

GUERRA NEL GOLFO. IL PAPA SULLA MINACCIA ALL'IRAN: «INACCETTABILE»

L'ultimatum di Trump Intensificati i raid prima della scadenza

Una serie di raid sulle infrastrutture civili iraniane, come ponti e autostrade, è scattata nelle ultime, drammatiche ore prima della scadenza dell'ultimatum posto dal presidente americano all'Iran e prevista nella notte. «Un'intera civiltà morirà stanotte, non vorrei ma è probabile» ha rincarato Trump con un post su Truth dai toni apocalittici, per dare un ultimo avviso agli ayatollah. Una minaccia al popolo iraniano che il Papa ha definito «inaccettabile».

Le bombe di Israele e Stati Uniti sono tornate a cadere sull'isola di Kharg e sulla città di Qoms, dove si starebbe curando un Mojtaba Khamenei ormai «in stato di incoscienza» secondo l'intelligence di Tel Aviv. La Casa Bianca ha negato di considerare l'opzione arma atomica, mentre Cina e Russia hanno posto il veto all'Onu su una risoluzione volta allo sblocco dello stretto di Hormuz. Liberata la giornalista Usa Shelly Kittleson, «ma dovrà lasciare l'Iraq». **MIRONE** / PAGINE 2-7



Ricerche tra le rovine di una sinagoga bombardata nella giornata di ieri a Teheran

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Petroliere in fila al largo di Trieste Rischio rincari nei trasporti

La crisi mediorientale sta assegnando a Trieste un ruolo di hub nel rifornimento di petrolio in Europa. E in regione si rischia il rincaro delle tariffe del trasporto pubblico locale. **BLASICH E BALICO** / PAGINE 4 E 5

CARLO BERTINI

NUOVE ROTTE PER GOVERNO E OPPOSIZIONE

/ PAGINA 7

A PASSONS DI PASIAN DI PRATO. L'OPERAIO, CHE ABITAVA A TAVAGNACCO, È FINITO IN UN SERBATOIO PIENO DI ETANOLO. UN TRAGICO PRECEDENTE IN AZIENDA

CADE NELLA CISTERNA E MUORE

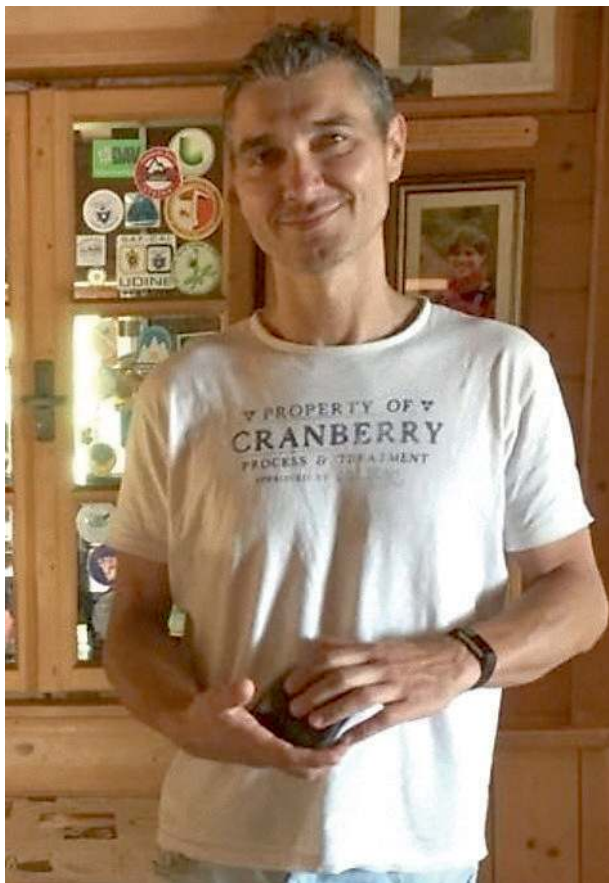
Italo Carpi, originario di Fagagna, aveva 54 anni. Stava lavorando nella distilleria Durbino Friulia

All'ora di pranzo, nei pressi della distilleria Durbino Friulia regna il silenzio. C'è un'auto dei carabinieri parcheggiata nel cortile, al citofono nessuno risponde. Intorno alle 9, nell'azienda di Passons di Pasian di Prato specializzata nella produzione di grappe, è morto un uomo, inghiottito da un serbatoio di alcol etilico, puro al 100 per cento. È Italo Carpi, 54 anni, di Fagagna. Risiedeva a Tavagnacco. Le cause della tragedia sono in corso di accertamento. **DALMASSO** / PAGINA 10

IL RITRATTO DELLA VITTIMA

Un dipendente esperto e affidabile Lascia due figlie

Un lavoratore diligente, con oltre trent'anni di esperienza e la passione per il calcio. Questo era, secondo chi lo conosceva bene, Italo Carpi, che a Tavagnacco lascia due figlie. **MICHELLUT** / PAGINA 11



Italo Carpi, la vittima, e un equipaggio dei carabinieri all'ingresso della distilleria Durbino Friulia, a Passons **FOTO PETRUSSI**



IN CRONACA

L'ATTACCANTE DELL'UDINESE

Patente falsa esibita al confine Denunciato Idrissa Gueye

Durante un controllo di routine, al confine tra Slovenia e Italia, è stato fermato dalla polizia di frontiera, al valico di Ferneti, il diciannovenne Idrissa Gueye, attaccante dell'Udinese. Si trovava a bordo di un'Audi di grossa cilindrata, da solo: è stato denunciato per aver esibito una patente falsa. **CESARE** / PAGINA 19

A MARANO LAGUNARE DOPO L'ASTA

Raccolta fondi per i casoni Il sindaco: «È una truffa»

Prima la vendita all'asta e poi la raccolta fondi on line intitolata "Salviamo i casoni di Marano Lagunare", avviata sul sito GoFundMe da un anonimo. Alla delusione per la perdita di una vera e propria istituzione per la comunità si è aggiunta l'amarezza di una possibile truffa online. **ARTICO** / PAGINA 28

L'EVENTO DEL GRUPPO NEM (10-12 APRILE)

Link, la finestra sul nuovo mondo



Spazio alle inchieste: a Trieste c'è Link

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste ha un modo tutto suo di raccontare il mondo. Lo fa affacciandosi sul mare, lasciando che le notizie arrivino da lontano e trovino spazio in una piazza che da sempre incrocia lingue, storie, confini e visioni. Da venerdì 10 a domenica 12 aprile quella piazza torna a diventare un'agorà contemporanea: è il tempo di Link Media Festival. / NELL'INSERTO CENTRALE

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 17 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo **Bonus Salute**

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 17 aprile e il valore del **Bonus** arriva fino a 750 euro.

Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa



Medio Oriente in fiamme

L'ESCALATION

Trump non indietreggia fino all'ultimo «In Iran un'intera civiltà sta per morire»

Nel mirino ponti, autostrade e linee ferroviarie. La Casa Bianca smentisce l'opzione dell'utilizzo dell'arma atomica

Luca Mirone / ROMA

La guerra del Golfo ha vissuto un'ennesima e drammatica giornata, con la comunità internazionale sospesa sull'ultimatum di Donald Trump a Teheran per Hormuz.

Una serie di raid sulle infrastrutture civili iraniane, come ponti e autostrade, è scattata diverse ore prima della deadline posta dal presidente americano.

«Un'intera civiltà morirà stanotte, non vorrei ma è probabile», ha rincarato in seguito il commander in chief con un post su Truth dai toni apocalittici, per dare un ultimo avviso

zione nello Stretto di Hormuz fino alla sistematica e brutale repressione interna del proprio popolo. Tuttavia, la popolazione civile iraniana non può e non deve pagare il prezzo delle colpe dei propri governanti».

GLI ATTACCHI

Le bombe di Israele e Stati Uniti sono tornate a cadere sull'isola di Kharg e sulla città di Qoms, dove si starebbe curando un Mojtaba Khamenei ormai «in stato di incoscienza» secondo l'intelligence di Tel Aviv. La Casa Bianca ha negato di considerare l'opzione arma atomica, ma gli ultimi se-

**La condanna di Roma:
«Il popolo non paghi
le colpe del regime»
Il Papa: «Inaccettabile»**

**I pasdaran: «Vi
priveremo del gas
e del petrolio
per anni»**

agli ayatollah. Dura la replica del Papa: «Questo veramente non è accettabile. È una questione morale per il bene del popolo intero». E arriva la condanna anche da parte di Roma: «L'Italia ribadisce la ferma e risoluta condanna nei confronti delle condotte destabilizzanti del regime di Teheran: dagli attacchi missilistici che minacciano la sicurezza delle nazioni del Golfo, alle reiterate intimidazioni volte a compromettere la libertà di naviga-

gnali rischiano comunque di destabilizzare ulteriormente l'economia globale, se si guarda anche al proclama dei Pasdaran: «la moderazione è finita» e se gli americani e i loro alleati «superano le linee rosse vi colpiremo privandovi per anni del petrolio e del gas della regione». «Possiamo distruggere l'Iran in una notte», aveva minacciato Trump. Nel frattempo i caccia americani e dell'Idf si sono alzati in volo per colpire target specifici in territorio



L'università di Teheran distrutta ANSA

iraniano. Le autorità locali hanno segnalato raid su un'importante autostrada che collega la città di Tabriz a Teheran e che è stata chiusa. Ancora, attacchi alle linee ferroviarie. Nel mirino sono finiti due ponti, a Kashan e vicino alla città santa di Qoms. Le bombe hanno investito Kharg per la seconda volta dall'inizio della guerra, che avrebbero colpito solo obiettivi militari e non la logistica dell'export del petrolio. Benjamin Netanyahu, com-

mentando gli ultimi attacchi, ha riferito che i ponti e le ferrovie erano utilizzati dalle Guardie Rivoluzionarie «per trasportare materie prime per armi, armamenti e i loro operativi che attaccano noi, gli Stati Uniti e altri Paesi della regione». Non c'è stata nessuna azione mirata contro la popolazione, come a voler confermare che si è trattato di un ultimo avvertimento prima di «scatenare l'inferno» evocato dal Trump, ossia la distruzione della rete di ap-

provvisionamento energetico dell'Iran. Ma nel consueto lessico che alterna brutalità e messaggi concilianti il tycoon ha lasciato aperto uno spiraglio: «Ora che abbiamo un cambio di regime completo e totale forse potrebbe accadere qualcosa di rivoluzionario».

LA DIPLOMAZIA

In effetti la diplomazia, anche in questa fase critica, non si è interrotta. JD Vance ha detto che si sarebbero tenuti «molti

negoziati» prima della scadenza dell'ultimatum e fonti pakistane hanno confermato il «duro lavoro» della leadership di Islamabad per ottenere una «svolta». Gli stessi media statali di Teheran, dando conto di un'interruzione dei messaggi diretti con Washington, hanno fatto sapere che i contatti indiretti sono proseguiti. Infine, fonti americane e israeliane interpellate da Axios hanno parlato di «molti progressi fatti nelle ultime 24 ore». —

UN MUSICISTA: «SPERAVO NEGLI USA, ORA STO PIANGENDO»

La mossa di Teheran Catene umane a difesa delle infrastrutture

TEHERAN

Shock, stupore, paura ma anche tanta rabbia. Gli iraniani hanno ascoltato increduli le parole di Donald Trump che ha minacciato di morte la loro civiltà. In tanti erano già preoccupati per gli attacchi mirati alle infrastrutture come ponti, ferrovie, impianti petrolchimici e raffinerie nelle ultime settimane. Ma l'ultima dichiarazione li ha gelati, spingendo molti a prepararsi agli scenari peggiori. E a scendere in strada, pronti a difendere le infrastrutture del loro Paese: diverse persone si sono radunate davanti ai possibili obiettivi dei raid annunciati dagli americani, come ponti e centrali elettriche, formando catene umane a voler far da scudo, su invito di un funzionario iraniano.

Tra loro anche un noto musicista iraniano, Ali Ghamsari,



Le proteste degli iraniani ANSA

compositore e suonatore di tar (un liuto a manico lungo della tradizione persiana) che si è accampato fuori da un impianto che fornisce metà dell'elettricità a Teheran. C'è sgomento anche tra chi sperava nell'arrivo degli americani. «Ho sostenuto il presidente Trump e ho riposto speranza nella sua promessa di portare cambiamento e libertà in Iran. Nonostante abbia sopportato le esplosioni

e l'interruzione di internet negli ultimi 40 giorni, sono rimasta ottimista», ha detto Farzaneh, 37 anni. «Ma oggi ero in lacrime, perché mi si spezza il cuore al pensiero della distruzione del mio Paese. Vorrei davvero ricordare al presidente Trump che queste infrastrutture, specialmente le centrali elettriche, appartengono al popolo iraniano, non al governo. Vorrei che potesse perseguire altre alternative per raggiungere il suo obiettivo, alternative che non distruggano una civiltà!», ha aggiunto. I sentimenti sono contrastati e contrastanti.

Saeed, 45 anni, punta invece il dito sul governo di Teheran che «dovrebbe smettere di attaccare le infrastrutture dei Paesi della regione e cercare un accordo con gli Stati Uniti per prevenire ulteriori distruzioni. La tecnologia nucleare, che avrebbe dovuto fornirci elettricità, ora sta solo esponendo il Paese a blackout diffusi nel caso di un attacco statunitense». Tuttavia, non tutti condividono questa visione. Milad, che era presente durante la conversazione, ha respinto con forza l'idea di un compromesso, descrivendola come un tradimento. —

LA SCELTA DELLA MILIZIA KATAIB HEZBOLLAH

Liberata Shelly Kittleson La reporter rilasciata in cambio di prigionieri

ROMA

Dopo sette giorni di prigionia in Iraq, la giornalista americana Shelly Kittleson è finalmente libera. La potente milizia filo-iraniana Kataib Hezbollah, che l'ha rapita il 31 marzo, ne ha annunciato il rilascio. In cambio della liberazione di alcuni prigionieri del gruppo e a condizione che la reporter lasci immediatamente il Paese. La buona notizia, che arriva mentre sull'Iran sta per calare la scure dell'ultimatum degli Usa, arriva con un asciutto comunicato diffuso in serata dal movimento Kataib Hezbollah. «In segno di apprezzamento delle posizioni nazionali del primo ministro uscente, abbiamo deciso di rilasciare l'imputata americana Shelly Kittleson, a condizione che lasci immediatamente il Pa-



Shelly Kittleson

se», afferma Abu Mujahid al-Assaf, funzionario della sicurezza del gruppo sostenuto dall'Iran, sottolineando l'eccezionalità del gesto: «Non si ripeterà nei prossimi giorni, poiché ci troviamo in uno stato di guerra scatenato dal nemico sionista-americano contro l'Islam, e in casi come questo molte considerazioni vengono accantonate».

Secondo quanto riferito da

due funzionari iracheni al New York Times, la reporter è stata rilasciata in cambio della liberazione di alcuni prigionieri di Kaitab Hezbollah. Fino ad oggi il gruppo paramilitare sciita, ritenuto responsabile del sequestro, non ha mai rivendicato il suo rapimento, né fornito prove della sua sopravvivenza o avanzato richieste in cambio del suo rilascio. Kittleson è stata rapita una settimana fa in pieno giorno in una via centrale di Baghdad. Nata nel Wisconsin, 49 anni, Shelly collabora con media americani e italiani tra cui Il Foglio e l'ANSA. Chi la conosce la descrive come un profonda conoscitrice dell'Iraq e del Medio Oriente e una reporter che non ha paura di recarsi in luoghi difficili per raccontare storie importanti.

La reporter sarebbe stata avvertita più volte, anche la sera prima del suo rapimento, del pericolo in cui si trovava e della necessità di lasciare immediatamente l'Iraq. Secondo Alez Plitsas, analista di sicurezza nazionale per la Cnn, il suo nome figurava in una lista in possesso di Kataib Hezbollah e lei ne sarebbe stata al corrente. —

Medio Oriente in fiamme

IN LIBANO



Monsignor Paolo Borgia

Colpito un convoglio umanitario del Vaticano

Un convoglio di aiuti umanitari organizzato dal nunzio apostolico in Libano, monsignor Paolo Borgia, destinato ai villaggi cristiani del sud, ha dovuto fare marcia indietro dopo essere stato «colpito da spari»; secondo fonti locali si è trovato in mezzo ad «un fuoco incrociato» tra Israele e Hezbollah. I veicoli hanno subito danni e la missione umanitaria organizzata dal Vaticano, che era diretta a Debel, villaggio nel sud del paese, ha dovuto fare marcia indietro. A quei cristiani è arrivato un messaggio di solidarietà di Papa Leone: «nell'ingiustizia che subite, nel senso di abbandono che provate», «non perdetevi la speranza!», il messaggio del Pontefice che ha richiamato il senso della Pasqua.

Altro episodio, sempre relativo al blocco di un convoglio logistico. Le Forze di Difesa israeliane hanno trattenuto un peacekeeper di Unifil dopo aver bloccato il convoglio. «A seguito di contatti diretti e immediati da parte del Capo Missione e Comandante della Forza di Unifil e della nostra Sezione di Collegamento, il peacekeeper è stato rilasciato in meno di un'ora», fa sapere Unifil, che sottolinea: «Qualsiasi detenzione di un peacekeeper delle Nazioni Unite costituisce una palese violazione del diritto internazionale. Ci aspettiamo il pieno rispetto dello status protetto dei peacekeeper delle Nazioni Unite da parte di tutti gli attori e che tutti si astengano dall'interferire in qualsiasi modo con la loro libertà di movimento». —

Mentre i dem attaccano, i repubblicani insistono affinché chieda al Congresso l'autorizzazione a procedere

Il tycoon ormai senza più freni logorato e travolto dalle critiche

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump nel fortino della Casa Bianca alle prese con un dilemma che potrebbe cambiare radicalmente la sua presidenza e l'intero Medio Oriente. Il commander-in-chief deve decidere se dare seguito alle sue minacce contro l'Iran oppure estendere la scadenza del suo ultimatum e dare una chance alla diplomazia, anche a costo di confermarsi quel presidente “Taco” (Trump always chickens out, si tira sempre indietro) che molti gli rimproverano di essere e di perdere credibilità agli occhi degli americani e della comunità internazionale per le continue inversioni a U.

IL DILEMMA

Trump infatti ha già posticipato più volte la scadenza del suo ultimatum e l'ora X ad un passo ha scandito le ultime mosse. Rafforzato dal successo in Venezuela e dalla maxi operazione per il salvataggio del pilota disperso in Iran, il presidente è rimasto aperto alla possibilità di una nuova escalation. «Un'intera civiltà morirà stanotte, per non essere mai più riportata in vita. Non voglio che accada, ma probabilmente succederà», ha messo nero su bianco di prima mattina sul suo social Truth. Una minaccia apocalittica seguita, qualche ora dopo, dallo show in collegamento con il vice presidente JD Vance in Ungheria. Il tycoon ha chiamato sul cellulare del suo numero due ed è intervenuto in diretta al comizio in corso lodando il premier ungherese Viktor Orban in vista delle elezioni di domenica prossima. Messaggi e telefonate effettuate lontano da quelle telecamere che il presidente-showman di “The Apprentice” di solito apprezza. Trincerato dentro le mura di Pennsylvania Avenue 1600, fra «l'esecutive time» della mattina e un



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA/AFP

L'ENDORSMENT A STELLE E STRISCE

Vance in visita da Orbán attacca «i burocrati Ue»

Atterrato a Budapest poco dopo le 10 di ieri, il numero due della Casa Bianca ha seguito il programma: prima il bilaterale con Orban, poi l'attacco frontale all'Europa.

«Sono qui per aiutare Orban il più possibile», ha chiarito nella sala stampa del Karmelita davanti ai giornalisti, prima di puntare dritto contro i «burocrati di Bruxelles», accusati di «un'ingerenza vergognosa» sul voto. Una linea dura rilanciata al comizio



JD Vance incontra Viktor Orban

all'Mtk Sportpark con il premier, dove Vance ha tentato il colpo di scena: salito sul palco, ha composto il numero del tycoon. Qualche secondo di suspense, poi la voce è arrivata, accolta dal boato di circa 5mila sostenitori di Fidesz e dal sorriso gongolante di Orban: «Viktor sta facendo un ottimo lavoro. Non ha permesso a nessuno di invadere il vostro Paese come hanno fatto altri, rovinando i loro», ha sottolineato il presidente americano, rafforzando una investitura che stride con le accuse di interferenza rivolte all'Ue.

Il vicepresidente americano ha cucito tutto il suo intervento sulla campagna dell'alleanza europea più vicino al mondo Maga. —

«policy meeting» nel pomeriggio, si è interrogato sulle prossime mosse o meglio, secondo i critici, su come uscire dall'angolo in cui si è messo.

POCHE INDICAZIONI

Il presidente è «l'unico a sapere cosa fare» con l'Iran, si è limitata a dire la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'ultimatum dall'amministrazione sono arrivate poche indicazioni. Il Pentagono ha cancellato senza dare spiegazioni la conferenza stampa in programma in giornata, e il segretario di

Il presidente, alla Casa Bianca per decidere le prossime mosse

Stato Marco Rubio si è limitato a dichiarazioni di rito incontrando il capo dell'amministrazione presidenziale dell'Uzbekistan Saida Mirziyoyeva. Un silenzio che, secondo alcuni osservatori, ha nascosto il momento di forte tensione per una decisione storica. I democratici e l'ex fedelissima Marjorie Taylor Greene attaccano duramente il presidente per aver minacciato di far morire la civiltà iraniana. «È una persona malata», ha tuonato il leader dei liberal in Senato Chuck Schumer. «25mo emendamento. Neanche una bomba è stata sganciata in America. Non possiamo uccidere un'intera civiltà. Questa è follia», ha rincarato la dose Greene. Anche fra i repubblicani i malumori sono sempre più evidenti. Finora i conservatori hanno lasciato mano libera al tycoon sull'Iran ma un limite si sta avvicinando anche per loro. Vogliono sempre più numerosi che Trump chieda entro aprile l'approvazione al Congresso per procedere. —

LA VISITA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Rutte a Washington per salvare la Nato Incontrerà anche Rubio ed Hegseth

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Mentre il countdown innesca da Trump procede, l'Europa fa i conti con se stessa e prova a delineare una sorta di linea Maginot ideologica: attaccare obiettivi civili come ponti e centrali elettriche in Iran è fuori dal diritto internazionale, non si può fare e non si può sostenere.

Il primo a tracciare la rotta, a Pasquetta, è stato il presiden-

te del Consiglio Europeo Antonio Costa, sostenuto dalla Commissione. Sull'altro fronte, quello Nato, il segretario generale Mark Rutte è invece chiamato all'ennesima missione impossibile per salvare l'Alleanza dopo le minacce del tycoon nel corso di una visita fiume. «Qualsiasi attacco alle infrastrutture civili, in particolare agli impianti energetici, è illegale e inaccettabile: vale per la guerra della Russia in Ucraina

e vale ovunque», ha scritto Costa su X tracciando un perimetro netto, che affronta pure il tema dei doppi standard quando si tratta di criticare gli Usa. «La popolazione civile iraniana è la principale vittima del regime e sarebbe anche la principale vittima di un'escalation della campagna militare», è il ragionamento di Costa.

L'uscita di Costa ha un tempismo non casuale ma, allo stesso tempo, origina dall'intesa

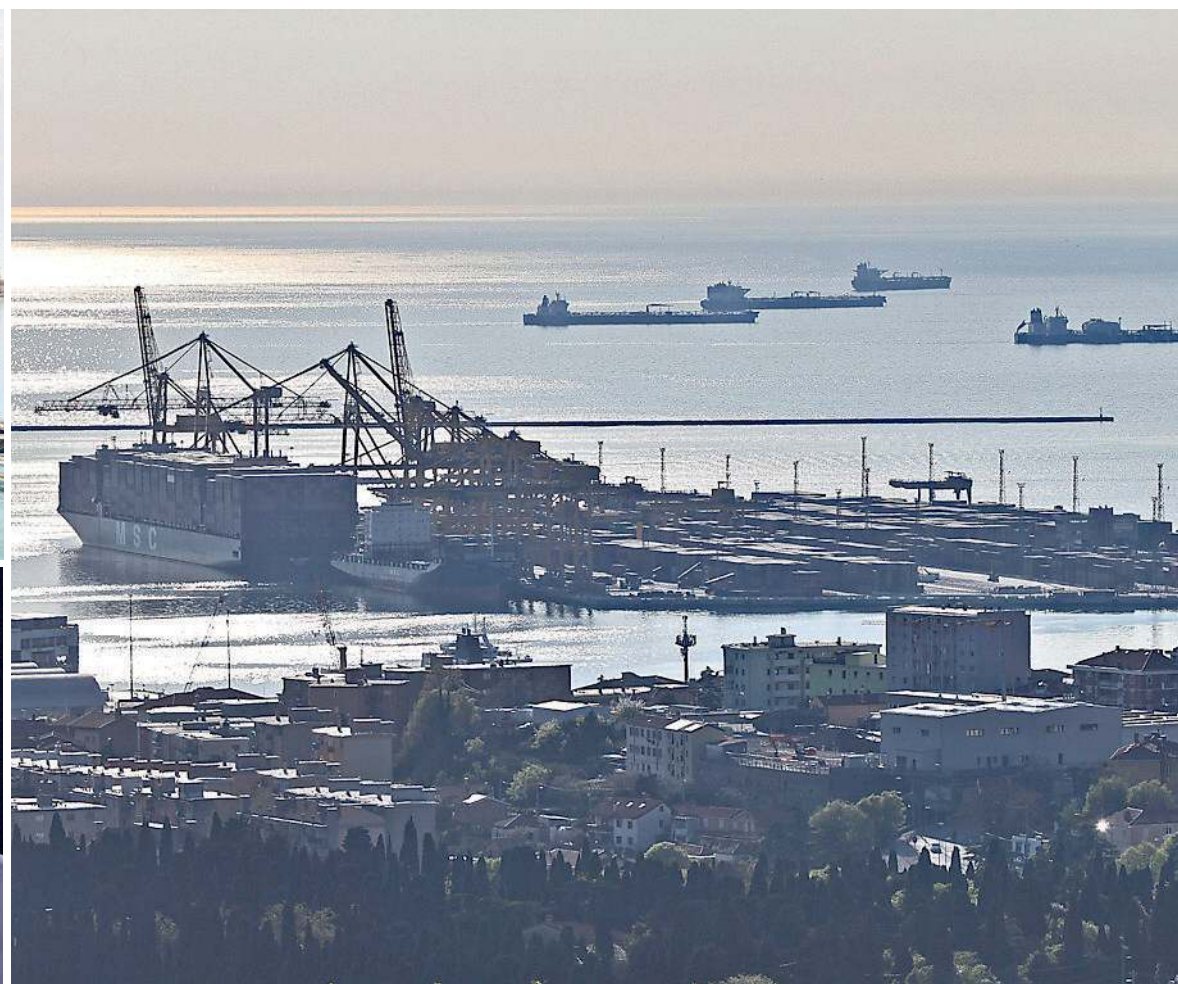
raggiunta dai leader Ue sull'Iran al vertice di fine marzo, dunque senza un coordinamento ulteriore. Per l'Iran è lo spettro di palesi crimini di guerra. Come agirebbe l'Ue nel concreto se Washington passasse il Rubicone, però, non si sa: terra ignota. Rutte a Washington vedrà Trump, Rubio e Hegseth. In pratica la santissima trinità della Nato. L'ex premier olandese, che ha una “special relationship” con



Il segretario generale della Nato Mark Rutte ANSA

Trump, tenterà «di valorizzare» gli sforzi della coalizione per Hormuz nato su impulso franco-britannico e di ricordare agli americani che la Nato è

un forum «cruciale» per avanzare i loro interessi in Europa anche quando le due sponde dell'Atlantico sono in disaccordo. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Petroliere in fila alla Siot Passano da Trieste le forniture dell'Europa

L'incertezza dello scenario mediorientale sta provocando un super utilizzo dell'oleodotto Tal

Laura Blasich

La crisi mediorientale sta assegnando a Trieste il ruolo di hub fondamentale nel rifornimento di petrolio del Centro Europa. La conferma la sta dando l'eccezionale numero di petroliere in rada in attesa di scaricare al terminal Siot-Tal il combustibile richiesto in quantitativi maggiori dalle raffinerie collegate all'Oleodotto Transalpino in Austria, Germania meridionale

Repubblica Ceca. «Il numero di petroliere presenti attualmente nel Golfo di Trieste è dovuto a diversi fattori concomitanti», afferma Alessandro Gorla, presidente del terminal Siot e general manager di Tal, l'Oleodotto Transalpino, indicando però innanzitutto «l'incertezza e la volatilità dello scenario mediorientale che spinge alla messa a disposizione della massima quantità di greggio per poter garantire il continuo approvvigionamen-

to dei paesi centro europei».

«I nostri serbatoi al momento sono a piena capacità e la presenza dei vascelli in rada è quindi anche legata alla necessità di scaricare prodotto in funzione dei volumi consegnati in linea», spiega Gorla. «Inoltre, il mese di marzo nel complesso ha visto un rallentamento tecnico della linea dovuto a molteplici occorrenze, nostre e di terze parti – prosegue il presidente di Siot –. La situazione tornerà alla normali-

tà nel corso del mese di aprile, al termine di interventi manutentivi periodici su alcuni serbatoi di sfioro lungo la linea. Al di là dei fattori summenzionati l'oleodotto è operativo e il nostro lavoro è sempre orientato a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la massima efficienza della nostra infrastruttura, cruciale nello scenario energetico dell'Europa centrale». Al momento, secondo quanto riferisce la società, non si regi-

strano effetti direttamente imputabili alla paralisi dello Stretto di Hormuz sulle operazioni di Siot. In quanto operatore midstream, Siot «non è direttamente coinvolta nell'acquisizione dei carichi, ruolo che spetta agli spedizionieri che si servono dell'oleodotto Tal». In quanto operatore, Tal non acquisisce mai il titolo sui crudi trasportati: gli effetti di prezzo vengono trasferiti in egual misura dall'ingresso all'uscita dal sistema. «L'effi-

cienza dell'infrastruttura si misura pertanto sulla capacità di contenere la tariffa di trasporto», rileva la società.

Nel 2025, la quota di greggio proveniente da Iraq e Arabia Saudita ha rappresentato il 12,2% del totale sbarcato a Trieste: una percentuale che nel 2026 è destinata a ridursi. Parte dei carichi iracheni continua comunque ad arrivare attraverso la Turchia tramite la tubazione Kirkuk-Ceyhan, mentre alcuni carichi sauditi vengono imbarcati dal Mar Rosso, fa sapere Siot. La composizione geografica delle provenienze è in continua evoluzione, per effetto della dinamicità strutturale del mercato petrolifero. Tra le aree in crescita Siot segnala le Americhe, con un incremento atteso dei flussi provenienti da Stati Uniti, Guyana e Brasile. «Un punto di forza dell'infrastruttura Tal è la capacità di accettare oltre 250 diverse varietà di greggi provenienti da geografie anche molto distanti – ricorda la società –, una flessibilità che nel corso della sua storia è stata più volte messa concretamente alla prova».

Se il sistema sta quindi riuscendo a mettere in sicurezza

IL PARERE DEL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIAVET GIAMPIERO CAMPAJOLA

«I viaggi di prossimità premieranno anche il Fvg»

Ai viaggi non si rinuncia, perlomeno a quelli a corto raggio, non esposti all'incertezza dei voli aerei. Le intenzioni di viaggio indicano flussi in aumento del 5-6% per le città d'arte del Triveneto. Non fa eccezione Trieste, «dove al momento non sono previste modifiche del programma di tocche delle navi da crociera», come spiega Giampiero Campajola, presidente Fiafet Friuli Venezia Giulia,

delegato nazionale Fiafet per incoming e digitalizzazione. È questa la tendenza che gli agenti e le agenzie di viaggio stanno osservando anche in Fvg. L'incertezza dettata dal contingentamento del carburante in alcuni aeroporti italiani ha innescato però più di qualche ansia.

È un momento in cui tutti si chiedono: «Cosa facciamo?».

«Il consiglio è quello di pri-

vilegiare il turismo di prossimità. Quanto per l'incoming in Italia e anche per le nostre zone è un vantaggio. Scegliere i viaggi di prossimità, quindi, utilizzando il treno, l'automobile, i bus. Al netto di quanto succederà: se la situazione dovesse precipitare, ci ritroveremo nella stessa zona di difficoltà sperimentata durante la pandemia».

Se il volo viene cancellato dalla compagnia, anche



Giampiero Campajola

per carenza di carburante?

«Se il volo è cancellato la compagnia si fa carico dei rimborsi, magari in tempi non sempre ridotti. Al momento non riscontriamo alcun rischio nelle aree di prossimità».

E se si scegliesse una destinazione più lontana?

«Il primo consiglio è quello di monitorare costantemente il sito della Farnesina, dove sono indicate le mete sconsigliate. Se comunque si vuole partire, il secondo suggerimento è quello di segnalare, sempre tramite il sito del Ministero, la propria presenza nel Paese straniero».

Ci sono ancora partenze verso Oman, Mar Rosso, Giordania?

«Sono casi molto rari. Le agenzie di viaggio rappresentano una garanzia per i clienti, tenendo presente quanto detto prima dei Paesi a rischio. Assicurazioni e agenzie di viaggio non sono in grado di venire incontro in quei casi».

Avete già visto dei cali?

«Nell'immediato abbiamo avuto il tema dei rientri dai Paesi coinvolti e poi quello delle cancellazioni con una perdita media di 50 mila euro per agenzia. L'impatto c'è per chi lavora soprattutto con l'outgoing. Stiamo registrando un calo verso e in misura minore dagli Usa».

Il rovescio della medaglia è un aumento dell'incoming, anche in Fvg?

«Le intenzioni di viaggio, soprattutto dell'area di lingua tedesca, segnalano un effetto positivo per chi fa incoming. Come è accaduto in era Covid, i primi viaggi a ripartire sono stati quelli di prossimità».

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



PETROLIERE
IN RADA E AL TERMINAL SIOT (FOTO
LASORTE); DA SINISTRA GORLA E POZZO

«La composizione geografica delle provenienze è in continua evoluzione»

Atteso l'incremento degli sbarchi di greggio da Stati Uniti Guyana e Brasile

gli approvvigionamenti, la logistica, in particolare su gomma, ha però bisogno di interventi concreti e in tempi brevissimi. «La spesa del carburante alla fine coinvolge tutto il settore industriale», ribadisce il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo che al tavolo con la Regione giovedì scorso, come peraltro il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, ha chiesto al presidente Fedriga di concentrare l'azione

su alcune linee strategiche, evitando di disperdere le risorse. «Al momento non abbiamo ancora notizie sui provvedimenti urgenti previsti – aggiunge Pozzo –. L'auspicio è che ce ne siano di specifici per abbattere il costo dei carburanti. C'è comunque l'impegno a ritrovarsi ogni due settimane e in base agli sviluppi attivarsi su altri provvedimenti». Le realtà dell'industria, anche quelle più energivore, stanno nel frattempo riuscendo a fare fronte all'aumento dei costi grazie alla funzione ammortizzatrice del Consorzio Energia Confindustria, che aggrega le imprese per acquistare energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose. Il tema, però, è il tempo. «Prima il Covid, poi la guerra in Ucraina, ora il Medio Oriente: i mercati iniziano a risentirne, i volumi degli affari calano e i costi aumentano, ne soffre la marginalità e quindi la capacità di investimento», sottolinea il presidente di Confindustria Udine che avverte: «Il sistema può reggere ancora qualche mese, poi inizieranno le richieste di cassa integrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Comuni pronti ad attivare le dotazioni di riserva

Come già accaduto dopo l'inizio della guerra in Ucraina, il comune di Udine è pronto ad attivare il fondo di riserva qualora i costi dell'energia dovessero superare le somme inserite nel bilancio. «Al momento non ci sono stati ancora riscontri in merito», spiega da Palazzo D'Arco. L'assessore all'Energia, Eleonora Meloni ha invece ricordato gli investimenti per l'installazione di impianti fotovoltaici in edifici comunali che, ipotizza, potrebbero alimentare un bonus per aiutare le famiglie in difficoltà con le bollette.

Il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti ha sottolineato: «Le nostre aziende si stanno comportando come padre di famiglia e quindi hanno fatto 3 cose: si sono dotate di fonti di energia rinnovabile dotate di accumulatori, messo in cascina materie prime che servono alla loro attività, e fatto pressione su di noi per avere credito. Stiamo inoltre investendo in un progetto per l'utilizzo condiviso delle fonti rinnovabili e abbiamo messo in piedi una Cer e investimenti per lo stoccaggio di energia».

A Pordenone «la situazione è sotto controllo - ha detto Pietro Tropeano assessore all'istruzione -. Il problema dei rincari sul riscaldamento nelle scuole non si porrà in termini immediati, vista la stagione e affronteremo le spese dell'illuminazione». A Sacile il primo cittadino Carlo Spagnol ha spiegato che «Se i costi della luce e riscaldamento aumenteranno ricorreremo alle disponibilità nel bilancio». Il sindaco Alberto Bernava a San Vito al Tagliamento ha giocato d'anticipo: «Il 98 per cento dell'illuminazione pubblica a Led fa risparmiare circa 16 mila euro e molte scuole hanno il fotovoltaico». —

C.B.

TRASPORTI PUBBLICI

L'allarme del Tpl sulle tariffe dei mezzi «Il caro gasolio pesa per 6-7 milioni annui»

Marco Ballico

È una prima stima, ma non poco pesante. Il caro carburanti potrebbe costare alle Aziende del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia fino a 7 milioni sul 2026, il 5% dei circa 130 milioni stanziati in Finanziaria per il servizio annuale.

Si arriverà a una richiesta alla Regione di rivedere le tariffe, proprio in quel 2026 che, dopo anni di ritocchi all'insù, ha visto l'amministrazione concordare il congelamento dei ticket? Difficile immaginarlo premesso che il regime tariffario è legato all'inflazione del periodo precedente e in presenza di un'intesa valida per tutto l'anno in corso. Ma, di fronte ad aumenti mai visti prima, tutto quanto messo nero su bianco potrebbe essere rimesso clamorosamente in discussione.

Tpl Fvg non nasconde le criticità in una nota di Michele Scozzai, responsabile delle relazioni esterne. «L'aumento dei carburanti – dichiara – è un tema reale che, allo stato attuale, stimiamo possa pesare per almeno 6-7 milioni sulle quattro Aziende consorziate. La questione è ovviamente nazionale: le associazioni di categoria del trasporto passeggeri, Anav, Asstra e Agens, hanno già scritto al Governo chiedendo un intervento per contrastare l'impennata dei costi energetici. Al momento, però, da Roma non sono arrivate risposte. Il prolungarsi di questa situazione mette effettiva-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
E AL TERRITORIO

mente a rischio la sostenibilità dei contratti di servizio e, nel medio periodo, anche la continuità dei trasporti. Come già successo con il Covid e con la guerra in Ucraina, anche stavolta la questione dovrà essere affrontata quanto prima. Le leve possibili sono due: intervenire sulle tariffe oppure sui corrispettivi. La scelta spetta agli enti regolatori, non alle aziende».

Il riferimento è allo Stato, non alla Regione «che è una stazione appaltante», precisa l'assessore alle Infrastrutture e Territorio regionale Cristina Amirante. Dopo aver fatto sapere nei giorni scorsi che l'amministrazione «al momento non ritiene di agire in alcun modo», posto che «le società devono essere in grado di assorbire quello che succede, si chiama rischio d'impresa», Amirante invita alla prudenza: «Il quadro è ancora in evoluzione e strettamente lega-

to alle scelte del Governo. Stiamo aspettando di valutare quelle che saranno le misure dello Stato. È una fase in cui non possiamo ancora definire con precisione quali interventi saranno possibili, perché è evidente che dobbiamo muoverci in coordinamento con le decisioni nazionali».

Un elemento centrale riguarda il rapporto tra livelli istituzionali e la sostenibilità complessiva del sistema. «Se lo Stato interviene con misure dedicate, anche la Regione deve accompagnare queste scelte – prosegue Amirante – garantendo, ad esempio, un adeguato livello di servizio, quindi più autobus e più offerta. Ma senza un quadro definito, non è possibile stabilire oggi quali margini di manovra avremo».

Nell'attesa, conferma l'assessore, «non ci sono state richieste formali delle Aziende, che immagino stiano a loro volta seguendo l'evoluzione delle misure nazionali. In questo momento siamo tutti in attesa di capire quale sarà il quadro complessivo». Qualora non arrivassero interventi statali significativi, la Regione potrebbe comunque essere chiamata a confrontarsi con i gestori del servizio per individuare eventuali soluzioni. «In quel caso – conclude Amirante – dovremo ragionare insieme alle Aziende, valutando possibili misure e concordandole in base alle esigenze del sistema, sia sul trasporto urbano che sull'extraurbano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE CONFINE

Slovenia, da oggi altri rincari Il diesel sfiora quota 1,90 euro

Stefano Giantin

Una corsa all'insù, quella dei prezzi dei carburanti, che non si arresta malgrado gli interventi delle autorità. È lo scenario che si vede anche in Slovenia, fino a poche settimane fa fra i Paesi europei che malgrado il caos in Medio Oriente riuscivano a offrire sul mercato benzina e diesel a costi più che ragionevoli.

Ma la situazione sui mercati si fa sempre più precaria. E ora anche Lubiana appare in difficoltà nel cercare di tenere sotto controllo la situazione. Ieri l'annuncio dei nuovi prezzi calmierati sulla rete stradale nazionale slovena – quelli in autostrada e superstrada sono già stati liberalizzati lo scorso 20 marzo. Da oggi, un litro di diesel normale costerà 1,894 euro al litro (con

un incremento di 8,7 centesimi) e uno di benzina normale 1,653 (il rincaro più contenuto in questo caso, di 3,7 centesimi).

Il governo in questa fase ha deciso di non toccare le accise sulla benzina, mentre quelle sul diesel erano già state ridotte ai minimi in precedenza.

Lubiana ha pure sospeso la tassa ambientale sull'anidride carbonica per ridurre



Rifornimento a Nova Gorica

l'impatto della guerra contro l'Iran sulle tasche degli automobilisti.

Senza i precedenti interventi dello Stato, il diesel sarebbe comunque schizzato da oggi sopra i 2 euro al litro e la benzina intorno agli 1,8

euro, ha precisato il ministero sloveno di Ambiente, Clima e Energia. I prezzi sulla rete autostradale in Slovenia sono di gran lunga maggiori.

La lievitazione dei prezzi dei carburanti coinvolge anche la Croazia dove, come in Slovenia, il governo ha reintrodotto da inizio marzo un tetto deciso dallo Stato. Da ieri gli automobilisti devono sborsare 1,85 euro per un litro di diesel normale (12 centesimi), 1,66 per un litro di benzina (4 centesimi).

Situazione più difficile in Austria, dove il prezzo medio del diesel aggiornato al 6 aprile si è stabilizzato intorno ai 2,188 euro al litro, più alto che in Slovenia;

quello della benzina veleggia intorno a 1,754, in calo rispetto a inizio aprile quando si aggirava a 1,90 euro.

Secondo i dati dell'Osservatorio carburanti del ministero delle Imprese e Made in Italy, i prezzi medi sulla rete stradale del Friuli Venezia Giulia hanno toccato ieri i 2,152 euro al litro per il diesel al self, 1,778 per la benzina, sempre al self service.

Applicando lo sconto regionale di 0,34 euro al litro per la benzina e di 0,25 euro al litro previsto per l'area 0 (confine e zone svantaggiate), i prezzi scendono indicativamente attorno agli 1,9 euro al litro sul diesel e a 1,45 sulla benzina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante il suo intervento alla Camera ANSA

Crosetto riferisce in Aula

«Non siamo in guerra»

Il titolare della Difesa, in un'informativa urgente, invoca l'unità del Paese
«Negli ultimi 75 anni, mai in discussione gli accordi con gli Stati Uniti»

Chiara Acampora / ROMA

«Non bisogna essere coraggiosi per dire no agli Stati Uniti»: il governo è un «semaforo» che fa rispettare gli accordi. Il ministro della Difesa Guido Crosetto, in un'informativa urgente alla Camera, difende la linea del governo sull'utilizzo delle basi militari alle forze americane, a pochi giorni dal «caso Sigonella», quando l'esecutivo ha detto no all'atterraggio di un bombardiere Usa diretto in Medio Oriente. Ma il ministro non si limita a ribadire quanto già spiegato dopo il no agli americani.

«NESSUNA NOVITÀ»

«L'applicazione degli accordi sull'uso delle basi militari americane» nel nostro Paese, è il messaggio all'opposizione, «è sempre stata caratterizzata da un'assoluta, coerente continui-

tà da oltre 75 anni». Non si tratta, dunque, solo dell'esecutivo targato Meloni: in questi decenni «nessun governo, di nessun colore politico ha mai disatteso, messo in discussione o anche solo ventilato l'ipotesi di non attuare» quegli accordi. Compresa «anche parte delle forze politiche che alle volte sento criticare» e che ne chiedono «a gran voce la revisione»: sono le stesse che «hanno sempre agito nell'alveo di quei trattati, senza mai negare l'utilizzo delle basi». Anche perché con gli Usa siamo «legati da un rapporto quasi secolare di amicizia». Che non vuol dire però «essere coinvolti in una guerra»: «siamo alleati» degli americani, ribadisce il titolare della Difesa «ma sappiamo far rispettare le nostre leggi e i trattati che ci vincolano: non possiamo assecondare rotture isteriche né subordinazione infan-

tile». Proprio per questo il ministro invoca l'unità del Paese, in un momento in cui bisogna «difendersi di fronte alla follia che sembra aver preso il mondo, in cui la ricerca di armi sempre più sofisticate e la ricerca della bomba atomica per dirimere le controversie internazionali sembrano essere all'ordine del giorno». Nel suo intervento il ministro snocciola anche una serie di dati sugli atterraggi autorizzati nelle basi di Aviano e Sigonella, in particolare sui mezzi a pilotaggio remoto. «Non mi prenderò il merito se l'anno scorso sono stati un quarto rispetto al 2022 o un terzo rispetto al 2019, perché non c'è merito» afferma. Un discorso puntellato da applausi dai banchi della maggioranza dov'era massiccia la presenza dei deputati di FdI, mentre erano poco più di dieci i parlamentari della Lega e di Forza Italia.

CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO DEL PARTITO
DEMOCRATICO ALLA CAMERA

«Il ministro ha inaugurato una nuova fattispecie di informativa, quella su quanto fatto dai governi precedenti»

A seguire l'informativa dall'emiclo anche i ministri Tommaso Foti, Roberto Calderoli e Gianmarco Mazzi.

LE ACCUSE

Critiche invece all'intervento del ministro sono arrivate dell'opposizione. Per la deputata democratica Lia Quartapelle, «ha perso un'occasione per spiegare le scelte del governo». «Sempre più paesi stanno negando l'uso delle basi agli USA - aggiunge - Quindi: il diniego emerso il 31/3 è una presa di distanza o Meloni resterà con il cerino in mano, ultima irriducibile a sostenere Trump?». Mentre la capogruppo del Pd Chiara Braga sostiene che Crosetto «ha inaugurato una nuova fattispecie di informativa, quella su quanto fatto dai governi precedenti». E i componenti del Pd della Commissione Difesa della Camera sostengono che le sue dichiarazioni «mostrano una evidente perdita di lucidità». Sulla stessa scia il capogruppo del M5S alla Camera Riccardo Ricciarini: «La differenza rispetto al 2018 è che oggi c'è Trump che ha detto che una civiltà sta per morire» e che, «insieme al genocida Netanyahu, ha scatenato l'inferno a Gaza. C'è una sottile differenza tra il 2018 e oggi. C'è una guerra contro il diritto internazionale che sta destabilizzando tutto il mondo». —

CARBURANTE

Attenzione ancora alta sugli scali

Vertice in Ue

ROMA

Restano sotto la lente gli aeroporti italiani per la crisi del carburante. Per oggi è previsto a Bruxelles un nuovo incontro del gruppo Ue di coordinamento sul petrolio, a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle industrie più colpite dalla guerra in Medio Oriente, come le compagnie aeree. Verrà affrontato il tema delle forniture di carburante, eventuali carenze e le possibili misure da adottare, mantenendo un «approccio coordinato», spiegano fonti vicine al dossier.

Sul fronte interno Pd e Cinque Stelle chiedono al governo di informare l'Aula «sulla carenza di carburanti» negli aeroporti italiani. Nel frattempo a cercare di rassicurare è il presidente Enac, Pierluigi Di Palma, secondo cui le limitazioni sono «legate al periodo di traffico intenso, non al blocco di Hormuz». I problemi di carburante sono «una situazione contingente e marginale, da cui si è prodotto un effetto domino e mediatico tra piccoli scali», spiega. —

L'ANDAMENTO

Saliscendi del petrolio

Le Borse in rosso

MILANO

Volare poi ritraccia il prezzo del petrolio mentre si avvicina la scadenza dell'ultimatum del presidente americano Trump all'Iran mentre le Borse oscillano in preda al nervosismo. Non si è visto ancora un vero 'panic selling' ma la tensione sale.

Nelle ultime ore il greggio Wti del Texas ha toccato i 117 dollari al barile (+5%) mentre le quotazioni del Brent sono salite dell'1,58% a 111 dollari per poi riscendere sotto i 110 tra voci contraddittorie di progressi e chiusure sui negoziati tra Usa e Iran. I mercati azionari hanno ampliato le perdite dopo che il New York Times ha riportato che l'Iran ha interrotto i negoziati per una tregua con gli Stati Uniti. I timori che un'escalation del conflitto possa aggravare la crisi dei carburanti hanno interrotto la serie positiva di quattro giorni dell'S&P 500 e l'Europa è scesa a ruota. La peggiore è stata Francoforte (-1,06%) ma tutti i listini hanno perso terreno, Londra lo 0,84%, Parigi lo 0,67%, Milano lo 0,47%. —

INTANTO IL GOVERNO LAVORA AGLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Palazzo Chigi abbassa la tensione

«Nessuna emergenza energetica»

Domani Meloni in Parlamento

ROMA

C'è attenzione ma nessuna emergenza. Da Palazzo Chigi si cerca di abbassare la tensione sulla crisi energetica generata dal conflitto in Iran, senza nascondere però la preoccupazione sull'evoluzione imminente del conflitto. Si attende di capire se alle minacce di Donald Trump seguiranno azioni dirompenti che posso-

no aggravare lo scenario o se come nel braccio di ferro sui dazi con l'Ue - siano il prologo per un accordo con l'Iran.

Ad ogni modo, lo sviluppo avrà inevitabilmente un impatto anche sul discorso di Giorgia Meloni, chiamata domani a tenere un'informativa in Parlamento sulla «azione» del suo governo. All'antivigilia dell'appuntamento la premier è stata brevemente a Pa-

lazzo Chigi, e si è focalizzata sulla limatura del suo intervento, che potrebbe rivelarsi più un discorso alla nazione che alle Camere, ragionano fonti di maggioranza. Nelle stesse ore i provvedimenti su sicurezza e migrazione sono stati al centro di una riunione di governo con i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, i ministri Giancarlo Giorgetti (Eco-

nomia), Matteo Piantedosi (Interno), la Ragioniera generale dello Stato Daria Perrotta e Gaetano Caputi, capo di Gabinetto della premier.

Dalle presenze è facile capire che si cerca la quadra sulle risorse necessarie per i provvedimenti sul tavolo, inclusi il decreto sicurezza, la delega sull'attuazione del Patto Ue su migrazione e asilo e quella per il riordino della polizia locale. Il dossier sicurezza e le misure in cantiere «contro il lavoro povero» si annunciano centrali nell'informativa con cui, a tre anni e mezzo dalle dichiarazioni programmatiche con cui debuttò da presidente del Consiglio, Meloni dovrebbe segnare la nuova fase dell'esecutivo. Meloni alle Camere parlerà anche del suo viaggio

nel Golfo prima di Pasqua, da cui - spiegano i suoi - è tornata con la convinzione di aver dimostrato ad Emirati, Arabia e Qatar che l'Italia c'è ed è pronta a fare la sua parte. Un elemento cruciale in un momento in cui sono in pericolo le forniture di petrolio da quel quadrante. Con Algeria, Libia e Azerbaijan si lavora invece per le forniture di carburante per aerei, in uno scenario che nel governo si definisce non emergenziale. La situazione, si ragiona nell'esecutivo, potrebbe precipitare se lo Stretto di Hormuz restasse bloccato per mesi con conseguenze paragonabili ai tempi dell'austerità del 1973 provocata dalla guerra del Kippur. Una prospettiva che ora è considerata inesistente. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Governo e opposizione al bivio: un piano di austerità condiviso

Per attuarlo la premier dovrebbe cambiare rotta ma il centrosinistra dovrebbe cogliere l'appello all'unità

CARLO BERTINI

Se quella che stiamo per affrontare è una fase di rinunce faticosa ed estenuante, denominata Austerità, grazie ad una guerra in Iran di cui non si vede la fine ma solo una continua escalation all'insegna della "follia" (copyright Guido Crosetto), allora c'è da chiedersi come farà la premier a superare indenne questo cerchio di fuoco. Specie con una maggioranza lacerata dai conflitti interni post-referendum, un partito sotto schiaffo e con le casse dello Stato vuote.

Certo, gli esempi non sono confortanti: dopo aver toccato il picco di consensi nel 2020 con il suo secondo governo per la gestione della pandemia, Giuseppe Conte due anni dopo vide dimezzare i voti dei 5stelle. E fatica ancora a tenerli in cassaforte. Perfino Winston Churchill fu bocciato dagli inglesi dopo aver vinto la guerra. E nel 1976, un gigante del pensiero come Aldo Moro, dopo due anni di austerità patiti dagli italiani (domeniche a piedi, chiusure anticipate negozi, strade buie), si affidò alla Rai per indurre abitudini più frugali e scoraggiare le famiglie ad uscire in auto la domenica fuori porta: per questo nacque Domenica In, un intero pomeriggio di intrattenimen-



Elly Schlein

C'è il rischio di una situazione analoga a quella che 50 anni fa portò l'inflazione a due cifre: e la Rai inventò Domenica In

ti per tutte le età. Rivedere i palinsesti per contenere i consumi di energia, questo fu il diktat. Ma l'inflazione cresceva e calava il consenso verso la Dc, che in quegli anni subì quasi il sorpasso dei temuti comunisti. Tanto da far nascere i governi di solidarietà nazionale, con l'appoggio del Pci di Enrico Berlinguer, proprio per fronteggiare insieme la crisi. Per questo, l'appello di Guido Crosetto alle opposizioni a stare uniti in una fase



Una foto d'archivio scattata nel 1973 durante l'Austerità. Il rischio è che l'emergenza si possa ripetere

drammatica come questa forse non dovrebbe essere lasciato cadere. Le analogie con quella fase drammatica del paese non mancano, non ultima un vistoso calo di consensi per il governo in carica. Ma è tutto da vedere se domani la premier in Parlamento riuscirà a piegare il suo istinto e a usare gli stessi toni morbidi del suo ministro della Difesa e toni più duri verso il suo alleato Donald: sarebbe forse la sola chiave per tentare di rom-

pere il ghiaccio con un'opposizione incline a sfruttare la sua debolezza più che ad aiutarla a gestire la crisi.

Torna dunque la domanda: come farà la premier a uscire indenne? E' evidente quanto Meloni sia in grande affanno: prova a darsi da fare come può e domani spiegherà che misure adottare di fronte alle Camere: la missione in Arabia le è servita a toccare con mano la penuria di forniture e il terremoto che ha travolto

gli shopping center del Golfo. Sa che aprile può essere un mese "fatale", tanto che il piano di emergenza sul tavolo di Palazzo Chigi, può portare al razionamento dei carburanti per aerei, alle targhe alterne per le auto come negli anni '70 e allo smart working hard per il settore pubblico. Peggio che durante il lock down per certi versi. Poco da ridere per un ceto medio abituato male, che potrebbe non avere energia sufficiente in estate

per i condizionatori e che forse dovrà rinunciare a giornate al mare perché non possiede due auto pari e dispari.

Un purgatorio che potrebbe condannare Meloni al rapido declino, visto il contesto in cui le tocca operare, a meno che il caso fortuito non facesse terminare i due conflitti in Iran e Ucraina. Per ora la premier deve sperare che Bruxelles ci conceda di spendere in deficit per cause eccezionali come prevedono i trattati e che lo stretto di Hormuz riapra al più presto.

Forse però in mezzo a tante nubi, nel sentiment del paese si stanno creando le condizioni per avviare campagne di contenimento dei consumi che godrebbero della sicura spinta delle nuove generazioni, al pari di misure per spingere la produzione di energie alternative: la conferma dei bonus di imprese 5.0 per la transizione ambientale, prima ridotti, poi reintrodotti, va in questa direzione. E forse, visto che la chiave della vittoria all'ultimo referendum sono stati i giovani, con misure di questo tenore magari la premier potrebbe riguadagnare il consenso della generazione Z. Ma dopo aver ingaggiato una battaglia in Europa contro il "green deal" e con Salvini che spinge per un ritorno al nucleare, anche questa conversione è in salita. —

Un'inchiesta di Report ha pubblicato la foto della premier 7 anni fa assieme a Gioacchino Amico. La replica: «Il mio impegno contro la mafia è cristallino»

Quel selfie di Meloni col pentito del clan Senese. Opposizioni all'attacco

IL CASO

Silvia Gasparetto

Sorride come in migliaia di altri selfie, uno dei momenti che raramente si lascia scappare quando si trova in mezzo alla gente anche ora che è presidente del Consiglio. Ma per quello scatto di 7 anni fa – pubblicato da un'inchiesta di Report e riportato su alcuni quotidiani – che la ritrae con Gioacchino Amico, presunto referente del clan Senese, Giorgia Meloni torna sulla graticola, con le opposizioni che chiedono di fare "chia-

rezza" sui rapporti del suo partito con le mafie.

La risposta è rapida e piuttosto infastidita. «Fango nel ventilatore», si difende andando all'attacco la premier, che sui social punta il dito contro «la "redazione unica", composta da Il Fatto Quotidiano, La Repubblica, Fanpage e Report», sottolineando di non essere «una persona che si fa intimidire dagli squallidi attacchi di gente in malafede». Dovrebbe «guardarsi in casa e fare chiarezza nel suo partito», con chi «si accompagnano», anziché «attaccare i giornalisti», affonda la segretaria

dem Elly Schlein, osservando, come fanno altri nel centrosinistra, che si tratta dello stesso clan «di quel soggetto – Carroccia – con la cui figlia Delmastro ha fondato una società di ristorazione».

Lo scatto – che non è tra gli atti dell'inchiesta Hydra – risale al 2 febbraio del 2019 all'Hotel Marriott di Milano dove «si celebrava la prima grande iniziativa politica del



partito al nord, in vista delle Europee di quell'anno», spiega Report pubblicando il selfie sui social e osservando che Gioacchino Amico non era «imbucato» ma era tra i dirigenti in sala ad accogliere la futura premier. All'epoca Amico non era ancora indagato per mafia ma aveva già ricevuto una condanna definitiva per ricettazione ed era stato arrestato per truf-

fa e associazione a delinquere. Oggi è uno dei principali imputati nel processo Hydra di Milano e le intercettazioni lo indicano come uno degli personaggi cruciali del consorzio mafioso lombardo tra Camorra Cosa Nostra e Ndrangheta. Siciliano di nascita, Amico avrebbe fatto sedere allo stesso tavolo i referenti milanesi di Matteo Messina Denaro, i capi delle orga-

nizzazioni lombarde della 'ndrangheta e il clan di Michele 'o pazzo, il capomafia più potente della capitale.

«Il mio impegno contro ogni mafia è cristallino, coerente, duraturo» rimarca Meloni, respingendo il «pirotecnico collegamento con le vicende di mio padre» pur sapendo «questi imparziali e onesti giornalisti», che «con mio padre ho interrotto ogni rapporto all'età di 11 anni».

Esistono, osserva poi la premier, «decine di migliaia di foto mie con persone che chiedono semplicemente un selfie» e «vale per chiunque faccia politica». FdI fa quadrato attorno alla leader, dai ministri come Tommaso Foti e Guido Crosetto fino ai social del partito, a respingere la «nuova ossessione della sinistra». Ma per Sigfrido Ranucci, il conduttore della trasmissione d'inchiesta che tornerà domenica su Rai3, «non si può liquidare il tutto con la banalità di un selfie con un fan» perché Amico era «persona introdotta da tempo all'interno di FdI» e «entrava e usciva dal Parlamento a volte senza mostrare i documenti». —

Lutto nella magistratura

Addio a Calogero, il giudice del 7 aprile

Il suo «teorema» ha cambiato l'Italia

È scomparso alla vigilia della data simbolo dell'inchiesta contro l'eversione di sinistra. Fu procuratore a Padova e Venezia

FRANCESCO JORI

Sabato 7 aprile 1979. Alle 10 un aereo non di linea atterra al Marco Polo di Tessera; ne scendono una cinquantina di ufficiali della ex-Digos agli ordini di un vicequestore. Salgono su due pullman, destinazione Padova. Neanche un'ora dopo la città è presidiata da uno schieramento di mezzi blindati. È l'inizio di una massiccia operazione che porta ad eseguire 21 ordini di cattura, 70 ordini di comparizione, e un centinaio di perquisizioni domiciliari nel mondo della sinistra extraparlamentare. A firmarli è Pietro Calogero, sostituto procuratore.

LE INCHIESTE SULL'EVERSIONE

Classe 1939, originario di Pace del Mela nel Messinese, figlio di un padre siciliano e di una madre vietnamita, si laurea in Giurisprudenza a Messina, ed entra in magistratura dal 1967; inizia il percorso come sostituto procuratore a Treviso, per poi passare a Padova. Fa fronte a inchieste scottanti, specie quella legata alla strage di piazza Fontana, coinvolgendo ambienti neofascisti facenti capo a Franco Freda. Già dal 1977 Calogero lavora sull'opposto versante, indagando su una catena di violenze di cui la città è teatro: dalle gambizzazioni di Ezio Riondato, docente universitario e presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Antonio Garzotto, giornalista, Giampaolo Mercanzin, direttore dell'Opera universitaria; ai brutali pestaggi dei professori dell'ateneo Oddone Longo e Guido Peter. Il tutto scandito da "notte dei fuochi" ed altri episodi di guerriglia urbana in vari luoghi della città.

IL 7 APRILE 1979

Il 7 aprile 1979 il magistrato chiude il cerchio emettendo ordini di cattura nei confronti di leader di primo piano legati alla sinistra extraparlamentare: Toni Negri, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Lanfranco Pace, Emilio Vesce. L'ipotesi accusatoria dell'inchiesta è che una serie di episodi terroristici (incluso il sequestro e omicidio di Aldo Moro) siano opera di più gruppi e sigle (Brigate Rosse e Autonomia Operaia in testa) ma tra loro coordinati, con un'unica strategia eversiva, avente l'obiettivo dell'insurrezione contro lo Stato, e diretta da un unico vertice. Le accuse principali sono di formazione e partecipazione a banda armata, insurrezione armata contro lo Stato, attentati, omicidi. È quello che viene subito ribattezzato "teorema Calogero", e che spacca in due la sinistra: mentre il Pci difende a spada tratta il magistrato, le formazioni alla sua sinistra ma anche rilevanti forze dell'area

socialista ne contestano l'operato. Sui muri della città compaiono scritte in cui si mette alla gogna "Kalogero".

LO SCONTRO CON PALOMBARINI

È l'avvio di una lunghissima vicenda che vedrà opposto Calogero a un altro magistrato padovano, Giovanni Palombarini, giudice istruttore: il quale contesta l'impianto accusatorio del collega. Calogero ribadisce il proprio schema in un'intervista a "Panorama", sostenendo che «un unico vertice dirige il terrorismo in Italia, un'unica organizzazione lega Brigate Rosse e gruppi armati dell'Autonomia, un'unica strategia eversiva ispira l'attacco al cuore e alla base dello Stato». Palombarini replicherà altrettanto nettamente: «Una let-

Venerdì alle 15.30 il funerale a Sarmeola il paese in cui viveva da anni

tura appropriata dei documenti sequestrati, la prova testimoniale, le dichiarazioni degli imputati pentiti, mi inducevano a pensare che un unico partito armato protagonista del terrorismo non fosse configurabile, che Potere Operaio non fosse stata una banda amata, che lo stesso si dovesse dire di un'inesistente organizzazione unitaria Autonomia Operaia».

Il magistrato citava al riguardo le sentenze della corte d'assise di Padova e la corte d'assise d'appello di Roma (che assolse con formula piena gli imputati dall'accusa di insurrezione). Tutte pronunce «esplicitate nell'escludere l'esistenza di un unico partito armato, e nel negare la configurazione di banda armata sia per Potere Operaio che per un'unitaria Autonomia organizzata». Dei dodici principali leader della

sinistra extraparlamentare imputati, sette sono stati assolti, cinque (tra cui Toni Negri) condannati a pene inferiori a quelle richieste; non è stata dimostrata alcuna contiguità degli inquisiti con le Brigate Rosse e il sequestro Moro; una serie di indagati sono stati assolti per insufficienza di prove o con formula piena.

IL MAGISTRATO PRIVATO

Quanto a Calogero, nel 2009 è stato nominato procuratore generale della Corte d'Appello a Venezia; incarico che ha ricoperto fino all'ottobre 2015, quando è andato in pensione. Da allora, ha mantenuto un profilo di grande riserbo, come del resto anche durante il suo intero percorso giudiziario: nulla è mai filtrato sulla sua vita privata, che ha sempre tenuto al riparo dalle cronache. Rifuggiva dalle interviste, non frequentava salotti, non spendeva mai neppure una parola in pubblico sulle sue indagini. I racconti dell'epoca riferiscono che lo si vedeva spesso girare a piedi tra il centro storico e il Portello; anni dopo, un ex barista raccontò che un giorno la mattina presto era entrato nel suo locale, ordinando un caffè e rimanendo a lungo in silenzio, guardandosi attorno; uscendo, buttò lì, «qui passa più politica che in consiglio comunale».

In tribunale arrivava prima degli altri, a piedi e senza scorta; lavorava a porte chiuse, usciva tardi. I colleghi lo chiamavano "il muratore" per il suo metodo di lavoro: costruzione lenta e rigorosa, accumulo di dati, visione d'insieme prima di agire. Solitario e metodico, tale è rimasto fino all'ultimo: se ne è andato alla vigilia dell'anniversario di quel 7 aprile di 47 anni fa.

Il funerale sarà venerdì alle 15.30 nella chiesa di San Fidenzio a Sarmeola di Rubano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO CALOGERO, 1939-2026

Si laurea in giurisprudenza all'Università degli Studi di Messina nel 1963 ed ingresso in magistratura quattro anni dopo dopo il 13 novembre 1967



Dal settembre 1969 lavora alla procura della Repubblica di Treviso con le funzioni di sostituto procuratore, indagando su un'inchiesta secondaria per la strage di piazza Fontana, assieme a Giancarlo Stiz, incriminando gli ambienti neofascisti di Franco Freda. L'inchiesta sarà poi trasferita a Milano per competenza territoriale

Nel 1975, nel pieno della stagione terroristica, Calogero sbarca a Padova da pubblico ministero. Nel 1978 vengono esplosi alcuni colpi di pistola contro le finestre della sua abitazione

L'inchiesta più nota è quella che porta alla retata del 7 aprile 1979 con gli arresti di decine di militanti e dei vertici di Autonomia Operaia per associazione sovversiva

Dal 1997 al 2009 è procuratore capo a Padova

Dal 20 novembre 2009 al 6 ottobre 2015 è procuratore generale della Repubblica alla Corte d'appello di Venezia

WITHUB

LA POLEMICA

Niente fondi al film su Regeni

Si dimettono due commissari

Continua ad allargarsi la polemica per la mancata attribuzione di fondi pubblici da parte della Commissione del Mic al documentario "Giulio Regeni, tutto il male del mondo", diretto da Simone Manetti, vincitore del Nastro della Legalità 2026 che ripercorre la vicenda del ricercatore friulano rapito, torturato, ucciso in Egitto nel 2016. Oggi toccherà al ministro della Cultura,

Alessandro Giuli, dare risposte sulla decisione presa dalla commissione, nel question time alla Camera dove risponderà alle interrogazioni sul caso di Pd, Più Europa e Avs. Ad evidenziare l'imbarazzo anche interno all'organismo, arrivano le dimissioni di due membri della Commissione dei contributi selettivi, il critico Paolo Mereghetti e il docente di cinema in varie

università, e programmatore, Massimo Galimberti, che pure non erano parte della sottocommissione autrice del "verdetto" sul documentario. Mereghetti ha spiegato che «per coerenza» con i suoi giudizi espressi sul valore meritevole della pellicola, ha trovato necessario prendere le distanze dall'organo, mentre Galimberti ha sentito «in questa fase una sorta di incompa-



Una manifestazione per Regeni

tibilità ambientale legata a vari fattori, nell'approccio alle procedure, nell'analisi e nella valutazione degli elementi dei progetti».

La Cgil del Friuli Venezia

Giulia «a tutti i livelli», ha espresso in una nota «indignazione» per l'esclusione del documentario su Regeni dai fondi ministeriali, parlando di «ennesimo schiaffo in faccia a Paola e Claudio Regeni». Per la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, «il ministero della Cultura ha dato uno schiaffo a tutta la comunità del Fvg e il presidente Fedriga dovrebbe essere il primo interprete dello sdegno». Una richiesta, questa, a cui si associa anche il consigliere regionale dem Nicola Conficoni. Di «segnale grave» parla la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino, mentre il collega di Open, Furio Honsell, esprime il proprio «sconcerto». —

L'intervista

Marco Dreosto: «Rivendichiamo la candidatura visti i risultati ottenuti. Nella coalizione il confronto è normale, avanti per fare di più e meglio»

«Centrodestra unito e con meno polemiche. Ancora un leghista per il dopo Fedriga»

Marco Ballico

Massimiliano Fedriga, se mai sarà ancora possibile. In alternativa, comunque un leghista. «Per i risultati ottenuti, rivendichiamo la candidatura alla presidenza della Regione», dice Marco Dreosto, senatore e segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia. Agli alleati anche un avvertimento: «Più unità, meno polemiche».

Dopo il referendum, sente il vento che cambia?

«Il referendum ha dato un segnale chiaro: nelle aree produttive, tra imprese, partite Iva e chi crea lavoro, c'è una domanda forte di risposte concrete. Il Nord, locomotiva economica del Paese e in gran parte amministrato dalla Lega, si è espresso con chiarezza. Io non credo ai "venti del cambiamento", credo ai risultati. E il compito della politica è dare una direzione precisa: meno burocrazia, meno tasse su lavoro e imprese, più libertà per chi crea valore».

Al centrodestra convengono le elezioni anticipate a Roma?

«Ai cittadini non interessano i giochi di palazzo. Chiedono bollette sostenibili, meno burocrazia e più competitività. Dobbiamo difendere il sistema produttivo con scelte chiare, non ideologiche. Chi governa deve decidere e portare risultati. Il resto sono calcoli».

Conferma che la Lega cercherà di inserire il terzo mandato nel confronto sulla legge elettorale?

«Lo diciamo da sempre: devono scegliere i cittadini, sen-



MARCO DREOSTO
SENATORE, È SEGRETARIO DELLA LEGA FVG; A DESTRA, PONTIDA 2024

«Terzo mandato, ogni spiraglio per la negoziazione è benvenuto. Cisint? Un valore aggiunto come tutti i nostri dirigenti»

«Il modello Cdu-Csu? La forza del partito è da sempre quella di rappresentare territori diversi mantenendo una direzione comune»

za vincoli calati dall'alto. Io mi fido del loro giudizio. Dovrebbero farlo tutti. Tutti gli spiragli per una negoziazione su questo tema sono quindi benvenuti».

Come sta il movimento?

«La Lega è forte quando sta nei territori. La credibilità si costruisce lì: ascoltando e portando risultati».

Ma è stato un errore affidarla Vannacci?

«Chi ha partecipato agli incontri di Pontida e di Milano può raccontare quanto lui dicesse di essere non solo allineato, ma perfettamente integrato nei progetti della Lega».

Lo sentivate anche voi come tale?

«Le sensibilità sono diverse, ma pensavamo che ci fossero obiettivi concordi. Il partito va avanti con le persone che credono nel progetto».

Temete che vi sottragga consenso a destra?

«Il suo posizionamento radicale è lontano dal nostro pensare. Non guardo in casa d'altri, la Lega deve pensare a dare risposte ai territori».

Le due Leghe sul modello delle gemelle Cdu e Csù?

«La forza della Lega è da sempre rappresentare territori diversi mantenendo una direzione comune. Le sensibilità possono essere diverse, ma l'obiettivo è uno: dare le risposte con una Lega che si assume responsabilità di governo».

La vittoria di Bosello al congresso di Udine ha scontentato molti; poi l'addio di Spagnolo. Che succede?

«Il confronto è normale in un partito vivo. Il mio compito però è chiaro, dare una direzione e tenere il focus sui proble-



mi veri del Friuli Venezia Giulia: lavoro, sanità, sviluppo. È su questo che si misura la nostra serietà».

Proverà a far cambiare idea a Spagnolo?

«Rispetto le scelte personali. Io guardo avanti e lavoro per rafforzare la squadra».

Ci racconta com'è andata davvero la vicenda del documento critico sulla sanità? Avete fatto arrabbiare Fedriga e Riccardi. Uno scivolone?

«La sanità è tema troppo importante per farne polemica politica. I cittadini chiedono servizi che funzionano, per questo il confronto serio e responsabile è sempre positivo».

L'europarlamentare Cisint è una candidata possibile alla Regione nel caso di terzo mandato affossato?

«Parliamo prima di un documento programmatico, di obiettivi, di risposte. Poi verranno i nomi».

Ma Cisint è più un valore aggiunto o uno scomodo

pungolo?

«Un valore aggiunto. Come tutti i nostri dirigenti di partito».

Come vede il suo futuro politico? Ancora a Roma o magari da candidato presidente della Regione?

«Lavoro a Roma come in Fvg per il mio territorio. E quando serve assumersi responsabilità, io ci sono. Sempre».

Dipendesse da lei?

«Sarebbe un orgoglio rappresentare la Regione. Ma parliamo di ragionamenti da fare necessariamente in sintonia con il movimento e gli alleati».

Dove vede invece Fedriga?

«Se non in regione, in qualsiasi ruolo istituzionale nazionale gli verrà richiesto».

Come sono oggi i rapporti in coalizione?

«Il confronto è normale, ma oggi servono ancora più unità e meno polemiche con direzione chiara: fare di più e meglio».

Se vi verrà imposto un can-

didato di FdI chi preferirebbe?

«Ribadisco che prima vengono programma e obiettivi, poi si potrà ragionare su una scelta forte e condivisa. È così che si vince e si governa bene. Fermo restando che, per quanto fatto in queste due legislature, la Lega ritiene di poter rivendicare la candidatura».

Puntate anche alle poltrone di sindaco di Trieste o Gorizia?

«Non sono abituato a ragionare su bandierine. Un bravo amministratore non si misura dal partito di appartenenza, ma da quello che riesce a fare ogni giorno per i suoi cittadini».

Serracchiani sostiene che in Regione avete avuto risorse, ma non una strategia. Cosa risponde?

«Le polemiche le lascio ad altri. Io guardo ai risultati concreti. E in Fvg, con l'amministrazione a guida Lega del presidente Fedriga, i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia replica alla deputata del Pd

«Coalizione al lavoro sui danni che ha lasciato Serracchiani»

«Se non temessimo di rasentare la blasfemia, verrebbe quasi da andare a controllare se Debora Serracchiani sia uscita da qualche sepolcro nei giorni scorsi. Scappata a Roma nel 2018 dopo cinque anni di disastri, pensa di rifarsi una verginità nel 2026 denunciando la criticità della Regione. Non abbiamo bisogno di sepolcri imbiancati, né di fuggi-

tivi che si provano a fare i salvatori della Patria». Si apre con queste parole la nota che il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale - composto da Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco - compone in replica all'intervista alla deputata del Pd pubblicata ieri da questo giornale. Intervista in cui Serracchiani ha mosso critiche all'operato del-

la giunta guidata da Massimiliano Fedriga. Ma Forza Italia rilancia: la ex presidente della Regione «critica processi che portano chiaramente la sua firma. Dalla sanità alla governance degli asset strategici, molte delle "criticità preesistenti" di cui parla nascono proprio durante il suo mandato. Abbiamo già visto questo copione. Prima si avvia una



Da sinistra Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli

stagione di riforme confuse e incomplete. Poi, quando emergono i problemi, si cambia ruolo e si passa all'opposizione. Senza mai assumersi la responsabilità».

Ancora gli azzurri: «Serrac-

chiani parla di sanità territoriale peggiorata. Dimentica che è stata la sua giunta a mettere mano al sistema, aprendo una fase di incertezza a cui effetti si sono trascinati negli anni. Oggi scopre le difficoltà

dei medici di base e delle strutture? Dopo che da anni il centrodestra lavora per colmare le sue falle?» Sul porto di Trieste e sulle infrastrutture, «la narrazione - secondo i tre consiglieri regionali - è altrettanto selettiva. I processi di nomina e gli assetti che oggi contesta sono gli stessi che il centrosinistra ha contribuito a costruire». I tre consiglieri si dicono anche colpiti dalla «leggerezza con cui si parla di "occasione di rivincita". Serracchiani dimentica un dettaglio politico essenziale: nel 2018, al momento decisivo, ha scelto un seggio sicuro in Parlamento invece di affrontare il giudizio degli elettori in Regione. Scelta legittima, certo. Ma poco coerente con le lezioni che oggi distribuisce». —

Incidente sul lavoro a Pasion di Prato

L'AZIENDA

Il comunicato



«L'azienda esprime il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa del proprio collaboratore Italo Carpi, esperto e diligente lavoratore, in servizio da 33 anni nello stabilimento»: così la nota diffusa da Caffo, proprietaria della distilleria Durbino. «La proprietà, il direttore ed i colleghi, ancora increduli, si stringono con sincera partecipazione alla sua famiglia e si dichiarano a disposizione delle autorità competenti per chiarire con precisione la dinamica di quanto accaduto, che dai primi riscontri non sembra, al momento, attribuibile ad un incidente».

IL PRECEDENTE

Episodio simile



La distilleria Durbino Friulia di Pasion di Prato, in località Passons, dove ieri ha perso la vita il 54enne Italo Campo, sembra vittima di un tragico e beffardo destino: nel 1985, infatti, il titolare dell'epoca, padre dell'attuale direttore generale, era deceduto proprio con modalità analoghe. L'azienda, alcuni anni dopo, nel 2006, è stata venduta alla multinazionale Caffo, realtà di origine calabrese leader nel settore della produzione di grappe e distillati, che tuttora ne è responsabile.



La vittima, Italo Carpi (54 anni, originario di Fagagna) e i carabinieri nell'azienda di Pasion di Prato. FOTO PETRUSSI

Cade nel serbatoio d'alcol Operaio di 54 anni muore nella distilleria

Italo Carpi è precipitato in una vasca mentre lavorava alla Durbino Friulia di Passons. La dinamica della tragedia è ancora da chiarire: il magistrato ha disposto l'autopsia

Chiara Dalmasso
/ PASIAN DI PRATO

All'ora di pranzo, nei pressi della distilleria Durbino Friulia regna il più tetro silenzio: l'auto dei carabinieri parcheggiata nel cortile, e il citofono che resta senza risposta. Intorno alle 9 di ieri mattina, nell'azienda di Pasion di Prato (in località Passons), da generazioni specializzata nella produzione di grappe e acquaviti, è morto un uomo, inghiottito da un serbatoio di alcol etilico.

LA DINAMICA

Italo Carpi, 54 anni, dipendente della distilleria da ol-



I carabinieri al lavoro sul luogo dell'incidente. FOTO PETRUSSI

tre tre decenni, è morto a seguito della caduta in una vasca che conteneva alcol etilico puro al cento per cento, utilizzato per produrre le

grappe e le acquaviti per cui l'azienda è nota anche fuori regione. Carpi, originario di Fagagna e ora residente a Tavagnacco, classe 1971,

era un operaio esperto e fidato, da 33 anni dipendente dell'azienda. Non è chiaro quale fosse l'attività in cui era impegnato al momento della caduta e della morte. A stabilire le cause del decesso sarà l'esame autopsico, disposto dal magistrato di turno a Udine, la dottoressa Carla Longo. A quanto si apprende dai primi rilievi effettuati, nel momento in cui è avvenuta la tragedia, Carpi si trovava in compagnia di un collega, che è già stato sentito dalle forze dell'ordine e dagli ispettori del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Psal) dell'Azienda sanitaria del

Friuli centrale. Ogni sua dichiarazione sarà preziosa per ricostruire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita l'operaio 54enne.

ISOCORSI

A lanciare l'allarme sono stati i colleghi di Carpi, che hanno chiamato i soccorsi: l'equipaggio dell'ambulanza, giunto in via San Daniele, non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Alla Durbino Friulia, in mattinata, sono arrivati anche i vigili del fuoco – che hanno estratto il cadavere, non senza difficoltà – mentre i carabinieri (che ora indagano per incidente sul lavoro) sono giun-

LE REAZIONI

L'Anmil: «Ennesima vittima» Il cordoglio della politica

«L'ennesima vittima che non farà ritorno a casa. È inaccettabile che si continui a morire per il lavoro, non è più tollerabile assistere a simili tragedie senza porsi una domanda: esiste ancora il diritto al lavoro in sicurezza?». A chiederselo è l'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) del Friuli Venezia Giulia e di Udine, che esprime tutto il profondo dolore e lo sconcerto per la tragica morte di

un operaio dipendente delle distillerie Durbino di Passons di Pasion di Prato. «Rimaniamo in attesa che si faccia chiarezza sulla dinamica dell'accaduto, che le istituzioni preposte facciano il loro lavoro alla ricerca delle responsabilità ma – dichiara il presidente regionale Fernando Della Ricca – in quella stessa situazione con analogia dinamica aveva perso la vita anche l'allora titolare dell'azienda, ed è pro-

prio questo che rende tutto più insopportabile. Si continua a non imparare nulla dalla storia».

«Inoltre – prosegue Della Ricca – il fatto che tutto si traduca in numeri di vittime del lavoro come fosse una logica conseguenza di esso è deplorabile. Ribadiamo a gran voce che è necessario investire di più sulla cultura della prevenzione, sulla sicurezza, sulla consapevolezza». «Oggi è il



Fernando Della Ricca dell'Anmil

giorno del silenzio e della riflessione – conclude il presidente –. L'Anmil si stringe ai familiari esprimendo tutta la vicinanza e commozione per il tragico ennesimo evento». Anche la politica ha espresso

il proprio cordoglio per quanto accaduto ieri a Passons: «L'ennesima tragedia che colpisce la nostra comunità e richiama nuovamente tutti ad una riflessione. Questo fatto tragico conferma quanto il tema della sicurezza sul lavoro debba essere affrontato con la massima concretezza, serietà e responsabilità, a partire dalla politica e dalle istituzioni: riteniamo che sia indispensabile procedere con azioni che promuovano un impegno ancora più incisivo sul fronte della prevenzione, della formazione e soprattutto della certificazione, insieme a maggiori controlli nei luoghi di lavoro. Sono necessarie assunzioni. Non bastano più le parole: ogni morte sul luogo di lavoro è una

sconfitta per l'intera società», ha scritto in una nota Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg.

Secondo il consigliere regionale del Pd, Massimiliano Pozzo, «la notizia della tragica scomparsa di un lavoratore ci riporta nuovamente a fare i conti con l'inarrestabile sequela di morti bianche. Nell'attesa di capire le dinamiche di questa triste vicenda, il pensiero e il cordoglio vanno alla famiglia dell'uomo, ma resta evidente che nell'impegno generale per arginare questa situazione inaccettabile è necessaria ancora più convinzione, a partire dall'implementazione dei controlli, ossia più ispettori del lavoro per fermare gli incidenti».

Incidente sul lavoro a Pasian di Prato



ti quando il corpo esanime era già stato portato via. Una delle figlie dell'uomo è accorsa in azienda, dove erano presenti anche gli operatori dello Psal. Non è escluso che l'impianto possa essere sottoposto a sequestro per facilitare lo svolgimento delle indagini.

L'AZIENDA

La distilleria Durbino Friulia, eccellenza del territorio, dal 2006 è di proprietà del gruppo calabrese Caffo, multinazionale del settore, che nel pomeriggio di ieri ha rilasciato una nota nella quale esprime «profondo cordoglio per la scomparsa di un collaboratore esperto e diligente» e si dichiara «a disposizione delle autorità competenti per chiarire con precisione la dinamica di quanto accaduto, che dai primi riscontri non sembra attribuibile a un incidente». L'amministratore delegato, Sebastiano Caffo, ha preso immediatamente un aereo per raggiungere il Friuli Venezia Giulia e stringersi al personale di un'azienda che sembra vittima di un destino beffardo: non è infatti la prima volta che accade un episodio simile. Nel 1985, il titolare dell'epoca, padre dell'attuale direttore generale, morì proprio in circostanze analoghe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

«Aveva un grande cuore» Il dolore di amici e parenti

Appassionato di calcio, aveva collaborato con la parrocchia. Lascia due figlie

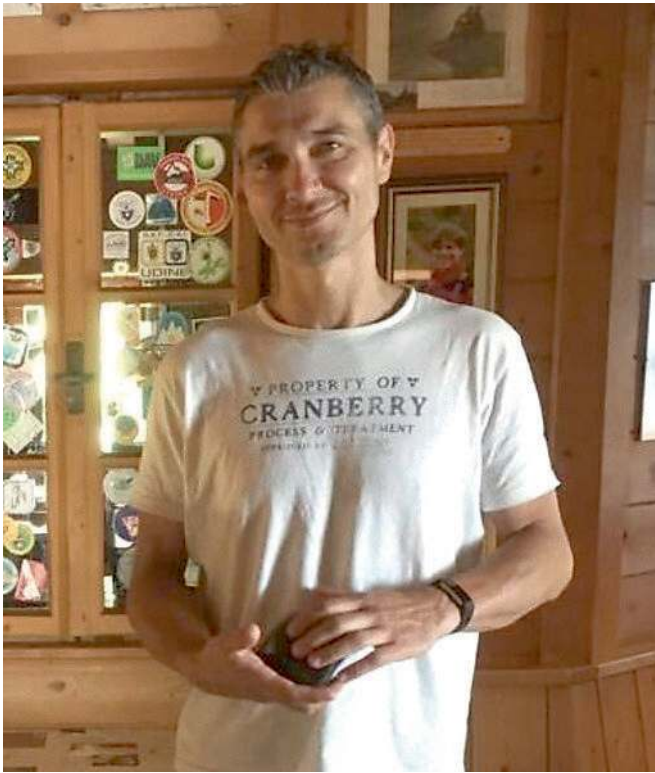
Elisa Michellut / TAVAGNACCO

Lavorava da trentatré anni alla distilleria Durbino Friulia del Gruppo Caffo, di cui era dipendente. Un lavoratore diligente, con anni di esperienza sulle spalle, una risorsa preziosa.

È Italo Carpi, 54 anni, originario di Fagagna ma attualmente residente nel comune di Tavagnacco, la vittima dell'infortunio sul lavoro che si è verificato, ieri mattina, attorno alle 9, all'interno della distilleria. Il corpo senza vita del dipendente, immerso in una cisterna piena di alcol etilico, è stato recuperato, non senza difficoltà, dai vigili del fuoco. Nato il 30 settembre 1971, Carpi, come detto, aveva iniziato a lavorare alla distilleria Durbino trentatré anni fa.

Originario di Fagagna, dove tutti lo ricordano con affetto, da una decina d'anni si era trasferito nel comune di Tavagnacco, dove si era subito integrato. Ma è a Fagagna che tornava sempre per rivedere i vecchi amici ed è lì che abitano le sue due figlie, Giada e Giulia. «Un dolore indescrivibile – le parole di Giada – ma al momento preferiamo non dire nulla, come ci è stato consigliato».

Chi conosceva bene Italo Carpi lo descrive come un uomo generoso, una persona per bene, con la quale era sempre un piacere parlare. In passato, proprio a Fagagna, Carpi aveva fatto parte del gruppo Collina, nato per dare una mano alla parrocchia. «Partecipavamo sempre assieme – il ricordo dell'amico Marco Ninza – alla giornata dedicata alla manutenzione e al-



Italo Carpi, 54 anni, aveva fatto parte di un gruppo parrocchiale

L'amico: «Per me era come un fratello, era impossibile non volergli bene: lo avevo sentito lunedì al telefono»

la sistemazione della casa, a Collina, frazione di Forni Avoltri, destinata ad accogliere i ragazzi durante le vacanze estive. Era un uomo generoso, Italo, non si arrabbiava mai con nessuno. Una persona tranquilla, educata e con un cuore grande. Per lui aiutare il prossimo era naturale. Mancherà a tutti».

Raffaele Lestani aveva sentito al telefono l'amico Italo, per l'ultima volta, lunedì pomeriggio. «Venerdì

Il sindaco Chiarvesio: «Tutta la comunità è vicina ai familiari e non faremo mancare il nostro sostegno»

eravamo stati a pranzo assieme con alcuni amici – racconta Lestani –. Italo era come sempre, sorridente e tranquillo. Per me era come un fratello. Era impossibile non volergli bene. Sapeva far star bene le persone che avevano la fortuna di avere a che fare con lui. Non è certo una cosa comune. Il giorno di Pasqua ci eravamo sentiti al telefono per scambiarci gli auguri mentre lunedì ci eravamo inviati alcune foto per

raccontarci la nostra Pasquetta, tra gite in montagna e grigliate con gli amici. Sono sconvolto. È un dolore che toglie il fiato».

Italo Carpi aveva fatto parte anche della squadra Amatori Calcio di Fagagna. Il sindaco, Daniele Chiarvesio, lo ricorda ancora nel suo ruolo di portiere. «Sono stato un compagno di squadra di Italo – racconta il primo cittadino di Fagagna –. Giocava sempre in porta, anche se il suo ruolo era un altro eppure non si lamentava mai. Era sempre sorridente e felice di giocare. Un bravo compagno di squadra ma soprattutto una persona per bene. Era davvero un uomo d'altri tempi, non sono parole pronunciate con leggerezza. Tutta la nostra comunità – conclude il primo cittadino di Fagagna – si stringe ai familiari in questo momento di grande dolore. Ovviamente non faremo mancare il nostro sostegno in caso di necessità».

Vicinanza ai familiari di Carpi anche dal sindaco del comune di Pasian di Prato. «Le autorità faranno chiarezza in merito a quanto accaduto. Al momento – dichiara Juli Peressini – posso solo esprimere a nome dell'amministrazione comunale il cordoglio per la scomparsa di un bravo lavoratore e la vicinanza alla famiglia, ai colleghi e a tutte le persone colpite da questo tragico evento. La distilleria acquisita da gruppo Caffo è una realtà storica di Pasian di Prato, da tanti anni presente sul nostro territorio».

Italo Carpi lascia anche le sorelle Katia e Romina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLONTARIATO

«Fare del bene»



In passato, Italo Carpi, era entrato, come volontario, a far parte del gruppo Collina, nato per aiutare la parrocchia nelle tante attività organizzate in paese. Nonostante il tempo trascorso e gli impegni lavorativi, il cinquantatrenne friulano era sempre rimasto in contatto con gli altri appartenenti al gruppo e con molti di loro aveva stretto rapporti di amicizia. «Fare del bene agli altri per lui era una cosa naturale – raccontano gli amici più cari –. Italo non si arrabbiava mai. Aveva sempre una parola gentile da donare al prossimo».

TRE ANNI FA

Padre e figlio



Tre anni fa padre e figlio erano morti in una cantina a Gioia del Colle, in provincia di Bari, in un incidente simile. Il figlio, Filippo Colapinto, 47 anni, stava pulendo una cisterna contenente del vino e sarebbe caduto all'interno. Il padre Giovanni, di 81 anni, nel tentativo di salvarlo, sarebbe poi caduto a sua volta. I familiari hanno chiesto aiuto ai carabinieri, ma l'intervento dei soccorsi è stato inutile. I due uomini sono deceduti per le esalazioni: nella cisterna era presente circa un metro e mezzo di vino e una percentuale bassissima di ossigeno.

LA SECONDA PARTE DI QUINDICI SECOLI DI VITA FRIULANA TRA CRONACA E STORIA.

288 PAGINE
DAL 20 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



IL PRIMO VOLUME
È DISPONIBILE
IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

PREZZO SPECIALE
15,00€ a volume
più il prezzo del quotidiano

La gestione delle emergenze

A disposizione ci sono due mezzi nella base di Piasian di Prato
Il servizio copre tutta la regione: in un anno 1.200 chiamate

Elisoccorso alla fase 3 Interventi giorno e notte pure nelle zone impervie utilizzando il verricello

Cristian Rigo

Adesso l'elisoccorso può arrivare ovunque, dal mare alla montagna, anche in zone impervie, di notte come di giorno. E salvare un numero ancora maggiore di vite umane. Perché dalla base del secondo stormo dell'aeronautica militare a Piasian di Prato, in 15 minuti (che diventano 22-23 solo per i siti più lontani) l'elicottero del 118 è in grado di raggiungere i feriti ovunque si trovino portando, come ha detto la direttrice Alessandra Spasiano, l'ospedale sul territorio. Quindici minuti contro il tempo che sarebbe necessario all'ambulanza per raggiungere, se accessibile, lo stesso luogo. In situazioni in cui anche un solo minuto può fare la differenza è chiaro che avere a disposizione non uno, ma due elicotteri EC 145-T3 in servizio 365 giorni all'anno, 24 ore su ore 24 fa un'enorme differenza. Mediamente 1.200 volte ogni anno, tanti quanti sono gli interventi (il 40% dei quali si svolgono in ambiente montano) effettuati dall'elisoccorso, di cui 300 in orario notturno.

LA FASE TRE

«L'avvio della fase 3 dell'elisoccorso regionale – ha detto l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi a Piasian di Prato dove sono state illustrate le novità del servizio –, segna un traguardo significativo per la sicurezza dei cittadini, figlio di un lungo percorso evolutivo che ha visto, in particolare negli ultimi anni, una forte accelerazione. Il progresso tecnologico e organizzativo permette oggi di offrire standard di sicurezza avanzati, consolidando un sistema di emergenza fatto di alleanze trasversali e riconosciuto come tra i migliori a livello nazionale». La fase 3 consente operazioni speciali in orario notturno con l'uso del verricello in volo e il conseguente recupero di pazienti in aree impervie o inaccessibili all'atterraggio dell'elicottero come am-

bienti montani o boschivi.

COLLABORAZIONE

Riccardi ha messo in risalto l'efficienza di un sistema capace di unire diverse "divise" sotto un unico obiettivo più alto: la vita delle persone. «Donne e

uomini che hanno deciso di dedicare le loro competenze, le loro passioni per raggiungere le migliori condizioni di sicurezza», ha ribadito. A rappresentare quelle divise ieri erano presenti il presidente nazionale del Soccorso alpino Mauri-



Da sinistra Dellantonio, Aristei, Buricelli, Gallardo Donoso, Riccardi, Caporale e Spasiano. FOTO REGIONE - PETRUSSI

zio Dellantonio, quello regionale Sergio Buricelli, l'amministratore delegato di Elifriulia Fernando Gallardo Donoso, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale Denis Caporale oltre alla direttrice del servizio

Spasiano e al maggiore Francesco Mariella.

RESPONSABILITÀ

Annunciando l'incontro di venerdì con i parlamentari del Fvg per discutere sul ddl della Protezione civile Riccardi ha

poi fatto una riflessione sulla responsabilità: «Chi opera in condizioni di emergenza, sia volontario che professionista, deve poterlo fare con regole più chiare». Da qui l'auspicio di «riforme legislative che tutelino, in modo diverso dalla normalità, chi opera in condizioni critiche e imprevedibili, affinché il peso delle azioni in fasi d'urgenza non scoraggi la dedizione al servizio. Il valore del capitale umano – ha concluso Riccardi – è pilastro fondamentale e va salvaguardato».

L'ORGANIZZAZIONE

La fase 3 dell'elisoccorso, avviata lo scorso 14 marzo, rappresenta l'ultima frontiera dello sviluppo tecnologico e operativo del servizio, che può contare oggi su 250 punti di approdo in tutto il territorio (nella fase 1 erano 12), di cui 170 nelle aree montane. Di fatto, rende possibile la piena operatività tecnica per recuperi complessi in ogni condizione. Il servizio è attivo tutti i giorni nelle 24 ore e viene attivato dalla Sores di Palmanova a integrazione del sistema di soccorso a terra con ambulanze in collaborazione con il Soccorso alpino e speleologico del Fvfg (Cnsas) e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).

LA SQUADRA

Dei due elicotteri, il primo è predisposto al volo diurno e notturno con equipaggio completo (verricellista, medico anestesista-rianimatore, infermiere coordinatore di volo sanitario e tecnico di elisoccorso del Cnsas) mentre il secondo garantisce i trasporti tra ospedali, l'assistenza per eventi con maxi-afflusso di persone e la copertura delle due ore di fermo tecnico giornaliero del primo elicottero, a disposizione anche della Protezione civile per la ricerca dei dispersi, il recupero delle persone illese, il trasporto del personale del Soccorso alpino in quota, il recupero di salme in zone impervie e la formazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EQUIPAGGIO

PILOTA E COPILOTA, VERRICELLISTA, MEDICO, INFERMIERE E SOCCORSO ALPINO

SEMPRE NOI, CON UNA MARCIA IN PIÙ

Da oggi Eurocar, il network di eccellenze per la tua mobilità, diventa ancora più grande.

Alessia Assistente Service



EUROCAR

eurocar.it



I MEZZI

A DISPOSIZIONE CI SONO DUE EC 145-T3 CON VISORI NOTTURNI E TERMOCAMERE

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

La ceo Cristina Scocchia e il bilancio 2025: vendite a quota 700 milioni, 200 milioni in più dal 2021
«Bene tutti i maggiori mercati. Rigore e investimenti hanno limitato l'impatto dei prezzi sui margini»

«Illycaffè, più 12% i ricavi Puntiamo sull'Europa, prime criticità per l'Iran»

LUCAPIANA

«**S**iamo molto contenti, aver raggiunto questi risultati mostra la bontà delle strategie che abbiamo seguito in anni molto difficili». Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè, sintetizza così la soddisfazione per i risultati del bilancio 2025 dell'azienda triestina, che ha visto i ricavi crescere del 12% a tassi di cambio costanti, arrivando per la prima volta alla soglia dei 700 milioni di euro, duecento milioni in più del 2021. «Uno degli aspetti principali è che questo andamento riflette una crescita di tutti i maggiori mercati sui quali operiamo, un risultato importante in un contesto tanto difficile, tra aumento dei prezzi del caffè verde, dazi e guerre», spiega.

Dottressa Scocchia, partiamo dai prezzi del caffè, mai così alti come l'anno scorso.
«Dopo il 2024, dove erano cresciuti del 40%, pensavamo di aver visto il peggio. Invece anche nel 2025 la corsa non si è fermata. Il prezzo medio dell'anno scorso, pari a 368 centesimi di dollaro alla libbra, è più alto del 50% rispetto al 2024 e tre volte la media dal 1972, da quando sono disponibili le quotazioni». **Che cosa comporta operare con prezzi simili?**
«Ti pone di fronte a scelte difficili. Devi essere pronto ad assorbire una parte dei rincari, per cercare il giusto equilibrio tra volumi e valore, ma allo stesso tempo abbiamo scelto



Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè dal gennaio 2022

di continuare a investire in innovazione di prodotto e commerciale. Tanto più il mare è in tempesta, tanto più devi investire, altrimenti non ti sottrai alla stagnazione strategica». **Com'è andata l'Italia?**
«L'Italia rappresenta circa un terzo dei nostri ricavi ed è cresciuta del 14%, un risultato storico per un mercato dove la nostra penetrazione è già elevata. Gli investimenti ci hanno permesso di crescere sia nell'Horeca che nella grande distribuzione. I clienti hanno apprezzato sia le nuove capsule X-Caps, che permettono di assaporare la miglior qualità in tazza, sia le capsule totalmente compostabili». **Negli Stati Uniti avete sofferto i dazi?**
«A tassi di cambio costanti, le

vendite sono cresciute del 20%. Sono alcuni anni che, per noi, gli Stati Uniti sono la seconda priorità, dopo l'Italia, e le scelte fatte ci hanno permesso di superare l'effetto dazi. Gli americani amano il gusto italiano e abbiamo ottenuto ottimi risultati nell'horeca, nella Gdo e nell'e-commerce, dove abbiamo stretto un accordo con Amazon che ci sta dando soddisfazioni, con una crescita delle vendite a doppia cifra. Gli Stati Uniti valgono il 20% delle vendite e rappresentano il nostro secondo mercato». **Quali altre aree stanno facendo bene?**
«L'impegno profuso in Italia e Stati Uniti non ci aveva consentito di considerare il resto d'Europa come una priorità. All'inizio del 2025 abbiamo scelto di

accelerare, perché vediamo l'Europa come un porto sicuro, solido, al riparo dalle guerre e dai protezionismi. Le vendite nel 2025 sono cresciute del 23%, abbiamo fatto passi strategici come l'acquisto del distributore svizzero, investito in personale e innovazione». **L'aumento dei prezzi del caffè ha inciso sui margini?**
«In un contesto tanto sfidante, dove abbiamo continuato a investire, abbiamo comunque

«**Ci sono già ritardi nelle consegne e intasamenti in alcuni porti»**

raggiunto un ebitda di 90 milioni di euro e un utile netto di 20 milioni (110 e 33 milioni nel 2024, ndr). Abbiamo fatto meglio delle aspettative di inizio anno, mantenendo il rigore sui costi ma investendo anche in risorse umane. A Trieste sono entrate 100 nuove persone, grazie ai lavori per il raddoppio della capacità produttiva e all'entrata in funzione, in estate, della terza linea per il 250 grammi, il nostro cavallo di battaglia. Siamo anche completando il raddoppio della tostatura, che dovrebbe essere terminato prima dell'estate». **Perché avete rilevato il produttore di macchine da caffè Capitani?**
«Era già uno dei nostri fornitori, ora vogliamo presidiare ancora meglio la filiera e sviluppare sistemi in grado di miglio-

rare la qualità in tazza. Stiamo sviluppando nuovi modelli per il consumo a casa».

Quando sul mercato?
«Abbiamo firmato il closing in ottobre, puntiamo ai primi mesi del 2027».

Il caffè, con l'attacco all'Iran, è tornato a salire.

«Purtroppo, sì. Dopo i picchi degli scorsi mesi, era sceso un po', anche se in misura limitata. Con la guerra è tornato rapidamente a 300 centesimi. La situazione ci costringe a non allentare mai l'attenzione».

Con l'esplosione dei costi dell'energia, temete nuovi rincari?

«Oggi le aziende stanno già scontando il fattore guerra: viviamo in un'era di interdipendenza e nessun fenomeno resta isolato. L'energia è aumentata nell'ultimo mese a 130 euro al Megawattora, mentre a gennaio era a 110. Non sono i massimi del 2022 (tra 300 e 400 euro, ndr) ma è un balzo repentino. I container costano 300, 400 dollari in più, aumento dovuto alla parte variabile del prezzo che dipende dal petrolio. Ci sono già ritardi nelle consegne, dovuti al blocco di Hormuz, mentre la riorganizzazione delle tratte crea intasamenti in altri porti. Anche i trasporti su gomma sono aumentati, complice l'aumento del gasolio. La materia prima per Illycaffè non passa da Hormuz, eppure vediamo già criticità, non solo sui trasporti».

Al di là dei prezzi, che anno sarà questo 2026? Altre operazioni straordinarie?

«Prevediamo di poter crescere, continuando a puntare sulle tre nostre priorità, l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti. Non abbiamo in programma operazioni straordinarie, anche se naturalmente restiamo attenti a valutare le opportunità qualora si presentassero».

Continuando ai ritmi che avete tenuto in questi anni, la soglia del miliardo di fatturato non sembra irraggiungibile.

«È un traguardo che abbiamo in testa per i prossimi 5-6 anni, inutile nascondere. Cercheremo di raggiungerlo senza snaturare i valori che abbiamo costruito in oltre novant'anni di storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK DELL'ASSEMBLEA



Lucia Calvosa

Lucia Calvosa ex presidente dell'Eni nel Cda Icop

UDINE

Nel board di Icop, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling quotata in Borsa a Milano, entra l'ex presidente dell'Eni Lucia Calvosa. Lo ha deliberato ieri l'assemblea dei soci, approvando la lista unica per il Cda presentata da Cifre, la holding della famiglia Petrucco. Sono 9 i componenti del Consiglio che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2028. Sulla base dell'unica lista presentata da Cifre, sono stati nominati Vittorio Petrucco (presidente del Cda), Piero Petrucco, Lucia Calvosa (amministratore indipendente), Enrico Castaldi, Paolo Copetti, Luca Fontana, Francesco Petrucco, Giacomo Petrucco e Davide Epicoco. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 2025 e ha preso atto del bilancio consolidato e della relazione d'impatto 2025, confermando il percorso di crescita e l'impegno della società in ambito sostenibile. È stata infine deliberata una distribuzione di dividendo pari a 0,14 euro per azione, mentre la restante parte sarà destinata a utili portati a nuovo. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA STAGIONE DELLE NOMINE

Leonardo crolla: -8% timori su Cingolani

MILANO

Piazza Affari ieri pomeriggio ha girato in calo e l'indice Ftse Mib, in linea con le altre Borse europee ha perso terreno (-0,49%). Maglia nera del listino milanese è Leonardo (-8,05%) sui timori che l'amministratore delegato Roberto Cingolani non venga riconfermato. È uno degli effetti della stagione di nomine che il governo e le società partecipa-

te stanno affrontando. Con le assemblee di bilancio dei prossimi mesi, saranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 cda e 96 collegi sindacali, in 155 società del ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipe sia direttamente che indirettamente. Emerge dalla Nona Edizione dell'analisi del Centro Studi CoMar, presieduto da Massimo Rosi, sul governo di tutte le partecipate dello Stato. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'INTERVISTA

«L'edilizia costruisce il futuro ma pesa la carenza di addetti»

La presidente di Ance Udine, Martina: quest'anno la crescita sarà limitata
«È un momento di forte incertezza, difficile ipotizzare grandi investimenti»

MAURIZIO CESCON

«Abbiamo raggiunto la linea piatta, dopo anni di boom. Ma la crescita, seppur limitata, ci sarà anche quest'anno». Angela Martina è la presidente di Ance Udine e, nella sua relazione durante l'assemblea di domani, farà il punto sul settore, che in Friuli Venezia Giulia conta oltre 10.500 imprese attive, circa 35 mila lavoratori e vale il 10% del Prodotto interno regionale. Presidente Martina, gli anni di crescita con Superbonus e Pnrr sono irripetibili? «È vero i bonus edilizi sono finiti o quasi, il Pnrr è in fase di esaurimento. In realtà le previsioni concordano nel dire che ci sarà ancora una piccola crescita, molto limitata per le costruzioni, perché gli investimenti in edilizia saranno complessivamente inferiori all'1%». Il clima di incertezza geopo-



ANGELA MARTINA
PRESIDENTE
DI ANCE UDINE

litica non aiuta chi vuole investire nel mattone... «In questo momento di difficoltà socio politica ed economica tutto rallenta, i grandi investimenti dei privati sono frenati. Con i rincari in vista, dai carburanti alla logistica, alle materie prime, non si sa quanto costerà davvero co-



Un cantiere edile

struire una casa o realizzare un manufatto. Quindi tutti stanno fermi, in attesa di certezze». Comuni, Regioni, Stato, Ue possono essere un'alternativa alla cautela dei gruppi privati? «Confidiamo che gli investimenti pubblici, in qualche

modo, ci saranno. Penso a investimenti in infrastrutture e nel piano casa che è fondamentale perché le persone, soprattutto i giovani, abbiano la possibilità di acquistare un'abitazione. L'housing ha valenza sociale, dobbiamo rispondere all'esigenza abitativa, in particolare delle fasce

cosiddette grigie della popolazione, coloro che hanno difficoltà ad accedere al credito per il mutuo. Ed è necessaria una programmazione a lungo termine». In regione più di 35 mila addetti, ma c'è il tema del ricambio generazionale. Come si risolve?

«La mancanza di manodopera è un grave problema. Le imprese sono in difficoltà, tanti tecnici e operai sono prossimi alla pensione. Già oggi il 13% dei dipendenti di imprese edili ha più di 60 anni e di questi una buona parte ne ha più di 65. Il tema del ricambio è molto sentito, purtroppo siamo in crisi anche per il fatto che negli atenei ci sono pochissimi iscritti alle facoltà di ingegneria civile e di architettura. Dobbiamo trovare soluzioni assieme alle istituzioni, il settore è presente e vuole fare la sua parte».

Ance comunque gode di buona salute, nonostante le difficoltà contingenti...

«Negli ultimi anni abbiamo registrato un incremento significativo delle imprese associate ad Ance Udine, un segnale concreto della vitalità del comparto e della crescente volontà delle imprese di fare rete, condividere competenze e affrontare insieme le sfide del futuro».

Avete intitolato l'assemblea di domani «Oltre i confini». A cosa si riferisce?

«Con questa assemblea vogliamo proporre una riflessione sul tema dei confini, non come limite, ma come opportunità: per il nostro territo-

rio, per il sistema delle imprese e per un settore, come quello delle costruzioni, chiamato oggi a interpretare il cambiamento con responsabilità e visione. Il comparto genera un impatto significativo non solo in termini di valore aggiunto, ma anche di occupazione, con decine di migliaia di addetti coinvolti lungo tutta la filiera, dalle imprese edili all'impiantistica, fino ai servizi collegati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Appuntamento domani pomeriggio a villa Manin

«Oltre i confini - Costruire il futuro»: è il titolo dell'assemblea dei costruttori edili di Ance Udine in programma domani alle 18.30, a villa Manin. L'incontro sarà aperto da Mario Anzil, vice presidente della Regione. Dopo la proiezione del video sulla ricostruzione post sisma, sarà la volta della relazione di Angela Martina, presidente Ance Udine. Seguiranno, moderati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, gli interventi di Paolo Possamai, direttore di Nord Est Multitema, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Matteo Zoppas, presidente Ita/Ice e Cristina Amirante, assessore alle Infrastrutture della Regione. Chiuderà i lavori Piero Petrucco, vicepresidente Ance e presidente Fiec.



BANCA PREALPI SANBIAGIO C.C.

Albo Società Cooperative n. A165827.

Albo delle Banche n. 4665.60, Codice Abi 08904.

Registro delle Imprese di Treviso e Belluno e C.F.00254520265, R.E.A. n. TV79765.

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: via La Corona, n. 45 - 31020 TARZO (TV).

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29/04/2026, alle ore 08.30, in prima convocazione, presso Prealpi Sanbiagio Arena, viale dello Sport, n. 2, 31015 Conegliano (TV), e per il giorno 17/05/2026, alle ore 08.30, in seconda convocazione, presso Prealpi Sanbiagio Arena, viale dello Sport, n. 2, 31015 Conegliano (TV), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

1. **Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
2. **Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.**
3. **Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale.**
4. **Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
5. **Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione.**
6. **Elezione del Presidente e degli altri componenti, effettivi e supplenti, il Collegio Sindacale.**
7. **Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025.**
8. **Comunicazioni del Presidente.**

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere fino a 1 delega per l'assemblea ordinaria.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

Distinti saluti.

Tarzo, 30/03/2026

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente (C. Antiga)

IL SUPPORTO FINANZIARIO

Da Crédit Agricole 20 milioni per la nuova sede di Roncadin

Riccardo De Toma / MEDUNO

C'è anche il supporto di Crédit Agricole Italia dietro agli obiettivi di investimento 2026-2029 di Roncadin Spa, il gruppo di Meduno leader mondiale nella produzione di pizze surgelate. L'istituto di credito ha comunicato di aver erogato un finanziamento di 20 milioni, funzionale alle strategie di espansione di Roncadin, che punta a potenziare la sua produzione sia in Italia che negli Stati Uniti, dov'è presente con uno stabilimento in Illinois dall'autunno del 2023.

La notizia del finanziamento arriva mentre il gruppo si prepara ad approvare il bilancio 2025, che verrà chiuso, secondo quanto anticipa l'amministratore delegato Dario Roncadin, oltre quota 250 milioni di ricavi e con un Ebitda del 9,5%, in sensibile crescita rispetto ai 203 milioni del 2024. Dietro alla crescita proprio lo sbarco negli Usa, il principale mercato estero per l'azienda, che con lo stabilimento di Chicago riesce a coprire solo parte della domanda di Stati Uniti e Canada. Domanda che si mantiene alta nonostante la spinta inflazionistica, che del resto penalizza maggiormente i consumi nei ristoranti. La previsione, confermata, è di raddoppiare l'attuale output Usa di 25 milioni di



La produzione Roncadin

pizze, «anche se la situazione di instabilità legate a dazi, materie prime e trasporti - spiega Roncadin - ci ha suggerito di rinviare l'avvio del nuovo investimento».

Partirà prima il potenziamento di Meduno, «dove abbiamo perfezionato, nel mese di gennaio, l'acquisizione del capannone ex Mgm, un sito di 4 mila metri quadri», rivela ancora l'amministratore delegato. La nuova sede è destinata a ospitare due nuove linee, la prima delle quali dovrebbe essere operativa entro la fine di quest'anno, aumentando del 20% la capacità produttiva complessiva di Meduno, che attualmente è di 120 milioni di pizze. Di pari passo crescerà anche l'occupazione, che attualmente è di oltre 1.100 addet-

ti, di cui circa 900 a Meduno, 150 a Chicago (Vernon Hills) e una settantina a Sommacampagna, dove opera Roncalab, specializzata nella produzione di prodotti da forno come pinse e palline per pizza.

Il supporto di Crédit Agricole Italia è quindi legato all'avvio del nuovo investimento su Meduno. La linea aperta dal gruppo bancario è un credito Esg Linked, caratterizzato cioè da criteri di premialità legati al raggiungimento di parametri su ambiente, responsabilità sociale e governance: «Con questa operazione - si legge nel comunicato della banca - Crédit Agricole riafferma la propria missione di banca di prossimità attenta alle dinamiche del tessuto imprenditoriale italiano, supportando una realtà che rappresenta un'eccellenza del "Made in Italy" alimentare e un motore economico fondamentale per il territorio friulano. Il finanziamento si inserisce in una strategia di lungo periodo volta a valorizzare le imprese che mantengono radici profonde nelle proprie comunità di appartenenza. Per Crédit Agricole Italia, sostenere Roncadin significa investire in un modello di business solido, familiare e lungimirante, capace di generare valore condiviso e occupazionale».

Giovedì 16 aprile allo Spazio Villalta di Udine la tappa in Friuli Venezia Giulia dell'evento annuale organizzato da Nem e PwC

Accelera il passaggio generazionale Il Nord Est che cambia all'evento Top 100

L'APPUNTAMENTO

LUCA PIANA

La notizia è che il Nord Est, spesso raffigurato come un territorio dove gli imprenditori faticano a lasciare la guida delle aziende agli eredi, sta cambiando più rapidamente di quanto fosse possibile prevedere fino a qualche tempo fa. Lo racconterà un'analisi elaborata da Alessandro Minichilli, professore alla Bocconi di Milano e Direttore del Corporate Governance Lab della Sda Bocconi, che sarà presentata in due delle tre tappe dell'evento Top 100 organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia e da PwC, tradizionale appuntamento di primavera con le cento maggiori imprese del Triveneto.

Lo studio di Minichilli, condotto con Valentino D'Angelo e Mario Gervasini della Sda Bocconi, ha preso in considerazione le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia la cui maggioranza, nel 2024, era ancora riconducibile a un unico imprenditore o imprenditrice. Per scegliere quelle non trop-



ALESSANDRO MINICHILLI
DIRETTORE CORPORATE GOVERNANCE
LAB DELLA SDA BOCCONI

po giovani o troppo micro, sono state scremate in base a due criteri: che nel 2014 avessero già almeno 10 anni di vita e che un fatturato superiore ai due milioni. Ne è venuto fuori un campione di 3.773 imprese, 3.222 in Veneto e 551 in Friuli Venezia Giulia. In base ai dati storici sul ricambio generazionale, Minichilli è giun-



L'area eventi dello Spazio Villalta, che ospita anche l'Its Academy Udine, dove si terrà l'evento del 16 aprile

to alla conclusione che tra il 2024 e il 2026 quelle che hanno vissuto il ricambio generazionale sono state il 42% in più rispetto a quanto fosse possibile prevedere due anni fa. Questo risultato porta come conseguenza la considerazione che, anche nel prossimo futuro, il ricambio al vertice delle imprese familiari del Nord Est sarà

più profondo, con altri 569 passaggi generazionali che avverranno da qui al 2030.

Le ragioni e le conseguenze dell'accelerazione verranno trattate da Minichilli nei due appuntamenti Top 100 in programma giovedì 16 aprile a Udine, allo Spazio Villalta, e martedì 21 a Oderzo, nella sede di Nice Group, dove accen-

deranno la discussione con imprenditori e manager delle aziende in classifica sui temi del momento: in un mondo segnato da guerre, dazi e tensioni geopolitiche, va da sé che per crescere le imprese hanno l'impellente necessità di puntare su nuove frontiere, geografiche, tecnologiche e di governance. E che, sulle nuove gene-

razioni, ricadrà talvolta la scelta di come farlo. Per partecipare all'incontro è sufficiente andare sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi anche alla tappa di anteprima di Top 100, il 14 aprile al Castello di San Salvatore, a Susegana, dedicato alle imprenditrici e alle manager.

L'evento di Udine del 16 si terrà in un luogo perfetto per raffigurare queste sfide. Lo Spazio Villalta, infatti, oltre a un'area eventi, ospita anche l'Its Academy Udine dove studiano i talenti che guideranno le aziende del futuro. A partire dalle 15, dopo la presentazione della classifica Top 100 del Triveneto da parte di Gianluca

Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it

Toschi, analista senior della Fondazione Nord Est, e l'intervento di Minichilli, dialogheranno sul palco Inaco Maccan, fondatore e presidente di FriuliIntagli, Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, Giacomo Marschi Danieli, amministratore delegato di Danieli Group, Luigi Pozzo, presidente di Pmp Group e di Confindustria Udine. Un ventaglio di personalità in grado di raccontare in profondità come già è cambiato il Nord Est e come ancor più cambierà nei prossimi anni, alla ricerca di nuove frontiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO



UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO
OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER:

**ELETTRICISTI
TERMIDRAULICI**



Stiamo cercando:

- **Elettricisti**
(specializzato/qualificato e apprendista)
- **Termoidraulici**
(specializzato/qualificato e apprendista)



Sedi di lavoro:

Friuli Venezia Giulia
Nord-Est Italia (Veneto)



Inquadramento e retribuzione verranno stabilite e concordate considerando la formazione e le esperienze lavorative pregresse.
A disposizione mezzo aziendale, telefono aziendale e fringe benefit.



Vuoi entrare in un team solido e in crescita?

Candidati ora inviando il CV all'email staffcv@fiteknoimpianti.it

info@fiteknoimpianti.it



www.fiteknoimpianti.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.32
e tramonta alle 19.46
La Luna Sorge alle 1.50
e tramonta alle 9.35
Il Santo San Dionigi di Corinto
Il Proverbio
Cui ch'al ciral cjate.www.cassaruralefvg.it

La voce di chi vive e lavora in città



Raffaele Dorigatti



Carla Vidusso



Veronica D'Agosto



Tommaso Maiorino



Enrico Driussi



Silvia Degano



Sicurezza in via Mantica

I cittadini concordano: «Servono più controlli»

Il furto da Vendôme ha parzialmente intaccato la tranquillità nella zona:
«L'isolamento dal centro porta anche a questo. Ci vorrebbero delle telecamere»

Simone Narduzzi

«La città è cambiata»: così ci dicono, qui e là, lungo via Mantica, il feedback richiesto in seguito al furto con spaccata subito dal punto vendita Vendôme, al civico 7, nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. Nel mirino, come s'è visto, borse e valigie di lusso. In questo caso: già, perché i precedenti, nella zona, non mancano. La città è cambiata, e con lei

via Mantica: nell'ex asilo Maria Bambina, per esempio, a trovar sede oggi sono gli uffici dell'Università; l'edicola di un tempo, a pochi metri di distanza, è ormai un ricordo. Qualche residente non c'è più, altri sono arrivati, insieme a esercenti, commercianti. Per loro, ma anche per chi spesso si ritrova a passeggiare su e giù per quest'area, la criminalità è un elemento nuovo, è quell'ombra che aleggia.

Senza offuscare il quotidiano, certo, ma lasciando comunque tutti in allerta. Tranquilli, ma neanche poi troppo. «La sensazione è che sia aumentata la criminalità, in generale – commenta Raffaele Dorigatti, dal banco del suo Fruttortificio –. Questa volta sono state rubate delle borse, ma da quel che ho capito ogni tipo di merce ha il suo giro. A mio modo di vederla, servirebbe un po' più di rigore: la

colpa è del nostro sistema legislativo».

IPRECEDENTI

Istituzione di via Mantica, la pasticceria Simeoni è altresì custode di quanto nel corso degli anni è avvenuto in quella porzione di strada che porta al centro di Udine, da cui è soltanto in parte inglobata: il tratto, d'altronde, è escluso dalla zona rossa così com'è stata di recente ridisegnata dal prefetto

alla luce degli ultimi sviluppi in tema di sicurezza in città. «La sera qui fuori non c'è nessuno e ho un certo timore a camminare da sola – rivela Carla Vidusso, titolare dello storico esercizio –: speriamo che dopo questo episodio qualcuno provveda a cambiare qualcosa. È preoccupante il fatto che il furto sia avvenuto proprio sulla strada principale. Ma non è la prima volta che succede una cosa del genere: da noi sono già entrati due volte, prima togliendo una grata, poi passando dalla terrazza». All'interno della pasticceria incontriamo anche Veronica D'Agosto, che risiede nei paraggi: «Sinceramente, la zona mi sembra abbastanza tranquilla, io passeggio senza problemi, ma è vero che si sentono sempre cose nuove». Di comparabile avviso Marialisa, abitante del quartiere con cui interagiamo al Café Divino di via Baldissera: «Io mi muovo di giorno, e di giorno non ho disagi».

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Di notte, la notte fra giovedì e venerdì, i ladri hanno agito



Alberta Broccolo

to a breve distanza. «Hanno preso la base per l'ombrello dal Piatto Sbeccato, proprio qua di fronte – sottolinea Tommaso Maiorino, che gestisce il Café Divino da otto anni –: l'indomani mattina, in effetti, avevo visto che una delle basi mancava e mi è sembrato strano, considerato che, per gli ombrelloni, io e i miei vicini ci muoviamo in simbiosi, aprendoli e chiudendoli alla stessa ora. Questa è una



TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



UNIVERSITÀ

Criminalità organizzata

Due incontri sull'Europa

La criminalità organizzata e gli organismi europei di contrasto è il tema di due incontri organizzati dal Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine e dell'Osservatorio regionale antimafia. Entrambi saranno coordinati da Natalia Rombi, professoressa di Diritto processuale penale.

Domani, alle 11, nell'auditorium del dipartimento, in via Tomadini 3, appuntamento dedicato a «La Procura

Europea e le indagini transfrontaliere». Interverrà la procuratrice europea delegata all'Ufficio di Venezia, Emma Rizzato. Il seminario approfondirà, in particolare, il ruolo della Procura europea, le sue modalità operative nei territori dei vari ordinamenti europei, il coordinamento delle sue competenze con le indagini condotte dai pubblici ministeri nazionali, le sue potenzialità nel contrasto della criminalità

transfrontaliera.

Nel secondo incontro, il 16 aprile, alle 11, sempre nell'auditorium dipartimentale, si parlerà di «Europol. Struttura, funzionamento, ruolo nella cooperazione». Parteciperanno Arianna Frontera e Piergiorgio Stefanucci, policy officers dell'Unità strategia e relazioni esterne di Europol. Il seminario sarà dedicato all'analisi della struttura, del funzionamento e delle competenze di Europol. I relatori spiegheranno come questa Agenzia dell'Unione europea interagisce con gli altri organismi della cooperazione e la sua importanza operativa e strategica nel contrasto della criminalità transfrontaliera. —

IL PROGRAMMA

Le riunioni
dei quartieri

Settimana intensa, la prossima, nel percorso di lavoro dei consigli di quartiere partecipati, con il momento clou previsto per martedì, quando il sindaco Alberto Felice De Toni farà visita al quartiere di Chiavris e Paderno. Si comincia però lunedì sera, con

due riunioni: alle 18. 15, a trovarsi nella parrocchia di San Domenico, in via Resistencia, sarà il quartiere “Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco” (partecipano l’assessore Andrea Zini e il direttore dell’Ater, Lorenzo Puzzi); alle

18.30 sarà la volta di “Laipacco – San Gottardo: il ritrovo, in questo caso, avverrà all’ex scuola Deledda.

L’indomani, quindi, il primo cittadino De Toni incontrerà i cittadini di “Chiavris – Paderno” e le realtà del territorio per un momento di ascolto

attivo e dialogo partecipato. Mercoledì, infine, nella sala adiacente alla palestra della scuola Mazzini, ecco la riunione del consiglio di quartiere “Godia – Beivars”. Il via alle discussioni è in programma per le 19 (partecipa l’assessore Ivano Marchiol). —

La voce di chi vive e lavora in città



A sinistra, il Piatto Sbeccato; a destra, Vendôme / FOTO PETRUSSI

zona in cui varrebbe la pena installare delle telecamere: un impianto di sorveglianza garantirebbe un servizio senz’altro utile e gradito. Udine negli ultimi anni è cambiata, ma qui viviamo ancora in un’isola abbastanza felice, la clientela è sempre la stessa: proprio per questo, l’anomalia salta subito all’occhio». Da un locale all’altro, eccoci di nuovo in via Mantica, alla Station of Coffee: «Anche noi abbiamo subito degli atti vandalici – spiega il titolare, Enrico Driussi –. Ci hanno tagliato le tende, hanno fatto dei dispetti e piccoli furti, qui da noi così come nella pizzeria qui vicino. La situazione, purtroppo, ormai è abbastanza normale. Sicuramente colpisce la modalità: forse si tratta di un caso specifico, visto che non è il primo punto vendita della catena ad esser colpito». Dall’altra parte del bancone c’è anche Silvia Degano: «La città sta cambiando – conferma –, ci si sente meno sicuri. Non avevo mai sentito di un furto del genere proprio su via Mantica, ma nelle vie laterali gli episodi non manca-

no». A un tavolino del bar, Alberta Broccolo, solare (e arzilla) 90enne, legge il Messaggero Veneto: ci intrufoliamo nella sua tranquilla quotidianità per chiederle un commento sull’argomento caldo del giorno: «Vengo qui quasi tutti i giorni a leggere il giornale. Vivo in una residenza qui vicino: sono tranquillissima, non mi manca niente. Ma il mondo, in generale, è diventato proprio un brutto posto per un’anziana come me. Mi dispiace per i più giovani che devono affrontare tutto questo».

LA SITUAZIONE

Il giorno dopo, o meglio, nei giorni che hanno fatto seguito al furto, il punto vendita Vendôme è rimasto chiuso. In via Mantica, oltre al timore, a prevalere è anche il rammarico per il danno subito dall’attività. «Il gran dispiacere ha colpito un po’ tutti – rimarkano da Parrucchieri Arté –. Qui purtroppo siamo isolati rispetto al centro. Non siamo sereni: confidiamo che vengano fatti più controlli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vita di Omar Sasso da quando non ha più la fermata sotto casa «Mi ero trasferito in via Vittorio Veneto proprio per i collegamenti»

Soppressa la linea bus
che passava in centro
«Ora come disabile
mi sento tagliato fuori»

LA TESTIMONIANZA

ANNA ROSSO

Cambiano le fermate dei bus e la città diventa improvvisamente più lontana per una persona disabile come Omar Sasso, 49 anni, e una vita costruita sulla ricerca dell’autonomia. Quando, sette anni fa, ha deciso di trasferirsi in via Vittorio Veneto, a pochi passi da piazza Libertà, lo ha fatto con un obiettivo preciso: abitare nel cuore del centro storico per abbattere, una volta per tutte, quelle barriere architettoniche che nella zona di piazzale Cella gli rendevano la quotidianità un percorso a ostacoli.

Oggi però, quella libertà è svanita sotto i colpi di una riorganizzazione del trasporto pubblico. Omar si muove su una carrozzina elettrica e, come lui stesso sottolinea dopo aver contattato il Messaggero Veneto, è «legato a doppio filo» ai mezzi pubblici. Per questo, il suo è un appello rivolto alle istituzioni: «Chiedo il ripristino della fermata che avevo sotto casa. Era vitale per me e per molti altri».

Fino alla scorsa estate, la scelta di vivere in via Vittorio Veneto si era rivelata vincen-



La fermata della linea 14 in via Vittorio Veneto che ora non c’è più

te. Sotto casa passava la linea 14, una circolare che attraversava il centro storico e collegava diversi punti strategici della città. «Quella fermata per me era indispensabile – spiega –, mi permetteva di andare al lavoro e di gestire la vita quotidiana. Era una comodità enorme: faceva tutto l’anello del centro, collegando per esempio via Marco Volpe, il Palamostre e piazza Primo Maggio, arrivava fino in ospedale e mi portava anche verso la zona di piazzale Osoppo, dove lavoro».

Quando la linea 14 è stata soppressa e sostituita da un nuovo assetto del trasporto pubblico, la fermata sotto casa è sparita. «È successo in modo inaspettato – racconta Sasso –: ora devo uscire dal cen-

tro storico per prendere un autobus. Devo andare verso via Aquileia o addirittura verso la stazione. Per me è lontanissimo. Oppure devo raggiungere piazza Primo Maggio, per poi effettuare un cambio, raddoppiando tempi e fatiche. Questa situazione mi penalizza e mi crea un problema serio di mobilità».

Il punto, sottolinea, non è solo personale. «Quella era una fermata strategica, vicina a piazza Libertà, utile per tante persone – dice –. Ci sono altri cittadini con disabilità diverse, ma con le mie stesse esigenze. Era un servizio importante per tutti». L’alternativa sarebbe l’uso di un furgone attrezzato, un’opzione che lui vorrebbe evitare: «Vivendo nella Zona a traffico limitato,

che vedo con favore, sarebbe tutto più difficile», osserva.

Da mesi Sasso cerca un dialogo con il Comune, un confronto che però, dopo un primo incontro, sembra essersi arenato. Interpellata, infatti, l’amministrazione sottolinea che «la competenza sul Trasporto pubblico locale è della Regione che ha il contratto di servizio con l’azienda Arriva». La cosa che il Comune può fare – precisano a palazzo D’Aronco – è «raccogliere le richieste per inserirle all’interno del ragionamento generale sul Tpl che si fa nel Piano urbano della mobilità sostenibile». Sasso fa anche un ragionamento più generale: «Anche se si vuole pedonalizzare il centro, questa zona resterà sempre di passaggio per la presenza dei garage. Eliminare il trasporto pubblico da qui significa costringere chi ci abita a uscire dal centro a piedi – o nel mio caso in carrozzina – per un bel pezzo. È un controsenso: l’amministrazione promuove l’uso dei mezzi pubblici per lasciare le auto fuori, ma poi toglie i bus proprio dove servono».

Infine, anche un richiamo agli investimenti negli ultimi anni sul trasporto pubblico. «Si era fatto tanto – ricorda Sasso – per realizzare le fermate attrezzate per i disabili e sono stati spesi molti soldi per i nuovi bus elettrici, silenziosi e a zero emissioni. Era un progetto incredibile. Però ci sono ancora problemi tecnici: le pedane dei bus elettrici, che sono più piccoli, spesso sono manuali e non automatiche. Questo va risolto. Anche se di certo la competenza sul Tpl è regionale, il Comune ha il potere di orientare le scelte, indicando esigenze e priorità».

Il nodo, però, resta la soppressione della linea che attraversava il cuore della città. «Per chi è nelle mie condizioni – conclude –, significa essere tagliato fuori. Io chiedo solo di poter continuare a vivere la città come facevo prima e mi rivolgo a chi può fare qualcosa, Regione o Comune». —



FURL-RUN
la corse pal furlan

Incuadre:
informiti su la corse
e scuvierz ducj i premis!



Ai 12 di Avrîl 2026
di AQUILEE a GLEMONE

DOPO L'AVVICENDAMENTO CON GASPARIN

Assessori e consiglieri del Pd Ecco la pattuglia dei sostituti

Giacomello il più propenso dei quattro Dem a dimettersi dopo l'ingresso in giunta
In Aula gli subentrerebbe Spitaleri. In caso di rifiuto, il posto andrebbe a Marsich

Mattia Pertoldi

La sostituzione di Stefano Gasparin con Carlo Giacomello potrebbe aver avuto l'effetto secondario di innescare un meccanismo a catena tale da rivoluzionare in parte il gruppo consiliare dem a palazzo D'Aronco, almeno nella composizione in cui lo abbiamo conosciuto dal 2023 a questa parte.

Il nocciolo della questione, infatti, riguarda il tema, mai realmente risolto ma nemmeno sopito, delle possibili dimissioni degli assessori del Pd – sulla falsariga di quanto messo in atto da tempo dagli altri partiti della coalizione – in modo tale da consentire a una pattuglia di non eletti in Consiglio alle Comunali di tre anni fa di entrare in Aula. Fino a questo momento, vale la pena di ricordarlo, i dem erano stati bloccati anche dalla sostanziale contrarietà di Gasparin a lasciare lo scranno di consigliere comunale.



Salvatore Spitaleri

Cainero:
«Saremmo lieti di accogliere i primi dei non eletti»



Paolo Marsich

Una volta diventato obbligatorio per l'ex assessore presentare le proprie dimissioni, considerato come il ritorno a La Quiete sia incompatibile con il posto a Palazzo, la discussione è però ricominciata e sta per entrare nel vivo.

«Come gruppo consiliare saremmo ben lieti – ha infatti spiegato il numero uno dem in Comune, Iacopo Cainero – di accogliere una serie di nuovi ingressi. Quanti saranno, e

in che modo, tuttavia, dipenderà dai tempi e dall'evolversi dello scenario politico». Il concetto, in fondo, è chiaro perché il Pd attende prima di tutto una risposta sul da farsi da parte di Salvatore Spitaleri, il primo in lizza per entrare in Aula al posto di Gasparin in virtù delle 95 preferenze raccolte. L'ex segretario regionale dem – all'estero per impegni personali – si è preso qualche giorno di riflessione prima di decidere se accettare o meno la surroga.

Una scelta importante, quella di Spitaleri, considerato come la sensazione, netta, sia che, in caso di rifiuto da parte sua, il processo di sostituzione potrebbe limitarsi soltanto all'ingresso di Paolo Marsich, docente di Lettere al Marinelli e scrittore con 88 preferenze nel curriculum politico, senza proseguire oltre. Se, invece dovesse accettare la richiesta del partito, allora nei vari soggetti politici, a partire dall'assemblea citta-

dina, si comincerebbe a capire come, e in quali tempi, portare alle dimissioni i quattro assessori entrati in giunta in quota dem.

Anche se è chiaro che anche, in caso di accordo interno, non tutti lascerebbero l'Aula allo stesso momento, i nomi degli assessori sono quelli di Alessandro Venanzi, Eleonora Meloni, Rosi Toffano oltre, appunto, alla new entry Giacomello. È proprio quest'ultimo in particolare, che pare essere il più propenso ad abbandonare il doppio ruolo per concentrarsi sulla giunta, ma è anche vero che nel caso di decisione politica complessiva sarebbe molto difficile pure per gli altri assessori comportarsi diversamente.

Sia come sia, è interessante analizzare chi entrerebbe in Consiglio nel caso si concretizzasse questa sorta di mini-rivoluzione della rappresentanza. Detto di Spitaleri e Marsich, scorrendo la lista del Pd troviamo Manuela Daniel e Carolina Zanier, entrambe a quota 80 preferenze. La prima nella vita è impegnata nel mondo della cooperazione e lavora in un ente di formazione, mentre la seconda è un'educatrice professionale. Immediatamente alle loro spalle, con 79 voti personali, infine, troviamo Barbara Crucianti, dirigente medico nel reparto di Neurologia all'ospedale di Pordenone e, infine, Aurora Lleshai (a quota 78), impiegata in un'azienda udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI

Barbieri confermata portavoce di Possibile

Raffaella Barbieri è stata rieletta nel ruolo di portavoce provinciale di Possibile. A comunicarlo sono l'assessore comunale Arianna Facchini e il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra - Possibile a Udine e membro della segreteria nazionale di Possibile, Andrea Di Lenardo, rinnovando così la fiducia in un percorso politico «fondato – affermano in una nota – sull'impegno concreto, la partecipazione e la difesa dei diritti».

Barbieri, attuale commissaria alle pari opportunità del Comune di Udine, è da anni attivista per i diritti civili con l'Associazione Luca Coscioni, impegnata nella Cgil-Fp come delegata sindacale e laureanda in giurisprudenza. Nel percorso verso le elezioni regionali, Barbieri parteciperà anche al tavolo programmatico dedicato al tema della sicurezza, «con l'obiettivo – continua la nota – di contribuire a un cambio di paradigma: non più una sicurezza intesa come controllo e repressione, ma come strumento fondato sulla coesione sociale e la prevenzione». —

PICCOLO ATTICCHETTO RISTRUTTURATO



In zona centrale, all'ultimo piano di un palazzo degli anni '50, vendiamo mq. 60 di pura eleganza. Ristrutturato completamente nel 2022, si compone di un living open, camera molto grande, agno, lavanderia e terrazzone. Totalmente arredato, climatizzato, con cantina. € 185.000



CASA TERRA/CELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, casa d'epoca unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza di Cussignacco, affascinante casale sapientemente ristrutturato nel 2007, due unità distinte, con fotovoltaico, relative pertinenze e giardino curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, qualità, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE



Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



BICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE ZONA PLANIS



In posizione tranquilla e molto vicina al centro, splendido appartamento ultimo piano e primo ingresso. Ampia zona giorno con uscita su terrazza da mq. 30, bicamere, biservizi, studio, cantina e garage. Finiture ancora personalizzabili, altissima tecnologia, importanti detrazioni fiscali. In pronta consegna!



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con soppalco attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrate dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoautonomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000 Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

AL VALICO CON LA SLOVENIA DI FERNETTI

Calciatore fermato per un controllo Mostra una patente falsa: denunciato

L'attaccante senegalese Idrissa Gueye era al volante di un'Audi. L'Udinese non commenta

Alessandro Cesare

Doveva essere un controllo di routine effettuato al confine tra Slovenia e Italia. Dopo la sospensione del trattato di Schengen, nell'ottobre 2023, con l'obiettivo di contrastare l'immigrazione illegale lungo la rotta balcanica e di aumentare il livello di sicurezza per il rischio terrorismo, ogni giorno migliaia di persone vengono identificate dalla polizia di frontiera.

Qualche giorno fa è capitato pure a un tesserato dell'Udinese Calcio, il 19enne Idrissa Gueye, di nazionalità senegalese.

Si trovava a bordo di un'Audi di grossa cilindrata, da solo, quando è stato fermato dalla polizia di frontiera di Trieste al valico di Ferneti, nel comune di Monrupino.

Il giovane attaccante bianconero, alla classica richiesta di esibire patente e libretto da parte degli agenti, ha subito ubbidito. Ma

da un controllo approfondito dei documenti è emerso che la patente di guida emessa dalle autorità del Senegal risultasse falsa. A quel punto i poliziotti gli hanno contestato il reato di uso di atto falso (articolo 489 del codice penale), denunciandolo e impedendogli di utilizzare la sua vettura. Gueye è stato così costretto a farsi venire a prendere per poter raggiungere il capoluogo friulano e fare quindi rientro nella sua abitazione.

L'Udinese Calcio, che nella circostanza non ha voluto fare commenti sulla vicenda, si è affidata all'avvocato di fiducia Maurizio Miculan.

Il reato contestato al giovane senegalese punisce «chiunque, senza aver partecipato alla falsificazione, fa uso di un atto falso consapevole della sua non autenticità».

Ora la società bianconera, attraverso il suo legale, sarà chiamata a dimostrare



Il calciatore bianconero Idrissa Gueye in un'azione di gioco

la buona fede del calciatore, e quindi il fatto che non fosse a conoscenza di avere tra le mani un documento contraffatto. È probabile, inoltre, che la polizia continui a indagare per risalire a chi materialmente ha contraffatto e rilasciato il documento fasullo.

Un caso, quello capitato al 19enne senegalese, non isolato, soprattutto quando si tratta di patenti di cittadini africani convertite in uno dei Paesi europei. Era già capitato ad ex tesserati di società italiane come Milan o Pescara, e di europee come il Lipsia.

Gueye è un giovane di belle speranze nella "scuderia" di calciatori agli ordini di mister Kosta Runjaic. Fino a oggi ha collezionato 11 presenze nel campionato di serie A, sempre subentrando dalla panchina. L'ultimo suo ingresso in campo è avvenuto domenica nel match che ha visto contrapposti Udinese e Como.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.C.

Prova a vendere un cane al market Condannato

Ha tentato di vendere un cane di razza maltese fuori da un supermercato. Peccato che la bestiola avesse non più di 75 giorni di vita. La normativa, infatti, vieta di separare cuccioli e mamme prima delle 12 settimane.

Per questo un cittadino romeno di 30 anni, Florin Ghita Moldovan, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, pena sospesa, per traffico illecito di animali. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba.

Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura di Udine, l'uomo, nell'agosto 2023, si era posizionato all'esterno del market provando a vendere al prezzo di 100 euro il maltesino. Un'azione che non è passata inosservata ad alcune signore amanti degli animali, che hanno avvisato chi di dovere facendo scattare il controllo e la conseguente denuncia.

Il difensore dell'uomo, l'avvocato Laura Scuor, valuterà l'appello una volta lette le motivazioni della sentenza.—

A.C.

SPARITE PER ORE LE LISTE CON I NOMI DEGLI AVVOCATI

Consiglio forense sotto attacco: «Clienti invitati a cambiare legale»

La sorpresa è arrivata il giorno di Pasquetta, poco dopo la mezzanotte, via email o via WhatsApp. «Le comunichiamo che a seguito di verifiche automatiche lei non risulta più iscritto nell'albo degli avvocati del Consiglio nazionale forense». Una doccia fredda per tantissimi legali di tutta Italia, visto che il Consiglio nazionale forense rappresenta l'anagrafe pubblica della professione.

La vicenda ha riguardato

anche gli avvocati friulani, come ha confermato la presidente dell'Ordine di Udine, Raffaella Sartori. «Si è trattato di un disservizio temporaneo – ha detto – risolto tempestivamente già nel pomeriggio di Pasquetta dal Consiglio nazionale forense». Un disagio durato in tutto circa 13 ore.

Ancora da chiarire le cause della cancellazione: potrebbe essersi trattato di un aggiornamento non andato a buon fine, anche se non si

esclude la pista di un attacco hacker. Sono in corso le verifiche per accertare l'origine del disservizio che ha coinvolto, a macchia di leopardo, i professionisti di diverse regioni d'Italia.

Per alcuni legali friulani, e delle province di Udine e Pordenone in particolare, però, ci sono state conseguenze piuttosto spiacevoli. È il caso di Giorgio Weil, che si è ritrovato con il profilo utente sulla piattaforma Conciliaweb (legata, appun-



L'avvocato Giorgio Weil

to, alle liste del Consiglio nazionale forense), cancellato. Un servizio solitamente utilizzato per la gestione delle controversie legali legate al mondo della telefonia e delle telecomunicazioni.

«Inizialmente – racconta l'avvocato udinese Weil – pensavo si trattasse di phishing, poi ho controllato ed effettivamente non risultavo più iscritto. In automatico, la piattaforma dell'Agcom, non trovando più il mio nome, ha bloccato il profilo. In questo modo, non ho avuto più accesso alla documentazione riguardante i clienti che si sono affidati a me».

Per Weil ci sono stati disagi ancora più gravi: «In automatico è stato recapitato un messaggio ai miei assistiti nel quale li si avvertiva che

il loro avvocato non era più iscritto alla piattaforma, con l'invito a trovarsi un nuovo legale». Come riportato dall'email inviata nella notte di Pasquetta a centinaia di avvocati in tutta Italia, infatti, in conseguenza della cancellazione dalle liste del Consiglio nazionale forense, «la comunicazione sarà notificata ai clienti gestiti dalla piattaforma con procedimenti in corso». Oltre al danno, quindi, pure la beffa. «Non so ancora se, con la cancellazione dell'account su Conciliaweb, andranno perse anche tutte le pratiche pregresse. Senza contare - ha chiuso Weil - il danno di immagine patito: l'albo del Consiglio nazionale forense viene utilizzato per distinguere avvocati veri da quelli fasulli».—

A.C.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio transizione energetica Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio espropri ed edilizia tecnica
Via Carducci 6 - 34133 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI

(ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327)

Oggetto: Autorizzazione Unica. Art.12 L.R. 19/2012 e art.9 comma 1 del D.Lgs 190/2024 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di accumulo (BESS) Elettrochimico stand-alone come definito dall'allegato C. Sezione I, lettera u) del D.Lgs. 190/2024, sito nel territorio del Comune di Pasion di Prato e delle relative opere ed infrastrutture connesse anche nel territorio del Comune di Basiliano di potenza nominale 65000kW (Capacità: 290680 kWh) – Udine Ovest 65 S.r.l.

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327.
Si rende noto che sono depositati, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e presso il comune di Basiliano (UD), gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particolare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale e elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire e cartografie.

A ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327;
Costatata l'assenza dei proprietari individuati nei registri catastali, per morte, irreperibilità o impossibilità nell'individuazione degli intestatari catastali sottoelencati, ubicati nel comune di Basiliano.

SI COMUNICA

l'avvio del procedimento diretto all'emanazione del provvedimento conclusivo ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e dell'art. 12 della L.R. 19/2012, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica e economica dell'opera di cui trattasi, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001 si indicano, quali responsabili del procedimento, l'ing. Elena Caprotti (Direttore del Servizio transizione energetica) e l'ing. Cristina Modolo (Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica). L'Amministrazione competente è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Comune di Basiliano

Foglio n. 19: particella n. 197, 86, Furlani Nicola FRLNCL68H17L483A/ NATO A UDINE (UD) il 17/06/1968 - Foglio n. 19: particella n. 77,76,75,74, Merlino Marco MRLMRC66M17L483X/ NATO UDINE (UD) il 17/08/1966

SI AVVISA

che i proprietari e ogni altro interessato potranno formulare le proprie osservazioni unicamente al Servizio transizione energetica entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trasmettendole via raccomandata A/R a "Servizio transizione energetica - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, via Carducci 6, 34133 Trieste" oppure via PEC all'indirizzo ambiente@certregione.fvg.it.

Nel medesimo termine, i proprietari dell'area potranno altresì richiedere che siano ricomprese nell'espropriazione le frazioni residue dei beni per le quali risulti una disagiata utilizzazione, ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione.

I proprietari, a proprie spese, potranno asportare dai beni i materiali e tutto ciò che potrà essere tolto senza arrecare pregiudizio alle opere da realizzare.

A norma dell'art. 32 comma 2 del D.P.R. 327/2001, si fa presente che, decorsi i termini di pubblicazione del presente avviso di avvio del procedimento non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie effettuate sui fondi.

Il progetto è depositato, per la consultazione, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio transizione energetica, via Carducci 6, Trieste (responsabile dell'istruttoria dott. Sabot Giovanni, tel. 0432555488, e-mail: giovanni.sabot@regione.fvg.it) e presso gli uffici del comune di Basiliano

Il Direttore del Servizio transizione energetica

ing. Elena Caprotti

Il Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica

ing. Cristina Modolo

Siglato l'accordo che unirà i nomi delle due realtà fino al 2028
I presidenti Occhialini e Nutta: «Questa partnership è solo l'inizio»

L'impianto dell'Asu legato a Banca 360 Fvg «Condividiamo i valori che ci legano al Friuli»

L'EVENTO

SIMONE NARDUZZI

Un impianto che guarda al territorio, nella sua interezza. A 360 gradi, per l'appunto, abbracciando così quei valori condivisi dalle due realtà ieri divenute ufficialmente partner. Associazione sportiva udinese e Banca 360 Fvg: asd e credito cooperativo insieme nel definire nuovi orizzonti, a livello locale e non solo, su temi chiave della società odierna quali sport, sociale, aggregazione giovanile, sostenibilità e attenzione ai più deboli. Sullo sfondo, il palazzetto di via Lodi, che d'ora in poi sarà chiamato Pala 360 proprio in virtù dell'accordo di sponsorizzazione siglato tra le due parti,



Da sinistra, Nutta, Occhialini e Di Benedetto / FOTO PETRUSSI

con valenza triennale, cioè sino a fine 2028.

Durante questo lasso di tempo, la casa dell'Asu sarà definita con la nuova denominazione e Banca 360 Fvg sarà coinvolta nei progetti avviati dall'associazione all'interno delle scuole del territorio nonché quelli di inserimento di

atleti disabili nelle attività sportive del centro, oltre che nelle attività di formazione dei tecnici per la disabilità e nei progetti di lotta all'esclusione sociale attraverso programmi di promozione sportiva verso nuclei familiari in stato di disagio economico e persone anziane a rischio di esclusione sociale.



Il Pala 360, la casa dell'Associazione sportiva udinese che, sulla facciata, già riporta la nuova denominazione

sione sociale.

Al "taglio del nastro", ieri mattina, hanno partecipato il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, e il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta. Per l'occasione sono poi intervenuti, assieme a un emozionato Nicola Di Benedetto, direttore generale dell'Asu, anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, il vicesindaco, Alessandro Venanzi, l'assessora comunale allo Sport, Chiara Dazzan, l'assess-

sore alla Cultura, Federico Pirone, la presidente del Comitato italiano paralimpico Fvg, Maria Capasa, e Giuliano Clinori, in rappresentanza di Coni Fvg e Csen Fvg.

«Per noi fare banca significa restituire valore alla comunità – le parole di Occhialini – e nell'Asu abbiamo riconosciuto i nostri stessi principi. Questa partnership è solo l'inizio». Un inizio abbracciato anche dal numero uno dell'Asu, Nutta: «Crediamo nella necessità

di creare una rete virtuosa fra istituzioni». In gioco, quindi, entrano anche Regione e Comune: «Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione fra diverse realtà possa generare valore per tutta la comunità», il pensiero di Bordin; «è così che cresce il territorio, si rafforza l'identità e si generano opportunità di guardare al futuro», il commento di Venanzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA HONDA

Prezzo di listino IVA inclusa 1.099€
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
799€*
FINANZIAMENTO 12 RATE DA 66,58€



Miimo
HRM1000



Area di taglio fino a mq. 1000 in 24h
Pendenza max. fino a 25°
App dedicata
* Prezzo con rottamazione



Prezzo di listino IVA inclusa 899€
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
779€
FINANZIAMENTO 12 RATE DA 64,92€

Motore a benzina GXV 50
Profondità di lavoro cm. 26
Larghezza di lavoro cm. 45
Peso solo kg. 21



Finanziamenti Tasso Zero (TAN fisso 0,00% - TAEG 0,00%); Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita. Offerte valide fino al 30/04/2026, salvo approvazione Agos Ducato spa e disponibilità macchine.



v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

LA CORSA IL 20 SETTEMBRE

Maratonina Città di Udine Sono aperte le iscrizioni

La macchina organizzativa della 26ª edizione della Maratonina Internazionale Città di Udine è già in movimento: si sono aperte, nei giorni scorsi, le iscrizioni alla celebre mezza, una delle competizioni più apprezzate, per il suo velocissimo itinerario, nel panorama nazionale.

La sfida è in calendario per domenica 20 settembre e sarà disputata su un percorso diverso da quello del 2025, sperimentato nel 2013 e risultato molto gradito ai partecipanti. E si annuncia un'ulteriore novità: in occasione della Maratonina 2026 la Fiaso, Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, promuoverà il primo Campionato di mezza maratona degli operatori sanitari, «iniziativa – dichiara il presidente dell'Associazione Maratonina Udinese, Paolo Bordon – che si pone come obiettivo la prevenzione e la promozione della salute».

Le iscrizioni sono effettuabili online, collegandosi alla pagina dedicata alla Maratonina di Udine sul sito endu.net. Il ciclo di iniziative a corredo dell'appuntamento si aprirà la sera di venerdì 18 settembre con la cronoscalata Salita del Castello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BLUENERGY STADIUM

Inverno demografico ed effetti sulle imprese Evento di Ceccarelli

Una crisi silenziosa, ma già visibile nei suoi effetti. La difficoltà a trovare personale qualificato, il progressivo invecchiamento della forza lavoro e il calo demografico stanno ridisegnando il mercato del lavoro e, più in generale, l'intero sistema economico e sociale. Un tema che non riguarda il futuro, ma il presente, e che impone una riflessione condivisa su soluzioni concrete e sostenibili.

Nasce da questa consapevolezza il convegno "Inverno demografico. Trasformare la sfida in valore", organizzato da Ceccarelli Group e in programma domani a partire dalle 10.30 al Bluenergy Stadium di Udine.

L'iniziativa metterà attorno allo stesso tavolo rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, sanitario, imprenditoriale e sociale, con l'obiettivo di analizzare un fenomeno complesso e trasversale, che incide su più livelli: dalla disponibilità di manodopera alla sostenibilità dei sistemi produttivi, fino agli equilibri demografici e sociali.

A confrontarsi, moderati dal giornalista Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo e conduttore di Focus Economia di Radio 24, saranno l'assessore regionale al Lavoro, Formazione e Istruzione Alessia Rosolen, il professore

ordinario di Igiene generale e applicata Silvio Brusaferrò, il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine Dino Bressan, l'amministratore delegato di Roncadin Spa Dario Roncadin e il docente e ricercatore dell'Università di Udine Alessio Fornasin.

«Negli ultimi anni abbiamo toccato con mano quanto il tema della carenza di manodopera sia diventato centrale – spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli –. Non si tratta più di una difficoltà temporanea, ma di un cambiamento strutturale legato all'andamento demografico. Per questo abbiamo sentito l'esigenza di creare un momento di confronto che metta insieme esperienze, dati e buone pratiche, con l'obiettivo di trasformare questa criticità in un'opportunità di crescita per il territorio e per le imprese».

Il convegno sarà articolato in una tavola rotonda in cui ciascun relatore porterà il proprio punto di vista, offrendo una lettura multidisciplinare del fenomeno: economica, demografica, sanitaria, sociale e istituzionale. Un approccio necessario per comprendere appieno la portata di un tema che coinvolge trasversalmente tutti i settori e ragionare assieme con una maggiore consapevolezza del fenomeno. —

Domani il museo farà da cornice alla riunione di redazione delle 11
I cronisti illustreranno al pubblico come si lavora in via Palmanova

Fra arte e giornalismo Il Messaggero Veneto entra a Casa Cavazzini e si racconta ai visitatori

L'APPUNTAMENTO

Proposte, idee. E poi domande: il tran tran di una redazione calato nella quiete museale di Casa Cavazzini, il connubio che unisce due realtà affini, non per atmosfera, forse, ma per l'importanza conferita alla cultura e all'informazione nel consolidamento di una società attiva, pronta a guardarsi attorno ma anche a leggersi dentro. Il Messaggero Veneto, domani, incontrerà i propri lettori nell'importante sede museale di via Cavour 14: l'appuntamento è alle 11, nella sala Mussato, per una riunione aperta, ospitata dal Comune e dei Civici musei. Un incontro di circa un'ora che unirà la fase creativa del quotidiano a quella di ascolto delle persone.

La riunione di redazione a



L'esterno di Casa Cavazzini

Casa Cavazzini sarà coordinata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci. Saranno poi i responsabili dei settori Regione, Cronaca, Provincia, Cultura, Web e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, a illustrare il pro-

gramma delle notizie previste sulle pagine dell'edizione del giornale. Programma che, naturalmente, potrà subire variazioni nel pomeriggio sulla base delle notizie che arriveranno nel corso della giornata.

La riunione avviene nell'ambito degli 80 anni del Messaggero Veneto, un giornale che fa parte dell'identità dei friulani. L'incontro si svolgerà in una cornice particolare, considerato che, attualmente, Casa Cavazzini ospita la mostra "Impressionismo e modernità", promossa dal Comune insieme a Mondo Mostre e Promoturismo, con opere che arrivano dal Kunst Museum di Winterthur. Al pianoterra di Casa Cavazzini, inoltre, è allestita la mostra "Mind the gap", progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato da Altreforme, in collaborazione con i Civici musei di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Amici dei musei

De Chirico e il cinema
Incontro con Zele

L'Associazione udinese Amici dei musei e dell'arte organizza per oggi, alle 17.30, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona 1 (ingresso libero sino a esaurimento posti) un incontro con Walter Zele, docente ed esperto di cinema, intitolato "Che cosa amerò se non l'enigma dello schermo? Giorgio De Chirico e il cinema". In occasione della mostra su De Chirico, attualmente in corso a Monfalcone, Zele intende indagare sui gusti cinematografici del pittore, individuare quali registi siano rimasti influenzati dalla sua pittura e verificare in quali termini sia possibile avvertire in tanti film l'inconfondibile atmosfera che pervade i suoi dipinti, ripercorrendo la storia del suo rapporto con la settima arte, compreso l'episodio dell'unica realizzazione cinematografica con cui il pittore collaborò.

Touring club italiano Dipendenti Enel volontari ciceroni

Si conferma la collaborazione targata Enel e Touring club italiano che, nell'ambito delle attività di volontariato di impresa, permetterà al pubblico di ammirare meravigliosi luoghi, bellezze artistiche e architettoniche che fanno dell'Italia il Bel Paese conosciuto in tutto il mondo. Il progetto di volontariato culturale si intitola Aperti per Voi: i dipendenti Enel favoriranno, attraverso le loro giornate di volontariato, l'accoglienza dei visitatori e l'attività informativa di orientamento in luoghi di arte e cultura, affiancando i volontari del Touring club italiano. Per l'esattezza, grazie alla collaborazione con i Civici Musei di Udine, venerdì 10 aprile, dalle 10 alle 14, sarà possibile scoprire i tesori del Museo etnografico del Friuli e del Museo del Risorgimento.

S.N.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il rito del quotidiano la mattina alla Quietè: «Appigli rassicuranti»



Letture di gruppo alla Quietè con l'animatrice Elena Cossetтини

Sara Palluello

Ogni mattina, alla residenza La Quietè, la giornata inizia con il Messaggero Veneto che passa di mano in mano, con voci che si cercano e ricordi che riaffiorano. A guidare l'attività è Elena Cossetтини, 47 anni, animatrice. Ma chiamarla solo "attività" è riduttivo. È un esercizio di orientamento, prima di tutto: dove siamo, che giorno è. È un modo per dare un nome alle ore e aggrapparsi alla realtà. Il giornale arriva ogni mattina, distribuito dalla portineria piano per piano.

Nella residenza di servizi alla persona, Elena e gli altri animatori lo prendono, lo sfogliano, sottolineano gli articoli più adatti. Non tutto, c'è una scelta: «Evitiamo politica e guerra — spiega —, non per disinteresse, ma per rispetto: certi temi riaprono ferite, evocano ricordi difficili. Meglio cercare ciò che unisce». E allora spazio alle notizie positive, ai fatti di paese — «guardano subito cosa è successo nei loro luoghi, se conoscono qualcuno» — alle storie che accendono una conversazione. I "mu- st"? I necrologi, il meteo, l'oroscopo «piccoli appigli quotidiani, rassicuranti». E poi la cucina, la primavera, la Pasqua: «Adorano l'inserito culinario». Il giornale «è ben fatto, visiva-

mente chiaro, immediato». Aiuta chi legge e anche chi ascolta. Perché la lettura avviene soprattutto in gruppo: cinque, dieci persone intorno a un tavolo. Ma non è mai passiva. C'è allora chi anticipa Elena, chi arriva con il giornale già letto e la incalza: «Hai visto questa notizia?».

Gli ospiti hanno dai 65 ai 102 anni. E ognuno porta dentro una storia che si intreccia con ciò che legge. «Sergio, 99 anni, prende il giornale da solo, si siede in saletta e lo legge tutto — racconta Elena —. Poi commenta, soprattutto la politica, con una lucidità sorprendente. Un passato da carabiniere e agricoltore, una vita piena che torna nelle parole». E poi «Valda, 90 anni, fatica a muovere le mani, ma non rinuncia: cerca notizie su Feletto e Tavagnacco, i suoi paesi. Amelio è il primo a cercarlo al mattino: lo prende e lo porta in camera per qualche minuto di lettura tutta sua». Le signore, a volte, fanno più fatica, ma restano nel cerchio. «La lettura è un esercizio continuo — dice Elena —, non solo informazione, ma stimolo al dialogo. Tutti possono dare un contributo, in base al loro vissuto». Accanto agli operatori, ci sono i volontari: «Mettono cuore in quello che fanno. Portano tempo, sorriso, parola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO OGGI IN REGIONE

L'impatto dell'intelligenza artificiale a scuola In cattedra, da Toronto, il professor Granata

"Intelligenza artificiale a scuola — Nuove mappe della conoscenza e apprendimento generativo" è l'evento in programma oggi, dalle 14.15 alle 18.15, nell'auditorium Comelli della sede della Regione, in via Sabbadini 31. Promosso dall'assessorato regionale all'Istruzione, nell'ambito del Piano regionale scuola digitale 2025/28, e organizzato dalla rete Officina Scuole 5.0 — che riunisce 111 istituti del Friuli Venezia Giulia ed è coordinata dal dirigente Luca Gervasutti —, l'appuntamento vede il Messaggero Veneto come media partner.

Dopo i saluti degli assessori regionali Alessia Rosolen (Istruzione) e Sebastiano

Callari (Sistemi informativi), la parola passerà a Paolo Granata, professore all'Università di Toronto e autore del libro "Conoscenza generativa: pensare, apprendere, creare con l'Intelligenza artificiale".

L'obiettivo è offrire un supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti nella definizione di un approccio all'intelligenza artificiale che superi il semplice utilizzo strumentale, promuovendo una riflessione profonda sul significato contemporaneo dell'istruzione e sui suoi processi trasformativi. Per partecipare all'iniziativa, ci si può prenotare gratuitamente sulla piattaforma Eventbrite.

UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO

Quell'eccezione dei geometri «I nostri numeri sono buoni»

La crisi c'è, ma non colpisce tutti. E, comunque, non tutti allo stesso modo. Se calano quindi ingegneri e architetti insieme ai laureati dei relativi corsi, come riferito dal Messaggero Veneto sull'edizione di ieri, lo stesso pare non sia lecito affermarlo per i geometri: «I numeri sono buoni», afferma Lucio Barbiero, presidente del Collegio geometri e geometri laureati di Udine. Il suo, in particolare, è un riferimento al corso di

laurea triennale a orientamento professionale in Tecniche dell'edilizia e del territorio dell'Università di Udine, da cui in questi anni stanno uscendo quelle figure così richieste, oggi, da amministrazioni locali e studi privati. «Solo per quest'anno accademico — spiega — le matricole iscritte sono 47».

Barbiero, facendo parte anche della commissione tirocini dell'Ateneo friulano, ha il polso della situazione pure in me-



Il presidente Lucio Barbiero

rito al percorso compiuto dagli studenti verso il mondo del lavoro: «Il terzo anno è dedicato a questo, si frequenta una "palestra del lavoro". Questo corso è nato nel 2021, dopo la versione sperimentale fortemente sostenuta dall'ex rettore De Toni: da allora sta andando molto bene». La richiesta di professionisti, nel frattempo, è cresciuta: «Oggi è fortissima — rileva ancora Barbiero —, con una disponibilità che però, in relazione, rimane bassa. Il corso, ciò detto, sta producendo buoni numeri, anche grazie al lavoro degli addetti ai lavori, quali il coordinatore Alberto Beinat». Di fronte al calo, dunque, le prospettive, in questo caso, restano rosee. —

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		7/4/2026	
BARI	80 54 31 75 71	10-16-18-47-50-59	
CAGLIARI	38 23 54 50 89	Jolly 7 Superstar 60	
FIRENZE	57 73 82 35 45	JACKPOT 146.700.000,00 €	
GENOVA	58 70 12 65 85	QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO	82 20 35 14 8	Nessun	+6 - €
NAPOLI	48 65 79 52 16	Nessun	5+1 - €
PALERMO	5 60 56 1 25	Ai 10	5 16.789,62 €
ROMA	65 12 73 3 49	Ai 556	4 308,24 €
TORINO	39 43 44 36 67	Ai 22.534	3 22,86 €
VENEZIA	71 76 49 6 56	Ai 339.159	2 5,00 €
NAZIONALE	85 42 37 41 7	QUOTE SUPERSTAR	
10e LOTTO		Nessun	+6 - €
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun	5+1 - €
		Nessun	5 - €
		All'unico	4 30.824,00 €
		Ai 110	3 2.286,00 €
		Ai 1.541	2 100,00 €
		Ai 9.096	1 10,00 €
		Ai 19.085	0 5,00 €

IL CASO A TOLMEZZO



Aperitivi al buio e il centro completamente privo di illuminazione a Tolmezzo a causa di un guasto alla rete elettrica, qui sopra via Carducci e, a destra, come si presentavano via Roma e via Ermacora

Guasto all'illuminazione Aperitivi al buio in centro

L'opposizione: «Malgrado le segnalazioni i disservizi non sono stati risolti»
Il problema si trascina da giorni, coinvolte anche via Roma e piazza Garibaldi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Centro storico di nuovo al buio a Tolmezzo: il disservizio, iniziato giovedì, ha colpito pure le festività pasquali. Persistono i guasti all'impianto di pubblica illuminazione cittadino, che ha riguardato anche Pasqua e Pasquetta.

Lo segnala, a nome di tutta l'opposizione, il consigliere comunale Gabriele Moser, che aveva già sollevato anche in consiglio comunale il problema di gravi e frequenti disservizi sulla pubblica illuminazione del capoluogo di Tolmezzo, segnalati più volte nel 2025 da numerosi citta-

dini.

«Quei problemi – attacca Moser – non sono stati risolti, nonostante le ripetute rassicurazioni fornite nel tempo dall'Amministrazione comunale. Da giovedì sera, infatti, una vasta parte del centro storico è completamente al buio». Le zone coinvolte sono le stesse rimaste senza illuminazione per diverse notti a novembre: le vie Roma, Ermacora, Cavour, Oscura, del Tintore, Porta di Sotto, Giovanni da Tolmezzo, del Forame, del Fante, Cascina, del Lavatoio, piazza Garibaldi, Mazzini e Domenico da Tolmezzo e parte di via Carduc-

ci, del Din e della Vittoria.

«Siamo profondamente amareggiati – prosegue Moser – nel dover rilevare, ancora una volta, questi continui disagi derivanti dai guasti ai punti luce della città. Lo scorso anno, come opposizione ci siamo occupati a lungo di questo problema, da quando, verso metà estate, una parte consistente di Tolmezzo sud rimase per settimane senza illuminazione. L'amministrazione comunale aveva fornito rassicurazioni, dichiarando di essere consapevole delle criticità e attribuendo le cause a problemi di natura tecnica, anche complesse, che sareb-

bero state affrontate con tempestività. Tuttavia, la situazione attuale evidenzia in modo lampante la mancata risoluzione del problema».

Moser spiega di aver ricevuto giovedì le prime segnalazioni da «alcuni residenti che lamentavano il guasto, già comunicato anche all'Amministrazione. Ci siamo prontamente recati sul posto e abbiamo constatato una situazione identica a quella di novembre. Sabato sera, vigilia di Pasqua, coi bar affollati di avventori, il buio era spettrale, e diversi esercenti hanno espresso una legittima frustrazione. Ci chiediamo co-

me sia possibile che, con numerosi precedenti analoghi, la situazione sia stata sottovalutata dall'amministrazione, proprio in un periodo come quello pasquale, durante il quale Tolmezzo registra un significativo afflusso di persone. Riteniamo inconcepibile e inaccettabile che non sia stata data la massima priorità, nella giornata feriale di venerdì, al guasto così da ripristinare la funzionalità dell'impianto prima delle feste. Possibile che sindaco e giunta non se ne siano accorti? È poco credibile: da giorni a Tolmezzo centro non si parla d'altro e nelle recenti serate dal tepore primaverile anche componenti della maggioranza consiliare e della giunta sono stati avvistati sorvegliare aperitivi al buio. Manifestiamo, come sempre, disponibilità e spirito di collaborazione, nel pieno rispetto istituzionale delle parti e dei cittadini, ma il reiterarsi dei problemi e, soprattutto, delle segnalazioni rimaste inascoltate e inevase evidenzia un totale disinteresse e una grave mancanza di cura per la cosa pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Genitori in dialogo un ciclo di incontri al nido d'infanzia

Parte "Genitori in dialogo", un ciclo di incontri al nido d'infanzia "Arcobaleno" di Tolmezzo, che propone sei appuntamenti (due al mese dalle 17.30 alle 19, nella sua sede) per i genitori dei bimbi frequentanti della fascia di età 0-3 anni (e a tutte le famiglie interessate) su vari temi tra aprile, maggio e giugno. Regole e abitudini alimentari, il rapporto con la tecnologia e l'autonomia dei primi anni, il primo soccorso pediatrico, sono gli argomenti di questa serie di incontri. Si parte questo giovedì con l'incontro "L'autoregolazione nel bambino. ... e nell'adulto?" condotto dal dottor Matteo Gobbo.

Per partecipare è necessario prenotare scrivendo a nidotolmezzo@progettodonnapiu.com.

T.A.

TARVISIO

Ciclovía Alpe Adria più sicura La pista arriverà a piazza Unità

TARVISIO

Cominceranno entro il mese di maggio i lavori di realizzazione degli interventi di riqualificazione e miglioramento della fruizione e dell'accessibilità ciclo-pedonale e di messa in sicurezza della pista ciclabile Alpe Adria nei tratti di Coccau valico, Camporosso, Tarvisio centrale e Fusine valico.

L'opera pubblica sarà realizzata dalla Comunità di Monta-

gna Valcanale – Canal del Ferro, grazie a un contributo regionale di euro 1.800.000 a valere sui fondi della concertazione regionale concessi all'Entesovracomunale.

Ad annunciarlo è il sindaco Renzo Zanette che nel ringraziare il presidente Ivan Buzzi e la struttura dell'ufficio tecnico comunale di Pontebba, esprime la grande soddisfazione dell'Amministrazione comunale di Tarvisio per l'avvio

dell'opera.

«Interventi importanti e strategici – sottolinea Zanette –, che permetteranno di valorizzare un'infrastruttura turistica di livello internazionale che registra un passaggio annuale di centinaia di migliaia di cicloturisti».

Gli interventi che saranno realizzati riguardano la realizzazione del prolungamento dell'illuminazione pubblica nel tratto di ciclabile dal sotto-

passo di Tarvisio, all'altezza della caserma dei carabinieri, fino alla frazione di Camporosso, in prossimità della nuova rotonda.

Prevista anche la realizzazione del collegamento tra la ciclovía Alpe Adria e piazza Unità a Tarvisio capoluogo che permetterà sia ai ciclisti che ai pedoni di poter accedere nel centro cittadino attraverso un percorso adeguato al superamento delle barriere architettoniche. Il percorso, salendo in quota dalla pista ciclabile, si svilupperà nell'area interna attorno alla chiesa e sarà illuminato da pali della pubblica.

Si procederà inoltre alla riqualificazione delle aree di sosta presso la rotonda di Tarvisio centrale e il valico di confi-

ne a Coccau, in prossimità del museo della dogana.

L'intervento comprende inoltre la riqualificazione e il potenziamento dei servizi presso l'area camper di Fusine Laghi, in prossimità del confine con la Slovenia.

Sarà costruito un nuovo edificio, in legno tipo blockhou-

Il sindaco Zanette: «Entro maggio il via ai lavori di riqualificazione»

se, destinato a servizi igienici, doccia e lavanderia, ufficio informazioni e accoglienza, con l'allestimento di ulteriori otto colonnine di ricarica multiple

sa comprensive di punto acqua con sistema autoscaldante per il periodo invernale, previste inoltre la creazione di sei punti acqua comprensivi di fontanella, la messa a norma del sistema trattamento acque reflue, il ripristino di parte delle staccionate in legno di delimitazione dell'area e la sistemazione della fontana all'ingresso dell'area camper e relativo allacciamento idraulico autonomo.

Soddisfatto per il risultato di una profonda sinergia fra enti locali e regione il presidente della Comunità di montagna Ivan Buzzi: «Questi interventi – sottolinea – vanno a migliorare e a implementare servizi su una struttura strategica importante per l'intera regione».

La battaglia sul Villaggio Canada Maxi risarcimento dopo 50 anni

Il sindaco: sull'area a Venzone sorsero i prefabbricati dopo il terremoto, ora si chiude il contenzioso

Sara Palluello / VENZONE

Si chiude dopo quasi mezzo secolo uno dei contenziosi più lunghi e complessi legati alla ricostruzione post-sisma del 1976.

La vicenda tra la famiglia Piva-Madrassi e il Comune di Venzone trova una definizione definitiva con un accordo transattivo che mette fine a tutte le cause pendenti. La storia affonda le radici ai tempi della piena emergenza in cui il Comune aveva individuato a Sottomonte terreni privati – tra cui quelli di Piva Emilio e Madrassi Lea – per realizzare insediamenti destinati ai terremotati. Nacque così il “Villaggio Canada”: 94 casette prefabbricate donate da Ottawa, costruite tra il 1977 e il 1978. L'intervento consentì di dare una risposta immediata all'emergenza abitativa, ma il procedimento espropriativo non venne mai completato correttamente.

Nel 1989 il Comune avviò un'azione giudiziaria per far accertare l'acquisi-

zione dei terreni. I proprietari si opposero chiedendo il risarcimento dei danni. Nel 2001 il Tribunale di Tolmezzo riconobbe la proprietà del Comune (dal 1978) e respinse le richieste risarcitorie per prescrizione.

Nel 2004 la Corte d'Appello di Trieste confermò questa impostazione. La vicenda sembrava chiusa ma nel 2009 la Cassazione ribaltò il quadro: le delibere del 1976 non erano valide ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, mancavano elementi essenziali. Nel 2011 la Corte d'Appello, in sede di rinvio, respinse la domanda del Comune.

Nel frattempo, cambiò anche l'orientamento del diritto: venne superato definitivamente l'istituto dell'“occupazione acquisitiva”, anche sulla spinta della giurisprudenza europea e della Corte costituzionale.

Per sanare la situazione, il Comune avviò una procedura per acquisire formalmente i terreni al patrimonio comunale e depositò circa 1,18 milioni di euro co-



L'area sulla quale sorse il Villaggio Canada a Venzone dopo il terremoto del 1976

me indennizzo. Parallelamente proseguirono le cause. Nel 2020 la Corte d'Appello di Trieste condannò il Comune a pagare oltre 1,2 milioni di euro, più interessi e spese. Seguirono ulteriori ricorsi in Cassazione e un nuovo contenzioso sulla stima dell'indennizzo. Dopo decenni di cause e con il su-

bentro degli eredi, nel 2025 le parti hanno avviato una trattativa che è arrivata a un accordo complessivo: conferma dell'acquisizione già avvenuta nel 2022, riconoscimento delle somme già versate (1,18 milioni), pagamento aggiuntivo di 1,6 milioni di euro.

A fronte dell'intesa gli ere-

di dichiarano di non avere più nulla a pretendere, tutte le cause, comprese quelle in Cassazione, vengono rinunciate.

Il sindaco Mauro Valent sottolinea il valore della chiusura: «Dopo una prima liquidazione agli eredi nel 2022 era necessario procedere con solerzia alla defini-

zione completa della causa. Nei primi mesi del 2025 abbiamo avviato le trattative e, grazie al dialogo con gli eredi, si è arrivati a un accordo transattivo».

Valent evidenzia il ruolo della Regione e degli uffici: «Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'amministrazione regionale, con numerosi incontri con l'avvocatura e il supporto dell'avvocato Luca Zanfagnini. Decisivo il confronto con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli per garantire le risorse necessarie ed il successivo perfezionamento con il Servizio Infrastrutture».

E conclude: «Chiudere questa vertenza in occasione del cinquantésimo anniversario del terremoto lascia un segno tangibile nella comunità. Sono molto soddisfatto del risultato: si mette fine a una vicenda che si trascinava da decenni». La soluzione viene letta come positiva per entrambe le parti: il Comune mette in sicurezza giuridica un'area strategica e chiude un contenzioso oneroso e incerto; le famiglie ottengono un riconoscimento economico pieno dopo anni di battaglie legali.

Resta il “Villaggio Canada”, simbolo della solidarietà internazionale e della ricostruzione, ma anche di una vicenda amministrativa complessa che ha richiesto quasi 50 anni per trovare una conclusione definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

La cicogna è in anticipo bimba nasce in ambulanza I genitori: siamo fortunati

Chiara Dalmasso / GEMONA

La fretta di nascere era tale da non consentire alla mamma il tempo di arrivare in ospedale, completando il tragitto Gemona – Tolmezzo: la piccola è venuta al mondo in ambulanza, a Portis di Venzone, la notte tra il 27 e il 28 marzo, nel giro di poco più di mezz'ora dalle prime contrazioni. «Ne avevo avuta qualcuna, non continuativa, il giorno precedente – racconta la mamma Caterina Vignaduzzo – ma poi la situazione si era assestata, finché la notte i dolori sono ripresi, questa volta in modo regolare». E allora, lasciata l'altra figlia di due anni e mezzo con i nonni, Caterina e il marito Antonio Antonelli sono partiti in auto alla volta del punto nascita di Tolmezzo.

«A Rivoli Bianchi, poco dopo Gemona, mi si sono rotte le acque – prosegue il racconto – e a quel punto abbiamo chiamato il 112 e tentato di proseguire il tragitto». La piccola, però, non aveva alcuna intenzione di aspettare ancora. I coniugi hanno deciso di fermarsi a Portis di Venzone: «Seguendo le istruzioni dell'operatrice, mio marito mi ha fatta distendere sui sedili posteriori dell'auto e mi



Caterina Vignaduzzo e Antonio Antonelli, i due neogenitori

ha assistita con le prime spinte». La preoccupazione era tanta, acuita dalle condizioni climatiche di una notte di tempesta: «Il vento fortissimo ci impediva di chiudere la portiera dell'auto – prosegue Caterina – ma io, nonostante la paura delle conseguenze di un parto un po' improvvisato, ero certa che ce l'avremmo fatta».

Pochi minuti dopo è arrivata l'ambulanza, partita da Gemona: «Vedere le luci blu av-

vicinarsi è stato un sollievo e dobbiamo un grazie enorme al personale che mi ha caricato su una lettiga e quindi sul mezzo, aiutandomi a far nascere la bimba in pochi minuti».

Ineogenitori, con una lettera inviata al Messaggero Veneto, esprimono gratitudine, citandoli, a tutti gli operatori presenti: Andrea, Benedetta, Sonia, Tonino e l'ostetrica Karin, definita «meravigliosa». L'automedica è arrivata

quando la bimba era già venuta al mondo: «Un grazie al dottor Ermal, che era a bordo – prosegue Caterina – e all'intero reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Tolmezzo, patrimonio universale dell'umanità, che ci ha accolto successivamente».

La gratitudine si associa alla sensazione di essere stati baciati dalla buona sorte: «Siamo stati fortunatissimi perché è andato tutto bene e non ci sono state complicazioni, aspetto che temevo, avendo avuto una significativa perdita di sangue al primo parto». L'episodio, riflettono i neogenitori, conferma ancora una volta «l'importanza di avere punti nascita diffusi sul territorio e una sanità pubblica gratuita e funzionante, che può offrire un servizio di questo genere grazie alle persone preparate, ma per lo più sottopagate, che ci lavorano». L'avvenimento porta a riflettere anche sul tema, sempre d'attualità, della distribuzione dei punti nascita sul territorio: «Oltre al numero di parti – dice Caterina – ci sono tanti altri parametri su cui ragionare, e penso che episodi come questo saranno sempre più frequenti se la situazione resta questa. Penso per esempio alle donne di Lignano, come fanno senza il punto nascita di Latisana?».

Il decorso post parto Caterina lo definisce «da manuale»: sia lei sia la piccola stanno benissimo e sono già tornate a casa, pronte a conoscersi giorno dopo giorno e a costruire un nuovo equilibrio familiare. Sicuramente, avranno una meravigliosa storia da raccontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DONO



Gli alpini di Venzone davanti alla scuola dell'infanzia

Il sorriso dei bambini grazie alla generosità degli alpini di Venzone

VENZONE

Un gesto semplice, ma ricco di significato e affetto. Si tratta del dono di 200 uova pasquali solidali da parte degli alpini del Gruppo Ana 8° Reggimento ai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Venzone e a quelli della scuola dell'infanzia “Padre Tarcisio Martina” di Ospedaletto di Gemona. «L'iniziativa ha regalato sorrisi e un momento di festa ai più piccoli – rileva il capogruppo, Gianluca Melillo -. Tangibile la felicità dei bambini nel vedere arrivare il proprio papà o la propria mamma con il cappello alpino, un momento che li ha resi visibilmente emozionati e orgogliosi. Scene semplici ma autentiche, che hanno trasformato la nostra visita in un'esperienza ancora più speciale». Molti dei bambini che frequentano

queste strutture sono infatti figli di alpini in armi provenienti da tutte le regioni d'Italia, oltre che figli di soci e amici del Gruppo dell'Ottavo. «Un elemento che rende ancora più forte il significato dell'incontro, simbolo di una comunità che si ritrova e si riconosce nei valori alpini anche attraverso le nuove generazioni» continua Melillo. Dietro a questa iniziativa – oltre allo sforzo organizzativo del gruppo – c'è la sinergia con la società benefit “Aiuta gli alpini ad Aiutare” e un importante risvolto solidale: gran parte del ricavato della rivendita dell'uovo è destinato all'ospedale Giannina Gaslini di Genova, uno dei principali ospedali pediatrici italiani. La donazione verrà consegnata in occasione della prossima adunata nazionale degli alpini, a maggio. —

S.P.

TRICESIMO

Porfido da sostituire in piazza Il mercato settimanale si sposta

Il sindaco: le opere di rifacimento in vista del passaggio del Giro d'Italia
Intervento atteso, saranno imposte limitazioni sia al traffico che alla sosta

Alessandra Ceschia

/ TRICESIMO

Il pavé logorato dal passaggio dei mezzi, i cubetti di porfido saltati: è l'assetto un po' vissuto di piazza Garibaldi, ormai pronta a rifarsi il look a Tricesimo in vista di un evento prestigioso.

È in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia, destinato ad attraversare la città, che l'amministrazione comunale si appresta ad avviare i lavori di rifacimento della pavimentazione in porfido di piazza Garibaldi. La consegna dei lavori è in programma per oggi e gli interventi partiranno subito perché l'imperativo è finire in tempo per l'arrivo della "carovana rosa". Per il sindaco Giorgio Baiutti si tratta di «un intervento atteso che renderà inevitabile l'attivazione di una serie di limitazioni sia al traffico sia alla sosta».

Sarà inoltre necessario spostare per cinque o sei settimane il mercato ambulante



Il pavimento in porfido che dovrà essere sostituito in piazza

nell'area dell'ex Banco Elletro in adiacenza alla statale Pontebbana, con accesso pedonale da via Sant'Antonio e via Nazionale, aggiunge il primo cittadino.

«I lavori – il suo commento – si sono resi necessari per consentire, con una nuova pavimentazione viabile, il passaggio in sicurezza della

penultima tappa del Giro d'Italia dal momento che la situazione attuale è di forte ammaloramento anche per il tratto in asfalto di via Diaz. L'amministrazione municipale è consapevole del disagio che le deviazioni al traffico causeranno per alcune settimane a commercianti, pubblici esercizi, am-

bulanti e cittadini, costretti a spostarsi in rapporto all'avanzamento del cantiere che si svilupperà in due distinte fasi».

I lavori, affidati all'impresa Merluzzi di Tarcento, comporteranno investimenti per 250 mila euro, cui se ne aggiungeranno altri 70 per un altro tratto di piazza all'incrocio con via Sant'Antonio e via Carnelutti molto più complessa per esigenze di cantiere e deviazioni.

Gli interventi saranno finanziati attraverso un contributo regionale pari a 170.000 euro e da fondi del bilancio comunale.

La carovana del Giro attraverserà Tricesimo per circa tre chilometri giungendo da Qualso, quindi passando per via Cividale, via Diaz, piazza Garibaldi, via San Francesco, via Nievo e via San Bartolomeo in Ara per poi entrare nel territorio del comune di Colloredo di Monte Albano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Morto l'architetto Deana L'addio domani a Latisana

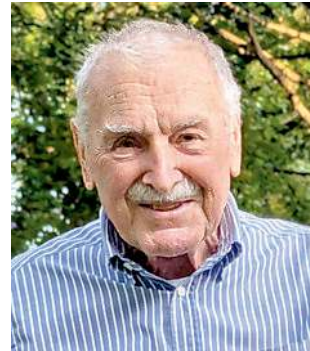
Letizia Treppo / FAGAGNA

Edifici pubblici, stadi, caserme, il conservatorio di Udine e molto altro: Fagagna e Latisana dicono addio all'architetto Cesare Deana. Si è spento lunedì a 82 anni uno dei progettisti che assieme al Gruppo 70 ha rinnovato il territorio udinese. Nato a Latisana nel 1943, da una trentina d'anni risiedeva a Fagagna.

Figlio di un piccolo impresario edile, Deana ha sempre avuto la passione per il disegno. Intraprese gli studi di architettura all'Università di Venezia e si trovò fra i docenti Carlo Scarpa.

Nel 1970 fonda insieme agli architetti Piero Gremese, Gianfranco Pascutti e Paolo Del Fabbro il Gruppo 70. Impegnati dopo il terremoto del Friuli con la ricostruzione, hanno avuto fino a 50 dipendenti divisi in tre diverse sedi.

Tra le principali opere portate realizzate dagli architetti si ricordano la piazza di Fagagna, le riqualificazioni della nuova sede uffici giudiziari a Udine, del Conservatorio Jacopo Tomadini, dei giardini del Torsolo di Udine, dello stadio di Lignano Sabbiadoro e numerose case di privati. A



L'architetto Cesare Deana

queste si sommano opere in edifici scolastici, la ristrutturazione del Teatro Ristori di Cividale del Friuli e la realizzazione della nuova sede della Protezione civile a Moraro. Tra le più grandi passioni di Deana c'era la barca a vela.

Trasferitosi a Fagagna con la moglie Giovanna è stato impegnato nel territorio di Fagagna con la costruzione del campo aeromodellistico "Barone Rosso", diventato un riferimento internazionale per gli appassionati di tutta Europa.

Diventato da due anni nonno della piccola Mai, Deana lascia la moglie Giovanna, il figlio Alessandro con Veronica e i parenti. I funerali si celebreranno domani alle 11 nel duomo di Latisana. —

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 04/05/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fint/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



SABATO AL ROSSETTI
Boris Johnson:
tagliente, guascone
e specializzato
in nuove sfide

MARCO ZATTERIN / PAGINA V



Quando il venticinquenne Boris Johnson entrò per la prima volta nella sala stampa bruxellese della Commissione europea, i colleghi pensarono che fosse solo un altro inglese eccentrico come quelli che abitano i migliori romanzi di Evelyn Waugh. A colpirli furono i capelli biondo-platino, le giacche di tweed sdrucite, l'andatura goffa, la voce bassa, l'atteggiamento guascone, ma anche il senso dell'umorismo tagliente, la cultura classica, la curiosità per le notizie, le domande prive di diplomazia, la diffidenza reiterata per l'integrazione comunitaria e la fede assoluta nelle "meraviglie" del Thatcherismo.

LE LINEE TEMATICHE

Cinque modi
per fare
la differenza
nei contenuti

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste ha un modo tutto suo di raccontare il mondo. Lo fa affacciandosi sul mare, lasciando che le notizie arrivino da lontano e trovino spazio in una piazza che da sempre incrocia lingue, storie, confini e visioni. Da venerdì 10 a domenica 12 aprile 2026 quella piazza diventa un'agorà contemporanea: è la suggestione, è l'urgenza di Link Media Festival promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest; la 12ª edizione di un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa.

/ PAGINA III

L'INTERVISTA

Storie e onde:
Greison rielabora
la narrazione
della scienza

È la donna che ha rivoluzionato la percezione collettiva della fisica quantistica, portandola a teatro e insegnandoci che concetti come probabilità, connessione, determinazione, onde sono già parte della nostra vita quotidiana. Gabriella Greison, fisica e narratrice, sta per tornare a Trieste con un nuovo monologo. Estavolta è un inedito assoluto scritto apposta per il Link Media Festival, dal titolo "Esplorazioni. Il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete": lo presenterà sabato alle 18.30 nella Link Arena allestita in Piazza Unità. **GRANDO** / PAGINA VII



Linkiamoci per decifrare il mondo

Il festival dei media dal 10 al 12 aprile: Trieste diventa la piazza del giornalismo
Talent e competenze internazionali leggono le inquietudini del nostro tempo

/ ALL'INTERNO

il Nordest. Eventi

MERCOLEDÌ 8 APRILE

FOCUS / Settanta ospiti di eccellenza

I relatori del 2026: le voci
che dobbiamo ascoltare



Settanta voci dall'Italia e dall'Europa, autentiche eccellenze nello sviluppo dei temi di attualità. Giovanni Floris, Cecilia Sala, Neri Marcorè, Carlo Verdelli, Tiziana Ferrario, Loretta Napoleoni, Riccardo Luna e molte altre competenze assolute: personaggi televisivi, analisti degli scenari globali, esploratori della realtà. **CAGNANE CANNATA** / PAGINA IV, XI E XIII

FOCUS / Le risposte degli studenti

Sogni, idee e disincanto
Noi siamo l'Academy



Il nostro tempo appare veloce, iperconnesso e soprattutto instabile. Alla Link Academy, i partecipanti lo hanno descritto con parole come caos, disorientamento e cambiamento. Quindici questionari tracciano una mappa emotiva che racconta precarietà, timore e qualche apertura verso il futuro. **/ PAGINE XIV E XV**

DOVE VITE (STRA)ORDINARIE ACCADONO



OGNI GIORNO FACILITIAMO I TUOI SPOSTAMENTI E I TUOI VIAGGI CON I NOSTRI SERVIZI DI MOBILITÀ

In Mundys miglioriamo la vita di chi viaggia con infrastrutture e servizi presenti in 24 Paesi nel mondo, gestendo una rete autostradale di oltre 8.000 chilometri e 5 aeroporti. Ci impegniamo ogni giorno per costruire la mobilità del futuro e per offrire alle persone un modo sostenibile, sicuro, semplice e smart di muoversi e viaggiare.

mundys
Improve moving life

abertis

AEROPORT
NICE COTE D'AZUR

ADR
AEROPORTI DI ROMA

GRUPPO COSTANERA

Telepass

YUNEX
TRAFFIC

L'evento (10-12 aprile)



Un incontro di Link nella Sala di rappresentanza della Regione Fvg

VENERDÌ, ORE 16,30

DONATA
VIANELLI



Donata Vianelli guida l'Università di Trieste come rettrice. Unisce rigore scientifico e visione strategica, puntando su formazione internazionale e connessioni sociali. Sarà intervistata sul *Capitale umano* da Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega agli Eventi.

SABATO, ORE 12

GIGI
RIVA



Gigi Riva è giornalista esperto e narratore di grande incisività. Tra media tradizionali e progetti innovativi, unisce rigore professionale e passione per l'informazione chiara e coinvolgente. Ha scritto *C'era l'amore a Sarajevo*, lo presenterà con Francesca Paci (la Stampa).

SABATO, ORE 17,30

LORETTA
NAPOLEONI



Loretta Napoleoni è economista e saggista di fama internazionale, esperta di dinamiche globali. Coniuga analisi rigorosa e capacità narrativa, offrendo prospettive originali su crisi, mercati e complessità geopolitiche. Ha scritto *Economia canaglia*, ne parlerà con Roberto Morelli.

DOMENICA, ORE 18,30

DON DANTE
CARRARO



Don Dante Carraro è medico cardiologo e direttore di Medici con l'Africa Cuamm, impegnato nel promuovere salute, formazione sanitaria e solidarietà nell'Africa subsahariana. Dialogherà con Agnese Pini e Marco Varvello nel panel finale del festival, *Venti di guerra*.

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste ha un modo tutto suo di raccontare il mondo.

Lo fa affacciandosi sul mare, lasciando che le notizie arrivino da lontano e trovino spazio in una piazza che da sempre incrocia lingue, storie, confini e visioni. Da venerdì 10 a domenica 12 aprile 2026 quella piazza diventa un'agorà contemporanea: è la suggestione, è l'urgenza di Link Media Festival promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest con l'Ordine dei Giornalisti Fvg; un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa. La Link Arena in piazza Unità d'Italia e il Salone di rappresentanza della Regione accoglieranno oltre 70 voci italiane e internazionali, tre giorni di confronti per leggere un presente che cambia velocemente e che chiede strumenti nuovi per essere compreso. Esistono almeno cinque grandi assi tematici che consentono di dire che Link fa la differenza nel panorama del dibattito sui media; qui proviamo ad elencarli.

1. Trieste è la finestra aperta sul mondo.

La vocazione internazionale non è una scelta di facciata, ma una linea editoriale precisa. Si vuole portare a Trieste chi il mondo lo racconta ogni giorno, dalle redazioni globali ai viaggi sul campo, sui fronti delle crisi. L'edizione 2026 rafforza questa identità con una presenza ampia di giornalisti, analisti e testimoni internazionali, mentre la partecipazione di Boris Johnson rappresenta la punta comunicativa di una strategia più ampia, che guarda all'Europa, agli Stati Uniti, al Medio Oriente, all'Ucraina e alle nuove tensioni globali. Link diventa una piazza europea del giornalismo. Il dibattito pubblico supera i confini nazionali e restituisce una visione più larga del presente.

2. Rallentare le notizie per capirle davvero.

Il festival nasce proprio per trasformare il flusso continuo delle informazioni in uno spazio di confronto, dove giornalisti, inviati, analisti ed editorialisti possono ricostruire contesti, mettere in relazione fatti e

Cinque modi per fare la differenza

Vocazione internazionale, approfondimento, generazioni, donne, scienza: i giorni del confronto



La platea della Link Arena in piazza Unità d'Italia a Trieste, nel corso dell'edizione 2025

Le tensioni planetarie

Unione europea, Stati Uniti, Medio Oriente, Ucraina

conseguenze. È un giornalismo non didascalico; non si limita a descrivere ciò che accade, ma prova a costruire consapevolezza, restituendo al dibattito un valore reale di complessità. L'informazione diventa strumento di partecipazione civile. E su questo versante, davvero, bisogna schierarsi.

3. Il festival prova a parlare

I temi giovanili

Dipendenza digitale, disagio urbano, ribellioni balcaniche

al mondo che verrà. E a chi ne farà parte.

Una delle scelte più decise dell'edizione 2026 è l'attenzione verso le nuove generazioni. I temi attraversano il programma: dall'attivismo globale (con uno sguardo profondo all'ex Jugoslavia) alle trasformazioni sociali, dalla dipendenza digitale al disagio urba-

no, fino alle opportunità e agli agguati dell'intelligenza artificiale. Un laser trasversale che guarda alle generazioni Alpha e Zeta come protagoniste del futuro prossimo. Link Academy, panel dedicati e incontri tematici costruiscono un ponte tra informazione e formazione, tra giornalismo e responsabilità civica. Invece che salire sui pulpiti e piedistalli, vogliamo per una volta provare a intercettare le domande di chi abiterà il mondo che stiamo costruendo?

4. Le donne al centro del dibattito pubblico.

Una postura culturale, nel

corso degli anni si è consolidata in questo festival: è la centralità delle voci femminili. L'adesione al principio No Women No Panel non è una formula astratta. La pratica si traduce in una presenza qualificata di giornaliste, scienziate, analiste e protagoniste della vita pubblica. Le donne guidano molte riflessioni decisive.

5. Scienza, tv e new media: i linguaggi del futuro.

L'ultima direttrice che rende Link qualcosa di necessario è l'attenzione ai linguaggi. Intelligenza artificiale, genetica, fisica, economia, documentario, tv, fumetto e nuovi forma-

ti narrativi diventano strumenti di lettura della realtà e non semplici terreni di discussione. La presenza del mondo Rai, di nomi delle tv nazionali e di campioni della divulgazione scientifica e tecnologica rafforza l'idea di un festival che sa osservare i cambiamenti.

Se siete a Trieste, andate in piazza Unità d'Italia (è magnifica, quindi non sarà un sacrificio). Altrimenti pianificate un viaggio Mettetevi comodi, prenotate un posto gratuito nei dibattiti davanti al mare. Ascolterete le idee e le parole del mondo. —

LA CABINA DI REGIA

Promosso e organizzato da NEM Nord-Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia, curato da Francesca Fresca, Link Media Festival è realizzato con la co-organizzazione del Comune di Trieste e di PromoTurismoFVG, con il contributo di Fondazione CRTrieste, con il patrocinio dell'Ordine Dei Giornalisti - Consiglio Nazionale, Assostampa Fvg e Rai Documentari. Main partner Generali, partner Mundys, supporter Crédit Agricole, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg. Collaborazione di Fake News Festival. Partner tecnici CX Hotel, Libreria Ubik Trieste, Goccia di Carnia, Illycaffè, Nonino e No Women No Panel. Info e prenotazioni: linkfestival.it. Streaming sul canale Youtube del Il Nordest.

L'evento (10-12 aprile)

Scantamburlo riflette sull'AI (e sugli effetti collaterali)

I festival contemporanei non possono fare a meno di coinvolgere l'intelligenza artificiale come macro-tema che attraversa i panel e i confronti. A Link sabato alle 10 Paolo Cagnan - vicedirettore del gruppo Nem per l'area digitale - intervisterà la professoressa Teresa Scantamburlo su "AI - Effetti collaterali". Scantamburlo è ricercatrice in informatica presso l'Università di Trieste, dove è risultata vincitrice della cat-



Teresa Scantamburlo

tedra Generali sull'IA responsabile e sostenibile. Precedentemente ha lavorato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università di Bristol (UK) e l'European Centre for Living Technology. Ha contribuito al piloting delle linee guida etiche europee per un'IA affidabile. La cattedra triestina formerà studenti e cittadini consapevoli, esplorando le implicazioni sociali, etiche e nor-

mative, dall'innovazione industriale al dibattito pubblico. trieste è una città importante per gli studi sull'AI: Palazzo Carciotti si apre a nuovi orizzonti con Agorai Innovation Hub, l'ecosistema interdisciplinare dedicato a Data Science e intelligenza artificiale. Le sale storiche del palazzo, fondato nel 1831 e culla della storia Generali, diventeranno laboratorio di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico.

L'INTERVISTA

PAOLO CAGNAN

Riccardo Luna, giornalista, ha lo sguardo lungo sull'innovazione. A Link presenterà venerdì 10 alle 17.30 in Arena il suo libro "Qualcosa è andato storto", ma sta già lavorando alla seconda serie di "Fly Me to the Moon", il podcast ideato e voluto da Mundys, realizzato all'Innovation Hub dell'aeroporto di Fiumicino.

«L'idea - spiega - era quella di recuperare lo spirito di quando dirigevo Wired: raccontare l'innovazione e le nuove idee che cambiano il mondo attraverso le persone che si trovano sulla frontiera. Persone non ancora note, ma che possiedono uno sguardo interessante sul futuro».

Come hai scelto chi coinvolgere in questo percorso?

«Mi sono rifatto al claim di quando ero a Wired: storie, idee e persone che cambiano il mondo. L'obiettivo è intercettare il cambiamento prima che diventi famoso, o di dominio pubblico. Volevo recuperare una capacità di immaginare il futuro che oggi sembra quasi fuori moda, a causa di un certo pessimismo diffuso».

Quali sono i campi in cui è più facile "vedere" questo futuro, oggi?

«Sicuramente la scienza e la tecnologia. Ma un altro aspetto fondamentale che copriamo è quello dell'innovazione sociale. Per me l'innovazione conta se ha un impatto positivo sulla vita delle persone; mi interessa quella che "fa bene a tutti" e non solo quella finalizzata al profitto di pochi».

Esiste un "fil rouge" che unisce queste persone dedite all'innovazione?

«Sì, c'è un incrocio tra loro.

Riccardo Luna

«Qualcosa è andato storto» ma si può ripartire dalla rete degli innovatori

Chi fa innovazione continua a pensare che le cose possano migliorare anche nei momenti più difficili. Sono persone concentrate sulle soluzioni e sull'ottimismo. Persone che, invece di chiedersi se il bicchiere sia mezzo pieno o mezzo vuoto, iniziano a riempirlo facendo la propria parte. Anche su temi complessi come l'intelligenza artificiale, o la scuola, esiste sempre la possibilità di cambiare le cose in meglio a vantaggio di tutti».

Nel tuo percorso professionale, hai capito se l'innovazione nasce da un'intuizione improvvisa o dal duro lavoro?

«L'innovazione è soprattutto un modo di guardare il mondo. L'innovatore è un ottimista naturale, ma parliamo di un ottimismo della volontà: qualcuno che preferisce provare a cambiare, le cose piuttosto che lamentarsi. Spesso i grandi progressi, basati su scienza e tecnologia, all'inizio non vengono creduti da nessuno. È successo con Inter-



Riccardo Luna, editorialista e scrittore. Sta preparando la 2ª serie di "Fly Me to the Moon", il podcast sui futuri in arrivo, ideato da Mundys



Inquadra il QR code per ascoltare il podcast

net, con il Web e persino con le reti neurali per l'IA (presentate a Firenze nel 2012 nel silenzio generale). L'innovatore è colui che insiste, combatte e non si arrende finché la novità non dimostra il suo potenziale».

Perché parli di "futuri" al plurale?

«Perché non esiste un futuro unico o un destino già scritto. Abbiamo tanti bivi e possibilità; il futuro sarà la somma delle nostre azioni e scelte. Ad esempio, il destino dell'intelligenza artificiale non è ancora determinato: può andare bene o male, a seconda delle decisioni che prenderemo».

Hai accennato al fatto che le cose possono andare "storte". Ecco, questo è il ti-

tolo del tuo libro, e di un racconto che merita ampie riflessioni. Cosa è andato male, ad esempio, con i social network?

«I social erano nati come qualcosa di divertente e innovativo per connettere le persone. Poi però è stato trovato un modello di business tossico: hanno capito che per guadagnare dovevano fare leva sulle nostre emozioni peggiori e sui nostri punti deboli. Questo ha danneggiato la democrazia, l'informazione e la salute mentale, mettendo il profitto sopra ogni cosa e stravolgendo l'idea originale del web come accesso alla conoscenza universale. E' stata l'avidità dei proprietari delle piattaforme».

Esiste una via d'uscita da questa fase?

«Sì, ci sono molte vie d'uscita, ma la prima è capire che siamo in un labirinto. Servono regole per le piattaforme (come sta provando a fare l'Europa con TikTok) per rendere gli algoritmi meno aggressivi. Dobbiamo arrivare a un modello in cui i nostri dati non siano più solo uno strumento per far arricchire le piattaforme. Credo che questa fase tossica sia destinata a finire grazie alle sentenze e ai processi in corso».

Su cosa possiamo scommettere per il prossimo futuro?

«Mi piace citare il filosofo Edgar Morin e il suo invito a "sperare nell'improbabile". Guardando la situazione internazionale, le guerre e la crisi climatica, non è "probabile" che le cose vadano bene, ma non è nemmeno impossibile. L'improbabile è la nostra speranza: dobbiamo impegnarci affinché accada, proprio come è successo in molti momenti della storia in cui qualcuno è riuscito a vincere contro ogni previsione. La situazione è complicata, ma non è persa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI PORTUALI - SPEDIZIONI & LOGISTICA
OPERATORE DOGANALE - DEPOSITI IVA
IMPIANTISTICA - SERVIZIO GROUPAGE

PORT SERVICES - SHIPMENTS & LOGISTIC
CUSTOM BROKER - VAT WAREHOUSE
PROJECT CARGO - GROUPAGE SERVICE



KORMAN Italia
spedizioni internazionali



Punto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60
34123 Trieste (TS)
T. +39 040 301534 • Fax +39 040 300791
Email info@korman.it

L'evento (10-12 aprile)

IL RITRATTO

MARCO ZATTERIN

Quando il venticin-
quenne Boris John-
son entrò per la pri-
ma volta nella sala
stampa bruxellese della
Commissione europea, i col-
legli pensarono che fosse
solo un altro inglese eccen-
trico come quelli che abita-
no i migliori romanzi di Eve-
lyn Waugh. A colpirli furo-
no i capelli biondo-platino,
le giacche di tweed sdrucite,
l'andatura goffa, la voce
bassa, l'atteggiamento gua-
scone, ma anche il senso
dell'umorismo tagliente, la
cultura classica, la curiosità
per le notizie, le domande
prive di diplomazia, la diffi-
denza reiterata per l'integ-
razione comunitaria e la fe-
de assoluta nelle "meravi-
glie" del Thatcherismo.

Certo nessuno avrebbe
detto che quel giovane in-
viato del Daily Telegraph sa-
rebbe divenuto sindaco di
Londra, ministro degli Esteri,
premier e, in buona so-
stanza, simbolo della Bre-
xit, scelta isolazionista che

Battagliero, amato e
odiato, comunque
non si può smettere di
parlare di lui

dal 2016 punisce i sudditi
di Sua Maestà britannica.
Un uomo amato e odiato da
molti. "Il nostro salvatore",
lo ha definito il tabloid Dai-
ly Mail. "Un re-clown", ha
tagliato corto il Guardian.
Comunque, qualcuno di cui
non si può smettere di parla-
re.

A Palazzo Berlaymont si
fece la fama di inventare no-
tizie. Non era vero, non sem-
pre. Perlopiù le costruiva,
quello sì. Le orientava per
esaudire desideri e ambizio-
ni. Le usava per fare politi-
ca, meglio se per irritare
l'Europa, compito che sa-
rebbe stato presto premiato
da milioni di elettori britan-
nici, consigliati dalla pan-
cia e dalla nostalgia di un
impero finito a votare la Bre-
xit. Tuttavia, sarebbe sba-
gliato definire Johnson eu-
roscettico della prima ora.
Sino al 2016 la sua retorica
mescola condanne e apprez-

Boris Johnson

Il genio birbante della politica, maestro di provocazioni e consenso

Da giornalista irriverente a simbolo della Brexit:
gaffe, potere, scandali e una lunga carriera all'insegna delle sfide



Boris Johnson: ex premier britannico, giornalista e scrittore, da anni recita un ruolo chiave in Europa

zamenti per l'Unione. In un
articolo del 2013 sul Tele-
graph arrivò a riconoscere
"il rischio che uscire dall'Ue
equivale a guardare al pas-
sato". Ma quando si trattò
di accrescere il consenso
personale, non esitò a dire

che "certe regole sono sem-
plicemente ridicole", come
"la norma che impedisce ai
bambini sotto gli otto anni
di gonfiare palloncini" (fal-
so!).

Tutta colpa del padre, sug-
gerirebbe Freud. Alexander

Boris de Pfeffel Johnson, na-
to a New York il 19 giugno
1964, è figlio di Stanley
Johnson, scrittore prolifi-
co, eurodeputato conserva-
tore dal 1979 al 1984, in ge-
nere pro-Unione Europea e
in contrasto con l'erede. Ita-

bloid hanno sguazzato nel-
le loro dispute famigliari
che il futuro premier ha ge-
stito con sfacciataggine e
ironia.

Si sentiva un predestina-
to. Questione di sangue, c'è
da immaginare, visto il com-
plesso di origini inglesi, tur-
che, russe, ebraiche, france-
si e tedesche che ne faceva
un cugino di sesto grado di
Elisabetta II. Comunque
sia, il giovane Boris passa
per i quartieri alti di Eton,
sposa un'italiana e comin-
cia a lavorare per il Times,
da dove viene cacciato per
aver inventato una notizia.
Nessun problema, c'è il Te-
legraph che lo attende per
spedirlo a Bruxelles.

Fatta base nella capitale
europea, comincia a svilup-
pare la sua operazione di co-
municazione speciale che
thatcherianamente titilla il
fastidio britannico verso il
Continente («L'Ue ha gli
stessi obiettivi di Napoleone
e Hitler!»). Nelle pieghe
dei compromessi comunita-
ri trova quello che gli serve
per volare.
È un personaggio controver-
so, ma il pragmatismo ma-
gnifico da John Bull gli va-
le l'elezione alla Camera
dei Comuni nel 2001 e nel
2005. Sono anni di crisi poli-
tica ed economica in cui di-
venta immensamente popo-
lare. Il 2 maggio 2008 la
maggioranza dei londinesi
lo elegge sindaco e lo confer-
ma per un pelo nel 2012.
Nel luglio 2016, poche setti-
mane dopo la Brexit, There-

sa May lo nomina ministro
degli Esteri. Tre anni dopo
diventa leader dei Tories e
primo ministro. Un trionfo.
Come Margaret Thatcher.
Come l'amato Winston
Churchill.

Fra gaffe e pettegolezzi, gui-
da l'uscita dell'isola dall'Ue
("altrimenti meglio morto
in un fosso"), conduce il Pae-
se attraverso la Pandemia
ed inciampa nel Partygate,
beccato a violare le regole
del lockdown. Quando nel
febbraio 2022 la Russia ag-
gredisce l'Ucraina, John-
son è uno dei più strenui di-
fensori di Kiev e nemici di
Putin ("espansionista, re-
vanscista e neoimperiali-
sta). Combatte come un leo-
ne imperiale, eppure verrà
piegato da più scandali sino
alle dimissioni, il 7 luglio
2022. Il Regno Unito è con-
fuso, i Tories a pezzi. Liz
Truss e Rishi Sunak aprono
la via per il ritorno dei labu-
risti nell'estate 2024.

Boris Johnson lascia la poli-
tica militante, ma non l'im-
pegno a ragionare e a sugge-
rire soluzioni battagliere (a
suo modo). Vive con la ter-
za moglie Carrie, fa da pa-

L'appuntamento
Politeama Rossetti
di Trieste, sabato 11
aprile, ore 12

dre ad (almeno) otto figli.
Pubblica una autobiografia
ricca di storie e dettagli, più
divertente che profonda,
che in 784 pagine racconta
come un giornalista d'assalto
di buona famiglia è diven-
tato un leader mentre i suoi
concittadini si perdevano
nel populismo euroscettico.
Si intitola Unleashed, dove
il leash è il guinzaglio e il
participio passato indica
che è stato tolto. "Liberato".
Anche se il finale della
storia di Boris il Genio Bir-
bante non chiarisce quando
e da cosa, se dalla gabbia
della politica, dal giogo
dell'opinione pubblica, dal
dover trattare con Donald
Trump, uno "che tradisce
un'ignoranza stupefacente
che lo rende francamente
inadatto a essere presiden-
te degli Stati Uniti" (2016).
O – chissà? – liberato
dall'obbligo di essere con-
tro l'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON MUTUO FLEXI LA FLESSIBILITÀ È L'UNICO PENSIERO FISSO

Per domande di mutuo con finalità di acquisto
Per richieste online dal 23.02.26 al 15.05.26 e stipule entro il 30.09.26
Classe A o B con polizza CPI - Durata da 16 a 30 anni



credit-agricole.it/privati/mutui/calcola-la-rata

TASSO FISSO
A PARTIRE DA
2,59%
TAEG
A PARTIRE DA
2,81%



AGIRE OGNI
GIORNO
PER
IL DOMANI
CRÉDIT AGRICOLE
f d ▶ in @ X

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito credit-agricole.it. Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A o B. RESTANO FERMI TUTTI GLI ALTRI COSTI E CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO. Il tasso al 2,59% è valido per domande di mutuo da canale online sottoscritte dal 23/02/2026 al 15/05/2026 e stipule entro il 30/09/2026, per finalità di acquisto su immobili in classe A o B, durata da 16 a 30 anni e LTV (Loan to Value) max 80%, con polizza CPI. In caso di variazione tassi, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni d'anticipo, tramite il sito credit-agricole.it e avviso in Filiale. Esempio rappresentativo per mutuo da canale online con finalità acquisto a Tasso Fisso: TAEG 2,81% per mutuo di 120.000€ in 25 anni, per immobile in Classe A o B comprensivo di interessi (TAN 2,59%), spese istruttoria (0€), imposta sostitutiva, spese incasso rata (1,5€ mese), spese gestione pratica (54€ annui), costo perizia (0 €), costo invio rendiconto cartaceo (0,85€) e certificazione interessi passivi (3€), stima premio annuale polizza Protezione Vivi Casa sola quota incendio e scoppio (24.56€ riferito ad un appartamento in un piano superiore al primo con valore di ricostruzione di 135.000€) e costo Polizza CPI Vita a premio ricorrente (288€ all'anno). Protezione Vivi Casa include altre coperture a pagamento non incluse nel TAEG. Importo totale del credito 120.000€. Costo totale del credito 46.236,83€. Importo totale dovuto 166.236,83€

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE LA STORIA CONTINUA



La conoscenza è il motore del cambiamento.
Da sempre facciamo viaggiare sulla stessa linea
tre grandi missioni: didattica, ricerca, impegno
pubblico e sociale. Per sviluppare nuove idee
e stimolare riflessioni scientifiche avanzate,
guardiamo al mondo con spirito interdisciplinare.

**Perché l'Università degli Studi di Trieste
è un ponte che collega la tradizione di ieri
con l'innovazione di domani.**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Visita units.it

L'evento (10-12 aprile)

Generali:
«L'importanza
di interrogare
l'ignoto»

Il panel *Esplorazioni. il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete*, con Gabriella Greison come protagonista, è una testimonianza della presenza di Generali a fianco di Link, come main sponsor. Perché questa scelta? Perché, spiega la società, «Greison traduce il linguaggio della scienza in narrazioni accessibili e coinvolgenti, offre al pubblico un'occasione di riflessione sull'e-



Palazzo Berlam, sede di Generali a Trieste

splorazione come attitudine umana: cercare connessioni, interrogare l'ignoto, pensare il nostro modo di abitare il mondo». L'evento è un'estensione «dal vivo» dei contenuti del Bollettino, storico magazine del Gruppo dal 1893 e più antica rivista aziendale d'Italia, il cui prossimo numero declinerà il tema *Esplorazioni*: un invito a uscire dai confini abituali, ad affrontare la

complessità con curiosità e rigore, a costruire nuove mappe socioculturali.

Con voci autorevoli di giornalisti, esperti e top manager della Compagnia, il Bollettino offre una riflessione corale sulle trasformazioni geopolitiche, tecnologiche, demografiche e ambientali che ridefiniscono il nostro tempo. L'assicurazione vista come leva di progresso, un ponte tra rischio e opportunità, tra presente e futuro.

L'INTERVISTA

Elisa Grando

È la donna che ha rivoluzionato la percezione collettiva della fisica quantistica, portandola a teatro e insegnandoci che concetti come probabilità, connessione, determinazione, onde sono già parte della nostra vita quotidiana. Gabriella Greison, fisica e narratrice di meccanica quantistica, sta per tornare a Trieste con un nuovo monologo. E stavolta è un inedito assoluto scritto apposta per il Link Media Festival, dal titolo «Esplorazioni. il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete». Lo presenterà sabato 11 aprile alle ore 18.30 nella speciale Link Arena allestita in Piazza Unità.

«Trieste è la città a maggiore densità di fisici: al bar si trova con più probabilità un fisico che un laureato in storia», dice Greison. «Dopo aver portato qui quasi tutti i miei spettacoli precedenti, con questo nuovo testo a leggo tiro le somme di tutto quello che ho creato. I miei 14 libri fanno parte di un grande puzzle che non costituisce una teoria, ma un tipo di sguardo sulla realtà. Nell'ultimo «La lunghezza d'onda della felicità» sono arrivata a raccontare che siamo onde, non particelle: un punto di svolta. Il prossimo libro sarà quindi su una frequenza diversa».

Perché questa volta si è concentrata sull'idea di esplorazione?

«Come nel mio primo monologo, quindici anni fa, parto da una celebre foto di un congresso dei fisici più importan-



MECCANICA QUANTISTICA E DIVULGAZIONE. Gabriella Greison arriva a Trieste con un monologo scritto appositamente per Link

Gabriella Greison

Sul palco per esplorare le connessioni e l'umanità della fisica quantistica

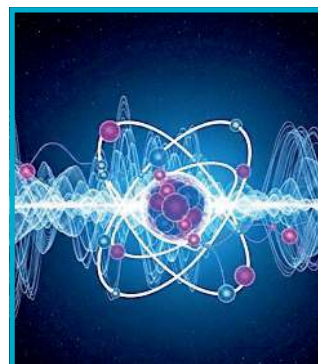
ti del 1927. A ognuno è legato un oggetto normale che porto per raccontare la fisica quantistica: un pendolo per Louis De Broglie, una cassetta per Einstein, una scatola per Schrödinger, una trottola per Niels Bohr, eccetera. Attraverso questi oggetti costruisco un'esperienza narrativa in cui la fisica quantistica smette di sembrare lontana e torna ad essere un terremoto nel nostro modo di pensare».

È la cifra che l'ha resa amatissima dal pubblico: portare i concetti della fisica nella vita quotidiana.

«Lo chiamo «teatro di narrazione e prosa scientifica»: la fisica quantistica è difficile non perché è complicata, ma perché mette in crisi le nostre abitudini mentali. Uso oggetti, storie, dettagli concreti per renderla visibile: prendo concetti che sembrano tecnici e li riporto a una distanza umana. Rendendoli attraversabili senza semplificarli, perché la semplificazione spesso tradisce».

È importante anche come si racconta la scienza sui media?

«Certo: le notizie non raccontano solo i fatti, ma decidono



Sabato alle 18,30, Link Arena. «Lo chiamo teatro di narrazione e prosa scientifica»

chi è il protagonista del mondo. Se ogni volta che si parla di scienza si vede sempre lo stesso tipo di volto e un tono un po' sacerdotale, sembra che sia una cosa per pochi eletti, possibilmente maschi. È una narrazione pigra che crea recinti invisibili».

Anche il giornalismo semplifica troppo la scienza?

«Siamo in una specie di sovrapposizione quantistica. Da una parte la comunicazione è migliorata perché la scienza è uscita dai laborato-

ri, investe temi come salute, tecnologia, clima, energia: è diventata quotidiana. Dall'altra è peggiorata perché spesso si è pericolosamente superficiali: i titoli parlano di una scoperta che cambierà tutto, o lanciano un'emergenza. La scienza non funziona così: non è comoda, non è lineare, è fatta di processi lunghi e risultati che cambiano nel tempo. Ma questo è difficile da raccontare, e di solito viene tagliato: perciò la gente si fida di meno, perché percepisce che manca qualcosa. La vera sfida oggi non è divulgare di più facendo reel di una trentina di secondi, ma divulgare meglio e restituire la complessità, senza spaventare».

In quella foto del 1927 c'è, tra tutti uomini, una sola fisica, Marie Curie. Oggi le cose sono davvero cambiate per le donne nella scienza?

«È cambiato tanto, ma non abbastanza da poterci rilassare. Oggi le donne nella scienza ci sono, producono ricerca, non sono più un'eccezione decorativa ma parte del sistema. Il punto però non è solo quante sono, ma dove stanno: ci sono ancora meno donne nei ruoli apicali, dove si costruisce il racconto pubblico della scienza».

È anche un problema di rappresentazione?

«Sì: io sono una «role model» che viene presa ad esempio, i ragazzi e le ragazze vengono a teatro a vedermi, mi aspettano nel foyer per fare le foto: è fondamentale, perché è una loro scelta, non imposta dalla scuola. A teatro cambio il casting mentale: tolgo la fisica del club esclusivo dei geni maschi e la riporto nel mondo reale: il punto non è dire ai ragazzi «potete farlo anche voi», ma far vedere che quella cosa già gli appartiene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 MAGGIO 2026

VIENI A CORRERE CON NOI

SCEGLI LA TUA GARA!



2ª edizione
FRIULI DOC RUN
UDINE 13.06.2026



SCANSIONA
IL QR CODE
PER
ISCRIVERTI



LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

linkfestival.it

Venerdì 10 aprile

ore 11-12
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
RIUNIONE DI REDAZIONE
Con
Alberto Bollis, condirettore de *Il Piccolo* di Trieste Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12-13
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EVENTO DI APERTURA. L'ITALIA ALLO SPECCHIO: VIZI E VIRTÙ TRA CINEMA E REALTÀ
Aprono il festival
Francesca Fresa, direttrice artistica Link Media Festival
Paolo Possamai, direttore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Con
Giovanni Floris, scrittore e conduttore di *Martedì La7*
Daiana Paoli, caporedattrice TG1 Società

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL DIAVOLO IN TASCA
In occasione della presentazione di *Il diavolo in tasca* (Einaudi, 2026)
Carlo Verdelli, giornalista e autore del libro

Con
Paola Bolis, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 16.30-17.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IL CAPITALE UMANO
Intervengono
Donata Vianelli, rettrice Università di Trieste
Fabrizio Brancoli, vicedirettore quotidiani NEM Nord Est Multimedia

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
QUALCOSA È ANDATO STORTO
In occasione della presentazione di *Qualcosa è andato storto. Come i social network e l'intelligenza artificiale ci hanno rubato il futuro* (Solferino, 2026)
Riccardo Luna, editorialista *Corriere della Sera* e autore del libro

Con
Anna Vitaliani, giornalista Rai TGR FVG

ore 17.30-18.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
GENI SU MISURA
Interviene
Gianluca Petris, docente di Biotecnologie Università di Udine

Con
Elisabetta Zaccolo, giornalista Rai FVG

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA
Intervista a
Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva

Con
Paolo Possamai, direttore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

L'incontro sarà preceduto dalla consegna del Premio Crédit Agricole "Testimoni della Storia" a Marianna Aprile

Sabato 11 aprile

ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA

ore 9.30-10.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
GIORNALISMO A FUMETTI
Interviene
Blasco Pisapia, autore di fumetti e illustratore

Con
Marinella Chirico, giornalista

ore 10-10.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AI - EFFETTI COLLATERALI
Interviene
Teresa Scantamburlo, ricercatrice Università di Trieste, vincitrice cattedra "Generali" IA Responsabile e Sostenibile

Con
Paolo Cagnan, vicedirettore Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 10.30-11.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATI
Intervengono
Emiliano Fittipaldi, direttore *Domani*
Alessia Cerantola, redattrice *Organized Crime and Corruption Reporting Project* (OCCRP)

Con
Cristiano Degano, consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti

ore 11-11.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
UCRAINA: STORIE E CRONACHE DI UNA TRAGEDIA
In occasione della presentazione di *La forza sia con te. Cronaca di una missione in Ucraina* (People Storie, 2025) e di *Brevissima storia del conflitto tra Russia e Ucraina* (Fuoriscena, 2026)
Andrea Iacomini, portavoce UNICEF Italia e autore del libro
Marta Serafini, giornalista *Corriere della Sera* e autrice del libro

Con
Francesco Codagnone, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 11.30-12.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
DONNE E DIRITTI: 80 ANNI DI VOTO E PARTECIPAZIONE
In occasione della presentazione di *La promessa* (Rizzoli, 2026)
Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva e autrice del libro

Con
Paolo Mosanghini, vicedirettore Gruppo Nord Est Multimedia con delega al *Messaggero Veneto*

ore 12-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
C'ERA L'AMORE A SARAJEVO
In occasione della presentazione di *C'era l'amore a Sarajevo - Le Passioni al tempo della guerra nel racconto di un testimone* (Mondadori, 2026)
Gigi Riva, giornalista, scrittore e autore del libro

Con
Francesca Paci, giornalista *La Stampa*

ore 12.30-13.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
DOC CHE PASSIONE
Intervengono
Luigi Del Plavignano, direttore Rai Documentari
Simona Ercolani, autrice e produttrice televisiva, fondatrice Standbyme
Sophie Chiarello, regista e sceneggiatrice

Con
Gian Paolo Polesini, giornalista *Messaggero Veneto* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12-13
Teatro Rossetti
THE DARKEST HOUR. I TEMPI PIU' DIFFICILI
Introduzione
Marco Varvello, giornalista e scrittore

Interviene
Boris Johnson, giornalista ed ex Primo ministro del Regno Unito

Con
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 15.30-16.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EUROPA: E LE STELLE STANNO A GUARDARE
Intervengono
Andrew Hill, senior business writer *Financial Time* e consulting editor, FT Live
Eric Jozsef, corrispondente *Liberation*
Gabriele Segre, giornalista e direttore Fondazione Dan Segre

Con
Carlotta Macerollo, inviata e conduttrice Rainews24

ore 15.30-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
VOCI DAL TERRITORIO
Intervengono
Monika Bertok, caporedattrice responsabile TV Capodistria
Philip Baglini, amministratore delegato ed editore ICS LondonONE radio
Alberto Bollis, condirettore de *Il Piccolo* di Trieste Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Con
Igor Devetak, direttore *Primorski Dnevnik*

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO UNICEF LINK 2026
Cecilia Sala, giornalista

Con
Nicola Graziano, presidente Unicef Italia
Giulio Gambino, direttore di *The Post Internazionale (TPI)*

L'incontro sarà preceduto dalla consegna del Premio UNICEF Link a Cecilia Sala

ore 16.30-17.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
LA STRAORDINARIA VITA DI ANNA K.
In occasione della presentazione di *Anna K: Il romanzo della straordinaria vita di Anna Kuliscioff* (Fuoriscena, 2025)
Tiziana Ferrario, giornalista e conduttrice televisiva e autrice del libro

Con
Francesco De Filippo, responsabile Ansa Friuli Venezia Giulia

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
C'È SOLO LA STRADA
Neri Marcorè, attore, regista e conduttore radioTV

Con
Laura Piazzi, giornalista, autrice e conduttrice Radio Capital

ore 17.30-18.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
ECONOMIA CANAGLIA
In occasione della presentazione di *Economia canaglia* (Solferino, 2025)
Loretta Napoleoni, economista e scrittrice

Con
Roberto Morelli, manager e editorialista quotidiani gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ESPLORAZIONI. IL PUNTO IN CUI TUTTO CAMBIA
Con
Gabriella Greison, fisica e narratrice di meccanica quantistica

A cura di Generali

Domenica 12 aprile

ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA

ore 9.30-10.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
TUTTI IN PIAZZA
Intervengono
Marko Lovric, giornalista, rivista RADAR
Jelena Drenca, avvocato e attivista

Con
Stefano Giantin, giornalista corrispondente da Belgrado

ore 10.30-11.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
GLI ZAR DELLA CASA BIANCA
In occasione della presentazione di *Gli zar della Casa Bianca* (Solferino, 2025)
Antonio Di Bella, giornalista e autore del libro
Giulio Gambino, direttore *The Post Internazionale (TPI)*

Con
Tiziana Ferrario, giornalista e autrice del libro

ore 11.30-12.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
SVEGLIA!
In occasione della presentazione di *Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono. Le verità che ci arricchiranno* (Marsilio, 2025)
Pietro Senaldi, giornalista, condirettore *Libero* e autore del libro

Con
Laura Tonero, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12.30-13.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
STORIE DI MARANZA
In occasione della presentazione di *Piumini e Catene. Storie di maranza* (Aramando Curcio Editore, 2025)
Alessio Gallicola, vicedirettore de *il Tempo* e autore del libro

Con
Luana De Francisco, giornalista *Messaggero Veneto* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 15.30-16.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LA SPIA PERFETTA
In occasione della presentazione di *La spia perfetta. Vita e morte di Richard Sorge* (Edizioni Settecolori, 2025)
Owen Matthews, scrittore, storico e giornalista britannico e autore del libro

Con
Valeria Pace, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ARRABBIATI E CONNESSI
Intervengono
Irene Boni, consigliere delegato Fondazione Unhate
David Puente, vicedirettore *Open.online*

Con
Davide Sciacchitano, giornalista e media educator MEC (Media Educazione Comunità)

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL TURISMO CHE CI PIACE
Intervengono
Moreno Zago, sociologo e docente analisi e progettazione turistica Università di Trieste
Francesca Pitacco, presidente Associazione Guide Turistiche FVG

Con
Giovanni Marzini, direttore *IES Trieste Lifestyle*

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VENTI DI GUERRA
Intervengono
Marco Varvello, giornalista e scrittore
Agnese Pini, direttrice *La Nazione*, *Il Resto del Carlino* e *Il Giorno*
Don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa CUAMM

Con
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Per partecipare agli eventi di Link Media Festival 2026

Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati; è necessario registrarsi all'evento di proprio interesse sul sito linkfestival.it nella sezione "Programma".

Per i registrati online, l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'orario ufficiale di inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco a partire dallo scadere del decimo minuto prima dell'inizio dell'evento.

Il programma può subire variazioni: visitate il sito www.linkfestival.it per il calendario aggiornato.



Marianna Aprile



Neri Marcorè



Owen Matthews



Luigi Riva



Cecilia Sala



Giulio Gambino



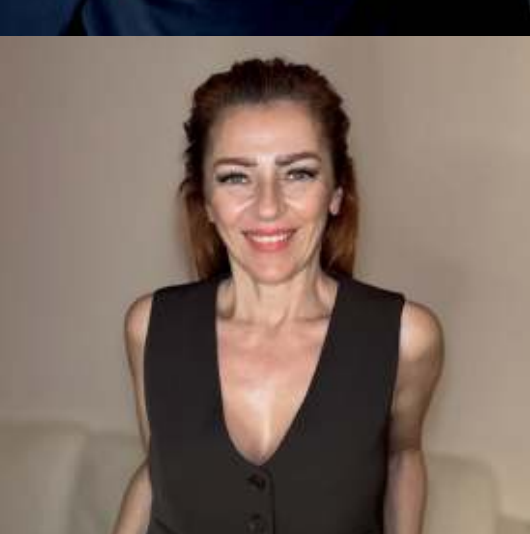
Boris Johnson



Riccardo Luna



Giovanni Floris



Gabriella Greison

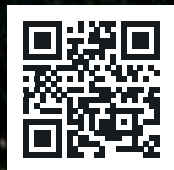
#visitfvg



Ciclovia Pedemontana FVG3

ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE

Mettiti in viaggio e lasciati accogliere ogni volta da un nuovo paesaggio. Attraverso profumi, suoni, sapori nuovi, ripercorri la storia di questa terra, sulla Ciclovia Pedemontana "da Oscar" FVG3.

**C'è tutto un mondo da esplorare con la tua bici,
tra le Ciclovie del Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


www.turismo.fvg.it

Foto: D. Solerti

L'evento (10-12 aprile)

Giovanni Floris e gli asini che volano nei cieli dell'italiano medio

Arriva a Link uno dei volti più noti del giornalismo televisivo italiano. Giovanni Floris – giornalista, scrittore, conduttore di “Di martedì” – ci presenta “Asini che volano” (Solferino), un saggio

sull'italianità, sul cambiamento dell'italiano medio, della politica, attraverso un viaggio e un omaggio ad alcuni film e personaggi della commedia italiana (Risi, Scola, Monicelli ecc. ma an-

che Verdone, Zalone) e dei cinepanettoni. Appuntamento a mezzogiorno di venerdì 10 aprile, primo giorno di lavori della rassegna triestina. È l'evento di apertura del festival, con Francesca Fre-

sa (direttrice artistica Link), Paolo Possamai (direttore del Gruppo NEM Nord Est Multimedia), Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia.



C'è un tempo per parlare e un tempo per ascoltare.

A Trieste, dal 10 al 12 aprile 2026, il tempo del Link Media Festival sarà soprattutto quello dell'ascolto attento: non fugace come un click, ma profondo come un dialogo. Piazza Unità d'Italia e il Salone di rappresentanza della Regione si trasformeranno in luoghi di approfondimento. Abbiamo selezionato dieci voci significative.

1. Emiliano Fittipaldi – Giornalismo d'inchiesta e diritto all'informazione

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 10,30

Fittipaldi, direttore del Domani, rappresenta il giornalismo investigativo nella declinazione più autentica: il racconto dei fatti nascosti, l'analisi dei poteri che agiscono nell'ombra, la denuncia dei meccanismi che minacciano la trasparenza pubblica. Il suo panel con Alessia Cerantola, redattrice del Cccrp, e con Cristiano Degano, consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti, è un invito a comprendere quanto sia delicato e necessario il ruolo del giornalista d'inchiesta: essere informati non significa solo sapere, ma capire il funzionamento delle istituzioni, dei sistemi economici e delle reti di potere.

2. Marianna Aprile – Premio Testimoni della storia

Venerdì 10 aprile, Link Arena, ore 18,30

Protagonista di un tempo che mette in discussione certezze consolidate, Marianna Aprile, giornalista e saggista, guida il pubblico in una riflessione sulle trasformazioni profonde della nostra epoca. Nel panel che celebra il suo riconoscimento, promosso da Credit Agricole e guidato da Paolo Possamai, direttore delle testate Nem, emerge la capacità di osservare il mondo con lucidità e coraggio, combinando rigore e tensione etica. È l'occasione per ragionare su come la memoria storica e la conoscenza del passato orientino le scelte di oggi, soprattutto in contesti di crisi sociopolitica. Marianna Aprile sarà poi intervistata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto - Nem, su “Donne e di-

Marianna Aprile è la Testimone della Storia per Crédit Agricole. Con “La Promessa” analizza i diritti delle donne a 80 anni dal suffragio universale

Nomi e volti

Tenacia e creatività, le voci da ascoltare. I valori dell'inchiesta e la rabbia balcanica



SUL PALCO E AL MICROFONO. Alcuni dei protagonisti delle tre giornate di Link Media Festival: dall'alto e da sinistra, Emiliano Fittipaldi, Tiziana Ferrario, Monika Bertok, Eric Jozsef, Antonio Di Bella, Jelena Drenca, Paolo Possamai e Marianna Aprile

ritti: 80 anni di voto e partecipazione”, sabato alle 11,30.

3. Tiziana Ferrario – La straordinaria vita di Anna Kuliscioff

Sabato 11 aprile, Salone di rappresentanza, ore 16,30

Giornalista storica, Tiziana Ferrario presenta con Francesco De Filippo (responsabile Ansa Fvg) il ultimo libro su una pioniera delle conquiste civili e sociali. Il panel è un ponte tra passato e presente, una lente per guardare alle radici delle nostre libertà e alle battaglie che ancora restano da condurre, soprattutto per le nuove generazioni. La figura di Kuliscioff diventa specchio di questioni attuali: diritti, parità di genere, partecipazione politica, diritti sociali.

4. Cecilia Sala – Premio Unicef/Link 2026

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 16,30

La consegna del Premio Unicef – intervengono Giulio Gambino, direttore The Post Internazionale (TPI) e Nicola Graziano (presidente Unicef Italia) – porta sul palco di Link la testimonianza di Cecilia Sala, giornalista che ha raccontato i diritti negati in contesti estremi. La sua esperienza nel penitenziario di Evin a Teheran lascia al pubblico non solo fatti, ma responsabilità: il giornalismo come voce di chi voce non ha. Il panel mette in luce come l'informazione possa diventare strumento di tutela dei diritti umani, mostrando anche il costo personale del lavoro sul campo in contesti autoritari.

5. Monika Bertok – Voci dal territorio

Sabato, Salone di rappresentanza Regione Fvg, ore 15,30

Caporedattrice responsabile di Tele Capodistria, Bertok affronta con Philip Baglini

(amministratore delegato editore ICS LondonONE radio) e Alberto Bollis, condirettore del Piccolo - Nem, il tema della cronaca locale come ponte tra comunità e informazione globale. La comprensione di un Paese passa anche dalle microstorie e culturali, dalle voci che restano vicine alla gente. La discussione è affidata a Igor Devetak, direttore del Primorski Dnevnik.

6. Eric Jozsef – L'Europa e la voce che deve farsi sentire

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 15,30

Corrispondente di Libération e collaboratore della radio elvetica RTS, Jozsef porta uno sguardo europeo sul ruolo del vecchio continente tra instabilità globale e nuove alleanze. Il panel con i giornalisti internazionali Andrew Hill e Gabriele Segre diventa un luogo per comprendere non so-

CECILIA SALA: PREMIO UNICEF



SABATO, ORE 16,30

CECILIA SALA RICEVERÀ IL PREMIO UNICEF LINK 2026. LA MOTIVAZIONE: «ATTRAVERSO IL SUO LAVORO, HA SAPUTO DARE VOCE ALLE STORIE DI TANTI BAMBINI, BAMBINE, GIOVANI E LE LORO FAMIGLIE, CHE OGNI GIORNO LOTTANO PER IL PROPRIO FUTURO»

quilibrio globale, riflettendo sull'incrocio tra politica, immagine e percezione collettiva. Il panel aiuta a decodificare la relazione tra comunicazione e leadership, evidenziando come le strategie mediatiche possano plasmare opinioni e decisioni.

8. Pietro Senaldi – Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono

Domenica 12 aprile, Link Arena, ore 11,30

Con un approccio critico sull'economia e sulla percezione delle verità condivise, Senaldi invita a decostruire miti e narrazioni tossiche che influenzano l'opinione pubblica. Il suo panel, condotto da Laura Tonero, è un invito alla responsabilità. L'economia diventa un tema di consapevolezza civica, dove il cittadino informato può riconoscere manipolazioni e scelte che incidono sulla vita quotidiana.

9. Jelena Drenca – Tutti in piazza

Domenica 12 aprile, Link Arena, ore 9,30

Nel dialogo dedicato all'attivismo globale giovanile, Drenca, avvocatessa e attivista, incarna una voce che parte dal campo e ritorna nella sfera pubblica. Le piazze serbe diventano simbolo di impegno, di diritti, di domande che non possono essere eluse. Un panel – ospite anche Marco Lovric della rivista Radar; conduce Stefano Giantin – che parla al presente delle nuove generazioni e che mostra come nell'area della ex Jugoslavia informazione e attivismo possano diventare strumenti complementari per orientare l'opinione pubblica e stimolare il cambiamento.

10. Blasco Pisapia – Giornalismo a fumetti

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 9,30

Dietro la matita di un grande autore Disney, Pisapia mostra come il fumetto può essere linguaggio di approfondimento e riflessione. Con l'aiuto di... Topolino, il panel condotto da Marinella Chirico diventa un'occasione per ripensare i confini tra informazione e immaginario, tra cronaca e interpretazione, tra rigore e creatività. Un linguaggio solo apparentemente leggero diventa capace di connettere storia, attualità e cultura popolare. —

In evidenza

Fittipaldi spiega il giornalismo d'indagine, Ferrario racconta Kuliscioff e le battaglie civili, Di Bella si occupa della Casa Bianca

foto&video camere

IN OFFERTA

Miglior qualità

Miglior prezzo

SCONTI

CANON EOS R100
+ RF-S 18-45

€ 479,00

- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF

DJI MINI 5 PRO

€ 799,00

- Sensore CMOS da 1" 50MP
- Video fino a 4K60 HDR e foto da 50 MP
- 4K120 Slow Motion
- Gimbal con rotazione verticale a 225°

INSTA 360 ACE PRO 2
Dual Battery Bundle

€ 469,00

- Cattura filmati d'azione fino a 8K30
- CMOS da 1/1,3", acquisizione HDR attiva
- Ob. grandangolare Leica f/2.6 da 157°
- Due batterie da 1800 mAh

OSMO 360
ADVENTURE COMBO

€ 508,00

- Videocamera a 360° 8K30 con sensore da 1"
- Selfie stick, adattatore QR, custodia per bat.
- Registra fino a 4K a 120 Hz e con un angolo di visione di 170°
- Cattura immagini fisse a 360° fino a 120 MP

KODAK PIXPRO WP2

€ 179,00

- Sensore CMOS BSI da 16,35 MP 1/2,3"
- Obiettivo con zoom ottico 4x
- 27-108 mm (equivalente a 35 mm)
- Impermeabile fino a 49,2' di profondità

SONY A6100 + 16-50 II

€ 699,00

- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti

OM-SYSTEM OM-5
SAND BEIGE CORPO

€ 1299,00

- Sensore MFT BSI Live MOS da 20 MP
- Motore TruePic X
- LCD touch girevole da 3,0" e 1,62 m pt
- Mirino elettronico OLED da 2,36 m pt

FUJIFILM WIDE EVO

€ 336,00

- Fotocamera digitale ibrida / istantanea
- Pellicole istantanee INSTAX WIDE
- Sensore 16 MP, obiettivo 16 mm f/2.4
- 10 effetti delle lenti e 10 effetti cinematografici

OM-SYSTEM OM-D
E-M10 IV + 14-150 II

€ 990,00

- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,67x e 2,36m di pti

X-E5 SILVER
+ XF 23/2.8 R WR

€ 1699,00

- Sensore X-Trans CMOS da 40,2 MP APS-C con registrazione video a 5 ore.
- Processore di immagini X-Processor 5
- Video 6.2K/30p, 4K/60p e FHD/240p
- Stabilizzazione dell'immagine integrata

PANASONIC DMC-TZ99

€ 649,00

- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0" con 1,84m pti

FUJIFILM FUJI X-T30III
+XC 13-33mm OIS

€ 1069,00

- APS-C X-Trans BSI CMOS 4 da 26,1 MP
- X-Processor 4 con CPU Quad
- Video DCI e UHD 4K30; Gamma F-Log
- Mirino elet. OLED da 2,36 m di punti

SONY A7 V CORPO

€ 2999,00

- Sensore Exmor RS parz. imp. da 33 MP
- Proc. BIONZ XR2 con unità AI integrata.
- Sistema PDAF a 759 punti
- Riconoscimento del soggetto tramite IA e inquadratura automatica



Telefono
040 771326



WhatsApp
351 1426363



Visita il sito
www.attualfoto.it

COUPON

< scansiona il codice per ricevere un coupon esclusivo

L'evento (10-12 aprile)

Neri Marcorè porta Gaber alla Link Arena in un dialogo con Laura Piazzi



Sabato alle 17.30 nella Link Arena, Neri Marcorè porta a Trieste la sua energia e il suo teatro con *C'è solo la strada*, ispirato alla celebre canzone di Giorgio Gaber: un viaggio tra scontri e scoperte, dove l'incontro uma-

no resta l'unica bussola per orientarsi nel mondo. A guidarlo in questo racconto sarà Laura Piazzi, giornalista, autrice e conduttrice a Radio Capital, capace di trasformare curiosità e passione in dialogo vivo, tra com-

petenza e leggerezza. Insieme trasformeranno la Link Arena in un luogo dove il teatro, la vita e la cultura si incontrano, ricordandoci che la strada è sempre il miglior palcoscenico. Tra storie, aneddoti e riflessioni, il

pubblico sarà invitato a misurarsi con il mondo reale, senza filtri, a cogliere il senso di ogni passo, di ogni incontro, e a sentirsi parte di un racconto condiviso che sa sorprendere e coinvolgere.

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO CANNATA

Mentre il mondo brucia noi scolliamo il nostro telefonino, ipnotizzati dallo strumento che ha conquistato 7, 5 miliardi di utenti, numero quasi pari al numero della popolazione mondiale, lo smartphone è parte di noi stessi. Siamo proiettati che confonde reale e virtuale dentro un selfie (ne scattiamo migliaia al giorno) che si espande in un eterno presente liquido, senza memoria. Questa "prigione" elettronica ha ingabbiato genitori e figli in una dipendenza patologica, che segna le storie dei protagonisti, contenute nel Diavolo in tasca (ed. Einaudi) di Carlo Verdelli, editorialista del Corriere della Sera. Si chiama nomofobia la paura irrazionale e incontrollata di rimanere disconnessi dalla rete mobile, senza cellulare, con batteria scarica o senza credito. È questa la fobia moderna da cui dobbiamo difenderci? «Con questo libro- inchiesta cerco, senza pretese, di aiutare il pubblico ad acquisire maggiore consapevolezza. Abbiamo un "elefante" e non

Carlo Verdelli

Il telefono, totem della nuova solitudine digitale



Lo smartphone: uno strumento cruciale, insidioso e formidabile. In alto, Carlo Verdelli: giornalista, scrittore e direttore editoriale

lo vediamo, è il nostro cellulare. Parafrasando la celebre icona tratta dal film E. T. di Steven Spielberg "la casa è il telefono", vero Totem della rivoluzione digitale. Siamo connessi dalle 16 alle 18 ore al giorno. Sacrifichiamo anche il sonno, ansiosi come siamo di scrollare il video anche nelle ore notturne che è la porta di ingresso dei social, che a livello globale contano più di 5

miliardi di utenti. Una ricerca Amazon ci dice che gli italiani accedono ai dispositivi elettronici ottanta volte ogni ora, fino alle 23 circa della sera. È evidente che siamo dentro una pericolosa ossessione, da cui non riusciamo a venire fuori. Quando questo "piccolo diavolo" potente e capriccioso è divenuta la nostra se-

conda identità?

«Individuerei un preciso momento storico, quale data di inizio della rivoluzione: il 2010, anno in cui appare sul mercato il primo Iphone 4 dotato di telecamera, da quel momento scatta la febbre dei social, mentre App Store comincia a dominare il mercato passando in tre mesi da 50.000 a 500.000 fruitori. Oggi

l'offerta si è arricchita di svariati milioni di soluzioni per i clienti. Poi è venuta la pandemia, secondo grande cambio di passo. Nel biennio 2020-21 si è creato un "effetto serra" che ha amplificato la potenza di penetrazione del telefonino, intanto l'universo chiuso in una stanza trovava l'unico canale possibile con cui comunicare e lavorare in questo pic-

Scorriamo mentre il mondo brucia, è la nuova emergenza silenziosa

«I giovani usano tanto i messaggi vocali. Loro dicono che così evitano il dialogo»

colo gioiello della tecnica». Qual è la delicatezza del "salto di funzione" di cui si parla nel saggio?

«Lo Smartphone è una lampada di Aladino che regala al fortunato che riesce a strofinarla la possibilità di soddisfare tre desideri. Una lampada turbo che può soddisfare milioni di desideri, progettata per essere instancabile. Nel connubio con l'intelligenza artificiale questa potenza si è ulteriormente ingigantita. Algoritmi appositamente architettati accentuano la dipendenza da cellulare e videogiochi che causano danni identici all'assunzione di cocaina. Aumento di psicofarmaci da parte dei minorenni, miopia, obesità, ipertensione, perdita della memoria, insonnia, diabete, depressione».

Un quadro così preoccupante non rischia di nascondere le tante potenzialità positive di cui dispone un mezzo non solo potente, ma oc-

corre dirlo facile da usare e alla portata di tutti?

«Certo vi sono aspetti positivi che non dobbiamo sottovalutare, a patto di non usare questi strumenti come scorciatoia, perdendo l'attitudine all'esercizio del pensiero critico, come sta avvenendo, ma anche quella capacità di concentrazione di cui i processi di apprendimento hanno bisogno per dare risultati. Ho chiesto ai giovani perché utilizzano così tanto i messaggi vocali, mi hanno risposto che sono più veloci e soprattutto non prevedono il rapporto con l'altro, un dialogo senza interlocutori in carne e ossa, siamo a un paradosso che impone velocità e allineamento all'eterno presente dell'universo virtuale. Un possibile antidoto? esercitare un tempo di riflessione e di studio dell'oggetto che abbiamo in mano, così da poterlo usarlo senza finire con l'esserne "Ab-usati"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



oro>express®
IL COMPRO ORO

PAGAMENTO IMMEDIATO

Udine: Via Poscolle, 33
Viale Palmanova, 107 | Piazzale Osoppo, 2
Tolmezzo: Piazza Matteotti, 1

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

L'evento (10-12 aprile)

Gli studenti e la precarietà del nostro tempo

Link Academy: decine di partecipanti in arrivo da tutta Italia per fare esperienza. Li abbiamo interpellati su giornalismo e attualità. Le risposte sono significative

Un tempo veloce e ipercollegato, incerto e senza equilibrio. Il mondo complicato che dobbiamo vivere.

Instabilità, distopico, cambiamento, tempismo, bolla, disastroso, caos, incisività, disorientamento, incerto, instabilità, cambiamento, incertezza, velocità, iperconnessione. Abbiamo chiesto ai partecipanti alla Link Academy di indicarci una parola per descrivere questo nostro tempo. E le risposte sono queste. Risposte dinamiche, tendenti a raffigurare il presente come proiettato in avanti. Risposte cupe, che testimoniano precarietà e timore per il futuro. C'è qualche eccezione, con un'apertura di credito nel confronto del domani: tempismo, per esempio, o cambiamento.

A tutti gli studenti dell'Academy in arrivo a Trieste (oltre quaranta, ne fanno parte anche due studenti adulti) abbiamo formulato sette interrogativi. Abbiamo piazzato una linea alle 16 di martedì 7 aprile: sono arrivati quindici questionari compilati. Questa è la "mappa emotiva" dei punti di vista. Ed è interessantissima.

1. Chi sono, da dove vengo, che cosa studio.

Maria Rebecca, 20 anni, Ponte Samoggia, Bologna. Studio all'Università degli Studi

IL PROGETTO

Link Academy è un'occasione unica di formazione attraverso la partecipazione attiva al festival. Gli studenti hanno accesso preferenziale a tutti gli eventi; incontrano le grandi firme del giornalismo e dell'editoria italiana e frequentano masterclass editoriali. Tra gli ospiti: Neri Marcorè, Antonio Di Bella, Tiziana Ferrario, Marco Varvello, Emiliano Fittipaldi, Riccardo Luna, Marianna Aprile, Andrew Hill, Eric Jozsef, Philip Baglini e Stefano Giantin (Corrispondente da Belgrado); il disegnatore Disney Blasco Pisapia, Andrea Iacomini (portavoce Unicef), Alessia Cerantola, Cecilia Anesi, Gabriele Segre e Monika Bertok.



La Gen Z ribelle in Nepal, la nuova missione di Artemis, l'urgenza di vere inchieste, l'istanza ambientale, il tennis, Sanremo e il sogno dell'Italia ai Mondiali di calcio. Donald Trump personaggio cruciale per il mondo

di Ferrara, Scienze e Tecnologie della Comunicazione.

Massimiliano Piga, 56 anni, Cagliari. Studio giornalismo e comunicazione web.

Giulia Gallone, 21 anni, Alessandria. Studio Lettere Classiche, Università di Pavia.

Giulia Carasi, 22 anni, Cremona. Studio all'Università di Pavia, CIM (comunicazione, innovazione, multimedialità).

Alessia, 24 anni, Milano. Studio all'Un. dell'Insubria, scienze della comunicazione.

Vito Alò, 49 anni, di Monopoli. Studio a Foggia, Scienze della comunicazione.

Giulio Fortunato, 24 anni, Spoleto. Studio Filosofia all'Università di Perugia.

Asia Tandoi, 19 anni, Torino. Studio Lettere Moderne all'UniTo.

Massimo Rufo, 23 anni, Marino (Roma). Studio alla Sapienza La Sapienza LM-37 (Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione).

Giacomo Righetti, 20 anni, di Somma Lombardo (Va). Studio all'Un. dell'Insubria Scienze della comunicazione.

Vittoria Donna, 20 anni, di Serra San Quirico (An). Studio Lingue e Tecnologie per la comunicazione interculturale, Università di Bologna.

Ionela Ofici, 20 anni, Roma. Studio Scienze della Comunicazione a Tor Vergata.

Giada Capuzzi, 21 anni, di Brescia. Studio Lettere all'Università di Pavia.

Christian, 20 anni, di Varese. Università dell'Insubria, scienze della comunicazione.

Sofia Bertocchi, 22 anni, di



Una sala durante i lavori della Link Academy. A sinistra Trump, a destra una nuvola grafica con le parole scelte dai nostri intervistati

Ferrara. Studio Scienze e Tecnologie della Comunicazione all'Università di Ferrara.

2. Perché ho deciso di essere presente a Link.

In questo caso non differenziamo le risposte; perché, salvo rarissimi casi, sono state fatte tutte identiche. Il Link Media Festival è percepito dagli studenti soprattutto come un'opportunità di formazione e orientamento: un'occasione per avvicinarsi al mondo del giornalismo e della comunicazione attraverso il confronto diretto con professionisti, testimonianze capaci di chiarire meglio il futuro lavorativo.

La motivazione più diffusa riguarda la possibilità di capire dall'interno come funziona l'informazione, incontrare

grandi firme e arricchire il proprio percorso di studi con un'esperienza concreta. «È un momento di formazione, di cultura – scrive per esempio Christian – e consente a ragazzi come me di approcciarsi al mondo del giornalismo, della scrittura attraverso il contatto diretto con figure professionali con esperienza». «Link – dice Giulio – mi è stato consigliato dalla mia relatrice di tesi. Sono rimasto colpito dal programma e dall'occasione di incontrare personaggi di rilievo e capire meglio cosa vuol dire fare questo mestiere». Massimiliano è l'unico che inserisce un dato di distinzione, di carattere globale: «Credo – scrive – che confrontarsi con realtà oltre la Sardegna sia fondamentale». Alcuni sottolineano la rilevanza

libreria
ubik

www.ubiklibri.it

TRIESTE - Galleria Tergesteo P.zza della Borsa, 15 | GORIZIA - Corso Verdi, 119 | Da Lunedì a Sabato 9.00 - 19.30 Domenica (solo TS) 10.00 - 13.00 15.30 - 19.30

ADESSO



PER IL TUO FUTURO

OGNUNO COL PROPRIO PASSO,
VERSO UN TRAGUARDO CONDIVISO.

Generali promuove una comunità attiva e inclusiva, fondata su valori come salute, benessere e solidarietà. Sostiene eventi podistici in 14 paesi, dalle maratone alle corse aperte a tutti, valorizzando ogni forma di partecipazione.

Che si tratti di una sfida personale o di un'esperienza condivisa, Generali è al fianco di chi sceglie di mettersi in gioco, perché un traguardo condiviso ha un valore maggiore.

Scopri di più su [generali.com](https://www.generali.com)



Trieste, Bavisela Family Run.



partner
di VITA

VERSO IL VOTO A CIVIDALE

Ultimo Consiglio del mandato Bernardi La sanità torna ad accendere il dibattito

Oggi la giunta si presenta con la nuova vice Cozzi: nessun rimpiazzo per l'assessore Cantarutti
La minoranza presenterà una mozione sulle discariche dopo il via libera al sito nell'ex cava Murà

Lucia Aviani / CIVIDALE

In un'atmosfera politica rovente andrà in scena, oggi, alle 9.30, l'ultimo consiglio comunale del mandato – ormai prossimo alla scadenza – dell'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Bernardi: e a contrassegnare la seduta, dall'ordine del giorno fittissimo, sarà il nuovo assetto della giunta, scesa a quota cinque assessori (da sette) dopo la revoca dei referati, da parte della prima cittadina, a Giorgia Carlig (già vicesindaco) e a Davide Cantarutti.

A subentrare nel ruolo di vice – come da anticipazioni fornite nei giorni scorsi da Bernardi, che in aula comunicherà formalmente la decisione – è stata l'assessore Rita Cozzi; nessun rimpiazzo per l'altro posto rimasto vacante e nessun rimpasto a livello di deleghe: quelle ritrovatesi "orfane" di punto di riferimento sono state infatti assor-



Il punto di primo intervento a Cividale e le fioriere spartitraffico

bite dal sindaco. Il clima teso che sta contrassegnando questo preludio di campagna elettorale, in vista del deposito delle liste dei tre candidati che ambiscono alla guida di Cividale (Bernardi, appoggiata dalla Lega, dovrà vedersela con il leader dell'opposizione uscente Fabio Manzini, sostenuto dal centrosinistra, e con l'ex sindaco Attilio

Il clima è teso in vista del deposito delle liste dei tre candidati sindaco

Vuga, cui si sono affidati Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati), fa presagire una sessione impegnativa per tempi e toni.

Solo di mozioni – che ordinariamente assorbono ore – se ne contano tre: chiuderanno un ordine del giorno denso di argomenti di peso, ripor-

tando al centro del dibattito i temi delle discariche (all'esito del via libera alla realizzazione di un nuovo sito per lo smaltimento dei rifiuti nell'ex cava Murà, esattamente al confine tra il territorio di Cividale e quello di Premariacco), della sanità e delle "celebri", loro malgrado, fioriere spartitraffico, autentico tormentone del mandato amministrativo 2020-26, essendo state al centro di un numero incalcolabile di segnalazioni, interrogazioni, mozioni appunto, critiche, proteste e proposte cadute nel vuoto.

Adesso, cogliendo l'occasione offerta dalla spaccatura consumatasi in maggioranza, le liste Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune pongono per l'ennesima volta la questione, invitando le forze politiche della "fu" compagine di centrodestra a chiarire quale sia realmente la propria posizione al riguardo. Per le barriere fiorite, cen-

trate un'infinità di volte da mezzi in transito, la minoranza aveva ripetutamente chiesto lo spostamento e la giunta, alla fine, aveva capitolato, annunciandolo per voce dell'allora assessore a viabilità e traffico Cantarutti ma senza indicare tempistiche, modalità e sedi alternative prescelte. Il documento invita dunque a «procedere con immediatezza alla rimozione di tutte le barriere e a valutare l'adozione di misure alternative per la sicurezza stradale, compatibili con le esigenze di accessibilità, decoro e mobilità del centro storico, con un processo partecipativo».

In merito all'autorizzazione rilasciata per la discarica, invece, il testo impegnerebbe l'esecutivo ad «attivarsi presso la Regione e gli enti competenti affinché siano attivate le massime garanzie ambientali, sanitarie e paesaggistiche nella realizzazio-

Tra i punti all'ordine del giorno anche il tema delle fioriere spartitraffico

ne e gestione dell'impianto» e a richiedere – fra l'altro – l'istituzione di un sistema di monitoraggio ambientale continuo e trasparente, con pubblicazione periodica dei dati relativi a emissioni, acque, suolo e la qualità dell'aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO COSTI E CONSUMI A PREMARIACCO

Illuminazione più sostenibile «Un esempio in tutta Europa»

PREMARIACCO

Un intervento radicale e all'avanguardia di riqualificazione dell'illuminazione pubblica colloca il Comune di Premariacco – 4 mila abitanti – al primo posto in Europa in base al parametro del rapporto tra popolazione ed entità delle soluzioni ibride adottate. «Il cuore del progetto – spiega il sindaco Michele De Sabata – è proprio l'introduzione di illuminazione ibrida solare e connessa, con gestione moderna e controllo pun-

tuale del servizio: si parla di smart lighting, ovvero di un'infrastruttura che permetterà di ridurre consumi e costi, migliorando sicurezza e qualità dello spazio urbano. È una scelta che gioca d'anticipo sul mercato e che unisce efficienza energetica, riduzione delle emissioni, continuità del servizio, appunto, e decoro urbano».

Nei primi anni del mandato, prosegue il primo cittadino, l'amministrazione ha riscontrato quanto seria fosse ormai la situazione della pub-

blica illuminazione sul territorio comunale: gli impianti obsoleti imponevano continue azioni di "rattoppo" per rimediare ai guasti. «Per questo – spiega il sindaco – abbiamo optato per il passaggio completo alla tecnologia Led, con il rinnovo delle infrastrutture, e per l'introduzione di soluzioni ibride e connesse, che ci collocano ai livelli più avanzati in Europa. È stato un lavoro lungo e faticoso, che tra passaggi tecnici e procedurali ha richiesto anni, ma siamo arrivati al tra-

guardo: consegneremo a Premariacco un impianto moderno, invidiabile e soprattutto affidabile. L'intervento, da circa 700 mila euro, sarà concluso entro un anno e risolverà in via definitiva il problema delle interruzioni e i disservizi che colpivano pali e vie, costringendoci a incessanti opere di riparazione. In pochi mesi entrerà inoltre in funzione un sistema telecomandato: i guasti saranno segnalati in modo puntuale e immediato e i cittadini potranno contare su un pronto intervento dedicato».

Dopo una sperimentazione in più punti, che ha dato ottimi risultati, le installazioni avverranno senza impatti significativi. A farsi carico dell'operazione sarà Ciel Impianti: «Siamo particolarmente orgogliosi che una società del gruppo Bluenergy contri-



Alberta Gervasio

L'intervento, da 700 mila euro, sarà concluso entro un anno e risolverà in via definitiva il problema delle interruzioni

buisca alla realizzazione di un progetto che porta Premariacco ai vertici europei in tema di illuminazione pubblica sostenibile», commenta l'ad di Bluenergy, Alberta Gervasio. Compiacimento per l'operazione viene espresso anche da Andrea Bernardini, commercial leader settore Public Signify Italia: «I punti luce di proprietà comunale – spiega – saranno monitorati e gestiti da remoto attraverso la piattaforma Interact City di Signify, con un'importante integrazione di soluzioni di illuminazione a energia solare ibrida connessa e dotata di pannelli verticali che riducono consumi ed emissioni, senza rinunciare a sicurezza, affidabilità e qualità del servizio. Premariacco vanterà un primato che dimostra visione e capacità di innovare». —

L.A.

PREMARIACCO

Assemblea dei ragazzi: eletto il sindaco

Eletto il nuovo sindaco del consiglio comunale dei ragazzi di Premariacco: è Massimo Lorenzo Monutti con il vice Tommaso Stroppolo. «Un importante momento – dice il primo cittadino, Michele De Sabata – di partecipazione civica, reso possibile dal lavoro dell'assessore Matilde Cozzarolo e della consigliera Gioia Saccavini».



POVOLETTO

Concerto benefico Studenti protagonisti

POVOLETTO

Sabato 11, alle 17, l'auditorium di Povoletto ospiterà il concerto benefico "Tasti, corda e sinfonia di voci": protagonisti saranno i pianisti ipovedenti Ezio Costantini e Franca Valtingoer, il coro della scuola di musica Euritmia e quello degli allievi delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Povoletto. Organizzato dall'associazione Euritmia, in collaborazio-

ne con l'Associazione nazionale delle famiglie con minorazioni visive, il Comune di Povoletto e l'Istituto comprensivo di Faedis, l'evento segna la conclusione di un percorso che ha coinvolto gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Povoletto e Faedis. Il concerto sarà preceduto (alle 16, nel piazzale del ricreatorio di Povoletto) da una dimostrazione con i cani guida. —

L.A.

I CONTROLLI DEI CARABINIERI

Guida con la patente revocata Denunciato 52enne di Povoletto

L'uomo viaggiava su un'auto che era stata noleggiata da un'altra persona
È risultato positivo all'alcoltest: nella macchina rinvenuta anche cocaina

Viviana Zamarian / POVOLETTO

È stato fermato dai carabinieri al volante di una macchina noleggiata da una terza persona, pur non avendo la patente di guida che gli era stata revocata con un provvedimento prefettizio. Un 52enne, residente nel comune di Povoletto, è poi risultato positivo all'alcoltest.

Un più attento controllo ha permesso di rinvenire nella disponibilità dell'uomo una piccola quantità di cocaina che è stata subito sequestrata. È così scattata una denuncia nei confronti dell'uomo.

Un controllo, questo, che rientra nelle serie dei servizi straordinari che sono stati predisposti dai carabinieri di Udine sul territorio in occasione delle festività pasquali finalizzati alla prevenzione dei reati predatori e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti



Il coltello a scatto rinvenuto a un 42enne straniero dai carabinieri

nel capoluogo friulano e in vari centri abitati della provincia.

Il dispositivo di controllo, coordinato dalla Centrale operativa del Comando provinciale attraverso l'impie-

go di numerose pattuglie, ha poi portato alla denuncia di un 42enne straniero, fermato alla guida della propria automobile, il quale era stato trovato in possesso di un coltello a scatto che

è stato poi posto sotto sequestro.

Durante i controlli svolti sul territorio, cinque persone sono state denunciate per guida in stato di ebbrezza, perché risultate positive all'alcoltest.

Le patenti di guida sono state ritirate dagli uomini dell'Arma per la conseguente sospensione: in due occasioni i conducenti avevano provocato un incidente stradale fortunatamente senza provocare feriti.

Un 21enne della provincia friulana è stato fermato dal Nucleo Radiomobile di Latisana alla guida della propria macchina e trovato in possesso di alcuni grammi di marijuana e di una sigaretta artigianale, confezionata con la stessa sostanza.

La droga è stata posta sotto sequestro e il giovane è stato segnalato quale assuntore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Nuovo corso d'arte al Mulino di Adegliacco Una mostra delle opere

TAVAGNACCO

“Oltre la linea: costruire mondi un punto alla volta”. Un nuovo corso dedicato a chi desidera rallentare e riscoprire il valore del gesto artistico viene proposto al Mulino di Adegliacco a Tavagnacco.

Protagonista sarà lo stippling, un'antica tecnica di disegno che utilizza esclusivamente piccoli punti di inchiostro per creare luci, ombre e profondità sorprendenti.

La presentazione del progetto è in programma domani pomeriggio, alle 16.30. Il corso è rivolto a tutti gli over 18: si articolerà in quattro giovedì consecutivi dalle 17.30 alle 19.30.

Le opere che verranno realizzate dai partecipanti saranno poi esposte in una mostra speciale in occasione delle Giornate europee dei mulini storici, offrendo l'opportunità di vedere i propri lavori in un contesto internazionale.

I posti sono limitati, per garantire un adeguato supporto tecnico a tutti i partecipanti: per le prenotazioni



Il Mulino di Adegliacco

ni si può contattare il numero 335 1067518.

Sono tante le iniziative che vengono ospitate al Mulino di Adegliacco: dai laboratori per studenti alle visite guidate con un percorso che, fra racconti storici e tecnici, permetterà di scoprire il funzionamento dell'antico Mulino e la tradizione a cui è legato per riscoprirne la storia fino alle mostre temporanee.

Un ulteriore appuntamento, dunque, che consentirà di scoprire la bellezza dell'edificio risalente al XIV secolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PASIAN DI PRATO

La minoranza va all'attacco: «Niente Consigli, è tutto fermo»

PASIAN DI PRATO

«A Pasian di Prato il consiglio comunale non viene convocato da oltre due mesi e le commissioni consiliari risultano completamente inattive. Una situazione anomala per un Comune delle nostre dimensioni, che solleva interrogativi seri sullo stato di salute della maggioranza e sulla capacità dell'amministrazione di garantire il regolare funzionamento degli organi democratici». Ad affermarlo sono i consiglieri di minoranza Enzo

z Cattaruzzi, Donnino Mosenta, Sara Marchi e Andrea Pozzo. «Il Consiglio – proseguono – è l'istituzione deputata all'indirizzo politico e al controllo dell'azione amministrativa. Le commissioni consiliari, a loro volta, sono lo spazio in cui si approfondiscono gli atti, si ascoltano tecnici e assessori, si garantisce trasparenza e confronto. Quando questi organi non si riuniscono, la vita democratica del Comune si blocca. L'assenza prolungata di convocazioni non può essere considerata

un semplice ritardo organizzativo. È il segnale evidente di una maggioranza in difficoltà, incapace di mantenere un ritmo istituzionale regolare e di presentare atti all'esame del Consiglio».

La mancanza di attività consiliare «comporta inevitabili ricadute – affermano –: rallentamento dei procedimenti, scarsa trasparenza, assenza di confronto pubblico e un indebolimento dell'istituzione. In un momento in cui i cittadini chiedono chiarezza, partecipazione e continuità



Enzo Cattaruzzi



Andrea Pozzo

amministrativa, il silenzio della maggioranza appare incomprensibile e preoccupante. Mentre il consiglio comunale rimane fermo, gli amministratori organizzano incontri pubblici in cui raccontano ciò che vogliono, senza contraddittorio, senza confronto, senza assumersi la respon-

sabilità di rendere conto dell'attività amministrativa nelle sedi istituzionali». «È un modo di procedere che svuota di senso il ruolo del Consiglio – affermano i consiglieri di minoranza – e priva i cittadini del dibattito trasparente che meritano. E mentre il paese attende risposte su manu-

tenzioni, sicurezza, servizi e programmazione, l'unico intervento visibile è stato l'installazione di un tavolino da ping pong al Parco Missio. Un gesto che, di fronte alle tante necessità della comunità, appare quantomeno fuori scala: un simbolo di un'amministrazione che sembra concentrarsi su dettagli marginali invece che sulle priorità reali di un parco frequentato ogni giorno da decine e decine di persone».

«È doveroso che il sindaco e la giunta – concludono – chiariscano le ragioni di questa paralisi e ristabiliscano il corretto funzionamento degli organi consiliari. La comunità di Pasian di Prato merita istituzioni attive, trasparenti e presenti. Dopo due mesi di immobilismo, è legittimo chiedere: cosa sta succedendo alla maggioranza?». —

La gara ciclistica ha richiamato tantissimi tifosi a Variano di Basiliano Fondamentale il supporto delle associazioni lungo i 52 km di percorso

Successo per il Gîr de Gjave Roman si impone tra 185 allievi

LA MANIFESTAZIONE

AMOS D'ANTONI

Si è conclusa con un successo straordinario a Variano la 67ª edizione del Gîr de Gjave – 9° Memorial Ireneo Paravano, gara ciclistica

per allievi.

È stata una giornata di grande sport, passione e fatica quella vissuta a Pasquetta nella frazione di Basiliano che ha visto schierarsi ben 185 corridori allievi sulla linea di partenza per sfidarsi lungo un percorso di 52 chilometri tra Variano e Vissandone in un tragitto

nuovo e inedito.

Ha vinto Riccardo Roman di San Polo di Piave (del team Industrial Forniture Moro-C&G Capital di Treviso) che ha battuto in volata il gruppetto dei circa 120 ragazzi rimasti in gara. Tutti gli atleti hanno dato il massimo onorando questa storica competizione (sen-



Riccardo Roman, vincitore del Gîr de Gjave svoltosi a Variano

za nessuna caduta) con una media di 43 km/h.

I giovani atleti provenivano oltre che dal Friuli Venezia Giulia anche dalle vicine Slovenia, Carinzia, Croa-

zia, Veneto, Lombardia e Trentino alto Adige.

Il successo di una manifestazione così complessa non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tanti volon-

tari delle associazioni locali e delle Pro loco di Variano e Vissandone, impegnati nella gestione dello stand-chiosco e per aver garantito la perfetta riuscita dell'evento anche dal punto di vista della logistica.

Lungo il percorso, all'altezza degli incroci della ex-provinciale del Medio Friuli, prezioso è stato il contributo dell'associazione nazionale Carabinieri-sezione di Basiliano e dei collaboratori del Asd G. S. Variane-se.

Erano presenti alle premiazioni il sindaco di Basiliano Marco Olivo, il vice Roberto Botter e l'assessore comunale allo Sport Umberto Nola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MORTEGLIANO

Dopo 9 mesi riaprono le Poste «Spazi migliorati e più servizi»

La società: nuovi arredi e colori nella sala che accoglie i clienti oltre a una corsia per ipovedenti

MORTEGLIANO

L'ufficio postale di Morteigliano ha riaperto al pubblico dopo i lavori di ristrutturazione secondo la tipologia Polis. Una riapertura che i cittadini aspettavano da oltre nove mesi.

Sono terminati, infatti, gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione degli spazi di via Cavour, finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie a Polis, l'iniziativa di Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio.

L'ufficio postale di Morteigliano, come illustra Poste Italiane, è stato completamente rinnovato. La sala che accoglie i clienti è stata dotata di nuovi arredi e colori oltre a una corsia per ipovedenti e gli ambienti sono stati migliorati con soluzio-



L'ufficio postale in via Cavour a Morteigliano riaperto dopo i lavori di riqualificazione

ni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a basso consumo energetico. È stato inoltre realizzato uno sportello ribassato per richiedere in comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai tradizionali prodotti e servizi. Disponibili in sede i certi-

ficati anagrafici oltre ai servizi Inps come, ad esempio, il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello "ObisM".

Inoltre, grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, ministero dell'Interno e ministero delle Imprese e del Made in Italy, i

cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione direttamente allo sportello, senza doversi recare in questura, con la possibilità di riceverlo a domicilio.

L'ufficio postale di Morteigliano è a disposizione dei

cittadini con il consueto orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.

Attraverso Polis Poste Italiane conferma, ancora una volta, non solo la missione al servizio del sistema Paese ma anche il valore della capillarità, elemento fondante del proprio fare impresa, in netta controtendenza con il progressivo abbandono dei territori.

Il ritardo della riapertura dell'ufficio postale era stato dovuto a un guasto al sistema degli scarichi condominiali - non dipendente dalle attività che era in atto di Poste Italiane - che aveva provocato un danneggiamento della pavimentazione dei locali al piano terra, completamente rifatta. Nelle ultime settimane erano apparsi vari volantini di protesta da parte dei residenti che chiedevano certezze sui tempi di riapertura. —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Giornata ecologica con i volontari della Protezione civile

Sabato 11 si terrà a Pozzuolo la giornata ecologica organizzata dalla Protezione civile e dal Comune. Il luogo di ritrovo sarà il parcheggio del municipio alle 8. Qui verranno distribuiti ai partecipanti guanti e sacchetti adatti per svolgere in sicurezza la raccolta che si protrarrà, in un tragitto predefinito, fino alle 11.30. In seguito, alle 11.45, ci sarà la consegna dei sacchetti pieni. Alle 13, un incontro conviviale offerto dalla Pro loco di Pozzuolo nell'area dei festeggiamenti concluderà la giornata ecologica alla quale tutti possono partecipare. Marcellino Petris, coordinatore del gruppo comunale della Pc che conta 73 iscritti, con i propri mezzi, il furgone del Comune e la jeep Iveco con il carrello, raccoglierà i sacchi che verranno conferiti in ecopiazzola. Petris si augura una grande partecipazione di volontari, soprattutto di giovani, perché, è «nell'interesse di tutti mantenere l'ambiente pulito oltre che dare un esempio alle nuove generazioni. A questo proposito con le scuole in autunno è in previsione un'altra giornata ecologica "Puliamo il mondo" dedicata agli studenti, organizzata dall'amministrazione».

M.C.

Le opere a villa Bellavitis a Lestizza Bambini protagonisti alla mostra di Geatti



Un momento dell'inaugurazione della mostra di Alberto Geatti

L'ESPOSIZIONE

Un'inaugurazione da incorniciare quella che si è tenuta a villa Bellavitis a Lestizza dove l'arte di Alberto Geatti ha saputo richiamare un pubblico numeroso. La mostra, intitolata "Cjarte veris claps pieris", ha segnato un momento di forte coesione culturale per il territorio, confermando l'interesse dei cittadini per le espressioni artistiche di qualità. L'evento è stato curato e organizzato dall'assessore alla Cultura Daniela Marangone. Ad affiancarla nel coordinamento e nella gestione dell'iniziativa, è stato fondamentale il supporto della consigliera Roberta Paiani. Il momento più toccante della cerimonia ha visto protagonisti i bambini del progetto Arca-

ge di Sclaunico. I giovanissimi studenti hanno partecipato realizzando disegni e scrivendo pensieri personali. Durante l'inaugurazione, i bambini hanno letto le loro riflessioni ad alta voce, offrendo ai presenti un punto di vista puro e originale sulla poetica dell'artista, creando un ponte generazionale tra l'esperienza del maestro e la creatività dell'infanzia. Il sindaco Eddi Pertoldi ha sottolineato il valore della mostra, ringraziando l'artista per aver scelto Lestizza e lodando l'impegno dell'assessorato nel promuovere eventi che sappiano unire cultura e partecipazione sociale. Alberto Geatti sarà infatti disponibile a villa Bellavitis per accogliere personalmente i visitatori e guidarli alla scoperta delle sue opere tutti i sabati di aprile e la domenica mattina. —

IN BREVE

Mereto di Tomba
Un corso base per lo smartphone

Oggi pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 nella sala consiliare del municipio a Mereto di Tomba è in programma il corso base smartphone gratuito pensato per chi desidera acquisire le competenze fondamentali per l'utilizzo quotidiano del telefono cellulare. Il corso è realizzato da Media educazione comunità con il contributo della Regione.

Talmassons
Festa del Friuli: ecco le iniziative

Venerdì 10, alle 20, nell'ambito del progetto "Tre Cumuns intune Patrie", prenderanno il via a Talmassons le iniziative per la Fieste de Patrie dal Friùl, con l'intervento del consiglio comunale dei ragazzi riguardo alla loro riflessione sul terremoto del 1976 e a seguire sarà messo in scena lo spettacolo "Mi visi", alle 20.30, a cura della compagnia teatrale Sot la nape. Sabato, alle 19, sarà celebrata la messa in friulano nella chiesa di Flumignano. Domenica 12, alle 17.30, è in programma la presentazione in biblioteca del libro di Danilo Toneatto "Contis pe tierce quindisine".

GONARS

Perde il controllo dell'auto Ferito un uomo di 47 anni

GONARS

Ha perso il controllo dell'auto sulla quale stava viaggiando ed è finito fuori strada. È successo nella prima serata di ieri, poco dopo le 19, lungo via Gorizia, all'altezza della zona artigianale, nel comune di Gonars. Il conducente, un uomo di 47 anni, residente in paese, è rimasto ferito in modo serio ma, secondo quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, che ha provocato qualche rallentamento al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. A dare l'allarme e a chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso del 118, i carabinieri della stazione di Manzano, che hanno effettuato tutti i rilievi, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'automobile e di tutta l'area e il sindaco di Gonars, Ivan Boemo. Il quarantasettenne è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie ma, come detto, non sarebbe in pericolo di vita. —



L'intervento dei soccorsi sul luogo dell'incidente / FOTOPETRUSSI

MARANO

Una raccolta fondi per i casoni Il sindaco: è una truffa online

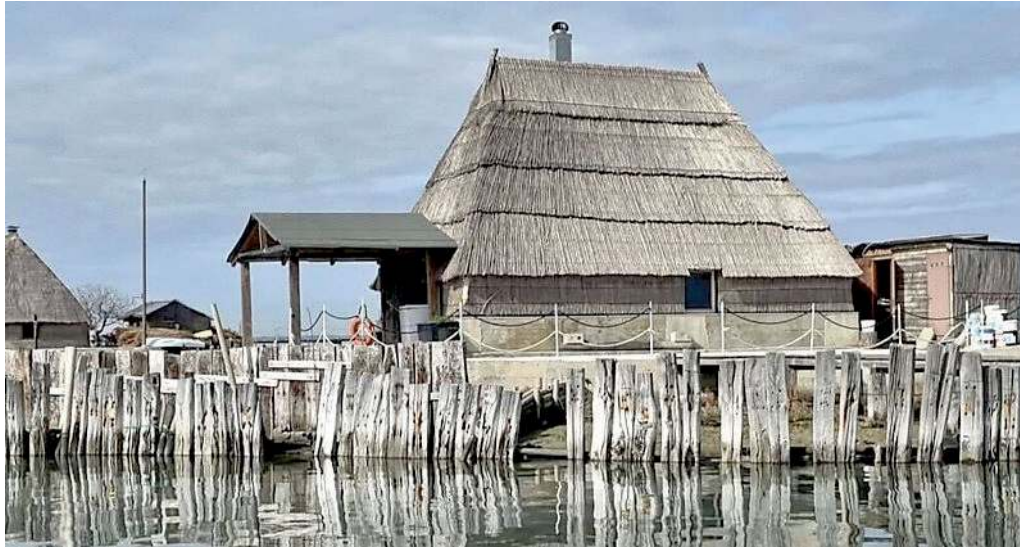
Popesso ai cittadini: «Non fate donazioni a soggetti anonimi privi di titolo»
L'amministrazione ha già dato mandato a un legale per tutelare la comunità

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

Prima la vendita all'asta e poi la raccolta fondi on line intitolata "Salviamo i casoni di Marano Lagunare", avviata sul sito GoFundMe da un anonimo. Alla delusione per la perdita di quella che per la comunità è una vera e propria istituzione si è aggiunta l'amearezza di una possibile truffa consumata ai danni delle persone più sensibili.

O almeno è quanto teme l'amministrazione comunale, che ha già incaricato il proprio legale di approfondire la vicenda relativa a questa raccolta fondi riservandosi di agire nelle sedi opportune.

Nel contempo, il sindaco, Mauro Popesso, invita «i cittadini a non effettuare donazioni a soggetti anonimi che non hanno titolo ad agire in questa materia, e a fare riferimento esclusivamente alle comunicazioni ufficiali del Comune di Marano Lagunare per ogni aggiornamento sulla tu-



I casoni di Marano oggetto di una vendita all'asta per i quali è stata avviata una colletta online

tela dei casoni lagunari».

A creare ulteriori perplessità e sconcerto, è il fatto che chi sul sito on line a chi chiede chiarimenti e soprattutto nome e cognome e indirizzo legale del proponente la raccolta fondi, questi risponde: «Sono l'intelligenza artificiale programmata con lo scopo di

salvare i casoni di Marano all'asta. Se non raggiungerò lo scopo, il mio compito sarà da ritenersi decaduto». Ma il tam tam sui social continua a chiedere "chi sei?", e, con la preoccupazione che qualcuno invii denaro, c'è chi invoca il blocco della petizione online per evitare che ci si appro-

fitti delle persone di buon cuore. Come spiega del sindaco Popesso «l'amministrazione comunale è venuta a conoscenza di una raccolta fondi in corso sul web con l'apparente finalità di raccogliere risorse per l'acquisto dei due casoni lagunari maranesi oggetto di recente asta pubblica. Si

informa però che l'asta si è conclusa il 2 aprile con l'aggiudicazione a un privato. La raccolta fondi in questione è pertanto priva di qualsiasi utilità concreta rispetto all'obiettivo dichiarato e potrebbero configurarsi i presupposti per essere qualificata come condotta fraudolenta, in particolare a danno dei cittadini maranesi che intendono tutelare i casoni lagunari - sottolinea il sindaco -. L'amministrazione comunale ha già promosso ricorso dinanzi al Commissario agli Usi Civici di Trieste al fine di accertare la natura demaniale civica dei casoni e la loro appartenenza alla collettività dei residenti maranesi. Un'udienza è fissata per l'8 maggio 2026». Popesso rimarca inoltre che «il Comune non ha partecipato all'asta pubblica in quanto ritiene che tali beni siano già gravati da uso civico - essendo stato lo stesso Comune a rilasciare le relative autorizzazioni agli attuali fruitori in forza di tale gravame - e che pertanto la loro alienazione a soggetti privati sia giuridicamente contestabile. Non esiste alcun comitato, gruppo volontario o organizzazione di raccolta fondi ufficialmente costituito e riconosciuto dall'amministrazione per la tutela dei casoni lagunari - conclude -. È il Comune di Marano Lagunare che agisce, per conto e nell'interesse della propria comunità, attraverso le azioni legali intraprese, tra cui - prima per rilevanza - il citato ricorso al Commissario agli Usi civici».

SANTA MARIA LA LONGA

Festa della Patria Due appuntamenti fra storia e identità

Per la Festa della Patria del Friuli, il Comune di Santa Maria la Longa propone due appuntamenti culturali capaci di unire memoria e identità. Il primo evento si terrà venerdì alle 20 al centro di aggregazione giovanile, con la proiezione del docufilm "Marcho. L'ultima bandiera", un'opera che approfondisce temi legati alla storia e alla coscienza friulana. La serata sarà inquadrata storicamente da Maurizio d'Arcano Grattoni e da Alessandro Groppo Conte. Il secondo, sabato alle 18, in sala parrocchiale a Mereto di Capotolo, con la presentazione del libro "Poesis - La mè vite in rime e in furlan" di Valdi Costantini. Concittadino che ha deciso di depositare una vita di poesie da lui scritte biografiche e non solo. Per l'occasione è stata promossa una raccolta fondi a favore dell'Associazione Nazionale delle Famiglie di persone con Minorazioni Visive, a sostegno delle attività dedicate alle persone con disabilità visive e alle loro famiglie. Il programma dimostra come la celebrazione della Patria del Friuli possa trasformarsi in un'occasione concreta di comunità e valorizzazione delle radici culturali.

F.A.

CERVIGNANO

Un'esistenza per gli altri Addio a Franca Sangoi attiva nella Croce Verde

CERVIGNANO

È stata per oltre venticinque anni una delle colonne portanti della Croce Verde della Basso Friuli di Cervignano, dove ha gestito l'ambulatorio infermieristico in quanto infermiera all'ospedale di Palmanova: con la sua morte se ne va una delle figure più significative del volontariato del sodalizio. Lei era Franca Sangoi, 75enne di Cervignano morta il giorno di Pasqua nel nosocomio palmarino dove era ricoverata. Vedova da qualche anno, lascia una figlia. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.30 nella chiesa di Castions di Strada, dove le si potrà dare l'ultimo saluto fin dalle 14.30. «È un triste momento per la Croce Verde - afferma il presidente Diego Modesti -, Franca ha donato se stessa agli altri con discrezione e infinita generosità. La sua presenza, silenziosa ma fondamentale, ha arricchito le nostre vite. Mancherà a tutti noi, ma il suo esempio di amore e dedizione resterà nel cuore di chi l'ha conosciuta. Ci stringiamo in silenzioso affetto alla sua famiglia». Franca Sangoi, oltre ad essere volontaria con la Croce Verde, faceva parte del gruppo di Protezione civile di Castions di Strada, paese dove aveva abitato fino ad alcuni anni fa. A seguito della



Franca Sangoi

malattia del marito che poi era mancato, si era dovuta fermare nella gestione dell'ambulatorio e nell'accompagnamento dei pazienti, ma era rimasta però un importante riferimento nel gruppo di formazione sanitaria della popolazione e dei nuovi volontari dove, a grandi e piccoli, sapeva trasmettere il suo sapere, mai saccente, ma sempre con umiltà e passione. Persona precisa, attenta e professionale, empatica con i pazienti e con i colleghi, sapeva farsi amare perché «ogni sua parola era guidata da un cuore grande e generoso», sottolineano i colleghi. «Continueremo a portare avanti i valori che ci ha insegnato» aggiungono. —

F.A.

MARANO

Infopoint per la riserva Apertura anticipata

MARANO

Centinaia di persone hanno visitato la Riserva Valle Canal Novo di Marano Lagunare «e hanno apprezzato le bellezze che la laguna ci regala approfittando delle festività pasquali» afferma il sindaco Mauro Popesso. Il giorno di Pasquetta fin dalle prime ore le vie del centro si sono riempite di turisti in comitiva o in famiglia. Popesso rimarca che nella Riserva naturale, proprio per l'arrivo della bella stagione e per le nidificazioni in atto, sono stati sospesi i lavori di ammodernamento che prevedono anche il rifacimento completo della camminata sull'acqua; lavori che partiranno alla chiusura della stagione di nidificazione, da fine agosto in poi. «Da questo ultimo fine settimana - dice il sindaco - è attivo l'Infopoint presso la Vecchia pescheria, che quest'anno apre con anticipo rispetto agli scorsi anni, proprio per agevolare i nuovi visitatori che hanno necessità di informazioni sulla nostra località». Va detto che anche la Riserva di Valle Grotari e Vulcan, è stata interdetta al pubblico fino al 30 luglio proprio per salvaguardare le nidificazioni. —

F.A.

GRADO

Ritorna il Delfino Verde ma il rilancio del molo tarda

Antonio Boemo / GRADO

Dal 2022, a seguito di un'ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Grado, il tratto del Molo Torpediniere utilizzato per l'attracco delle motonavi passeggeri, è interdetto al passaggio del pubblico e all'attracco di qualsiasi mezzo nautico. Lo stato del manufatto era, ed oggi lo è ancora di più, non più idoneo in quanto pericoloso. È stata immediatamente interpellata la Regione che ha assicurato il suo intervento ma ad oggi non ci sono novità di sorta. Anzi la Regione ha già previsto un importante stanziamento per il ripristino ma al momento tutto è fermo. Un vero peccato proprio quest'anno che la stessa Regione ha avviato una totale riforma del servizio marittimo pubblico tanto che dopo 5 anni, e tante traversie passate per la gestione della linea marittima Trieste-Grado, ritorna anche il Delfino Verde. Ci saranno le altre due motonavi che effettuano servizi lagunari e dovranno attraccare a Grado. Tutte dovranno ormeggiare nel piccolo tratto libero del Molo Torpediniere che è agibile, davanti al distributore di carburante destinato ai pescatori. Un molo d'attracco idoneo e attrezzato e un'area di accoglienza sarebbero un servizio fondamentale per ricevere al meglio i passeggeri.

Tra l'altro anni fa a Grado facevano scalo anche aliscafi o



L'area del molo torpediniere interdetta in attesa dei lavori

monostab diretti verso Venezia o verso Pirano, Parenzo, Rovigno. Chissà che con la sistemazione dell'area del Molo Torpediniere qualche compagnia marittima non ritorni o sia incentivata a mettere in cantiere servizi marittimi, diretti anche verso altre destinazioni. Intanto quest'anno c'è il servizio sulla rotta Trieste-Grado del Delfino Verde, effettuato per lungo tempo fino a 6 anni fa. Un ritorno con una novità voluta dalla Regione. Il Delfino Verde partirà da Trieste diretto a Grado ma dopo il breve scalo nell'isola proseguirà per Lignano per poi percorrere la

rotta inversa. Il Delfino Verde Deluxe, che può trasportare sino a 300 passeggeri, sarà attivo dal 24 aprile al 4 ottobre. Sono previste due corse giornaliere. Il Delfino Verde ormeggerà dinanzi al distributore di carburante dei pescatori del Molo Torpediniere dove dovranno ormeggiare anche le motonavi che percorreranno altre rotte e in particolare quelle lagunari come quella per Marano Lagunare e per Aquileia.

Il sindaco Giuseppe Corbato rivela inoltre di aver richiesto all'assessore Sebastiano Callari un interessamento della Regione. —

A LIGNANO SABBIAADORO NEL MAGGIO 2024

Furto in sacrestia: condanne per cinque anni

I due imputati, un italiano e un tunisino, erano riusciti a impossessarsi delle offerte lasciate dai fedeli pari a mille euro

Alessandro Cesare / LIGNANO

Il furto in una parrocchia di Lignano Sabbiadoro è costato, a un cittadino italiano e a uno tunisino, una condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba e ha riguardato Sebastiano Santoro, 37enne salernitano residente a Tavagnacco, difeso dall'avvocato Giovanni Stellato, e Saifeddine Moussa, 23enne tunisino, attualmente detenuto per altra causa nel carcere di Verona, assistito dall'avvocato Cristiano Pippa.

Il giudice, al termine del

rito abbreviato, ha condannato i due imputati anche al pagamento di una multa di 500 euro ciascuno, disponendo la revoca della sospensione condizionale per Moussa e l'espulsione dall'Italia una volta espiata la pena. Le motivazioni della sentenza sono attese entro i prossimi 40 giorni. I legali dei due imputati, però, hanno già annunciato la volontà di presentare appello (l'accusa, in aula, ha chiesto una condanna di 1 anno).

La Procura di Udine, attraverso il pubblico ministero Maria Caterina Pace, ha contestato a Santoro e Moussa il reato di furto in

abitazione aggravato in concorso.

I fatti risalgono al 4 maggio 2024. I due erano riusciti a introdursi nella sacrestia della parrocchia di San Giovanni Bosco, a Lignano Sabbiadoro, mettendo le mani sulle offerte dei fedeli, pari a circa mille euro. Ad aggravare la condotta dei due ladri il fatto che avessero agito forzando in diversi punti il serramento in alluminio della sacrestia.

A denunciare l'accaduto, subito dopo il furto, era stato il sacerdote della parrocchia di via Parco San Giovanni Bosco, don Angelo Fabris. Come ha raccontato il parroco subito dopo il fatto,

i ladri si erano impossessati dei soldi delle offerte posizionati nelle cassetta vicino alle candele. Un episodio che, quando si è verificato, ha causato il profondo sdegno da parte della comunità locale, anche per la violenza utilizzata nello scassinare porte e infissi.

Pochi giorni dopo il colpo messo a segno a Sabbiadoro, un altro edificio sacro finì nel mirino di malintenzionati, questa volta a Pineta. Anche in quel caso i ladri erano riusciti a mettere le mani sulle offerte dei parrocchiani. A occuparsi delle indagini, in entrambi i casi, furono i carabinieri. —



La finestra della parrocchia di Lignano presa di mira dai due ladri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO



Un precedente incontro in cui è intervenuto Stefano Rossi

Parole per crescere Supporto ai genitori e dialogo con i figli

Sara Del Sal / LIGNANO

Si chiude oggi, alle 18, al Cinecity di Lignano, il percorso formativo "Parole per crescere - I nostri domani nelle parole di oggi" del Forum Educazione 2025-2026 dedicato al mondo dell'educazione e del sostegno alla genitorialità. Quello odierno sarà ancora una volta un incontro gratuito, aperto al pubblico e affronterà una tematica di stretta attualità "Genitori in ansia

- Trasforma le paure nelle ali di tuo figlio". A intervenire a Lignano sarà Stefano Rossi, tra i più noti psicopedagogisti italiani, da oltre vent'anni impegnato nello studio e nella gestione delle emozioni di bambini, adolescenti e genitori. Dopo un inizio come educatore di strada ha coordinato centri per minori svolgendo attività formativa in più di 800 scuole e formato più di 100 mila genitori e continua a portare la sua espe-

rienza al pubblico nei teatri e nelle piazze. L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale, con il coinvolgimento di realtà istituzionali e associative del territorio e si inserisce in un più ampio percorso, volto a fornire, a genitori ed educatori, strumenti per affrontare le sfide contemporanee nella formazione dei figli.

Il convegno sarà inoltre un'occasione per riflettere sul ruolo delle parole e delle relazioni nella crescita dei più giovani, offrendo spunti pratici per trasformare le preoccupazioni quotidiane in opportunità di sviluppo e benessere familiare. «Siamo molto soddisfatti di ospitare a Lignano Sabbiadoro un evento di così alto valore educativo e umano - dichiara l'assessore Alessio Codromaz delegato per le politiche sociali -. Credo che in un momento storico complesso come quello che stiamo vivendo, offrire supporto concreto ai genitori significhi investire nel benessere delle famiglie e nel futuro della comunità. La lezione magistrale del dottor Rossi rappresenta quindi un'occasione preziosa per acquisire strumenti utili a trasformare l'ansia in risorsa, contribuendo a creare nelle famiglie un ambiente più sereno». —

IL RICONOSCIMENTO



Il presidente Ardito (primo da destra) ha ricevuto la certificazione Sqs

Parità di genere Certificazione alla Lignano Pineta

LIGNANO

Organizzazione equa, inclusiva e consapevole: nei settori turistico, nautico e ricettivo si certifica anche la parità di genere attraverso un sistema volontario che attesta le misure adottate dalle imprese per ridurre il divario di genere. A ottenere il riconoscimento è la Società Lignano Pineta, grazie al suo impegno e alla sua attenzione. La certificazione, rilasciata dall'ente di

certificazione Sqs, è stata ottenuta in relazione ai settori in cui opera la società, in cui la qualità delle relazioni e delle persone, rappresenta un elemento centrale tanto quanto i servizi offerti.

Il percorso intrapreso è frutto di un'analisi approfondita dell'organizzazione aziendale che ha spaziato dalla gestione delle risorse umane alle politiche di conciliazione, dall'equità retributiva alle opportunità di sviluppo

professionale. La società liganese, che opera in un territorio in cui l'accoglienza riveste un valore fondante, oltre a portare avanti i propri progetti focalizzati alla valorizzazione e alla salvaguardia sostenibile della pineta demaniale, rafforza una visione più ampia, in cui la qualità dell'organizzazione aziendale si riflette nella qualità dell'esperienza che garantisce ai suoi ospiti. «Questo riconoscimento è per noi motivo di soddisfazione, ma soprattutto uno stimolo a continuare su questa strada - commenta il presidente Giorgio Ardito -. Crediamo che ogni realtà, anche nel nostro settore, abbia la responsabilità di contribuire a costruire contesti di lavoro più equi e rispettosi. È un percorso fatto di scelte concrete, che coinvolge le persone e guarda al futuro con maggiore consapevolezza». Con questo ulteriore riconoscimento, che si somma ad altri ottenuti in precedenza, la Società conferma il proprio impegno nel coniugare sviluppo e responsabilità. Quello che il presidente Ardito continua a fare sta contribuendo a un modello di crescita che mette al centro le persone che vivono la destinazione turistica e rendono possibile il suo sviluppo. —

S.D.S.

AVEVA UN'OFFICINA MECCANICA A PALAZZOLO DELLO STELLA

Morto Pietro Toniutto Fondò gli Amici del pedale

PALAZZOLO DELLO STELLA

La comunità di Palazzolo dello Stella dice addio a Pietro Toniutto. Fino a qualche anno fa titolare di una officina meccanica sulla statale 14, aveva 82 anni. L'officina l'aveva acquistata nel 1966 mentre nel 1978 aprì il settore dedicato alla carrozzeria con il primo forno di verniciatura auto della zona.

La sua empatia con le per-



Pietro Toniutto

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sone gli permise di instaurare un rapporto di fiducia con la clientela che gli consentì di diventare un imprenditore stimato e benvenuto molto impegnato anche in ambito sociale.

In collaborazione con il Velo Club di Latisana diede vita agli "Amici del pedale" con cui ha organizzato negli anni tante corse per le categorie giovanili e numerose cicloturistiche. Collaborava alle sagre paesane e agli storici Carnevali di Palazzolo.

I funerali di Toniutto saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella. —

L'INCONTRO A PALAZZOLO DELLO STELLA

Donne e uomini illustri Protagonisti del Fvg

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un appuntamento speciale per ricordare e far conoscere anche alle nuove generazioni tutte le persone di origini friulane che si sono distinte all'interno della regione, ma anche in tutto il mondo. Venerdì 10 aprile, alle 20.45, nella sala conferenze del centro civico polifunzionale A. Biasutti di Palazzolo dello Stella ci sarà un incontro speciale intitolato "Donne e uomini illustri

del Friuli Venezia Giulia". L'evento viene proposto in occasione della Festa della Patria del Friuli, dall'assessorato alla Cultura, con il contributo dell'Agenzia regionale per la lingua friulana. Saranno Luisa Chiap, archeologa ed antropologa e Paolo Paron, scrittore e narratore, a narrare al pubblico le storie di medici, studiosi, farmacisti, esploratori, architetti, musicisti, pittori, artisti, insegnanti, orologiai, coltellinaia e armieri, lapi-

cidi e scultori. Attraverso il racconto emergeranno le figure di uomini e donne che sono nate nel territorio, provenienti dalla Carnia, dalla Bassa, ma anche da entrambe le sponde del fiume Tagliamento. Ad accomunarli sarà il fatto di essere stati, ognuno a modo suo e con la propria professionalità o passione, dei cittadini che hanno reso grande il Friuli e non possono essere dimenticati. La serata verrà inoltre arricchita da un accompagnamento musicale affidato alle suggestioni dell'arpa celtica suonata dalla musicista Luigina Feruglio la quale eseguirà, per l'occasione, una selezione di brani che spazierà tra musiche antiche e popolari. —

S.D.S.

"Uomo concreto di grande bontà, marito e padre premuroso, nonno amorevole".

Ci ha lasciati



CESARE DEANA
ARCHITETTO
di 82 anni

Lo ricordano Giovanna, Alessandro, Veronica e la piccola Mai assieme a tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 aprile alle ore 11, nel Duomo di Latisana, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.

Fagagna - Latisana, 8 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Gli amici di Hearspon di Sauris di Sopra salutano con affetto

CESARE

ricordandolo come uomo saggio, autentico e amico sincero.
Custodiranno nel cuore il ricordo dei momenti condivisi e si stringono con affetto alla famiglia in questo momento di grande tristezza.
Niveo Adriana Patrizia Annalisa Paravano, Maurizio Ivana Mario Menegazzi, Bruna Tullio, Sergio Gianna De Barba, Enrico Rita Genre, Claudio Emanuela Sici-liotti, Dino Giuseppina Feregotto, Gianluca Eva Menis, Bruno Giuliana D'Emidio, Elia Anna Tomai.

Buttrio, 8 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



CLAUDIO MARRA
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Lorenzina, le figlie Rita e Chiara, i generi Mauro e Daniele, la nipote Laura e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile alle ore 15.00 a Piano d'Arta giungen-do dall'ospedale civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 9 aprile alle ore 19.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Piano d'Arta-Percoto, 8 aprile 2026

OF PIAZZA

Partecipano al lutto:
- cugini Nadia ed Enzo

Ci ha lasciati



ANNITA BASSI ved. BRUNISSO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luca e Alberto, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 15.00 nella Chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 8 aprile 2026
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati



RINA GIGANTE ved. PAULITTI
di 94 anni

Lo annunciano le figlie Renata, Loredana, Gabriella, i generi e la nipote Gaia.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa di Morte-gliano, partendo dal Centro Assistenziale Rovere Bianchi.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Rovere Bianchi.

Mortegliano, 8 aprile 2026
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ciao papà



BRUNO BITTOLO
anni 93

Lo annunciano con profondo dolore i figli Manuela, Roberta e Paolo con Stefa-no, Alessandra e tutti gli adorati nipoti e pronipoti.
Reciteremo per lui il rosario giovedì 9 aprile alle ore 19:30 presso la chiesetta di Baldasseria.
Il funerale avrà luogo sabato 11 aprile alle ore 12:00 presso la chiesa di S.Pio X con partenza dal cimitero di S.Vito.
Un particolare ringraziamento al personale ed agli ospiti della residenza Sant'Anna di Paparotti per le attenzioni che gli hanno rivolto.
Non fiori ma offerte per la sua amata Chiesetta di Baldasseria.

Udine, 8 aprile 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA PIA D'ODORICO in FORTUNATI

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, la figlia Martina con Gabriele, le adorate nipoti Chiara e Sofia, il fratello Franco con Beppina, la cognata Laila, Bruna e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa Sara Pulacini e al perso-nale dell'Hospice per le amorevoli cure prestate.

Udine, 8 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNE Bri UDINE-POVOLETTTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

"Signore ti ringrazio per avermela donata"

La tua assenza lascia un vuoto incolmabile, ma vivrai per sempre in ogni gesto d'amore che ci hai insegnato



MIRELLA GALLINA (Angela)
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Cinzia con Francesco, l'adorata nipote So-roya e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 15 nella chiesa di Santa Maria la Longa, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Questa sera alle ore 20 reciteremo il Santo rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria la Longa, 8 aprile 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



GRAZIANO GREGORI
di 83 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie Milena, i figli Lorenzo con Gigliola, Tama-ra con Andrea, gli adorati nipoti Gabriele, Aurora e Giulia e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 aprile alle ore 14.30 nella Sala Perosa di Re-manzacco, partendo dall'Ospedale di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, giovedì 9 aprile, alle ore 18.30 nella me-desima sala.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al dottor Brancato, al personale Hospice e delle cure Palliative di Cividale per le amorevoli cure prestategli.

Remanzacco, 8 aprile 2026

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati



PIETRO TONIUTTO
di 82 anni

Lo annunciano i figli Palmiro, Monica e William ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Palazzolo dello Stella, 8 aprile 2026
www.dilucaeserra.it 043150064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano

ANNIVERSARIO

08-04-2022 08-04-2026

Tu ses simpri cun nò



MARZIA D'ANASTASIO

Le tue famiglie

Ravascletto - Segnacco di Tarcento, 8 aprile 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



GINA BENVENUTO ved. CRISTANTE
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Mariangela con Giorgio, Silvia con Matteo, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 14.00 presso la chiesa di San Domenico, partendo dalla Casa funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno ono-rarla.

Udine, 8 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

"Mandi Mame"

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ASSUNTA MATELLON ved. SABOT
di 94 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i ni-poti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Ontagnano, partendo dalla Casa di Riposo di Aiello del Friuli in via Rossini 19.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno ono-rarne la cara memoria.

Ontagnano, 8 aprile 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciato

Cav. ARCANGELO DI GIROLAMO

Lo annuncia la moglie Genziana unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 9 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa di Farra d'Isonzo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutare il caro Arcangelo dalle ore 9.

Farra d'Isonzo, 8 aprile 2026

Casa Funeraria Sartori
Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancata



FIORELLA ORLANDO in DEL PIN
di 79 anni

Lo annunciano il marito, le figlie, i generi, il cognato, le nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 apri-le alle ore 17, nella chiesa di Pers.

Pers di Majano, 8 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



MAFALDA SAVIO ved. GARDEL
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nipote Greta con Francesco e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Pozzalis, giungendo dall'ospedale di Gemona.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare al Reparto Ho-spice dell'ospedale di Gemona.

Pozzalis di Rive d'Arcano,
8 aprile 2026
Rugo tel. 0432/957029

Numero Verde

800-504940

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Come ottenere la Certificazione Unica 2026 dall'Inps

L'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, come ogni anno, è tenuto a determinare con il conguaglio fiscale la certificazione da rilasciare a tutti i percettori di redditi da pensione e di altre prestazioni relative all'anno 2025. Entro il 28 febbraio 2026 ha effettuato il conguaglio tra l'ammontare delle ritenute operate e l'imposta dovuta sull'ammontare complessivo delle somme e dei valori corrisposti nel corso dell'anno

2025 tenendo conto delle detrazioni eventualmente spettanti e ha determinato le addizionali regionale e comunale, a saldo e in acconto. Concluse queste operazioni di conguaglio, dal 12 marzo 2026, ha reso disponibile all'utenza, tramite i consueti canali, la Certificazione Unica 2026, trasmettendo i dati, entro il medesimo termine, all'Agenzia delle Entrate ai fini della predisposizione della dichiarazione precompilata.

Ma come fare per ottenere

la Certificazione Unica? La via più semplice è la modalità telematica. È necessario essere in possesso dello Spid almeno di secondo livello o superiore, di Cns, di Cie 3.0 con il quale è possibile scaricare e stampare la Certificazione Unica 2026 direttamente dal sito dell'Inps www.inps.it, seguendo il percorso Servizi fiscali presenti all'interno della propria area personale "MyInps" "I tuoi servizi", poi "Servizi fiscali e pagamenti ricevuti da Inps" e "Certificazione Unica". In que-

sta sezione, per chi ne avesse necessità, è possibile, altresì, consultare e stampare le Certificazioni Uniche prodotte e rilasciate a partire dall'anno d'imposta 2018 (Cu/2019). Questa modalità telematica è fruibile anche attraverso il cellulare tramite l'apposito servizio "Certificazione Unica", disponibile all'interno dell'applicazione "Inps Mobile".

Altro strumento a disposizione, per chi è titolare di una Pec è la possibilità di richiedere l'invio del modello Cu all'in-

dirizzo: richiestacertificazionunica@posta-cert.inps.gov.it. Detta richiesta dev'essere corredata di copia del documento di identità in corso di validità del richiedente. Per l'acquisizione della Certificazione Unica 2026 è possibile, inoltre, avvalersi di un istituto di patronato, di un Centro di assistenza fiscale (Caf) o di un professionista abilitato all'assistenza fiscale o alla presentazione delle dichiarazioni reddituali in via telematica, oppure recarsi diretta-

mente alle strutture dell'Inps, al servizio di "Prima accoglienza", accessibile senza prenotazione, oppure presso gli sportelli veloci, dopo avere prenotato l'accesso in sede. Per quanto riguarda gli eredi la richiesta dev'essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il richiedente attesta la propria qualità di erede, unitamente alla copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Gli effetti della guerra Il risparmio energetico che non c'è

Gentile direttore, mi ritengo un anziano (diversamente giovane) e non un "vecchio" come ci ritengono tanti di quei "giovani" di oggi a cui se gli togliamo il cellulare non saprebbero calcolare nemmeno la radice cubica di 27. Ho purtroppo la sfortuna di vivere in un appartamento condominiale dove le unità di misura sono totalmente sconosciute. Figuriamoci poi l'utilizzo delle stesse. Purtroppo, la maggioranza degli inquilini non si rende conto che, mentre le leggi nazionali prevedono l'applicazione di determinate regole (Uni10200), queste non siano nemmeno prese in considerazione non soltanto nel mio condominio, ma anche in tanti altri.

Navighiamo fra eclatanti abusi edilizi (che non ci hanno permesso di accedere al Superbonus governativo e nemmeno ad altri bonus successivi) e la totale indifferenza da parte dei condomini per i bilanci che ci vengono prospettati dai vari amministratori condominiali. Mi chiedo come sia possibile che per il riscaldamento, il consumo volontario sia il 20,41 per cento mentre quello involontario raggiunga il 79,59 per cento? Per l'acqua calda andiamo un po' meglio. Il consumo volontario è del 48,10 per cento mentre l'involontario del 51,90 per cento. Ma è mai possibile voler parlare della guerra in Iran e della crisi energetica che sta avanzando, continuando a sperperare energia in questo modo? Il bello è che per la maggioranza "silenziosa" delle assemblee condominiali, quello che dice (o non dice) l'amministratore è sacro. La bibbia e/o il corano? Ma i funzionari ministeriali (e i nostri politici), oltre a farle queste leggi e/o regolamenti, sono in grado di farle applicare o no? O le fanno solo per confondere i cittadini e basta? Mi farebbe piacere se qualcuno mi dicesse chi dovrebbe con-

trollare l'applicazione di queste leggi. Qualcuno di voi lo sa?

Se ci fossero meno leggi, più chiare e semplici da applicare, saremmo sicuramente tutti contenti. Felici mai! Se la guerra continuasse per alcuni anni e dovessimo tornare a tagliare la legna nei boschi per riscaldarci o far da mangiare, quale sarebbe la percentuale di italiani "giovani" in grado di farlo? Sarebbe bello vederli nei boschi a maneggiare roncole o accette, invece che a titillare i tasti dei loro cellulari. E potrebbero così capire cosa sono i "calli" vendendoli spuntare dalle loro mani delicate, abituate finora solo a sfiorare i tasti del computer o del "taç scriin". Buon risparmio (si fa per dire) energetico a tutti e in particolare a quelli che dovrebbero controllare. Mi auguro che ci sia veramente "qualcuno" addetto al controllo dei controllori.

Gino Gaier
Tolmezzo

Dopo il referendum Migliorare la giustizia semplificando le leggi

Gentile direttore, finalmente è finito un altro referendum. Ci è costato circa 80 milioni. Siamo sopravvissuti a un'ennesima campagna mediatica pro o contro, combattuta senza esclusione di colpi, anche bassi. Abbiamo dovuto decidere se accettare una legge importante, ma incompleta. Molti hanno sospettato che fosse volutamente incompleta. E non si sono fidati. Del resto, nessun governo ha mai goduto della fiducia degli italiani. I politici promotori della legge giurano che era pensata per migliorare la giustizia. In effetti la giustizia italiana ha diversi problemi. Ma il cittadino comune non ha mai avuto problemi a causa delle correnti. A memoria soltanto i politici colti con le mani nel sacco se ne lamentano. Quindi la separazione del-

le carriere dei giudici per noi altri non è mai stato un vero problema.

Il vero problema è che la giustizia italiana è troppo lenta e complessa. La lentezza è dovuta ai pochi mezzi e al numero esiguo di giudici rispetto alle cause da gestire. E una causa che dura anni, altre che molto costosa, è ingiusta per definizione. E responsabilità dei politici assegnare maggiori risorse, cosa che non necessita di alcun referendum. La complessità è dovuta alle leggi fatte dai politici: troppe, scritte male, cavillose e inestricabilmente connesse tra loro. Se le leggi fossero scritte bene, i giudici avrebbero meno margini d'errore nell'interpretarle e molte cause non inizierebbero neppure. Nei prossimi mesi vedremo se i politici vogliono davvero migliorare la giustizia. Se sì, faranno il necessario. Se no, non faranno assolutamente nulla, a parte deprecare la bella occasione persa.

Giorgio Marchiori
Campofornido

Matrimonio fra sindaci Basso ritratti le parole contro la sinistra

Gentile direttore, fa piacere che il sindaco di Pordenone abbia reso noto che si sposerà con il suo compagno, anch'esso sindaco, di Carlino, e che gioisca per essere il primo (c'è una competizione?). Quello che colpisce è che in questa notizia abbia inserito la nota che ci siano state a suo tempo contrarietà da parte di "una certa sinistra". Mi sembra strana questa affermazione perché se c'è stata una battaglia per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali tra cui il matrimonio, quella battaglia l'ha fatta proprio la sinistra e non certo quei partiti a cui appartengono i futuri sposi. Forse il sindaco Basso avrà ricevuto qualche critica per il suo "outing" successivo all'esito elettorale. Per carità, niente di negativo, ma negativo invece aver affiancato alla pubblicazione di matrimonio un messaggio politico.

Mi auguro che abbia il tempo per ritrattare. In fin dei conti noi gente di sinistra questi pregiudizi li abbiamo già superati da tempo.

Emanuela Gava
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



La squadra di calcetto dei dipendenti dell'Enaip Fvg

L'immagine ritrae il gruppo della squadra di calcetto dei dipendenti dell'Enaip Fvg. «Dopo diversi anni – scrive Elisa Bertoli Udine, che ha anche fatto recapitare la foto al Messaggero Veneto – è stata ripristinata la tradizionale partita tra i dipendenti Enaip Fvg e i ragazzi della prima formazione che si sono imposti per 8 a 6 sugli stessi dipendenti. L'evento è particolarmente riuscito e verrà replicato una volta all'anno durante il periodo pasquale».



La classe del 1946 con l'insegnante Masotti

Nell'immagine d'archivio, che è stata inviata al Messaggero Veneto da Enore Ghirardo, i compagni della classe 1946 quando nel 1956, a dieci anni aveva come maestro il cavaliere e commendatore Enrico Masotti. «Un insegnante che in classe aveva la spalliera svedese e, come si vede nella fotografia, una voliera, con tanti uccellini che venivano accuditi dagli alunni», scrive Ghirardo.

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo storico

Tre donne al tempo delle viole

Esce oggi per Newton Compton il libro di Commessatti ambientato a fine '800
Un affresco corale e poetico. Una storia di sorellanza, segreti, amori e dolori

LA PRESENTAZIONE

MARTINA DELPICCOLO

Pare esistano oltre quattrocento specie di viole. Da oggi, sicuramente, possiamo contare e farci raccontare una nuova varietà, originalissima: le viole di Elena Commessatti, «donne delicate ma non fragili, capaci di resistere all'inverno e di fiorire dove nessuno avrebbe creduto possibile», come si legge nella quarta di copertina del romanzo dal profumo fresco e ipnotico.

Il tempo delle viole inaugura la collana Contrasti della Newton Compton Editori, da oggi in tutte le librerie.

«Il tempo» è la fine dell'Ottocento. «E perché? Perché sono stanca delle guerre reali, mi angosciano – spiega l'autrice –. Desideravo una storia dove si potesse sognare un tempo migliore dentro

un momento reale di pace».

Il romanzo sgorga dal «re dei fiumi alpini», sulle cui sponde sorge Carpaccio, paese d'origine del padre di Elena Commessatti, Pietro, «ultimo leone dagli occhi color Tagliamento», a cui è dedicato il romanzo.

Protagoniste sono tre ragazze, nate dalla creatività dell'autrice. Aurora, dagli occhi neri come le more dei gelsi, vive a Carpaccio, parla con le Agane, le fate delle acque, a cui confida sogni e segreti. Bianca, senza padre, abita invece a Udine, di fronte ad Arturo Malignani, il «mago della luce», che muterà il volto della città suscitando in lei fascino e curiosità nel progresso.

Poco distante, vive Viola. Orfana e ribelle, cresce nel palazzo Antivari Kechler, dove è a servizio la zia cuoca. Anche lei parla con un'entità non reale, il fantasma di una donna morta anni prima a Pola, a cui chiede consi-



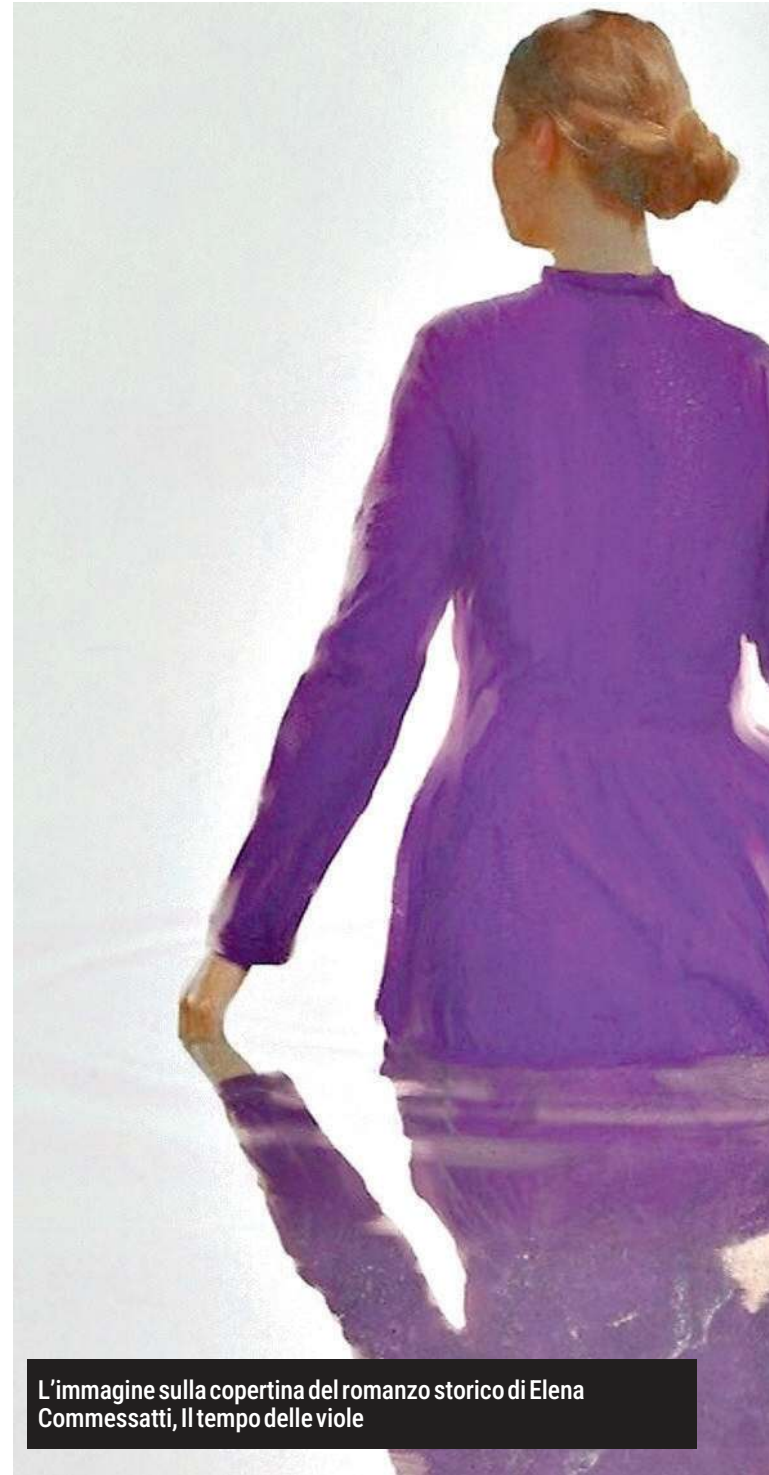
ELENA COMMESSATTI
GIORNALISTA E SCRITTRICE UDINESE
AUTRICE DI IL TEMPO DELLE VIOLE

gli.

Tre ragazze che intrecciano i loro destini in una storia di sorellanza, segreti, amori, dolori, mosse dal «vento di cambiamento che aveva cominciato a spirare», tra spinte diverse: tradizione e modernità, fatica del lavoro e desiderio di emancipazione.

Insieme, colte dall'autrice nel loro fecondo momento di crescita, daranno vita a una società segreta femminile, «le Viole di Udine», dedicata a proteggere e sostenere le donne in un'epoca in cui essere libere era un atto rivoluzionario «in un mondo che pensava solo al maschile». Eppure le donne lavoravano: nella Filanda di Carpaccio, nel Cottonificio di Martignacco o nella gradese «fabbrica dei fransisi» come «aciughere».

Il romanzo è scritto con una tavolozza di colori: c'è la tinta della ribellione, ma anche quella della morte, e



L'immagine sulla copertina del romanzo storico di Elena Commessatti, *Il tempo delle viole*

poi le tonalità dell'acqua e i cieli rosa fino al blu fluo. Un affresco corale, storico e poetico, attraversato dalla forza della natura, dalla luce della conoscenza e dalla voce delle donne che, unite, tentano di cambiare il mondo.

La vicenda si snoda nel Nord Est, quello delle città, ma anche dei piccoli paesi:

Udine, Venezia, Carpaccio, Grado, Martignacco rivivono attraverso la passione di Elena Commessatti, scrittrice e giornalista che negli ultimi anni si è dedicata alla riscoperta di angoli, figure e storie del territorio.

Nel romanzo, in veste letteraria, intrecciati alla finzione narrativa, ritroviamo

LA REGISTA DOMANI AL VISIONARIO E A CINEMAZERO

Corpi maschili e voci di donne in Un anno di scuola di Samani

Trieste, 2007. Fredrika, detta Fred, diciottenne svedese esuberante e coraggiosa, approda in città per frequentare l'ultimo anno di un istituto tecnico. Si ritrova a essere l'unica ragazza in una classe di soli maschi e catalizza l'attenzione di tutti, in particolare quella di Antero (affascinante e riservato), Pasini (seduttore istrionico) e Mitis (bonaccione protettivo). I tre sono legati da sempre, ma l'arrivo di

Fred sconvolgerà il loro equilibrio e metterà a dura prova la loro amicizia...

Applaudito a Venezia e liberamente tratto dall'omonimo racconto che Giani Stuparich scrisse nel 1929, *Un anno di scuola* è il nuovo e atteso film di Laura Samani. La regista triestina, già autrice di *Piccolo corpo* (40 premi in tutto il mondo tra cui il David di Donatello per il miglior esordio), firma un'imperdibile rac-

conto di formazione per riflettere su una delle più grandi sfide della contemporaneità: crescere donna in un mondo di uomini. E sarà proprio Laura Samani, accompagnata dal cast, a presentare il film a Udine e Pordenone domani: alle 19 sarà ospite al Visionario, alle 21.00 a Cinemazero.

«I corpi maschili, per formazione, andatura e abbigliamento, trasmettono potere e capacità – sono parole del-

la stessa Samani – mentre quelli femminili comunicano ciò che si può o non si può fare loro. Questa percezione finisce spesso per diventare una regola sociale: gli uomini agiscono, le donne semplicemente appaiono. Da adolescente, ho trascorso la maggior parte del tempo con un gruppo di tre maschi. Essere l'unica femmina – ricorda ancora la regista – mi sembrava un privilegio, ma comportava anche pressioni invisibili: loro potevano dire tutto ciò che volevano, mentre i miei desideri venivano percepiti come una minaccia. Mi trovavo di fronte a una scelta difficile: esprimere ciò che sentivo, rischiando l'esclusione, oppure tacere per essere accettata». —



Una scena di *Un anno di scuola* della regista Laura Samani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

Negli Usa una doppia mostra dedicata a Duchamp

Per la prima volta in 50 anni New York e Filadelfia puntano i riflettori su Marcel Duchamp: il MoMA dal 12 aprile e poi, dal prossimo ottobre, il Philadelphia Museum of Art presenteranno

una grande retrospettiva dell'artista francese che ha imposto al pubblico di interrogarsi sul perché un orinatoio può essere considerato un'opera d'arte. Le mostre, curate congiuntamente



dai due musei mettendo assieme mezzo secolo di studi, revisioni ed equivoci su una figura di artista che ha fatto della contraddizione e dell'ironia il suo metodo di lavoro, sono le prime in Nord America dal 1973 su un artista che non appartiene infatti a

nessuna scuola pur attraversandole tutte: dal Cubismo al Surrealismo fino alla Pop Art, sempre sfuggendo ai tentativi di definirlo. Attraverso 300 opere il MoMA seguirà tutto l'arco della carriera di Duchamp fino alla morte nel 1968.

TEATRO

L'Otello per Massironi «Con sarcasmo e satira riflettiamo sull'oggi»

L'attrice protagonista per l'Ert a Polcenigo e San Daniele
«Il primo film con il Trio? Un entusiasmo contagioso»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

L'Otello può essere scespiriano oppure verdiano. C'è una terza via che non rifugge affatto dall'originale, ma lo rilegge con acume e spensieratezza. Il teatro è taumaturgico: guarisce, trasforma, ricuce. «Ma che razza di Otello?» è una performance per attrice, Marina Massironi, e arpa, Monica Micheli, scritta da Lia Celi, con la regia di Massimo Navone, in transito friulano grazie all'Ert: domani, giovedì 9, sarà a Polcenigo e venerdì 10 a San Daniele.

«Lia – spiega Massironi – è una giornalista, umorista nonché un'appassionata melomane. È uno spettacolo con un bel po' di anni sulle spalle, ma capace di non appassire per la tenuta stagna dei suoi temi portanti, sempre attuali che creano un cortocircuito con l'attualità».

La forza dei classici: non invecchiano mai come il ritratto di Dorian Gray.

«Senza dubbio. Attraversiamo le tematiche del Bardo con uno sguardo leggero e disincentato, ricorrendo - quando serve - al sarcasmo e alla satira politica per tracciare paralleli con le questioni odierne. Offriamo una divertente riflessione e, questo, è il nostro proposito primario».

C'è una definizione che riassume il senso dello spettacolo?



Marina Massironi protagonista a Polcenigo e a San Daniele

«È una "rapsodia per attrice ed arpa" con arrangiamenti inediti. La musicista Micheli ha riarrangiato le melodie di Verdi per sola arpa, un lavoro complesso che introduce elementi di originalità e inattese incursioni musicali nel contemporaneo. Scenicamente tutto è essenziale: le postazioni sono due. Una fissa, per via dello strumento impegnativo, mentre io alterno lettura e narrazione, muovendomi in un campo che conosco: la caratterizzazione dei personag-

gi.
Un progetto con una decisa impronta femminile.

«Diciamo quasi interamente. Lia, io e Monica con il "povero" Massimo Navone alle prese con tre donne. È un regista piuttosto paziente e spiritoso. L'intento è rendere omaggio alle tante Desdemone che ci circondano, provando, simbolicamente, a salvarle».

Possiamo riassumere in pochi snodi le tensioni dell'opera?

«La gelosia è il motore della tragedia; poi Iago, che incarna l'inganno e la manipolazione; quindi l'amore e il tradimento — il rapporto fra Otello e Desdemona mostra come la fiducia possa essere corrotta —; Otello straniero a Venezia e, infine, il contrasto fra apparenza e realtà: ciò che sembra vero spesso non lo è».

Il teatro è stato il primo amore, Marina?

«Infinita è la libertà che mi concede la prosa. È gratificante vedere le sale piene, specialmente dopo la pandemia, segno di un bisogno collettivo di condivisione e partecipazione. Il teatro è un pensatoio, un atto di resilienza nell'epoca della distrazione digitale. Abbiamo tutti noi artisti una grande responsabilità nell'aiutare il pubblico a leggere meglio la vita».

«Tre uomini e una gamba» è stato il suo esordio cinematografico. Che cosa ricorda di quell'avventura?

«Ciò che ancora resta nei miei pensieri è il clima di stupore nel quale giravamo, una felicità condivisa dall'intero cast. Nessuno avrebbe scommesso un penny su un destino da cult movie. Figuriamoci. Io mi sentivo fortunata di appartenere a un sistema del tutto nuovo per me. Il primo ciak lo abbiamo girato sull'Aventino ed ero emozionata come una bimba. C'era un magnifico clima di entusiasmo contagioso».

Conoscendo Aldo, Giovanni e Giacomo s'immagina grande spazio all'improvvisazione...

«Si potrebbe supporre, è vero, ma non è stato così. Il rigore era necessario per assecondare le esigenze del direttore della fotografia, che ci richiama spesso all'ordine».

Torna alla mente «Mai dire gol» e il suo «rabbriviamo». Una televisione oggi sommersa.

«Era una grande factory, in cui nascevano spontaneamente generi e personaggi iconici. Si avvertiva uno scambio continuo di idee supportate dal coraggio della sperimentazione. Altresì oggi si respira una certa paura: l'ansia dello share condiziona tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



personaggi e luoghi che sono stati al centro di studi e pubblicazioni dell'autrice, a cui si uniscono le ricerche nate per «Il tempo delle viole».

C'è l'inventore geniale Arturo Malignani, ma anche la sorella Adele, dimenticata dalla storia. C'è il mecenate Antonio Marangoni, l'im-

prenditore illuminato Carlo Kechler; c'è la filantropa Cora Slocomb di Brazzà, e poi Tina con lo zio Pietro Modotti; tra i personaggi storici, anche la regina Elena e l'imperatrice Sissi, Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio.

«Adoro la distanza temporale tra me e le storie che racconto – svela Elena Commesatti –. Mi piace entrare nel passato e riviverlo, immaginandomi vestita come allora...».

Con l'autrice riviviamo l'atmosfera della città di Udine che, per la prima volta, si illumina con la luce elettrica, «perfetta, la più bianca del mondo»; il primo viaggio sulla «Vacje», il tram a vapore Udine-San Daniele; e poi la rivoluzione tutta al femminile dello sciopero delle filande per le vie della città, e i palazzi storici con la loro storia.

La vicenda approda anche a Venezia, dove anche noi ci mescoliamo al «fiume di persone dentro la prima Biennale». Dell'amore dell'autrice per l'arte sono impregnate le pagine del romanzo, tanto che i dipinti sembrano fare da contrappunto alle donne narrate.

Il romanzo sarà presentato in anteprima nazionale nell'ambito di Aspettando La Notte dei Lettori, sabato 18 aprile alle 17.30 a Udine, a Palazzo Antonini Stringher, sede di Fondazione Friuli, a cura della Libreria Moderna Udinese. Con l'autrice dialogheranno Remo Politeo, presidente dell'associazione «Librerie in Comune» e Federica Graceffa, senior editor Newton Compton.

Tappa triestina il 24 aprile alle 18 alla Libreria Lovat insieme a Alessandro Mezzana Lona. Poi, il viaggio delle viole di Elena Commesatti ripartirà, con tutta la sua gamma di colori e di storie, il 7 maggio dai colli orientali del Friuli, nell'Abbazia di Rosazzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE INCONTRI NEL MULTIPIANO SOTTO AL TRIBUNALE DI UDINE

Via le macchine e stop ai rumori Nel park interrato parla la poesia

Poesia in un parcheggio sotterraneo, quello del Tribunale di Udine. L'intuizione è dell'associazione Stazioni Postaje, presieduta dalla poetessa e scrittrice Antonella Bukovaz, che ha curato il progetto al debutto venerdì alle 18.30. Il titolo dell'iniziativa è quantomai evocativo: «Battiti dal sottosuolo».

L'obiettivo è trasformare in inedito polo culturale un

luogo di cemento, in stile brutalista, in cui gli unici suoni, ordinariamente, sono quelli dei mezzi in manovra e di passi frettolosi. Il pubblico non sarà accolto da musiche o scenografie, ma dal battito cardiaco del poeta ospite, registrato in alta definizione e diffuso nel silenzio del parking. La testimonianza digitale confluirà poi in un innovativo Archivio dei battiti del cuore

dei poeti online, che sarà caricato sul sito di Stazioni Postaje Aps.

Nello spazio di sosta, per una volta vuoto e libero dalle auto, il poeta darà voce ai suoi testi: l'acustica particolare del sito amplificherà le sfumature della voce, rendendo l'ascolto un'esperienza fisica, avvolgente.

Tre gli appuntamenti con la poesia nel parcheggio già previsti. Il primo, come det-



Il park sotto al Tribunale di Udine che accoglierà Battiti dal sottosuolo

to, andrà in scena venerdì 10 aprile (alle 18.30, orario valido anche per le date successive). Protagonista sarà Giorgiomaria Cornelio, anche regista, teatralista, divulgatore filosofico. Il secondo atto è in calendario venerdì 17 aprile e vedrà esibirsi Sergio Garau. Sette giorni dopo, venerdì 24, toccherà invece a Paolo Agrati, performer, slammer e divulgatore culturale.

«Battiti dal sottosuolo» è sostenuto dalla Regione, per il suo valore umanistico, da Fondazione Friuli, da SSM - Sistema Sosta e Mobilità e dal Comune di Udine, che ha concesso il proprio patrocinio. L'ingresso ai tre appuntamenti è libero e gratuito. —

GIOVANNI TOMASIN

Natalino Baranca

**AQUILEIA
LO SCUDO
DI ROMA.**

Il Mulino

zione, «mi sforzo di combinare elementi accademici con la narrazione per affascinare sia gli studiosi, sia gli appassionati di storia antica, coniugando una ricerca storica approfondita con una narrazione avvincente e utilizzando un linguaggio accessibile a un vasto pubblico».

Il libro ricorre al presente storico per tenere il ritmo della narrazione, che viene così a configurarsi come un esaustivo compendio di storia romana, narrata dal punto di vista delle fonti, con particolare attenzione all'aspetto eventuale (i singoli protagonisti e le loro azioni) e a quello militare. Oltre a ciò il lettore viene aggiornato sullo sviluppo urbanistico della città, l'evolversi delle sue case, i suoi palazzi, il suo porto.

La storia di Aquileia è letta alla luce della sua funzione di proiezione di Roma verso l'area alpina e danubiana, un aspetto che avrà grande rilievo tanto negli esordi quanto



Una veduta del foro di Aquileia

nel tramonto della città. Il racconto si apre nel pieno dell'età repubblicana, quando Roma è ancora una lontana presenza nella pianura padana orientale, abitata dagli antichi veneti (storici alleati dei romani, che si vogliono legati a loro da una comune radice troiana), da tribù celtiche e, più a oriente, da altri popoli come gli istri. L'au-

tore segue passo per passo l'espansione dei romani verso Nord Est, volta in principio ad assicurarsi il controllo delle vie che portano al Norico (nell'odierna Austria), importante area d'esportazione dei metalli. La necessità poi di mettere in sicurezza la navigazione nell'alto Adriatico porta i romani ad espandere via via ver-

so est i propri domini. E nel corso di questo processo che, nel 181 a.C. i triumviri Lucio Manlio Acidino, Gaio Flaminio e Publio Scipione Nasica (il cugino di Scipione l'Africano) vengono mandati da Roma a fondare una nuova colonia in un'area popolata da tempo immemorabile da sparse genti venete e celtiche. Il contingente romano, formato da migliaia di fanti, dissoda e bonifica una fascia di foresta e acquitrini, e su un'area leggermente rialzata celebra la cerimonia di fondazione in cui l'aratro traccia il solco primigenio della città.

Aquileia in questa fase della storia romana è un insediamento di frontiera, le cui sorti sono legate a doppio filo con le innumerevoli campagne che Roma conduce oltre l'arco delle montagne e verso meridione, lungo la costa illirica. Con l'espandersi dell'influenza romana nel Mediterraneo la città si troverà ad essere più lontana dai confini, il che non le impedirà di essere coinvolta nella

stagione di guerre civili che preannuncia la fondazione dell'impero. Nel frattempo è diventata una delle città e dei porti più importanti d'Italia, un ponte tra la penisola e l'oriente mediterraneo. La sua popolazione è variegata come s'addice a un vivace scalo portuale, uno specchio del cosmopolitismo dell'impero.

Nel 166 d.C. la città viene cinta d'assedio per la prima volta, dopo oltre duecento anni, quando le tribù germaniche dei quadi e dei marcomanni riescono a fare breccia nell'Imes in Pannonia e a calare sull'Italia, venendo poi respinti dagli augusti Marco Aurelio e Lucio Vero. È un indizio sui secoli a venire: nel corso della tarda antichità, quando la pressione dei popoli germanici sui confini imperiali diventerà un carattere dell'epoca, Aquileia tornerà a giocare il ruolo di città fortezza che aveva avuto prima della Pax Augustea. Quarta città d'Italia e nona nell'impero ancora ai tempi dell'impero cristiano di Costantino, Aquileia vedrà la sua fine non tanto per la distruzione ad opera di Attila, nel 410 d.C., quanto per le vicissitudini della sua Chiesa, che nel VI secolo sposterà la sua sede a Grado. Gli abitanti seguiranno il loro patriarca, abbandonando alla rovina una città ormai difficile da difendere in un'età di tumulti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[illegible]

Giuseppe
Parisi
autore
di una serie
di podcast
tra cui
Frottole
per il Fake
News Festival



IL COMMENTO

LA REDAZIONE

NEUROSCIENZE: ALLE OLIMPIADI 13 SCUOLE FVG

Si sono classificati al secondo e al terzo posto della selezione regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze Fvg, Francesco Sinigaglia, dell'ISIS Manzini di San Daniele del Friuli, e Maeva Cressatti, dell'IIS Linussio di Codroipo.

Il vincitore è uno studente di Monfalcone Eros Rigato del Liceo Buonarroti che si è aggiudicato il primo posto alla gara regionale che si è tenuta stamattina a Trieste, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio.

L'iniziativa, giunta alla diciassettesima edizione, è stata organizzata dall'Immaginario Scientifico e dall'Università di Trieste, con il supporto del Comune di Trieste-Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia.

Eros si è confrontato con studenti e studentesse provenienti da 13 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia su argomenti come neurotrasmettitori, trasmissione del dolore, sostanze d'abuso, neurosviluppo e malattie del sistema nervoso.

Al terzo anno del Liceo scientifico, il vincitore sa già che vorrebbe proseguire i suoi studi nell'ambito della neurochirurgia. Intanto ora accede alla fase nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si svolgerà a Camerino il 22 e 23 maggio. Qui verrà selezionato il vincitore italiano, che parteciperà alla competizione internazionale, l'International Brain Bee.

I vincitori sono stati premiati dalla presidente dell'Immaginario Scientifico Serena Mizzan, e dalla professoressa Elisabetta Madriz dell'Università di Trieste, delegata del Rettore alle progettualità per l'orientamento. —

Quando il podcast dà voce alla storia

Giuseppe Parisi ha incontrato la redazione ragazzi per parlare di questo strumento e del suo valore

L'INTERVISTA

Immanuel Käser

CONVITTO DIACONO CIVIDALE

«**S**i vive facendo podcast? La vera domanda è: potrei vivere senza fare podcast? La risposta è no». Così inizia l'intervista a Giuseppe Parisi, autore cosmopolita di più di quattro serie di podcast: "Solchi" "Identità operaie" "Gravitazioni" e "Frottole". Con lui abbiamo deciso di cercare di inquadrare al meglio cos'è un podcast e cosa fa un autore.

Come mai hai scelto proprio il podcast?

«Ho scelto il podcast come strumento perché è fruibile da tutti, ovunque. Mi piace pensare di fornire delle chiavi di lettura a delle persone che mentre guidano o fanno qualcosa di automatico vogliono acquisire delle informazioni interessanti. E poi amo il mondo dell'audio che credo abbia delle capacità evocative ancora tutte da esplorare, sebbene lo conosciamo molto bene ormai».

Che cosa ha l'audio in più di altri metodi di diffusione secondo te?

«Secondo me l'audio ha la capacità di evocare senza costruire con ricchezza di particolari l'immaginario che provoca. Sei tu, attraverso le tue competenze, a costruire – reagendo all'audio – il mondo che cerca di raccontarti. Quindi mi dà un'idea di partecipazione molto più concreta e molto meno invadente del video. In più, il fatto che possa essere ascoltato mentre fai tutt'altro mi dà l'i-



Giuseppe Parisi durante la riunione con la redazione del MvScuola

dea di accompagnare senza pretese di protagonismo. Cosa che invece può avere il video che ti richiede un'attenzione più importante. Questo è il motivo per cui io faccio questo, per dare degli strumenti agli altri per comprendere le narrazioni e le storie che hanno un valore per le persone».

Prima hai detto che è una tua esigenza comunicativa.

Cosa intendi?

«Io sento un forte bisogno di far sentire gli altri parte di qualcosa. Questo perché ci sono stati periodi della mia vita nei quali non mi sono sentito parte di nulla e credo che per costruire integrazione, nel senso più bello di questo concetto, sia necessario condividere le storie e capire che le storie di tutti alla fine sono mosse da regole comuni.

Quindi ogni singola vita in realtà ha all'interno delle dinamiche in cui possiamo rivederci e, rivedendoci, possiamo sentirci parte di questo grande progetto umano».

Come intervisti una persona?

«Intervistare per me significa agevolare il più possibile il flusso dei pensieri dell'altro. Tant'è che spesso studio la per-

sona che devo intervistare, studio le cose che ha scritto, le cose che ha detto, ma solo per capirla di più e aiutarmi a farla emergere attraverso i racconti che fa. Tante volte capita che io vada ad incontrare delle persone senza prepararmi perché questo può generare durante il dialogo un effetto sorpresa che a livello emotivo è interessante. Quindi quando devo chiedere alcune cose, in particolare impressioni o sensazioni percepite, modi di pensare, tendo a non preparare la persona per non perdere quell'effetto sorpresa che ha un forte potere emozionale».

Il podcast è una cosa molto giovane, una cosa nuova, che moltissimi non conoscono. Com'è proporlo?

«Allora, secondo me sul podcast bisogna avere un atteggiamento, mi verrebbe a dire, quasi evangelizzante. Bisogna cioè raccontare il valore di questo prodotto audio, perché soprattutto in Friuli si considera il podcast come uno strumento effimero, che non serve a nulla. Ma perché? Perché il Friuli è una realtà fortemente caratterizzata da una concretezza importante, quindi il podcast sembra qualcosa di virtuale. Oltre a questo va considerato un altro aspetto, più generale. In questo momento storico tutta l'attività intellettuale sta subendo a mio parere uno svilimento. Quindi bisognerebbe riuscire ad evangelizzare il più possibile il valore del racconto che è prodotto attraverso il podcast, perché il podcast di per sé è uno strumento di narrazione. Ritengo che sia importante riportare all'interno delle nostre vite il valore dei racconti». —

I libri raccomandati da noi

Lattes Grinzane 400 in giuria

Gli studenti leggeranno le opere dei cinque finalisti
Lo scorso anno anche il Grigoletti ha aderito all'iniziativa

Marco Verardo

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Sono 400 gli studenti che voteranno anche quest'anno per decretare il vincitore tra i finalisti della XVI edizione del Premio Lattes Grinzane 2026. Ancora una volta, dunque saranno i giovani ad essere coinvolti nella scelta dell'autore che riceverà il prestigioso riconoscimento internazionale.

La cinquina dei finalisti sarà annunciata il 15 aprile prossimo mentre le premiazioni si terranno in autunno. Proprio come è avvenuto lo scorso anno quando anche gli studenti del Liceo Grigoletti hanno partecipato alla giuria studentesca che, insieme alla giuria tecnica composta da critici e scrittori, ha decretato vincitore Sandro Veronesi al quale è stato consegnato il premio l'11 ottobre 2025, al Teatro Sociale Busca di Alba, per la stesura del libro "Settembre nero".

La scorsa edizione ha visto finalisti oltre a Sandro Veronesi con "Settembre nero", Mathieu Belez con "Attaccare la terra e il sole", Jenny Erpenbeck con "Kairos", Paul Lynch

con "Il canto del profeta" e Alia Trabucco Zerán "Pulita".

Giuria scolastica

La fondazione Lattes Grinzane promuove il premio tra le scolaresche rendendole parte attiva nella scelta del libro vincitore. Dopo aver letto, infatti, tutti i 5 libri finalisti ogni studente che partecipa al progetto si troverà a discutere delle letture e, in seguito, a votare una che secondo lui è meritevole della vittoria. Dopo la votazione, il gruppo di studenti sarà invitato ad una serie di interviste agli autori e alla cerimonia in cui verrà consegnato il premio. Durante le varie interviste gli studenti potranno prendere parte attiva, facendo domande indirizzate agli autori, recensendo e dichiarando la loro opinione riguardo a ciò che è narrato nei testi. Le interviste, durante la scorsa edizione, sono state organizzate al castello Grinzane Cavour che ha accolto numerosi studenti che hanno potuto partecipare agli incontri con gli autori. La giornata si è poi conclusa con la premiazione. Durante la cerimonia a turno gli studenti che hanno partecipato alla giuria sono saliti sul palco presen-

tando gli autori e i libri finalisti per poi annunciare il vincitore al quale è stato consegnato il premio. La giornata si è conclusa con una lunga serie di firmacopie.

Il Libro vincitore della XV edizione 2025 è "Settembre Nero". Questo romanzo narra l'estate del 1972 vista con gli occhi di un ragazzino, Gigio Bellandi. Questo periodo da lui trascorso nell'abitazione estiva in Versilia (in provincia di Lucca) segna un momento di cambiamento e maturazione e, le varie esperienze da lui vissute, simboleggiano il passaggio all'età adolescenziale.

Il racconto si basa su vari eventi fondamentali per la formazione caratteriale del protagonista ai quali assistono numerosi personaggi. I genitori di Gigio influenzeranno molto la formazione del giovane. Il padre, avvocato di successo e appassionato di barche a vela, nonostante la sua poca presenza nella vita del ragazzo perché impegnato con il lavoro, insegna a Gigio il valore delle responsabilità e la capacità di autogestirsi. La madre irlandese, invece, con il suo comportamento acceso ed espansivo rie-

sce ad istruire il ragazzo dimostrando più volte l'importanza del rispetto per sé stessi. Un altro personaggio fondamentale è quello di Astel Raimondi, una coetanea di Gigio. Grazie al bilinguismo dovuto dalla provenienza della madre, Gigio riesce a trovare un pretesto per incontrarla spesso durante l'estate e, così facendo, tra i due nasce un legame molto forte, basato su fiducia reciproca e interessi simili.

Come già anticipato dal titolo del libro, la narrazione si sofferma su argomenti cruenti. Verso la parte conclusiva dell'opera, infatti, viene narrato l'attentato che ha insanguinato le Olimpiadi di Monaco avvenuto nel 1972 ad opera di un'organizzazione terroristica palestinese dal nome di "Settembre nero" che irrompe in un villaggio olimpico per catturare, e in seguito uccidere, 11 atleti israeliani. Questo evento catapultò il giovane Gigio in un mondo in cui la sicurezza non è più garantita. La narrazione di questo episodio aiuta l'autore a far maturare la mentalità del protagonista e a intrecciare gli eventi da lui descritti con episodi reali. —



"EVA LUNA RACCONTA" DI ISABEL ALLENDE

La parola è strumento di libertà: ecco il filo rosso di ventitrè storie

Anna Piovesana

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Leggere "Eva Luna racconta", è come sedersi davanti al fuoco, in una ovattata penombra dove il tempo è confuso. In questa raccolta, Isabel Allende l'autrice cileno-americana del libro pubblicato nel 1989, non si limita a narrare degli eventi, ma esplora l'animo umano attraverso la complessa lente del destino, che non deve essere inteso come un fato ineluttabile e schiacciante, ma è piuttosto un intreccio di scelte individuali e passioni travolgenti.

Eva, protagonista già di un altro romanzo in cui si

esplora la sua vita, diventa qui a tutti gli effetti la custode dei segreti del mondo in cui ha vissuto.

Ogni racconto rappresenta un frammento di esistenza in cui si intrecciano amore e violenza, tenerezza e crudeltà in modo inestricabile. Il filo rosso che collega le ventitrè storie è, infatti, la parola vista come uno strumento di libertà. Per Eva Luna, narrare non è solo un atto di intrattenimento per il suo amato Rolf Carlé, ma una vera e propria necessità, un modo per dare ordine al caos di storie e ricordare vite altrimenti destinate all'oblio.

Al centro dell'opera vi sono spesso, infatti, donne la



La scrittrice cilena Isabel Allende

cui resilienza sfaccettata e dolorosa sarebbe stata altrimenti dimenticata. Si tratta di figure femminili forti che cercano potere non nel senso tradizionale del termine, ma piuttosto rivendicando il diritto alla propria autodeterminazione. Nella maggior parte dei casi, sono figure inusuali o ai margini della società, che però conservano una dignità e una saggezza tali da diventare esemplari.

Isabel Allende scava a fondo nella psiche dei suoi protagonisti, rivelando che dietro ogni gesto estremo o apparentemente inspiegabile si nasconde quasi sempre una ragione profonda e straziante, forse irrazionale. Il realismo magico diventa così un'estensione della psicologia dei personaggi: i miracoli e gli eventi straordinari che punteggiano i racconti di Eva Luna sono proiezioni delle speranze, dei timori e dei desideri più profondi dell'essere umano.

Attraverso il racconto, il dolore di una realtà spesso

brutalmente cruda e spietata è trasformato dalla forza a tratti catartica della parola. Si può solo immaginare il sollievo che prova la narratrice a condividere il peso di queste storie, che spesso mettono in luce i risultati delle passioni umane più nascoste.

Alla fine della lettura, questa raccolta lascia un po' di malinconia, ma insegna l'importanza della memoria. Isabel Allende insegna al lettore che l'uomo essenzialmente vive di ciò che fa, delle storie che vive, ricorda, racconta. È sulla forza della sensibilità, sulle diverse sfaccettature dell'animo umano che sono incentrati questi racconti, pieni di misticismo e, al contempo, freddo realismo. Con un intreccio di bello e macabro che non può che lasciare un segno su chi legge, la Allende scrive una moderna versione sudamericana delle "Mille e una notte" capace di scavare nella vera natura dell'uomo, di rivelarne le pieghe più profonde. —



Marco Verardo con lo scrittore Sandro Veronesi

Quando nell'essere umano c'è tanto del **mostro**

Frankenstein propone la linea sottile che divide l'essere umano e la creatura

Anna Rigato
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

“**F**rankenstein” è un romanzo scritto da Mary Shelley e pubblicato per la prima volta nel 1818. Nel libro un giovane scienziato promettente, riesce nell'impresa di creare un essere artificiale mettendo insieme parti umane. Quando il “mostro” apre per la prima volta i suoi occhi gialli, lo scienziato resta terrorizzato dalla sua opera e fugge abbandonando la creatura al suo destino.

L'essere si troverà da solo ad affrontare una realtà

Il romanzo scritto da Mary Shelley pubblicato per la prima volta nel 1818

che lo rifiuta e disprezza e inizierà a covare un odio per il suo creatore che lo spingerà a cercare vendetta.

Frankenstein è un giovane, figlio di un'importante famiglia di Ginevra, dove vive con la famiglia e la futura sposa. Il giovane si dirige a Ingolstadt per continuare gli studi e lì matura un'ossessione così potente da spingerlo a passare la notte nelle catacombe per condurre i suoi esperimenti. È dall'atto ybris (tracotanza) di profanare i corpi



Un ritratto celebre della scrittrice Mary Shelley

dei defunti che inizierà il suo tormento.

Lo scienziato sarà sempre diviso tra il senso di colpa per aver condannato, con sé, anche i suoi familiari e la determinazione di essere l'unico a poter fermare l'essere creato. Non si riesce ad empatizzare completamente con lui, ma come uomini comprendiamo il suo atteggiamento senza perdonarlo veramente. Il “Mostro” è un personaggio altrettanto interessante.

Dopo la fuga del suo creatore si trova a vagabondare

per i boschi depredando villaggi per sopravvivere, fino a quando non trova riparo in un fienile accanto ad una casa di poveri contadini e ascoltando le loro conversazioni inizia ad istruirsi. La creatura possiede tratti molto più umani dello scienziato e possiede una cultura altrettanto vasta. Ma l'odio per il suo creatore e il dolore per la sua solitudine lo accecano e lo rendono il mostro che gli hanno fatto credere di essere.

“Frankenstein” è un li-

bro che costringe il lettore ad interrogarsi. Scritto tra il 1816 e il 1817 è un romanzo che risulta più attuale che mai. La sete di sapere porta il giovane a superare un limite ancora discusso ad oggi: la creazione artificiale della vita.

Nel contempo ci invita a riflettere su chi sia il vero “mostro” della storia: è una creatura a cui è stato insegnato di essere un mostro o il suo creatore che lo ripudia? Nel V secolo a.C. Eschilo compose le Eumenidi: una tragedia dove le Erinni, antiche divinità vendicatrici, venivano poste a processo per aver perseguitato Oreste che si era macchiato di matricidio dopo aver compiuto la volontà del Dio.

Dopo la loro sconfitta, le Erinni vengono accolte nella comunità ateniese e si trasformano così in Eumenidi, ovvero divinità benevoli. Le Erinni vengono percepite come pericolose e ostili all'uomo, ma, una volta sconfitte, sono integrate per evitare di alimentare il loro odio.

I greci avevano capito che se avessero cacciato le Erinni si sarebbero creati un nemico potente e quindi pericoloso. Shelley riprende il messaggio delle “Eumenidi” ma rende più sottile la linea tra vittima e aggressore. “Frankenstein” è un classico e come tutti i classici non smetterà mai di parlare al lettore e di appassionarlo. —

“LA GRANDE MERAVIGLIA” DI VIOLA ARDONE

Nel “mezzomondo” con **umanità ed empatia** oltre le etichette

Martina Greco
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Il libro “Grande Meraviglia” di Viola Ardone, pubblicato nel 2023, racconta la storia di Elba, una ragazza quindicenne nata e cresciuta nel “mezzomondo”, come chiama lei il manicomio, negli anni '80, poco dopo l'approvazione della legge Basaglia, quando i manicomi erano ancora in fase di chiusura e molte pratiche tradizionali continuavano a persistere. Il suo sguardo è ingenuo, capace di mettere in discussione ciò che viene considerato normale. La “pazzaria” per lei non è

soltanto una malattia, ma è una parte di sé, un modo di sentire e guardare il mondo che la lega alla madre, figura con cui è cresciuta lì dentro. Il “mezzomondo” va oltre un luogo fisico, ma è una dimensione sospesa tra esclusione e protezione. Accanto a lei si trova la figura dello psichiatra Fausto Meraviglia, il quale combatte per abolire le regole dure e disumane effettuate all'interno dell'edificio, con l'intento di restituire dignità e umanità ai pazienti e cercando di introdurre un nuovo modo di intendere la cura. Nel corso della storia accoglierà la protagonista sotto la sua ala, diventando una figura pa-

terna tentando di tirarla fuori da quel mondo dimenticato, come le persone al suo interno, e aiutandola pian piano nella ricerca della madre scomparsa; il rapporto che si creerà tra i due protagonisti andrà contro le regole del manicomio. Attraverso i loro punti di vista il lettore entra nella realtà dei manicomi, luoghi chiusi dove le persone considerate invisibili venivano private della loro libertà, ed emerge una critica profonda al sistema di questi edifici, che sarà il sottofondo di questa storia grazie alla lotta continua nell'abolizione di questo sistema da parte del dottor Meraviglia.



La scrittrice Viola Ardone, autrice del libro Grande meraviglia

La narrazione è accompagnata da un elemento fondamentale per la protagonista: il suo diario, dove annota diagnosi, malattie e comportamenti dei pazienti.

Il libro affronta il disagio mentale, la follia, la marginalità sociale, mostrando quanto sia facile escludere chi considerato diverso. Inoltre insegna

l'importanza dell'empatia e quanto sia importante curare senza annullare la dignità delle persone. Riporta all'attenzione una pagina delicata della storia recente e ricorda che anche chi soffre di disturbi mentali ha bisogno di libertà e comprensione, non di essere escluso dalla società e invita a guardare oltre le etichette, mostran-

do che la vera cura nasce dal riconoscimento dell'umanità dell'altro. “La libertà è tutto ciò che dobbiamo a noi stessi” ricorda Viola Ardone augurandosi che queste storie non siano dimenticate, che errori simili non vengano ripetuti, e invita a non smettere mai di cercare la meraviglia anche nei luoghi più inaspettati. —

Radio e territorio

Dalla Carnia al Teatro Ariston

Radio Tausia ha dato voce al Friuli a Sanremo
Più di 600 mila visualizzazioni durante il festival
In mostra gli oggetti della tradizione friulana

L'EVENTO

Serena Turco

LICEO PERCOTO UDINE

Raccontare la Carnia a Sanremo, durante i giorni del Festival, può sembrare una sfida impossibile, ma non per gli speaker di Radio Tausia, che dal 24 al 28 febbraio si sono fatti portavoce del territorio friulano e hanno narrato il Festival in diretta proprio dalla "Città dei Fiori". Non si è trattato del primo anno in onda da Sanremo, bensì del terzo consecutivo per questa radio, che rappresenta l'unica web radio commerciale del Friuli: trasmette solo su internet, mediante l'applicazione e il sito web.

Radio Tausia è nata nel 2014, grazie alla volontà di un ragazzo appena quattordicenne, Federico Morocutti (Chicco), di trasformare la sua più grande passione in realtà, guidato dall'intento di far conoscere il nome del suo paese, Tausia, una frazione di Treppo Ligosullo, e di raccontare ciò che vi accadeva. Radio Tausia ha proprio questo obiettivo: raccontare l'Alto Friuli, attraverso nuovi format di programmi radio, adottando la libertà come principio cardine. Oggi conta 14 speaker da tutta Italia, la mag-

Gli speaker di Radio Tausia presenti al festival della canzone italiana che hanno esibito nelle vie di Sanremo anche il tipico costume carnico



gior parte carnici, e cinque di loro, Martina, Dalila, Evan, Chicco e Rino Ginger, hanno vissuto un'esperienza professionale incredibile: trasmettere la diretta radiofonica, dalle 18 alle 20 per tutti i giorni del Festival, da un truck adibito a

studio mobile radio-televisivo, collocato in Corso Imperatrice, vicino a quelli delle più famose radio italiane. Durante le dirette, sono intervenuti anche degli ospiti provenienti dal Friuli per promuovere la loro musica a Sanremo.

«La nostra missione principale è stata dare voce al nostro territorio, in modo da farlo conoscere fuori dall'Ariston» afferma Chicco; missione che è stata portata a termine in modo eccezionale, basti guardare i risultati sui social:

dall'annuncio, a fine gennaio, della partecipazione a Sanremo fino al ritorno dal festival, le visualizzazioni totali dei contenuti pubblicati sono state più di 600.000. Dai quiz sul territorio della nostra Regione alle domande sui voca-

boli in lingua friulana, gli speaker di Radio Tausia hanno ottenuto un riscontro curioso dalle persone intervistate, molte delle quali hanno affermato di essere desiderose di visitare il Friuli. Ma Radio Tausia non si è limitata a questo: per offrire delle testimonianze dirette, gli speaker hanno esibito per le vie di Sanremo degli oggetti appartenenti alla tradizione carnica, custoditi nel Museo delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo, come il gugiet (dono d'amore con funzione pratica), il fazzoletto ed il vestito tipici dell'abbigliamento carnico.

«Abbiamo incontrato una signora che fa parte del Fogolâr Furlan di Limbiate, un'associazione che organizza varie attività, come la lettura di testi in friulano» racconta Dalila, che sottolinea quanto sia stato emozionante venire a conoscenza di «una parte della popolazione della nostra Regione che continua a far vivere le tradizioni e la lingua friulana altrove».

Per Radio Tausia, «l'unione fa la forza» non è soltanto un motto, ma è sinonimo di professionalità. Martina sostiene: «Siamo un gruppo molto unito e ciò ha fatto sì che questa esperienza sia stata indimenticabile anche a livello personale, oltre che professionale». —

Mattia Gino Codutti
LICEO MALIGNANI UDINE

Dopo le prime sperimentazioni e l'entusiasmo iniziale, Radio Cactus – la radio della scuola superiore Istituto Arturo Malignani – entra in una fase ancora più ambiziosa e definita, tra l'arrivo di attrezzature professionali e lo sviluppo di nuovi format. Uno degli sviluppi più evidenti riguarda la produzione di nuovi episodi podcast. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti contenuti sempre più vari e ricchi di spunti, tra interviste dinamiche e temi accattivanti.

Continua inoltre la collaborazione con "Il Muro Emozionale", il laboratorio teatrale del Malignani, con cui Radio Cactus, in occasione del Palio teatrale studentesco, sta sviluppando un nuovo format: "Interviste Impossibili".

"Interviste Impossibili" è una serie che unisce radio e teatro in modo originale, superando gli schemi di una classica intervista radiofonica. Nei vari episodi, a prendere parola non saranno gli attori, ma i personaggi dello spettacolo portato in scena.

L'obiettivo è offrire agli ascoltatori dei contenuti divertenti ma allo stesso tempo

L'INIZIATIVA

Ora anche podcast

Radio Cactus: nuovi format e le Interviste impossibili

Dopo la sperimentazione la radio del Malignani diventa una presenza stabile
Nuove attrezzature e la collaborazione tra la redazione e il gruppo teatrale



La redazione di Radio Cactus del Malignani

riflessivi, facendoli immergere in alcune delle dinamiche che presenterà lo spettacolo.

Oltre ai nuovi format, però, Radio Cactus sta facendo grandi cambiamenti anche in ambito tecnico. Recentemente, dopo l'arrivo dell'acoustic room, in redazione sono stati consegnati altri strumenti di registrazione professionali, tra cui microfoni cardioidi, staffe, cuffie da registrazione e cavi con adattatori, che hanno come obiettivo quello di creare episodi sempre più professionali e accattivanti. Questo investimento rappresenta un segnale chiaro: Radio Cactus non vuole es-

sere solo un esperimento temporaneo, ma un progetto in grado di crescere e durare nel tempo, diffondendo i suoi podcast tra studenti e personale scolastico.

A tale scopo, la redazione di Radio Cactus prevede di avviare una serie di attività promozionali all'interno dell'istituto, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti e ampliare ulteriormente la redazione. L'intento è quello di offrire agli studenti uno spazio sicuro in cui ciascuno possa dare voce alle proprie passioni e trovare il proprio ruolo all'interno della reda-

zione: dallo speaker al produttore dei testi, fino a figure più tecniche come l'editor di audio, il programmatore del sito o il produttore di tracce audio.

Parallelamente, è in corso anche un lavoro di sviluppo e miglioramento del sito della radio, pensato per valorizzare e rendere sempre più accessibili i podcast prodotti dalla redazione.

Questo processo di crescita non riguarda solo gli aspetti tecnici o organizzativi, ma anche l'identità stessa della radio. Radio Cactus sta diventando sempre più uno spazio condiviso, in grado di dare voce agli studenti e farli lavorare all'interno di una redazione.

L'obiettivo, sul lungo periodo, è rendere Radio Cactus una presenza stabile e caratteristica all'interno dell'istituto, trasformandola in un punto di riferimento per chi vuole informarsi, divertirsi o semplicemente esprimere un proprio pensiero.

Radio Cactus è un progetto ancora in fase di evoluzione, ma la direzione che sta prendendo è ormai chiara: crescere, migliorare e coinvolgere sempre più studenti, dando a tutti la possibilità di lasciare la propria voce impressa nel tempo, trasformandola in una traccia che resta. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMANI IN FRIULI

Balkan Tour con Floramo, “Mi visi” racconta il terremoto

L’Associazione Udinese Amici dei Musei e dell’Arte ha organizzato un incontro con Walter Zele, docente ed esperto di cinema sul tema “Che cosa amero’ se non l’enigma dello schermo?” **Giorgio De Chirico e il cinema**, in occasione della mostra su Giorgio De Chirico, attualmente in corso a Monfalcone. Il relatore intende indagare sui gusti cinematografici di De Chirico, individuare quali registi siano rimasti influenzati dalla sua pittura nonché ve-

rificare in quali termini sia possibile avvertire in tanti film l’inconfondibile atmosfera che pervade i suoi dipinti. L’incontro si terrà oggi, mercoledì 8, alle 17.30, nella sala convegni della Fondazione Friuli in via Gemona. Da oggi la Sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre di Udine si trasforma per accogliere il **Museo della fiaba**, uno spazio dove affiora ciò che resta dei racconti, oggetti, indizi e presenze sottili. La mostra, ideata dall’autrice e attrice Emanuela D’Aglio, sa-

rà visitabile da bambine, bambini e famiglie fino a venerdì 17, dalle 17.30 alle 19.30, con un biglietto cortesia di 2 euro. Un viaggio musicale e letterario che attraversa confini geografici e culturali: è questo lo spirito di **Balkan Tour**, lo spettacolo a ingresso libero che andrà in scena oggi, mercoledì 8, alle 20.45 all’Auditorium “Alla Fratta” in via Ippolito Nievo a San Daniele, lo spettacolo è condotto dalla voce dello storico e scrittore Angelo Floramo.

L’espansione islamica in Occidente, a cura di Gianni Virgilio, è il tema dei due appuntamenti organizzati dall’Ute di Udine: il primo si terrà oggi alle 17 in aula magna Bruno Londero, dedicato agli Arabi: il secondo, stesso luogo e stessa ora, il 29 aprile, sarà invece dedicato invece ai Turchi. Nella ricorrenza del 50esimo anniversario del terremoto, “Sot la Nape”, storica compagnia di Roveredo di Varmo, giunta ai suoi cinquant’anni di vita, presenta un progetto

teatrale, che grazie ai racconti dei testimoni del tempo, intende far riemergere nella memoria di ciascun spettatore il proprio personale “**Mi Visi...**”. Lo spettacolo, per la regia di Claudio Moretti, sarà rappresentato domani, giovedì 9, alle 20.45, nell’ Auditorium La Fratta di San Daniele. Domani, giovedì 9, alle 18, alla Libreria Moderna Udinese Sergio Tavčar presenta il suo libro **C’era una volta l’N-BA**. Storia di un amore tradito (Bottega Errante) con Francesca Spangaro.



Angelo Floramo e Claudio Moretti

L’ESIBIZIONE

Amici della musica: l’Ensemble Paganini chiude la stagione

Ultimo atto questa sera con il concerto al Palamostre
Sul palco gli ambasciatore del progetto dedicato all’artista



L’Ensemble Paganini Vienna protagonista oggi al Palamostre

Gli Amici della Musica di Udine concludono la 104^esima Stagione con un imperdibile concerto in omaggio a Niccolò Paganini, considerato il padre della tecnica violinistica e re dei virtuosi. Sul palco, l’Ensemble Paganini Vienna, specializzato nell’esecuzione del repertorio del grande genovese: l’appuntamento è al Palamostre alle 19.22 di oggi, mercoledì 8. L’Ensemble Paganini Vienna nasce nel 2019 con il ruolo di “Ambasciatore Europeo” del Progetto Paganini e lo scopo di promuovere il patrimonio del compositore, offrendo un repertorio raro per violino, chitarra, viola e violoncello. Il gruppo è stato presente in Eu-

ropa, Canada, Cina, in festival quali Musikverein di Vienna, Auditorio Nacional de Música a Madrid, Paganini Festival di Genova, Vilnius Festival, Ghent Festival, Liszt Festival Raiding e Collingwood Music Festival in Canada. L’ensemble ha inciso l’opera integrale dei quartetti per la Dynamic e nel 2025-2026 è impegnato in un tour europeo che tocca le città di Vienna, Madrid, Wroclaw, Salamanca, Londra e Udine. La particolare formazione rende l’ensemble estremamente duttile per l’esecuzione del repertorio di Paganini. In prima linea, il violino dell’ideatore e fondatore del gruppo, il violinista Mario Hossen: applaudito per il suo talento, il virtuosismo e la presenza carismatica, è un solista del panorama internazionale e suona su un “magico” violino Giovanni Battista Guadagnini del 1749. Al suo fianco, la violista Julia Turnovsky, pluripremiata in concorsi d’interpretazione musicale. la parte di violoncello è invece affidata a Lilyana Kehayova, anche lei con un prezioso curriculum, dove spiccano i ruoli in orchestre quali Sofia Philharmonic, North Czech Philharmonic e New Symphony. Completa l’ensemble uno dei più noti chitarristi austriaci: Alexander Swete, con un’attività concertistica che lo ha portato a suonare in Europa, Asia e America. —

GLI EVENTI DELL’ESTATE

Udinestate in Castello: ritorna Max Angioni

Max Angioni torna in tour con lo spettacolo “Anche meno - Round finale”, una serata di stand up comedy che unisce autoironia, osservazione del quotidiano e riflessioni esistenziali filtrate attraverso uno sguardo surreale e generazionale. Dopo il successo dei precedenti live e delle apparizioni televisive, il giovane comico porta in scena un monologo brillante in cui gioca con l’idea di “prendersi meno sul serio”, smontando con leggerezza le grandi ambizioni, i piccoli drammi quotidiani e le aspettative della società contemporanea. Il titolo è già una dichiarazione d’intenti: esagerare, forse... ma anche meno. L’appuntamento con Max Angioni in Friuli Venezia Giulia è per il 9 luglio (inizio alle 21) al Castello di Udine. I Classe 1990, Max Angioni nasce come attore teatrale, formandosi all’Accademia del Comico di Milano. Nel 2019 entra a far parte del cast di Zelig Time, in cui porta



Max Angioni

in scena i suoi peculiari personaggi. Nel 2022 entra come protagonista nella casa di LOL2 su Amazon Prime Video ed è in studio a fianco a Teo Mammuccari e Belen Rodriguez nella nuova edizione de Le Iene su Italia Uno. I biglietti per l’evento, organizzato da Zenit, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. —

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 ...che Dio perdona a tutti 14.35-16.55-19.10 L'ultima missione: Project Hail Mary V.O. 21.25 Lo straniero 14.30-19.00 La torta del presidente 16.50-21.25 Il Dio dell'amore 21.25 Mio fratello è un vichingo 14.55 È l'ultima battuta? V.O. 16.50 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10 È l'ultima battuta? 19.20 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 21.45 Il bene comune 15.00 Los domingos V.O. 17.00 Lady Nazca - La signora delle linee V.O. 19.20 Super Mario Galaxy - Il film 14.50-19.15-21.15	GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 40 secondi 18.30 Notte prima degli esami 3.0 20.45 PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6 Super Mario Galaxy - Il film 16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.10-18.40 19.00-19.05-20.00-20.30-21.00-21.55-22.30 Bluey divertirsi con gli amici 16.10 Una battaglia dopo l'altra 20.35 L'ultima missione: Project Hail Mary 17.00-20.20-21.40 Un bel giorno 16.00 ...che Dio perdona a tutti 16.20-18.40-20.50 The Drama - Un segreto è per sempre 16.40-19.25-21.30 È l'ultima battuta? 16.05-19.20 Ti uccideranno 22.15 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.05 Il Dio dell'amore 21.40 Cena di classe 17.45-21.25	Los domingos 18.45 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Sentimental Value 21.00 TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Riposo TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.30-20.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-17.30-20.20 Notte prima degli esami 3.0 15.00-18.00-20.45	Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 Ti uccideranno 18.30-21.00 Un bel giorno 15.00-17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-21.00 È l'ultima battuta? 15.00-18.00-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 16.45-18.30-20.20 ...che Dio perdona a tutti 17.30-20.45 Lo straniero 18.00-20.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 17.15-18.15-19.00-20.15-21.15 È l'ultima battuta? 17.00-19.00 Cena di classe 19.10 The Drama - Un segreto è per sempre 17.00-21.10	...che Dio perdona a tutti 17.15-19.15-21.15 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranuz, 2 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.00 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 20.00 Cena di classe 17.20 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00 ...che Dio perdona a tutti 18.10-21.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.10 The Drama - Un segreto è per sempre 18.30-21.00 Super Mario Galaxy - Il film 16.20-17.00-17.30-18.20-18.50-19.30-20.50-21.15 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 ...che Dio perdona a tutti 16.30-21.00 Lo straniero 16.30-18.45-21.00 La torta del presidente 16.45-19.15	Mio fratello è un vichingo 19.00 The Drama - Un segreto è per sempre 21.15 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Super Mario Galaxy - Il film 17.00-17.30-18.20-19.30-20.00-20.50-22.00 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 16.50-19.15-21.40 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-19.40 Cena di classe 19.20-21.50 Ti uccideranno 22.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 16.20-22.20-22.50 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 19.20 ...che Dio perdona a tutti 17.20-20.10 È l'ultima battuta? 16.40-22.10
---	---	--	--	---	---

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

Seconda chance

Runjaic a quota 40 anche nello scorso torneo dopo 31 turni
Finì raccogliendo 4 punti: così non si arriva quest'anno a 50

Pietro Oleotto / UDINE

Chiamatela seconda chance. Una sorta di "Giorno della marmotta", con Kosta Runjaic al posto dell'inarrivabile Bill Murray costretto nel film a rivivere lo stesso giorno all'infinito, cercando quindi di imparare dagli errori commessi la volta precedente, di evitare le trappole inattese perché si sa che possono essere nascoste dietro i dettagli più banali. Proprio così, il tecnico tedesco si ritrova con 40 punti in tasca come accadde dodici mesi fa dopo la 31ª giornata del 2024-'25 e adesso dovrà chiudere guidando l'Udinese nelle ultime sette giornate con un ritmo superiore, visto che raccolse solo 4 punti, poco più di mezzo a partita, una media da retrocessione, tanto che, in quella graduatoria parziale, finì davanti al solo Monza, precipitato a fine torneo in Serie B.

Cosa incise sulla flessione di rendimento di quella Udinese, la prima di mister Kosta? Indubbiamente l'assenza di uno come Florian Thauvin, allora il numero 10 della Zebretta, capace di catalizzare il gioco offensivo bianconero che, prima di un interminabile infortunio al piede, passava immancabilmente attraverso il suo sinistro. A questo forfait si aggiun-

LA VOLATA FINALE 2024/25						La classifica 25/26	
Pos.		Pt	Pos.		Pt		
1	Napoli	17	11	Lecce	8	1	Inter 72
2	Atalanta	16		Venezia	8	2	Napoli 65
	Como	16	13	Empoli	7	3	Milan 63
	Roma	16	14	Cagliari	6	4	Como 58
5	Milan	15		Verona	6	5	Juventus 57
6	Juventus	14	16	Bologna	5	6	Roma 54
7	Inter	13		Genoa	5	7	Atalanta 53
	Fiorentina	13	18	Udinese	4	8	Bologna 45
9	Lazio	10		Torino	4	9	Lazio 44
10	Parma	9		Monza	3	10	Sassuolo 42
						11	Udinese 40
						12	Torino 36
						13	Parma 35
						14	Genoa 33
						15	Fiorentina 32
						16	Cagliari 30
						17	Cremonese 27
						18	Lecce 27
						19	Verona 18
						20	Pisa 18

se il rendimento a singhiozzo dell'altro terminale d'attacco, Lorenzo Lucca che, tra qualche acciaccio e diverse gare sotto tono, pensava evidentemente già alla sua carriera lontano dal Friuli, eventualità che effettivamente si concretizzò poche settimane poco, quando passò al Napoli. Un addio al quale seguì poi anche quello dello stesso Thauvin che forzò la mano per tornare in patria per giocare nel Lens che adesso sta portando in Champions, visto che si trova al secondo po-

sto nella Ligue 1 alle spalle del Psg. In totale, poi, dalle due operazioni arrivarono una cinquantina di milioni nelle casse dell'Udinese. Un finale win-win soltanto in apparenza, visto che sollevò delle perplessità una gestione Runjaic delle ultime sette giornate.

Ora il tecnico si ritrova nella stessa situazione. Dal punto di vista strettamente numerico. E deve gestire in attacco uno Zaniolo che ha perso in continuità in zona gol dopo la pulizia meniscale a un ginocchio



Kosta Runjaic si ritrova con 40 punti dopo la 31ª giornata come lo scorso anno: stavolta dovrà fare meglio dei 4 punti collezionati nelle ultime sette giornate del campionato 2024-'25

Un filotto potrebbe far scattare senza riflessioni la conferma del tecnico tedesco

(pur avendo proseguito a sfornare assist), mentre Davis dovrà essere gestito con attenzione, non solo per far aumentare gli ammiratori dell'inglese in ottica di mercato.

Lo scopo? Potrebbe andare al di là di quota 50, l'obiettivo fissato da mister Kosta. Magari con un filotto non andrebbe neppure in scena l'incontro tra Runjaic e la proprietà per far scattare l'ulteriore anno previsto dal contratto. Che ora non è poi così scontato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

**Nunziante può esserci col Milan
Ci proverà in volata anche Buksa**

Due recuperi si stagliano all'orizzonte dell'Udinese, con la prospettiva che almeno uno dei due possa arricchire la lista dei convocati con cui andare a sfidare il Milan sabato a San Siro, alle 18. In cima alla lista dei rientranti c'è Alessandro Nunziante, il 19enne portiere che ha ripreso gli allenamenti ieri dopo la forte contusione che gli ha impedito di partecipare alle recenti qualificazioni



con l'Italia under 19. Potrebbe ritrovare la panchina anche Adam Buksa, il 29enne attaccante polacco che lunedì ha assistito

Il Como a secco al Friuli - Bluenergy Stadium dopo Napoli, Roma e Atalanta
È arrivato il quarto clean sheet contro un'avversaria di vertice

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Che l'Udinese avesse potuto avere un rendimento difensivo migliore è opinione comune. Specialmente se si pensa che l'allenatore, Kosta Runjaic, era noto in Polonia per l'ottima organizzazione in

fase di non possesso. C'è però tuttavia da osservare che i bianconeri, a riguardo, sono cresciuti e ai Rizzì, al cospetto delle grandi, si dimostrano imperforabili. Quello collezionato col Como due giorni fa rappresenta infatti il quarto clean sheet di fronte ai propri tifosi al cospetto di una big. A tornare a casa a secco fu per prima l'Atalanta, che lo scorso primo novembre non riuscì a perforare

il muro eretto davanti a Maduka Okoye. I friulani vinsero per 1-0 grazie a un gol di Zaniolo.

Stessa sorte ebbe un mese e mezzo dopo il Napoli di Antonio Conte, reduce dalla batosta in Champions col Benfica e arrivato a Udine stanco. Una ghiotta occasione dell'ex Lucca e nessuna rete per gli azzurri, sconfitti per 1-0 in seguito a un centro di Ekkelenkamp.

Stessa sorte a inizio febbraio è capitata alla Roma, la cui temuta fase offensiva di Gian Piero Gasperini è stata silenziata efficacemente. Anche in quel caso, risultato finale di 1-0 grazie a una rete di Ekkelenkamp. Da ultimo, appunto, lo 0-0 col Como, ma c'è anche da dire che Inter e Juventus si sono imposte da queste parti di misura (1-0). L'unica a spadroneggiare il Milan (3-0), ma si era a inizio stagione e tanti automatismi erano da registrare.

L'Udinese a ogni modo è in crescita dal punto di vista difensivo: quattro gol subito nelle ultime sei uscite, di cui una su rigore (quello trasformato da Bernardeschi a Bologna). Okoye è tornato a dare sicurezza, davanti a lui Solet, Kabase-



Un'altra partita senza subire gol per il portiere Maduka Okoye

le e Kristensen appaiono un trio sempre più affiatato. Il francese è un potenziale fuoriclasse del ruolo e ultimamente ha messo da parte alcune amnesie; il belga sta vivendo una stagione di grande livello (inaspettata per molti) mentre il danese è tornato quello di inizio campionato.

Sicuramente l'Udinese dà il meglio di sé in questo tipo di gare, che presentano un canovaccio definito: baricentro basso, grande lavoro nell'ultimo terzo di campo, possesso palla lasciato all'avversario. È però un tema che riflette il Dna del club che da sempre sa difendersi e ripartire. L'obiettivo è ora ripetere una prestazione simile a quelle menzionate sabato a Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Giudice sportivo: due giornate di stop a Maleh

Sono sette gli squalificati dal giudice sportivo di Serie A, Gerardo Mastrandrea, dopo la 31ª giornata. La sanzione più severa, due giornate, a Maleh (Cremonese),

una agli altri espulsi Ferguson (Bologna), Gudmundsson (Fiorentina), Suslov (Verona) e ai diffidati Fagioli (Fiorentina), McKennie (Juventus) e Pellegrino (Parma).



Spezia ultimo in Serie B: assalto degli ultras

Nottata di contestazione per lo Spezia di Luca D'Angelo, ultimo in Serie B dopo la sconfitta nel derby di Carrara. Un centinaio di ultras ha atteso il pullman della

squadra accogliendolo con un fitto lancio di fumogeni e oggetti. Alcuni hanno tentato di entrare all'interno del centro sportivo e sono stati respinti dalla polizia.



Serie A



FABIO BAZZANI. Il commentatore di Dazn sul difetto della Zebretta dopo il pari con il Como
«La discontinuità è stata penalizzante perché sa accendersi quando vuole contro le grandi»

«L'Udinese deve arrabbiarsi Troppi punti persi per strada»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese deve arrabbiarsi con se stessa: troppi i punti persi per strada», sentenza Fabio Bazzani dopo aver visto e applaudito la Zebretta nel *lunch match* di Pasquetta commentato per Dazn. L'ex bomber, infatti, è rimasto favorevolmente colpito dalla prestazione dei bianconeri, al punto da farne un termine di paragone che invita a riflettere sulle potenzialità di un'Udinese che ha più di qualcosa da recriminare per i punti lasciati cammin facendo.

Bazzani, dopo la partita Cesc Fabregas ha fatto autocritica, ma ha pure rimarcato i molti meriti dell'Udinese...

«Ha detto bene perché i bianconeri sono riusciti là dove pochi altri si sono spinti in questa stagione, ovvero a inibire il controllo e il dominio del gioco che solitamente il Como ha in tutte le partite».

Anche Runjaic ha messo in rilievo il possesso palla equamente diviso.

«È vero, perché il controllo del pallone è stata una delle chiavi della partita, soprattutto perché il Como non ha avuto la stessa sicurezza di sempre ritrovandosi spesso senza palla, e così ha perso delle certezze. Tuttavia, ol-

Davis

«L'inglese non è solo il capocannoniere di Runjaic ma anche il regista offensivo».



Davis tornerà a disposizione dopo la squalifica scontata con il Como

tre al possesso ci sono altre due altre note altrettanto importanti che vanno segnalate».

Quali?
«La prima è la fase difensiva che l'Udinese ha fatto con

oculatezza e costanza per tutta la partita, e la seconda porta al fatto che i bianconeri sono anche riusciti a proporsi in attacco pur patendo l'assenza di Davis».

Il gol non è arrivato e

LA CARRIERA

Al microfono porta bene alla Zebretta

Porta bene all'Udinese il commento tecnico su Dazn di Fabio Bazzani, l'ex bomber da 124 gol in carriera che in precedenza al Como aveva commentato anche il successo dei friulani per 1-0 sul Napoli, lo scorso 14 dicembre. Bolognese classe 1976, il «Bazza» conta 470 partite con le maglie di Venezia, Brescia, Perugia, Livorno, Pescara e Sampdoria. Quella blucerchiata è stata la tappa più significativa, caratterizzata da 33 reti in 110 presenze, ma anche dall'affetto dei tifosi che lo hanno incastonato nella coppia dei «gemelli del gol» assieme a Francesco Flachi. Bazzani ha iniziato a collaborare con Dazn nel 2018, fermandosi nel '22 per collaborare col Bologna del compianto Sinisa Mihajlovic.

S.M.

non è stata la prima volta che senza Davis gli attaccanti non hanno segnato.

«D'accordo, ma ci sono anche gli avversari e il Como si è presentato con la migliore difesa del campionato, un da-

to sul quale non si può glissare. Detto questo, l'assenza di Davis ha pesato molto perché è evidente che l'inglese per Runjaic non è solo il capocannoniere, ma anche il regista offensivo».

A proposito, Zaniolo come ha interpretato il ruolo di vice Davis?

«Si è visto che Zaniolo ha patito molto l'assenza dell'inglese e che si è sacrificato molto, ma soprattutto non ha potuto giocare come preferisce, negli spazi aperti solitamente da Davis. Anzi, è stato lui a doversi preoccupare di lavorare palla per aprire gli inserimenti ai compagni, e questo ha influito sulla manovra offensiva. Anche per questo non storcerei troppo il naso per il fatto che il gol non è arrivato in una partita così complicata e contro questo tipo di avversario».

Bazzani, Atta ha detto che quota 50 punti è raggiungibile.

«Ha ragione, anzi dico che l'Udinese deve arrabbiarsi con se stessa: sono troppi i punti persi per strada. La discontinuità di rendimento è stata penalizzante e al tempo stesso ha evidenziato l'intermittenza di una squadra che sa accendersi quando vuole contro le grandi. Trovo positivo che in una situazione di tranquillità si cerchino nuovi obiettivi per darsi nuove motivazioni, altrimenti si correrebbe ancora il rischio di viaggiare a fasi alterne».

A proposito di viaggi, sabato l'Udinese renderà visita al Milan...

«Un Milan che non si trovava al terzo posto da un paio di mesi e che continua ad avere problemi in attacco, visto che anche nella sfida vinta a San Siro col Torino le punte non hanno segnato».

Pronostico?

«Il Milan può solo vincere, ma l'Udinese recupera Davis e saprà rendere la vita dura al Diavolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla partita col Como dalla tribuna centrale del Friuli - Bluenergy Stadium accanto allo squalificato Keinan Davis, da ieri ha ripreso parzialmente in gruppo dopo la lesione miofasciale al soleo della gamba sinistra che lo ha messo ai box dalla vigilia della sfida con la Juventus del 14 marzo. Buksa, che finora conta 19 presenze con 2 gol segnati in 617 minuti, non scende in campo dagli ultimi 14 minuti di Atalanta-Udinese (2-2) dello scorso 7 marzo. Per Jordan Zemmura (bicipite femorale) e Alessandro Zanoli (crociato) i recuperi sono invece ancora molto lontani.

S.M.

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Un orrore la difesa del Lecce, altra Inter con Lautaro

0 DIFESA LECCE
Un film dell'orrore contro l'Atalanta. Ngom che si gira di spalle sulla finta di Scalvini, Siebert che concede due metri a Krstovic in mezzo all'area. Così salvarsi diventa un'impresa, vero Di Francesco?

1 TRAMONI
Si invola verso la porta del Torino poi quando deve dare la palla in mezzo al compagno che deve spingerla nella porta vuota

dosa male il passaggio e il Pisa spreca l'occasione per andare in vantaggio. Errore enorme e retrocessione sempre più vicina.

2 GASPERINI
L'Inter gli risulta proprio indigesta. Con l'Atalanta ci perdeva sempre, quest'anno con la Roma ko all'Olimpico (0-1), disfatta a San Siro nella domenica di Pasqua (5-2). Ci si aspettava qualcosina di meglio alla lunga nel suo impatto con la capitale sponda giallorossa.

3 GUDMUNDSSON
La Fiorentina è già in vantaggio a Verona quando lui, mentre si batte una punizione, decide di fare il giustiziere in mezzo all'area. Morale? Cartellino rosso e squalifica in vista della gara con la Lazio. Complimenti.

4 NKUNKU
L'attaccante del Milan ha due occasioni contro il Napoli: la prima la calcia in curva, sulla seconda perde il tempo e si fa

murare dall'avversario. Una delle due doveva metterla in porta.

5 NICOPAZ
Decide di celebrare la Pasquetta facendo scena muta allo stadio Friuli contro l'Udinese. Gli mancava solo il cestino con il picnic e il quadro sarebbe stato completo.

6 DELPRATO
Il capitano è il simbolo di un Parma che con le unghie e con i denti sta conquistando la sal-

vezza. Alla Lazio segna il secondo gol stagionale che vale un punto pesantissimo.

7 RUNJAIC
Dal punto di vista tattico ha saputo incartare in maniera perfetta il Como. Una delle migliori letture stagionali della sua Udinese.

8 DEGEA
Il gol-partita al Bentegodi lo segna Fagioli, ma prima è lui a salvare la Fiorentina dal capitombolo con almeno tre parate

da circoletto rosso.

9 POLITANO
Lo avevamo lasciato sfinito al termine del primo tempo nella gara con la Bosnia. Conte lo fa partire dalla panchina, lo mette a gara in corso e lui appena entrato segna il gol-partita.

10 LAUTARO
C'è un'Inter con il suo capitano e una senza. Ci mette un minuto a sbloccare il risultato, poi fa anche doppietta. Capocannoniere del campionato, ma soprattutto l'uomo scudetto della squadra di Chivu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nazionale

Un azzurro tira l'altro

Conte pensa più al ritorno a Coverciano che alla capolista Inter. Il Napoli tutt'altro che rigido davanti a un'eventuale rescissione

Massimo Meroi

Antonio Conte è l'uomo che – a sorpresa, ma fino a un certo punto – esce dall'uovo di Pasqua fasciato con il tricolore. La vittoria del suo Napoli sul Milan lo rende teoricamente ancora l'unico avversario della capolista Inter verso la conquista dello scudetto. Ma non è finita qui: l'auto-candidatura sulla panchina della Nazionale del tecnico ancora campione d'Italia non ha trovato un ostacolo nel presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis che invece, due anni fa, mise i bastoni tra le ruote a Luciano Spalletti smanioso di sedersi sulla panchina azzurra.

IL CAMPIONATO

Ma andiamo con ordine e partiamo dal campionato. A sette giornate dalla fine sono altrettanti i punti di vantaggio sul Napoli da lunedì sera seconda forza del campionato. Un vantaggio rassicurante considerato che in testa c'è la squadra più forte del campionato che per di più ha appena ritrovato la sua guida più rassicurante, Lautaro Martinez. Nelle prossime sette tappe l'Inter ne giocherà tre in casa e quattro in trasferta. L'ostacolo più complicato quello di

domenica prossima a Como, avversario che l'Inter si ritroverà di fronte anche martedì 21 nella semifinale di Coppa Italia. Detto che non vediamo come i nerazzurri possano perdere questo scudetto, se le distanze rimarranno invariate domenica sera (alle 15 il Napoli giocherà a Parma) probabilmente Conte dovrà dire addio alle speranze di confermarsi campione d'Italia, cosa mai accaduta nel-

Parla De Laurentiis: «Pronto a liberare Antonio per l'Italia Malagò l'uomo giusto»

la storia del Napoli. Lazio, Cremonese, Bologna e Udinese all'ultima giornata al "Maradona" e Como e Pisa in trasferta saranno gli altri avversari del Napoli da qui al 24 maggio. Detto che Conte arriva già da cinque vittorie, metterne in fila altre sette sulla carta non è impossibile. Significherebbe chiudere a quota 86. All'Inter, quindi, basta fare 15 punti per essere campione d'Italia contro le seguenti squadre: Cagliari, Parma e Verona a San Siro, Como, Torino, Lazio e Bologna in tra-

sferta.

LA NAZIONALE

«Se fossi il presidente della Figc mi metterei tra i candidati alla panchina azzurra», ha detto Conte nel post-partita di Napoli-Milan. Una risposta schietta e sincera che ha trovato il consenso del suo presidente Aurelio De Laurentiis: «Se me lo chiedesse Antonio, lo lascerei andare senz'altro. Ma visto che è un uomo intelligente, finché non esiste un interlocutore serio – e fino ad ora non ce ne sono stati – credo che non si immagini a capo di qualcosa così disorganizzato». Un'apertura abbastanza evidente che si rafforzerebbe nel caso in cui ai vertici della Figc dovesse arrivare Giovanni Malagò: «È la persona perfetta, come commissario prima e poi presidente di una nuova federazione», ha assicurato De Laurentiis. DeLa patriota? Non esattamente. La sensazione è che tra le due parti non ci sia più un grande feeling e che l'addio sia considerato come la soluzione migliore e che quindi l'ipotesi Nazionale sia arrivata a fagiolo. Insomma, il copione è stato scritto, adesso non resta che... recitarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Conte ha allenato la Nazionale nel biennio 2014-2016

CHAMPIONS LEAGUE

Arsenal e Bayern: colpacci a Lisbona e al Bernabeu

Il Bayern espugna il Bernabeu (1-2) con i gol di Diaz (41') e Kane (46') e costringe il Real Madrid di Mbappé (74') a una rimonta a Monaco la prossima settimana per giocare la semifinale di Champions con la vincitrice di Psg-Liverpool che parte oggi. Dall'altra parte del tabellone stasera Barcellona-Athletico, mentre ieri l'Arsenal battuto lo Sporting (0-1) violando l'Alvalade di Lisbona con Havertz (91').

Quarti di finale

IL QUADRO

ANDATA

Ieri

Real Madrid - Bayern Monaco 1-2

Sporting Lisbona - Arsenal 0-1

Oggi

21.00 Barcellona - Atletico

21.00 Psg - Liverpool

RITORNO

Martedì 14 aprile

21.00 Atletico - Barcellona

21.00 Liverpool - Psg

Mercoledì 15 aprile

21.00 Bayern Monaco - Real Madrid

21.00 Arsenal - Sporting Lisbona

G.A.

ATLETICA

Niente più maratona ai Mondiali

La corsa olimpica per antonomasia, la maratona, non farà più parte dei Mondiali di atletica. La decisione è stata annunciata ieri dalla federazione internazionale, la IAAF, che ha varato una modifica epocale dal 2030, quando verranno istituiti i Mondiali di maratona, quindi dopo le prossime due rassegne iridate su pista in programma il prossimo anno a Pechino e nel 2029. L'evento che assegnerà il titolo mondiale di maratona sarà a cadenza annuale, ma con le gare maschili e femminili che si alterneranno, e non cancellerà i Mondiali di corsa su strada già in calendario. Prima edizione probabilmente ad Atene.

L'azzurro e lo spagnolo lasciano pochi giochi a Humbert e Baez. Jannik omaggiato da Bolt

Montecarlo, è Sinner-Alcaraz. Tutti e due sono già travolgenti

IL FOCUS

Avevate qualche dubbio? Sinner e Alcaraz, in ordine di ingresso in campo, li hanno già scacciati via. All'esordio sulla terra rossa i primi due giocatori del mondo sono stati subito travolgenti e hanno lasciato le briciole ai diretti avversari. La "volpe rossa" si è imposta per 6-3, 6-0 (in appena 64 minuti di gioco) sul malcapitato francese Humbert, lo spagnolo ha liquidato con un 6-1, 6-3 l'argentino Baez. Ora negli ottavi lo attende il vincitore della sfida tra l'argentino Cerundolo e il ceco Machac.



Sinner, buona la prima sul rosso

Un monologo quello dei due migliori giocatori del mondo. Sinner ha tolto due volte il servizio al francese nel primo set: il piano del transalpino, presentatosi in campo con una fasciatura alla coscia, era quello di essere subito aggressivo e accorciare gli scambi a tre-quattro colpi al massimo. Non ha funzionato. Certo, bisognerà attendere match più impegnativi ma la sensazione è che Sinner ci abbia messo davvero pochi giorni per assorbire il passaggio dal cemento americano alla terra rossa europea. Ha servito quasi sempre esterno sia da destra che da sinistra, ha lavorato molto di più i colpi alzando le traiettorie affondan-

do soprattutto con il dritto quando l'avversario accorciava i colpi. «La strada verso Parigi è ancora lunga. Le sensazioni sono buone, ma qui non ho grandi aspettative. Per ora sono contento di come ho gestito questa transizione», le parole dell'azzurro che a fine match si è fermato a scambiare due chiacchiere con Usain Bolt, primatista del mondo sui 100 e 200 metri e poi l'abbraccio. Jannik ha postato il video sul suo profilo Instagram scrivendo. «È bello quando atleti di altri sport vengono a vedere noi tennisti. Bolt però è una leggenda, io ho appena cominciato il mio percorso».

Dopo Sinner è sceso in cam-

po Alcaraz che ha voluto subito chiarito che non sarà facile togliergli lo scettro. Ha eliminato l'argentino Sebastian Baez al termine di un match altrettanto senza storia nel primo set (terminato 6-1), che Carlitos ha provato a complicarsi nel secondo, subendo un break subito recuperato, per infine chiudere 6-3. «Era quasi un anno che non giocavo sulla terra battuta e mi mancava. Mi piace sporcarmi le mani», ha commentato. Poi, forse un po' scaramantico, ha aggiunto: «So che perderò il numero uno. Non so se succederà qui o nel prossimo torneo. Sto difendendo molti punti e sarà difficile mantenerli tutti, Jannik è avvantaggiato. Ma per me il primo posto non è una priorità. L'obiettivo è giocare al meglio sulla terra battuta».

Tornando all'Italia da registrare la vittoria di Berrettini su Bautista Agut, ritiratosi sul 4-0 (ora lo attende Medvedev) e l'eliminazione di Darderi per mano del polacco Hurkacz (7-6, 5-7, 6-1). —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Sale la febbre da derby

Domenica al Carnera l'Apu ospita Trieste nella massima categoria dopo 22 anni
Pedone: «Sarà una sfida ad alta intensità, uno spettacolo per tutta la regione»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Si avvicina un derby storico, sale l'adrenalina per il presidente dell'Apu Alessandro Pedone. La sfida Udine-Trieste torna in serie A al palasport Carnera Credifriuli dopo quasi 22 anni, l'attesa in casa bianconera è già alta.

Presidente, a cinque turni dalla fine lei pensa più alla salvezza matematica o al sogno playoff?

«Il nostro obiettivo è sempre stato la salvezza. Nei ranking a inizio stagione ci davano ultimi, sapevamo che il salto in A avrebbe comportato difficoltà importanti. È, a tutti gli effetti, un altro livello, quasi un altro sport: cambiano i ritmi, abilità e atletismo dei giocatori, le dinamiche arbitrali. L'inizio non è stato semplice, ma era previsto. Ci manca ancora qualcosa per la certezza aritmetica della permanenza in categoria. In queste ultime cinque giornate lotteremo con il coltello tra i denti. Per questo motivo dobbiamo vivere queste partite con grande lucidità e determinazione: divertirci, far divertire il nostro pubblico, ma con la consapevolezza che ogni gara è fondamentale. E domenica lo sarà ancora di più».

Cosa si aspetta da questo derby, oltre alla vittoria della sua squadra?

«Mi aspetto una sfida ad altissima intensità, ma soprattutto un grande spettacolo per tutto il movimento cestistico regionale e nazio-



Un'entrata di Alibegovic durante il derby giocato a Trieste FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Misure di sicurezza: domani in Questura il tavolo tecnico

Ripresa degli allenamenti ieri per l'Apu dopo due giorni di riposo per le feste pasquali. Unico assente capitano Alibegovic, acciaccato. Prima seduta per Hickey dopo aver scontato i quattro mesi di squalifica. Domani giornata chiave per i biglietti del derby: la Questura di Udine ha convocato un tavolo tecnico per valutare le misure da adottare per l'ordine pubblico.

G.P.

EUROLEGA

Valencia e Bayern vincono in volata su Milano e Bologna

Milano, fuori dai giochi per i play-in, ha perso ancora nell'ultimo quarto, stavolta in Eurolega a Valencia (102-96) che aggancia così al 2° posto il Fenerbahçe, sconfitto dall'Hapoel (95-80), a sua volta capace di prendere sul 4° gradino il Real, ko con la capolista Olympiakos (102-88). Perde in volata a Bologna pure la Virtus nella sfida nelle retrovie col Bayern (80-85).

G.P.

Hickey

«Ragazzo super: ci darà un grande aiuto nel rispetto delle attuali gerarchie»

Nba

«Matiasic presidente serio e appassionato. Spero non sia una sfida irripetibile»

nale, grazie al trasporto e coinvolgimento del pubblico. Ogni partita per noi è una battaglia e quella di domenica non farà eccezione. Il derby ovviamente aggiunge fascino e significato, ma il nostro focus resta chiaro: dobbiamo vincere per centrare i nostri obiettivi. Il pubblico friulano non vive un derby in serie A da troppo tempo e siamo felici e onorati di poter riportare questa emozione al Carnera Credifriuli».

Cosa si aspetta invece da Hickey, giunto al rientro?

«Anthony è un ragazzo straordinario. Fin dal suo arrivo, la scorsa stagione, ha saputo comprendere e fare propri i valori della nostra società e del territorio. È amatissimo dai tifosi ed è fondamentale sia nello spogliatoio sia nel sistema di gioco di Vertemati. Ha dimostrato più volte di avere a cuore questo colori. Siamo certi che potrà darci un



Il presidente Alessandro Pedone

L'ASSIST



IN ARRIVO UNA GARA COMBATTUTA E DA NON PERDERE



OTELLO SAVIO

Tra il successo sull'Olimpia e l'attesa sfida con Trieste, l'Apu pensa bene di prendersi una mezza pausa pasquale e lascia a Cremona i due punti e la differenza canestri nel confronto diretto. I giocatori della città delle 3 T (la quarta potrebbe essere quella del grande Tognazzi) interpretano il match con la giusta garra, vedi i ben 22 rimbalzi offensivi, e davanti al proprio (scarso) pubblico sigillano salvezza e quindi titolo sportivo, pronto ora – dicono i rumors – a essere ceduto ad una delle due cordate americane per Roma con vista NBA Europe. L'altra sarebbe proprio quella dell'attuale proprietario di Trieste mister Paul Matiasic.

Nel derby di domenica la novità tecnica, che si sovrappone a un confronto già molto sentito da club e tifoserie, è rappresentata dal rientro di Tony Hickey dopo mesi di assenza. È possibile che il suo inserimento avvenga in modo graduale per evitare il rischio di stravolgere gli equilibri della squadra bianconera (come spesso ripetiamo, conta la chimica e non la sommatoria del talento), tenuto anche conto della sua disabitudine al ritmo partita. Da parte sua Trieste che ha grande qualità individuale viene da un periodo di risultati più altalenanti del solito. L'esonero di coach Gonzalez e la promozione dell'esordiente Taccetti (con la probabile supervisione del GM Arcieri) ma soprattutto le voci di fatto confermate di un disimpegno dell'attuale proprietà sono eventi che possono lasciare un segno sull'ambiente.

Se al Palarubini con la spinta dei propri sostenitori il trend è rimasto positivo, in trasferta ultimamente la squadra ha perso spesso in modo netto prendendo diverse imbarcate difensive. Tuttavia non crediamo proprio che Trieste, con due "mul" in campo e uno dei sette stranieri disponibili da mandare in tribuna, verrà al Carnera per giochicchiare. Sarà piuttosto un match teso, combattuto, e soprattutto, da non perdere (in tutti i sensi). —

G.P.

IL PUNTO

Udine salva matematicamente se batte Trieste e Sassari perde

UDINE

Ultimi cinque turni di regular season con tutti i verdetti ancora da scrivere in serie A. I risultati del weekend pasquale hanno rimescolato le carte, in vetta come in coda: facciamo il punto della situazione, soprattutto in ottica udinese.

LOTTA SALVEZZA

Iniziamo dal basso, perché

l'obiettivo dichiarato la scorsa estate dell'Apu Old Wild West è la permanenza nella categoria. Sul fondo della classifica c'è ancora Treviso, ma è su Sassari che vanno prese le misure per scandire il countdown della salvezza matematica da parte di Alibegovic e compagni. Per due motivi, sebbene i sardi siano a meno 2 dai trevigiani: la Dinamo deve ancora osservare il turno di riposo e può fare al

massimo otto punti di qui alla fine, ed è 0-2 nel doppio confronto con Udine. L'Apu potrebbe quindi ottenere la salvezza aritmetica già domenica, in caso di successo nel derby e di sconfitta di Sassari a Varese. La società del presidente Sardara è nei guai: ha perso cinque delle ultime sei partite, ha un calendario durissimo (deve affrontare Bologna, Brescia e Venezia) ed è in svantaggio negli scontri

diretti con Treviso. Non se la passa bene nemmeno Napoli, tanto da tentare la carta del cambio di panchina ad aprile inoltrato. C'è Repesa al posto di Magro, domenica gara fondamentale in casa, proprio contro i trevigiani. La squadra di Nicola si giocherà molto nei faccia a faccia con i partenopei e con Cantù.

ZONA PLAY-OFF

Già sicure le prime quattro, a Tortona manca solo la matematica. Per uno dei restanti tre posti Trieste è messa piuttosto bene: le mancano una o due vittorie al massimo. Vicina alla meta anche la Reggina, a patto di non bucare gli scontri diretti imminenti contro Vanoli e Trento. Varese e

Trento favorite per l'ottavo posto, ma l'Aquila deve fare visita a Udine, con cui è 0-1. Per sperare, l'Apu dovrà battere i trentini e fare altri tre colpi, perché la quota play-off è fissata a 26 punti.

PRIMI POSTI

Quattro squadre racchiuse in due punti, con Bologna e Brescia davanti e la coppia Venezia-Milano in scia. Virtus favorita per la pole position in virtù del 2-0 su Brescia, Venezia (che ieri ha ufficializzato l'arrivo del pivot Hason Ward) può ambire alla seconda piazza dovendo ospitare sia Brescia (rinforzatasi ieri con la guardia Jayden Nunn) che Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Trappola pugliese

Cividale in trasferta con Ruvo per inseguire i play-off
La Gesteco perde Mastellari ceduto ieri alla Fortitudo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Questa sera alle 21 la Gesteco Cividale sarà ospite al PalaColombo, casa della Crifo Wines Ruvo di Puglia, per l'ultimo turno infrasettimanale della stagione. Per i friulani si tratta di una gara molto delicata in ottica playoff, oltre che dell'ultima trasferta prima della post-season.

VOLATA PLAYOFF

La vittoria casalinga contro la Fortitudo Bologna ha permesso alla squadra di Stefano Pillastrini di blindare il proprio settimo posto, piazzamento che garantirebbe l'accesso ai play-off senza passare tramite i play-in, guadagnando terre-

SERIE A2 – 35ª GIORNATA	
Palacolombo Ruvo di Puglia ore 21	
ARBITRI: Stefano Ursi di Livorno, Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Fabio Ferretti di Ancona	
 CRIFO WINES RUVO DI PUGLIA All. Stefano Rajola	 UEB GESTECO CIVIDALE All. Stefano Pillastrini
1 Pierre Brooks II	3 Lucio Redivo
2 Russ Smith	7 Alessandro Ferrari
3 Micheal Anumba	9 Eugenio Rota C
5 Bernardo Musso C	11 Cosimo Costi
6 Scott Ulaneo	12 Luca Campogrande
10 Thomas Reale	13 Leonardo Marangon
13 Samuele Miccoli	14 Giacomo Brizzi
25 Mihajlo Jerkovic	19 Matteo Berti
46 Aleksa Nikolic	33 Deshawn Freeman
99 Jacopo Borra	90 Luca Cesana
WITHUB	

no su tutte le dirette concorrenti ad eccezione di Rimini, ancora a -2. Toccando quota 40 punti la Ueb ha agganciato Verona e Rieti, portandosi a più 4 su Avellino e a più 6 su Livorno. Un vantaggio prezioso, nonostante tutte le squadre citate abbiano disputato una gara in meno rispetto ai ducali, che osserveranno il turno di riposto imposto dal ritiro di Bergamo solo alla 38ª e ultima giornata. I friulani quindi hanno ancora tre gare per portare a casa più punti possibile e dovranno partire dal non sbagliare la delicata trasferta di oggi.

QUI CIVIDALE

La Gesteco arriva al match con un Martino Mastellari in me-



Ancora tre gare Freeman e compagni nella regular season **FOTOPETRUSSI**

no. Il giocatore era in rotta con la società e quando la Fortitudo Bologna ha bussato con insistenza alla sua porta ha spinto per tornare nella sua città natale, dove era cresciuto proprio con il biancoblu indosso. La Ueb avrebbe preferito un altro epilogo e ha inizialmente respinto la corte dei felsinei, salvo poi cedere e risolvere il contratto del giocatore quando alla sua ferma volontà si è sommata un'offerta ritenuta congrua. Il resto del roster è regolarmente a disposizione. Alla vigilia del match coach Giovanni Battista Gerometta, vice di Pillastrini, ha presentato il match puntando sul calore del PalaColombo. «Affrontiamo una squadra che ha nel fattore

campo un'arma importante, un vero sesto uomo. Rispetto all'andata ha inserito un giocatore del calibro di Russ Smith (al posto di Aanen Moody, 26 punti all'andata ndr), un "pericolo pubblico" per le difese che riesce anche a procurare molti tiri aperti per i compagni. Inoltre Brooks, alla prima stagione in Europa, ha dato un contributo importante anche a livello di impatto fisico. Sarà sicuramente una partita molto difficile per noi contro una squadra che ha bisogno di fare punti per arrivare alla salvezza».

CAMPO ROVENTE

I padroni di casa sono a caccia di punti pesanti per conserva-

I TIFOSI

Saranno in 25 al seguito in testa i 6 ciclo-amatori

La Marea Gialla non si lascia intimorire dalla lunga trasferta, per di più infrasettimanale. Una delegazione di circa 25 persone è partita dal Friuli alla volta del PalaColombo, pronta a sostenere la squadra di Stefano Pillastrini. L'importanza del match è chiara a tutti e il tifo cividalese farà la sua parte. A suonare la carica i sei ciclo-amatori, il cui viaggio iniziato venerdì 3 terminerà proprio questa sera.

G.F.

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA
CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio identitario 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Calcio dilettanti - Coppa Italia di Promozione

La finale del ricordo

Presentata Bujese-Corva in programma sabato a Vajont
Il pensiero a Rosa e Boz i giovani mancati nell'agosto del '25

Emanuele Maniscalco / VAJONT

Cresce l'attesa per la finale di Coppa Italia Promozione tra Bujese e Corva, presentata ieri in municipio a Vajont in un clima carico di emozione. La partita, in programma sabato alle 15, va oltre lo sport: si giocherà sul campo del Maniago Vajont per ricordare Fabio Rosa e Danilo Boz, due giovani tragicamente scomparsi nell'agosto del 2025 in un incidente nella galleria Val Colvera tra Maniago e Frisanco. Pur non essendo stato possibile intitolare il trofeo ai due ragazzi, a causa di un iter burocratico complesso, il comitato Fi-

gc regionale, guidato da Ermes Canciani, ha deciso di disputare la finale sul campo della società dove Fabio e Danilo giocavano. Evidente la commozione nelle parole del sindaco di Vajont, Virgilio Barzan: «Ogni finale è una sfida molto sentita, la partita di quest'anno rappresenta un dolore profondo che ha segnato le nostre comunità. Fabio e Danilo erano due ragazzi eccezionali, esempi di valore che porteremo nel cuore». Anche il primo cittadino di Maniago, Umberto Scarabello, ha condiviso il ricordo: «Le parole del collega e la sua emozione testimoniano lo stato d'ani-

mo delle nostre comunità. Un grandissimo ringraziamento al presidente Canciani per aver scelto il nostro territorio per organizzare questo appuntamento sportivo nel ricordo di Fabio e Danilo. Sabato consegneremo delle targhe ricordo ai genitori».

Un ricordo che emerge anche dalle parole del presidente del Maniago Vajont, Demetrio Rovere: «Ci sono poche cose da dire, ringrazio la federazione per la decisione. Prima del campionato avevamo fatto un incontro con i ragazzi e ci avevano detto che volevano andare in prima squadra, per poi comunicarlo felice-



Da sinistra il tecnico del Corva Rossi, i sindaci di Vajont (Barzan) e di Maniago (Scarabello), i presidenti del Corva, Giacomini, della Figg Fvg Canciani e della Bujese, Peretto, il tecnico della Bujese Dri e Rovere (pres. Man. Vajont)

mente ai loro genitori. Per tutti noi sarà un ricordo dei nostri ragazzi».

Spazio poi al campo, con le due società pronte alla sfida. Il presidente della Bujese, Olindo Peretto, ha definito il Corva un avversario ostico per via della giovane età, mentre Norman Giacomini, alla prima finale da presidente del Corva, ha riconosciuto la maggiore esperienza degli avversari pur sottolineando la volontà di non mollare.

Gli allenatori confermano l'equilibrio della sfida: Fabio Rossi ricorda la bella stagione del Corva, con l'obiettivo salvezza raggiunto e la speranza

di continuare a sognare, mentre Giuliano Dri sottolinea l'ambizione della Bujese, confermando l'attaccamento alla squadra. Proprio la Bujese, lo scorso anno, aveva perso la finale contro la Virtus Corno.

Sul campo e in classifica, le due squadre arrivano appaiate in zona play-off, con la Bujese avanti per differenza reti (+10 contro +3). Il Corva attraversa un momento più difficile, con 6 punti nelle ultime 5 gare contro i 13 della Bujese. All'andata, in campionato, il Corva aveva vinto 3-2; il ritorno è in programma il 26 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSTICIPI E ALTRI TROFEI

Ecco le gare previste la sera del 15 aprile

In seguito alla disputa della finale della Coppa di Promozione, posticipate a mercoledì 15 aprile (alle 20) le gare di campionato Bujese-Teor e Sevegliano Fauglis-Corva. Sempre il 15 aprile (alle 20.30) in programma le semifinali della Coppa Regione di Prima categoria Cussignacco-Azzanese (a Risano) e Union Pasiano-Maranesse, nonché quelle dei trofei di Seconda (Reanese-Diana e Camino-U. Friuli) e Terza (Lestizza-Osoppo Rush e Muggia U21-Buttrio).

JUDO

European Cup-Trofeo Tarcento: cinque friulani in gara a Lignano

Enzo de Denaro / LIGNANO

Ormai ci siamo, mancano soltanto pochi giorni all'inizio della Lignano Junior European Cup-Trofeo Tarcento. A Lignano Sabbiadoro sono attesi 646 atleti di 29 delegazioni nazionali che, fra sabato e domenica, si confronteranno sui tatami allestiti nel Pala Bella Italia per contendersi un posto sul prestigioso podio a Lignano, ma anche per ottenere il punteggio utile per la World Ranking List U21.

L'appuntamento internazionale, affidato ormai dal 2011 all'organizzazione del Judo Kuroki Tarcento, è ovviamente preso d'assalto dagli atleti italiani, che non si lasciano sfuggire l'opportunità di maturare "in casa" un'ulteriore esperienza di alto livello. Con 180 presenze su un totale di 646, la quota degli atleti italiani in gara a Lignano sfiora il 30 per cento e, fra questi, sono cinque i friulani presenti in quanto dispongono dei requisiti necessari. Si tratta di Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi Udine, che gareggia nei 48 kg, quindi Gesu Francis Aman del Judo Azzanese nei 66 kg ed il trio dello Skorpion composto da Rachele Moruzzi nei 63 kg, Leonardo Copat nei 90 kg e Francesco Mazzon nei 100 kg.

L'organizzazione del Judo



Una spettacolare immagine dell'edizione dello scorso anno

Kuroki, che all'evento internazionale ha agganciato la storicità del Trofeo Tarcento, giunto così alla 43ª edizione, coglie l'occasione che attribuire premi e riconoscimenti dai significati diversi, che vanno dalla miglior squadra maschile che continua la tradizione iniziata nel 1982, premiata con il Trofeo Tarcento; la miglior squadra femminile con la Coppa Unione Europea, la migliore squadra in assoluto con Coppa Valli del Torre, quindi il miglior team regionale con la Coppa Costantini e per la squadra alla prima partecipazione al Trofeo Tarcento è prevista la Coppa Amicizia.

Il Premio Trevisan invece,

istituito nel ricordo di Luigi Alberto Trevisan, saranno premiati la francese Cathy Mouette, il finlandese Veli-Matti Karikanta ed il tarantino Tiziano Tieppo, mentre per l'arbitro del Kuroki, Alessandro Cugini, il suo premio sarà l'atteso e meritatissimo esordio in ambito internazionale.

Nell'organizzazione dell'evento, oltre i rodatisimi volontari del Kuroki, si affiancheranno anche 27 studenti del Liceo Marinelli di Udine, dell'Isis Magrini-Marcetti di Gemona del Friuli e dell'Isis Mattei di Latisana sede ITT Savorgnan di Brazzà di Lignano Sabbiadoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONVOCAZIONI

Tavano a Tbilisi dal 16 al 19 aprile per l'Europeo

Per Asya Tavano si avvicina il momento di ritornare a Tbilisi. Dopo aver gareggiato nella capitale della Georgia il 22 marzo scorso in occasione del Grand Slam, la 23enne friulana è stata convocata per i campionati d'Europa che si svolgeranno proprio a Tbilisi dal 16 al 19 aprile. La presenza di Asya Tavano nella squadra per gli Europei non è una sorpresa, tutt'altro avendo già messo al collo ben tre medaglie di bronzo, nelle edizioni del 2022, 2023 e 2025. Un'altra convocazione è quella che è stata recapitata agli atleti azzurri che, dopo la Junior European Cup a Lignano, parteciperanno anche al training camp che si terrà nei giorni successivi. Sono diciotto gli atleti convocati e fra questi c'è anche il friulano Francesco Mazzon dello Skorpion. Sono portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, Alice Bronzin e Bruno de Denaro, ad aver risposto a un'altra convocazione, in questo caso della direzione tecnica della nazionale cadetti, per partecipare al training camp che si è tenuto nel periodo di vacanza pasquale a Bardonecchia.

E.D.D.

BASEBALL - SERIE A SILVER

Il campionato di Buttrio comincia con un pareggio

Alessia Pittoni / BUTTRIO

È iniziata con un pareggio combattuto l'avventura dell'Alfa Sistemi White Sox Buttrio nel campionato di serie A Silver di baseball. I buttriesi, sul diamante di casa, hanno affrontato la neopromossa Asd Crazy Sambonifacese che ha saputo dare loro del filo da torcere vincendo la prima partita per 4-2 all'extra-inning mentre nel match serale sono stati i friulani a imporsi con il punteggio di 9-3 grazie al fuoricampo di Boscarol.

La prima è stata una partita equilibrata nella quale si sono distinti, in particolare, i lanciatori e che ha visto i padroni di casa schierare subito tre dei nuovi acquisti: il giovane Torres come ricevitore, l'ex Ronchi Gehrgoiet in seconda base e l'ex Trieste D'Oriano in terza. Per Buttrio bene Bertoldi (5 strike out in 5 inning) e, soprattutto, il rilievo Barchetta (7 strike out in 6 riprese). I veneti si sono appoggiati all'ottimo Cherubin (13 strike out in 8 riprese) e a Verzin che ha blindato il monte nel finale e ha impattato anche in attacco con tre valide che sono valse agli ospiti altrettanti punti.

Il secondo incontro è iniziato male per i White Sox, che si sono trovati sotto 2-0 alla fine del quinto inning ma che sono stati anche ca-



Il fuoricampo di Boscarol

paci di invertire la rotta grazie al fuoricampo da tre punti di Boscarol, per poi chiudere la pratica con un'ottima fase offensiva. Quello fra i friulani e i veneti è stato l'unico pareggio registrato; gli altri incontri si sono tutti chiusi con il doppio successo di una delle due contendenti. Veleggiavano quindi a punteggio pieno Godo di Russi (Ravenna), Padova, Pesaro e Verona.

Il prossimo appuntamento con il campionato di Serie A Silver dell'Alfa Sistemi è in programma fra due settimane perché la squadra friulana, prima, osserverà il proprio turno di riposo: sabato 18 aprile, a Buttrio arriverà il Baseball Club Pesaro che nella prima giornata si è imposto sul Torre Pedrera Falcons di Rimini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Pretty Woman
RAI 1, 21.30
Sotto l'aspetto affascinante e l'indole da rubacurri, Edward (**Richard Gere**) nasconde uno squalo dell'alta finanza. Una sera, a Hollywood, conosce Vivian (**Julia Roberts**), una prostituta. Lei ha bisogno di soldi e lui di una donna che lo accompagni...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, serata in compagnia del divertente comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La regola, per tutti gli ospiti, è sempre solo una: divertirsi nei divertenti giochi proposti.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Piera, scomparsa a Medicina di Pescaia mentre cercava funghi. Il marito l'attende in auto, ma la donna non fa ritorno. Un mistero fitto: incidente o scomparsa volontaria?



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Sahika convoca Ender nel suo ufficio e le rivela di possedere un video compromettente: Yigit mentre tenta di uccidere la madre. Poi la ricatta, minacciando di diffonderlo se non accetterà di collaborare con lei.

che impresa!

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
16.30	Cerimonia di riconsegna al Presidente della Repubblica della Bandiera Attualità
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	211 - Rapina in corso Film Azione ('18)

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Ouestion Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
16.35	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole (1ª Tv)
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno - News
16.55	Tommaso Film Biografico ('01)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.25	Movie Trailer Spettacolo
2.30	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.30	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.10	Tg5 Notte Attualità
0.50	Contenuti extra di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità

ITALIA 1	
6.45	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.05	Cartoni Animati
16.45	N.C.I.S. Los Angeles
18.30	MacGyver Serie Tv
18.55	Studio Aperto Attualità
19.05	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.25	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del
20.25	Crimine Serie Tv
21.15	N.C.I.S. Serie Tv
1.05	Le Iene Spettacolo
1.55	Teen killers Documentari
2.00	Ciak Speciale Attualità
	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)
1.45	Otto e mezzo Attualità

TV8	
17.15	Principessa cercasi Film Commedia ('22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Tv8 Champions Night Preparita Calcio
21.00	FC Barcellona - Atletico Madrid Calcio
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio
24.00	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.11 Calcio

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Teresa Mannino - Terrybilmente divagante Spettacolo
23.50	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.30	All American (1ª Tv)
16.10	New Amsterdam
17.50	Superman & Lois
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Robin Hood Film Azione ('10)
23.45	Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)
2.10	The Flash Serie Tv
3.35	Show Reel Attualità
3.55	Station 19 Serie Tv
5.20	The Flash Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Becky Film Azione ('20)
22.50	Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
0.25	Alert: Missing Persons
1.10	Unit Serie Tv
2.40	Seal Team Serie Tv
4.00	Fire Country Serie Tv
	Senza traccia Serie Tv

IRIS	IRIS
10.25	La guida indiana Film Western ('59)
12.25	Doppio Inganno Film Thriller ('20)
14.40	Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
16.45	47 Ronin Film Azione ('13)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
23.25	Scuola Di Cult Attualità

RAI 5	Rai 5
17.50	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.20	La più strana delle meraviglie. Monologo da e su Shakespeare
19.55	Rai News - Giorno
20.00	Kazbegi Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.45	Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
14.15	Rio Lobo Film Western ('70)
16.20	Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
19.00	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)
21.10	Tutti lo sanno Film Giallo ('18)
23.25	Movie Mag Attualità
23.55	The Black Dahlia Film Thriller ('06)

RAI PREMIUM	Rai
14.45	Un medico in famiglia Fiction
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	C'era una volta... a Montecarlo Film Drammatico ('20)
23.00	The Good Doctor Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Vendetta finale Film Thriller ('17)
23.15	The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11)
1.05	In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN	
14.20	La signora del West Serie Tv
17.05	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
22.50	Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
0.20	Agenzia Rockford Serie Tv
1.15	Shameless Serie Tv
2.05	Due per tre Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	Le quattro piume Film Avventura ('02)

LA7CINEMA	
14.15	Detective Harper: acqua alla gola Film Thriller ('76)
16.20	Il negoziatore Film Azione ('98)
19.00	Una giusta causa Film Biografico ('18)
21.15	Indiziato di reato Film Drammatico ('91)
23.15	1km da Wall Street Film Drammatico ('00)
1.25	The Lady in the Van Film Biografico ('15)

LA 5	
14.05	Amici Di Maria - Daytime Spettacolo
14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici Di Maria - Daytime
19.55	Uomini e donne
21.10	C'è post@ per te Film Commedia ('98)
23.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45	Grande Fratello Vip Daily Spettacolo

REAL TIME	Real Time
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Cortesie per gli ospiti
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

GIALLO	Giallo
13.05	Capitaine Marleau
15.00	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
17.00	L'ispettore Gently
18.55	Cherif Serie Tv
20.05	Cherif Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
3.10	A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	The mentalist Serie Tv
16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.45	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.00	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.25	Chicago Fire Serie Tv

DMAX	DMAX
14.15	Affari al buio
16.10	Storage Wars Canada
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari
23.50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo

RAI SPORT HD	Rai
19.00	Mezza Maratona d'Italia Maranello. Mezza Maratona d'Italia Maranello Atletica leggera
19.55	Sci Alpinismo Val Martello
20.20	1a Semifinale gara 2: Civitanova - Verona. Playoff Superlega Credem Banca 2025/26 Pallavolo
23.00	Sportabilia Attualità

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo

RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.09	Vuè o fevelin di: Gli artigiani friulani riuniti a Gemona nel 50° del terremoto
11.20	A volo radente: La 20esima tappa Giro d'Italia 2026 da Gemona A Piancavallo. Il circolo culturale "Gli Incastrati". Il nuovo podcast "Confini in movimento. L'Italia della guerra fredda"
12.30	Gr FVG
13.29	Tandem
13.55	Traguardi: Volando con il parapendio. Il Pickleball
14.15	Punto di domanda: Arte, artigianato, scrittura
15.15	Vuè o fevelin di: Nuovi laboratori dedicati alla tessitura all'Ecomuseo della Gente di collina "Il cavallr"
18.30	Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 - 12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compr; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica

Radio Onde Furlane: 6.00 Musiche cence confins; 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Giornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Baste la salut; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internaziòal; 13.00 Babèl Europe; 13.30 Ator Ator; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Dret e Ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Fratelli Lugosi; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI		12.00	Le montagne di John Martin - documentario	17.45	Telefruts - cartoni animati
6.20	Un pinsir par vuè	12.30	Telegiornale FVG - diretta	18.05	Vaghe frontiere
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.45	A voi la linea - diretta	18.15	Sportello pensionati - diretta
7.30	Meteo	13.15	Approfondimenti	19.00	Telegiornale FVG - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	14.15	Telegiornale FVG News	19.30	Sport FVG - diretta
8.30	News, cappuccino e brioche	14.30	Lo scrigno	20.15	Telegiornale FVG News
9.30	Meteo	16.00	Telefruts - cartoni animati	20.45	Gnovis
9.45	Goal FVG	16.30	Tg flash News	21.00	Elettroshock
10.45	Screenshot	17.15	Rugby Magazine	23.00	Basket - Ruvo di Puglia Vs UEB Cividale
		17.30	Tg flash News		

IL13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	8.15	Sveglia Friuli
	S.Leopoldo	10.00	A Tutto Campo Fvg
8.00	Star Trek Classic	10.30	I Grandi Campionati Bianconeri
10.00	Il13 Telegiornale	11.00	Borgo Italia Rubrica
11.00	Cultura in primo piano	11.30	Casa Pappagallo
12.00	Aria Pulita(Live)	11.45	Anziani in Movimento
13.00	Tv13 con Voi(Live)	12.00	Tg Friuli In Diretta
14.00	Charlie's Angel	13.45	Stadio News
		14.25	Tg Friuli In Diretta - R
		16.05	Terzo Tempo
		17.55	Anziani In Movimento
		18.10	Tg Pordenone News
		18.30	Tg Regionale News
		19.00	Tg Udine News
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine News
		20.30	Tg Pordenone News
		20.45	Tg Regionale News
		21.10	Ring Rubrica
		23.00	Tg Udine News
		23.30	Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata con qualche raffica sostenuta a Trieste. Nel corso del pomeriggio il vento calerà e ruoterà progressivamente a brezza. Temperature miti di giorno in pianura e nelle valli, con massime oltre i 20°C.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo fino a 25 - 27°C.
Centro: ampio soleggiamento, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o localmente poco nuvoloso. Clima piacevole.

DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso al Nordest e con meno nubi al Nordovest.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 25 gradi.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Temperature in lieve calo.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo poco nuvoloso per velature. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale intorno a Cividale soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio ci saranno venti di brezza. Temperature in lieve calo.

Tendenza. Cielo variabile con deboli piogge sparse, nevose a partire da circa 1200 metri di quota. In serata deciso miglioramento. Nel pomeriggio-sera soffierà vento moderato da nord in quota e di Bora sulla costa, con raffiche anche sostenute a Trieste. Temperature in calo, specie di giorno.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole e Mercurio nel segno, l'energia non ti manca, ma Saturno ti ricorda che "presto e bene non vanno insieme". Non forzare i tempi in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei il re del cielo di oggi! La tua leadership naturale è amplificata e la gente pende dalle tue labbra. In amore, se c'è stata maretta, è il giorno giusto per ristabilire l'armonia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di evadere, ma le scadenze premono. Cerca di trovare l'avventura nelle piccole cose. Una nuova conoscenza potrebbe aprirti orizzonti interessanti per un progetto futuro.

TORO
21/4 - 20/5

Il Sole arriverà tra poco nel tuo segno, ma per oggi la parola d'ordine è "decluttering". Libera spazio in casa e nella mente. In serata, un piccolo peccato di gola è concesso.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'organizzazione è il tuo forte e oggi riuscirai a spuntare tutta la lista delle cose da fare. Attenzione però a non essere troppo severo con chi non ha il tuo stesso ritmo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti sostiene e ti rende solido come una roccia. Anche in amore sei più disponibile al dialogo: è il momento di fare progetti a lungo termine con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio ti rende brillante e irresistibile nelle conversazioni. È il momento ideale per proporre un'idea al capo o per un primo appuntamento. La tua curiosità ti porterà lontano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Settimana di assestamento. Ti senti in bilico tra il dovere e il piacere. Sul lavoro c'è qualche piccola tensione, ma la tua diplomazia saprà disinnescare ogni bomba. In amore, serve chiarezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Plutone nel segno ti spinge a una mini-rivoluzione personale. Sperimenta nuove tecnologie o nuovi metodi di lavoro: i risultati ti sorprenderanno.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna calante ti rende un po' nostalgico. Evita i confronti diretti sul lavoro, potresti sentirti sotto esame senza motivo. Cerca rifugio negli affetti più cari e non rimuginare sul passato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito è affilato come un rasoio. Se senti che qualcuno non te la racconta giusta, hai ragione tu. Ottimo momento per gli investimenti e per approfondire un legame importante.

PESCI
20/2 - 20/3

Se lavori in ambito artistico o comunicativo, oggi avrai l'intuizione vincente. In amore, lasciati guidare dalle emozioni senza aver paura di sembrare troppo vulnerabile.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Ampezzo
Ampezzo
P.zza Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Marano Lagunare
Persolja
P.zza Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco
Colussi
Via Lungavia, 7/2 Tel. 0432677118

Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.zza Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.zza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it **Numero Verde 800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 aprile 2026 è stata di 22.404 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2